

**A CURA  
DI GIACINTO LIBERTINI**



**DOCUMENTI PER LA STORIA  
DI FRATTAMINORE  
(FRATTAPICCOLA,  
POMIGLIANO D'ATELLA  
E PARDINOLA)**

**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**



FONTI E DOCUMENTI  
PER LA STORIA ATELLANA  
COLLANA DIRETTA DA FRANCO PEZZELLA

————— 9 —————

**DOCUMENTI PER LA STORIA  
DI FRATTAMINORE  
(FRATTAPICCOLA,  
POMIGLIANO D'ATELLA  
E PARDINOLA)**

A CURA DI  
**GIACINTO LIBERTINI**

**ISTITUTO DI STUDI ATELLANI**

# INDICE

Presentazione (Sindaco Massimo Del Prete)

Introduzione (G. Libertini)

## DOCUMENTI

Dai *Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita ac illustrata* (RNAM), a cura di AA. VV.

Da *L'antico inventario delle pergamene del monastero dei SS. Severino e Sossio*, a cura di Rosaria Pilone

Dai *Monumenta ad Neapolitani Ducatus Historiam Pertinentia*, di Bartolommeo Capasso

Dal *Codice Diplomatico Svevo di Aversa*, a cura di Catello Salvati

Da *I registri della cancelleria angioina ricostruiti* (RCA), a cura degli Archivisti Napoletani

Dalle *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV, Campania* (RD), a cura di M. Inguanez, L. Mattei-Cerasoli e P. Sella

*I fuochi di Pomigliano d'Atella e di Fratta Piccola (1522-32)*, a cura di Bruno D'Errico

Documenti vari dall'*Archivio di Stato di Napoli* e dalla *Biblioteca Nazionale di Napoli*, a cura di B. D'Errico

Estratti dalle refute dei *Quinternioni* della Sommaria riguardanti Pomigliano d'Atella e Frattapiccola, a cura di B. D'Errico

I beni del Monastero di S. Maria di Alto Spirito, ovvero di Montevergine di Napoli, in Frattapiccola, a cura di B. D'Errico

Dai *Documenti per la Città di Aversa*, a cura di Michele Guerra

Dai *Cartulari Notarili Campani del XV secolo, Marino de Flore 1477-1478*, a cura di Daniela Romano

Dai *Cartulari Notarili Campani del XV secolo, Anonimo 1495-1496*, a cura di D. Romano

Dal *Regesto delle Pergamene della SS. Annunz. di Aversa*, a cura di Maria Martullo

Da: *Descrizione del Regno di Napoli*, di Scipione Mazzella (1601), *Nuova descrizione del Regno di Napoli*, di Enrico Bacco (1629), *Descrizione del Regno di Napoli*, di Ottavio Beltrano (1671) e *Il Regno di Napoli in prospettiva*, di Gio. Battista Pacichelli (1703)

Dal *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, di Lorenzo Giustiniani

*Bilanci di Frattapiccola e Pomigliano d'Atella nel 1717*, a cura di B. D'Errico

*Il Catasto Onciario di Frattapiccola (1754) e di Pomigliano d'Atella (1753)*, a cura di B. D'Errico

*Identificazione dei luoghi menzionati nel Catasto Onciario*, di G. Libertini

Da *La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat*, di Stefania Martuscelli

*Tre atti notarili a suo tempo trascritti da Florindo Ferro*, a cura di Francesco Montanaro

*Relazione della Chiusura del Convento di Frattapiccola, 7 ottobre 1809*, a cura di F. Montanaro

Brano della *Vita del beato Andrea da Avellino* (XVI secolo), a cura di F. Montanaro

Da *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici*, di Gaetano Parente

Dal *Dizionario delle famiglie nobili italiane o straniere*, di Carlo Padiglione

## ALTRO MATERIALE

Da *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella ed Acerrae*, di G. Libertini

Dati demografici relativi a Frattaminore ed ai centri del suo territorio

Note bibliografiche

Foto dei luoghi e degli oggetti d'arte, a cura di Angelo e Giovanni Giuliano Pezzella

Stemma comunale, elenco dei Sindaci, la Giunta e il Consiglio Comunale odierni

## PRESENTAZIONE

Quando parliamo di storia ci corrono alla mente i banchi di scuola, i vari professori avuti e le spesso noiosissime lezioni ascoltate, ma soprattutto le temutissime interrogazioni da sostenere a prova di date, avvenimenti e titanici sforzi mnemonici per giovinetti alle prime armi. Ma da maturi cittadini spendere, al di là dei romantici ricordi scolastici, qualche spicciolo del proprio tempo per un serio approfondimento storico sulle nostre origini e la nostra identità risulta essere un utilissimo esercizio per accrescere il senso civico collettivo ed il significato della nostra odierna presenza su una terra da sempre ricca di civiltà e tradizione.

L'Amministrazione che mi pregio di guidare ha da diversi anni puntato notevolmente sulla storia della nostra Comunità anche e soprattutto per orientare azioni e provvedimenti di amministrazione attiva. Ne sono concreta testimonianza il notevole sforzo profuso al fine di recuperare e potenziare il nostro presidio ospedaliero "S. Giovanni di Dio" già "Monastero di Santa Maria della Consolazione degli Afflitti detto *de Pardinola* ... nelle pertinenze del casale di *fracte parve*" (da un documento del 1693), ovvero nella "Comune di Frattapiccola" (da un documento del 1809), e soprattutto la determinazione con cui abbiamo voluto la nascita di un'Unione di Comuni Atellani denominata "Atella" che mi pregio di presiedere e che raccoglie ben sei Comuni (Frattaminore, Orta di Atella, Sant'Arpino, Succivo, Cesa e Gricignano di Aversa) avente come primo compito istituzionale il recupero di una forte identità atellana in primo luogo attraverso la gestione, il potenziamento e la valorizzazione delle risorse storico-architettoniche ed archeologiche presenti sul territorio dell'Unione stessa.

Sono un sostenitore del progresso, delle tecnologie, dell'avanzata comunicativa, dell'incontro multietnico e multiculturale a patto e condizione che tutto ciò ponga al centro l'uomo e non "le cose" e ciò può avvenire in modo armonico soltanto se il futuro, che ci proietta a colpi di "mouse" nel villaggio globale, ci vedrà sempre più coscienti sul "chi siamo e da dove veniamo" perché ricchi di storia e sana identità.

Non posso che ringraziare perciò con viva gratitudine l'Istituto di Studi Atellani, il suo benemerito presidente prof. Sosio Capasso, gli studiosi tutti ed in particolare il caro amico dott. Giacinto Libertini che, con considerevole opera di ricerca dedicata al reperire documenti e testimonianze, nonché spirito di generosa abnegazione nel ripercorrere eventi della nostra storia, hanno consentito il venire alla luce di questa preziosa pubblicazione che per il suo valore scientifico travalicherà di sicuro il ristretto ambito territoriale e che con soddisfazione consegno ai cittadini, agli studiosi, agli amministratori ed in modo particolare alle giovani generazioni presenti e future.

IL SINDACO  
(Massimo Del Prete)

## INTRODUZIONE

In meno di 2 kmq di territorio, invero di pianura fertilissima, erano presenti al momento della costituzione del Comune di Pomigliano d'Atella, in epoca napoleonica e ad opera di Re Gioacchino Murat, ben tre centri documentati da tempi antichissimi: Pomigliano d'Atella, dal nome che fa ipotizzare una origine romana, Fratta piccola, di genesi altomedioevale, e Pardinola, deformazione di un termine che significa "piccole rovine" e che è forse testimonianza di scomparsi ruderi di epoca classica.

Questo affollarsi di centri di antica origine in un Comune che poi nel 1890 muterà il suo nome in quello attuale di Frattaminore, già induceva a ritenere che non dovessero mancare testimonianze del passato anche abbastanza remoto.

E infatti, nell'ordinare e raccogliere documenti per Frattaminore sono man mano emerse tante e tali testimonianze da superare i limiti nel numero delle pagine che ci eravamo proposti, di modo che, fra l'altro, siamo stati costretti a dover rinviare il Lettore per qualche documento a recenti pubblicazioni nelle analoghe raccolte operate per Caivano e per Crispano.

In verità, dopo le esperienze per le raccolte di documenti per tali Comuni fratelli non ci ha più meravigliato la grande ricchezza di testimonianze esistenti ma misconosciute e che aspettavano solo di essere trascritte o evidenziate e ordinate.

Ciò è stato possibile per la felice convergenza fra gli entusiasmi e la dedizione degli appassionati e dei sostenitori dell'Istituto di Studi Atellani, guidati dal dolce ma autorevole e costante impulso del prof. Sosio Capasso, e la piena disponibilità e condivisione di intenti dell'Amministrazione Comunale di Frattaminore, che ha dimostrato in qual modo Cittadine dinamiche e ben guidate possano essere di esempio per centri più popolosi.

\* \* \*

I documenti, per lo più in latino medievale, nell'intendimento della massima comprensione anche da parte dei molti che non vi sono avvezzi né conoscono la loro terminologia – non sempre di facile comprensione anche per gli esperti –, sono stati per lo più presentati sia nella dizione originale che nella loro traduzione in un italiano il più possibile vicino alle forme originali, in modo da trasmettere al meglio il tono e l'impostazione del testo non tradotto. Chi legge potrà notare con sorpresa l'alternarsi fra concetti o eventi del tutto estranei alla realtà moderna e altri concetti o eventi che richiamano in modo sorprendente quanto oggi si pensa e opera.

La raccolta inizia con le testimonianze documentali più antiche, vale a dire con ben 5 atti dei *Regii Neapolitani Archivi Monumenta* risalenti a prima dell'anno mille. In tali documenti si fa sempre riferimento alla sovranità all'imperatore romano oramai da secoli residente a Bisanzio e in due di essi vi sono anche sottoscrizioni in latino medioevale ma in alfabeto greco. In uno di essi un antico abitante di *Pumilianum massa atellana* garantisce al padre la libertà che questi ha concesso a tre schiavi acquistati in precedenza dalle mani dei saraceni.

Sono poi riportati dall'*Antico inventario delle pergamene del monastero dei SS. Severino e Sossio* di Rosaria Pilone, i registi di altri 5 documenti risalenti a prima dell'anno mille. Non sono molti i centri che possono vantare un tal numero di documenti così antichi e interessanti.

La raccolta prosegue con documenti medioevali tratti dai *Monumenta ad Neapolitani Ducatus Historiam Pertinentia* di Bartolommeo Capasso (di cui ancora uno anteriore all'anno mille), dal *Codice Diplomatico Svevo di Aversa* di Catello Salvato, dai *Registri della cancelleria angioina ricostruiti* e con l'elenco delle chiese e dei parroci che negli anni 1308 e 1324 pagavano la decima al Vaticano (*Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV*).

Vi è poi l'elenco dei fuochi, vale a dire l'elenco dettagliato dei contribuenti e delle loro famiglie di *Pomiglianum de Atella* e di *Fracta Piczola* agli inizi del Cinquecento. Questo interessante documento, inedito, è stato trascritto dall'instancabile Bruno D'Errico e qui riportato insieme ad una serie di altri documenti, per lo più pure inediti, ricavati ad opera dello stesso dall'Archivio di Stato di Napoli, da manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli e da testi di difficile reperibilità. In particolare sono da segnalare fra gli inediti i riferimenti ai nostri

centri ritrovati negli atti del notaio Angelo de Rosana di Caivano, fra i pochi superstiti del XV secolo, e gli elenchi dei possedimenti del Monastero di Montevergine di Napoli in territorio di Frattapiccola.

L'antologia continua con alcuni brani da *Documenti per la Città di Aversa* e con atti da cartulari notarili del XV secolo trascritti da Daniela Romano.

Vi sono poi le citazioni dei nostri centri nelle descrizioni del Regno di Napoli di Mazzella (1601), Bacco (1629), Beltrano (1671), Pacichelli (1703) e le descrizioni di essi nel *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli* di Lorenzo Giustiniani (fine Settecento).

Il nostro solito Bruno D'Errico ci offre poi le trascrizioni inedite dei bilanci del 1717 per i casali di Pomigliano d'Atella e di Frattapiccola e del Catasto Onciario del 1753-4 per i medesimi centri. Quest'ultimo inedito documento, il più corposo della raccolta, è una spettacolare e minuziosa fotografia di come erano tali centri due secoli e mezzo fa. Fra l'altro, molti odierni cittadini di Frattaminore potranno riconoscere i propri antenati spesso perché addirittura omonimi di loro stessi e altri scopriranno di abitare in strade che già allora avevano lo stesso nome o che già esistevano, come è evidenziato in un breve capitolo successivo.

Il volume continua con vari dati demografici e sociali del 1812-4 di Pomigliano d'Atella confrontati con quelli degli altri centri del territorio atellano. Tali dati sono ricavati da *La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat* di Stefania Martuscelli.

Seguono poi una serie di documenti raccolti da Francesco Montanaro, fra cui segnaliamo un documento del 1767 in cui si menziona l'osteria di Pardinola, un altro del 1693 in cui si parla del Monastero di Santa Maria della Consolazione degli Afflitti, detto *de Pardinola*, dei Padri della Congregazione di San Giovanni à Carbonara, sito nelle pertinenze del casale di *fracte parve*, un terzo in cui, nel 1809, con il concorso del "Giudice di pace di questo circondario e Sindaco di detta Comune di Frattapiccola", si procede alla relazione di chiusura del medesimo convento, oggi sede dell'Ospedale di San Giovanni di Dio.

E' poi riportato l'elenco ottocentesco delle parrocchie della diocesi di Aversa e del numero dei loro fedeli riferito da Gaetano Parente in *Origini e vicende ecclesiastiche della Città di Aversa*.

La raccolta prosegue con dei brani concernenti Frattaminore tratti dal mio studio sulle persistenze di tracce delle centuriazioni di epoca romana e dei toponimi antichi, elementi che costituiscono invero la straordinaria e massima testimonianza dell'antichità dei centri di Frattaminore e della continuità di popolamento e coltivazione dei luoghi.

Il volume è completato dai dati demografici relativi a Frattaminore, dall'elenco dei Sindaci e, a futura memoria, dall'attuale composizione della Giunta e del Consiglio Comunale, da una serie di foto di Frattaminore odierna ed altre notizie.

\* \* \*

Quanto riportato non esaurisce affatto la documentazione relativa alla storia, alla civiltà e alle tradizioni di Frattaminore. Per comprensibili motivi, manca del tutto o in larga parte, ad esempio, la documentazione relativa ai personaggi illustri, agli edifici di rilievo, alle opere di valore artistico o architettonico, agli eventi della storia moderna, alle tradizioni e agli usi del luogo, etc.

Inoltre, questo volume non deve assolutamente essere inteso come una "Storia di Frattaminore", ma solo come una necessaria base documentale ed un'utile molla per chi in futuro vorrà impegnarsi sull'argomento, ovviamente con la dovuta integrazione di ulteriori documenti e testimonianze, o per chi quantomeno desidererà esprimere ulteriori contributi in tal senso.

Siffatte azioni di riconquista della propria identità storica sono fondamentali per intendere la nostra natura e per bene indirizzarci nel divenire futuro di noi tutti. Ciò, sia beninteso, non nella sterile accentuazione di orgogli egoistici o di sciocche presunzioni campanilistiche bensì nella riconquista di una maggiore dignità che valga a meglio comprendere e rispettare i valori e le dignità delle Comunità vicine, in un circuito virtuoso di reciproco apprezzamento e rispetto.

Tale idea, che non è per niente nuova ma anzi di certo costituisce fin dalla fondazione l'obiettivo principale dell'Istituto di Studi Atellani, è sempre stato il fondamento delle proposte che via via dall'Istituto sono formulate alle Amministrazioni della zona. Per Frattaminore, nel proporle riscontrammo con gioia di non dover spiegare o convincere ma solo di dover

concertare con i suoi attenti Amministratori i modi e i mezzi migliori per tradurre obiettivi del tutto condivisi in atti concreti.

Il presente proficuo frutto di siffatta collaborazione, positivamente imitando quanti ieri e oggi ci hanno guidato e ispirato, ci induce ad auspicare con maggiore forza che sia di ulteriore stimolo a proseguire per una strada che si rivela faticosa ma di grandi soddisfazioni, e ciò non soltanto per i Collaboratori dell'Istituto di Studi Atellani e per gli Amministratori Locali convinti dell'importanza di certe iniziative, ma anche per quanti sentiranno accendersi nel proprio animo lo stimolo a voler esprimere il proprio contributo per tali obiettivi.

Giacinto Libertini



## **DOCUMENTI**

AA. VV. (a cura di),  
*Regii Neapolitani Archivi Monumenta edita ac illustrata,*  
 Napoli, Stamperia Reale, 1845-61

**Vol. I, pagg. 35-37, doc. X, a. 922**

Christe fave	Cristo, aiutaci!
<p>✱ In nomine dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro constantino magno imperatore anno quartodecimo sed et romano et christophoro eius filio anno primo die sexta mensis ianuarii indictione decima neapoli: Certum est me lupum colonum filium quidam amiperti coloni de loco qui vocatur pumilianum massa atellana: a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi leoni genero meo: Idest in integro sex uncias de integra una terra mea que vocatur ad horbета posita in memorato loco hoc est traversum iuxta via a parte de via de vibarum cum arboribus et introito suo et omnibus sivi pertinentibus unde nihil mihi exinde remansit aut reservavi que seiungitur et indivisum reiacent cum alia et similes sex uncias ex ipsa terra iuxta via publica qui pergit ad nucitum quas in mea reservavi potestate qui et simul coheret ab uno latere terra andree presbiteri et ab alio latere coheret sepis et fossatus: et de duobus capitibus coheret memoratas vias publicas. ita ut a nunc et deinceps memoratas integra sex uncias de iam nominata integra terra mea que vocatur ad horbета posita in memorato loco hoc est iuxta memorata via publica a parte de vibarum in traversum omni tempore divisa cum arboribus et introito suo et omnibus sivi pertinentibus. unde nihil mihi de memoratas sex uncias de iam dicta integra terra mea aliquod remansit aut reservavi: sicut superius legitur a me tibi venumdatas et traditas in tua tuisque heredibus sit potestate quicquid exinde facere volueritis liberam semper habeatis potestate absque omni censum et regula seu responsaticum. et neque a me memorato lupo colonus neque a meis heredibus vel a nobis personam summissam nullo tempore exinde habeas quacumque requestionem aut molestia tam tu qui supra leo genero meo quamque tuis heredibus per nullum modum in perpetuum. insuper et ab omni homine omnique persona a partibus militie omni tempore ego et heredes mei tibi</p>	<p>✱ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quattordicesimo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno primo di Romano e Cristoforo suo figlio, nel giorno sesto del mese di gennaio, decima indizione, <b>neapoli</b>. Certo è che io Lupo, colono, figlio invero di Amiperto, colono del luogo chiamato <b>pumilianum massa atellana</b>, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Leone, genero mio, vale a dire per intero sei once<sup>1</sup> dell'intera mia terra chiamata <b>ad horbета</b> posta nel suddetto luogo, cioè trasversalmente vicino la strada dalla parte della via <b>de vibarum</b>, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, di cui niente pertanto a me rimase o riservai, la quale è congiunta ed è indivisa con le altre simili sei once della stessa terra vicino la via pubblica che va a <b>nucitum</b> che riservai in mia potestà, le quali insieme confinano da un lato con la terra di Andrea presbitero e dall'altro lato con una siepe ed un fossato e sui due capi con le menzionate vie pubbliche. Cosicché da ora e d'ora innanzi le suddette sei once della predetta integra terra mia chiamata <b>ad horbета</b>, posta nel luogo menzionato cioè trasversalmente vicino la menzionata via pubblica dalla parte <b>de vibarum</b>, per sempre divisa, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, di cui niente a me rimase o riservai delle menzionate sei once della predetta integra mia terra, come sopra si legge, da me a te sia venduta e consegnata e in te e nei tuoi eredi sia il potere di farne qualsiasi cosa vogliate e sempre libera ne abbiate la potestà senza alcun tributo o canone o responsatico<sup>2</sup> e né da me anzidetto Lupo colono né dai miei eredi o da persona a noi subordinata in nessun tempo pertanto abbiate qualsiasi richiesta o molestia sia tu anzidetto Leone mio genero quanto i tuoi eredi in nessun modo e per sempre. Inoltre, da ogni uomo e da ogni</p>

<sup>1</sup> Vale a dire metà. Una *libra* era costituita da dodici once e si faceva riferimento ad essa come unità quando si parlava di porzioni di un qualcosa.

<sup>2</sup> Pigione per il fitto di un terreno.

<p>tuisque heredibus exinde in omnibus antestare et defensare promittimus in perpetuum. pro eo quod accepi a te exinde in presenti idest auri solidos duos bytianteos in omne decisione seu deliberatione ut inter nobis convenit. quod si aliter provenierit de his omnibus memoratis per quovis modum aut summissam personam tunc compono ego et heredes mei tibi tuisque heredibus auri solidos decem bytianteos. et hec chartula venditionis ut superius legitur firmam permaneant in perpetuum. scriptam per manum iohanni curialis et scriniarii per indictione memorata hoc signum ✕ manus memorati lupi colonus qui omnia memorata consensiens et testes ut subscriberent rogavit quod ego qui memoratus ab eo rogatus pro eum subscripsi et memoratos solidos confiteor percepisse</p> <p>✕ Ego iohannes tabularius rogatus a memorato lupo testi subscripsi et memoratos solidos confiteor percepisse.</p> <p>Ego ursus filius quidam domini iohannis primarii rogatus a memorato lupo testis subscripsi et memoratos solidos confiteor percepisse</p> <p>✕ Ego pulcari filius domini arsaftii notarii rogatus a memorato lupo testi subscripsi et memoratos solidos confiteor percepisse ✕</p> <p>✕ Ego iohannes curialis et scriniarius percomplevi et absolvi per memorata decima indictione.</p>	<p>persona dalle parti dell'esercito in ogni tempo io e gli eredi miei promettiamo pertanto per sempre di sostenere e difendere in ogni cosa te ed i tuoi eredi, per quello che dunque accettai da te in presente vale a dire due solidi aurei di Bisanzio, in ogni decisione o deliberazione, come tra noi convenimmo. Poiché se diversamente avvenisse di tutte le cose menzionate in qualsiasi modo o per persona subordinata, allora io e miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dieci solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita come sopra si legge rimanga fermo per sempre, scritto per mano di Giovanni, curiale e scriniario<sup>3</sup>, per la suddetta indizione. Questo è il segno ✕ della mano del menzionato colono Lupo, che assentendo tutte le cose anzidette richiese ai testimoni di sottoscrivere e che io anzidetto, richiesto da lui, per lui sottoscrissi e riconosco che i suddetti solidi sono stati percepiti.</p> <p>✕ Io tabulario<sup>4</sup> Giovanni, pregato dal menzionato Lupo, come teste sottoscrissi e riconosco che i menzionati solidi sono stati percepiti.</p> <p>Io Urso, figlio invero di domino<sup>5</sup> Giovanni primario<sup>6</sup>, pregato dal menzionato Lupo, come teste sottoscrissi e riconosco che i menzionati solidi sono stati percepiti.</p> <p>✕ Io <b>pulcari</b>, figlio di domino Arsaftio notaio, pregato dal menzionato Lupo, come teste sottoscrissi e riconosco che i menzionati solidi sono stati percepiti. ✕</p> <p>✕ Io Giovanni, curiale e scriniario, completai e perfezionai per la menzionata decima indizione.</p>
--	---

**Vol. I, pagg. 44-46, doc. XIII, a. 928**

<p>In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno vicesimo primo: sed et romano et christoforo eius filio magnis imperatoribus anno octavo die undecima mensis octobris indictione secunda neapolim. Certum est me stephanum qui super nomen mannociolum havitorem in loco qui vocatur pumilianum massa atellana presenti die promptissima voluntate promitto tibi mauro colono genitori meo: propter quod tu liberis constituistis uviseltruda et rosa seu leonem</p>	<p>Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo primo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno ottavo di Romano e Cristoforo suo figlio, grandi imperatori, nel giorno undicesimo del mese di ottobre, seconda indizione, <b>neapolim</b>. Certo è che io Stefano soprannominato <b>mannociolum</b>, abitante nel luogo chiamato <b>pumilianum massa atellana</b>, dal giorno presente con prontissima volontà prometto a te Mauro, colono, mio genitore, giacché tu</p>
--	--

<sup>3</sup> Era una sorta di notaio.

<sup>4</sup> Era responsabile delle misure delle terre.

<sup>5</sup> Con tale termine si intende qualsiasi persona che possieda qualcosa.

<sup>6</sup> Notaio capo.

<p>famulas et famulo tuo quos a saracenos comparatos habere videntur quatenus post tuum transitum liberis et absolutis permaneant illis et heredes illorum per firmissima chartula liberationis cum omnia quantum ad eis dimittere spopondistis ad tuum transitum sicuti memorata firmissima chartula liberationis illorum continere videntur: primum omnium promitto tibi memorato mauro colono genitori meo ut a nunc et deinceps numquam presummo ego vel mei heredes aut habeamus licentiam memorata uviseltruda et rosa seu leone famulas et famulo tuo et heredes illorum per quaecumque modum servitutis querere neque de omnia quantum ad eis relinquere spopondistis sicuti ad eis continere videtur memorata firmissima chartula liberationis quam tu ad eis fecistis sed post tuum transitum illis et heredes eorum liberis et absolutis permaneant cum omnia quantum ad eis relinquere spopondistis sine omni mea heredumque meorum querellam in perpetuum; Insuper promitto tibi ut a modo et cunctis diebus vite tue omni annue tibi memorato mauro domino et genitori meo facere promitto sex operas ad manum tres vero bernoticas et una in magio mense et una ad metere et alia ad vendemiare nulla tibi omni annue cunctis diebus vite tue mittentes occasionem; si autem et contra hanc chartulam securitatis promissionisque ut super legitur ego vel mei heredes venire presumpserimus et in aliquid offenderimus per quovis modum aut summissa personam aut si minime cunctis diebus vite tue tibi fecero memoratas sex operas ad manum qualiter superius tibi promisi tunc conpono tibi et ad memorata uviseltruda et ad predicta rosa seu et ad memoratum leonem et ad illorum heredibus post tuum transitum liberis in omnibus confirmatis ego et mei heredes componere spondimus auri solidos triginta sex bytiantes et hec securitas ut super legitur firmam permaneant in perpetuum; scriptam per manum Iohanni curialis et scriniarii per indictione memorata secunda.</p> <p>Hoc signum ✠ manus memorati stephani qui super nomen mannociolum qui omnia memorata consentiens et testes ut subscriberent rogo quod ego qui memoratus pro eum subscripsi.</p> <p>✠ Ego leo filius domini theofilacti rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✠</p> <p>✠ ΕΓΩ ΘΕΟΔΩΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΒΙΤΑΙ ΚΟΜ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTO</p>	<p>mediante un fermissimo atto di affrancazione rendesti liberi Uviseltruda e Rosa ed anche Leone, serve e servo tuo, che risultano tu hai comprato dai saraceni, affinché quelli ed i loro eredi rimanessero dopo il tuo trapasso liberi e senza legami con tutte quante le cose che promettesti di lasciare a loro alla tua dipartita come risulta contenere il menzionato fermissimo atto della loro affrancazione, prima di tutto prometto a te anzidetto Mauro colono genitore mio che da ora e d'ora innanzi mai oserò io o i miei eredi o avremo licenza in qualsiasi modo di pretendere servitù dalla anzidetta Uviseltruda e da Rosa e anche da Leone, serve e servo tuo, e dai loro eredi e di tutte le cose che promettesti di lasciare a loro, come per loro appare contenuto nel predetto fermissimo atto di affrancazione che tu a loro facesti, ma dopo la tua dipartita quelli ed i loro eredi rimangano liberi e sciolti da ogni vincolo con tutte quante le cose che promettesti di lasciare a loro senza qualsiasi lagnanza mia o dei miei eredi in perpetuo. Inoltre prometto a te, da ora e per tutti i giorni della tua vita, ogni anno a te menzionato domino Mauro genitore mio di fare sei giornate di lavoro manuale, invero tre d'inverno e una nel mese di maggio e una per la mietitura e un'altra per la vendemmia senza mancare alcun anno per tutti i giorni della tua vita. Se poi io o i miei eredi osassimo contrastare questo atto di garanzia e di promessa come sopra si legge e in qualche modo arrecassimo offesa in qualsiasi modo o tramite persona subordinata o se per niente in tutti i giorni della tua vita farò le predette sei giornate di lavoro manuale come sopra a te promisi, allora pago una ammenda a te ed alla suddetta Uviseltruda e alla predetta Rosa ed anche al predetto Leone ed ai loro eredi, dopo la tua morte confermati liberi in ogni cosa, ed io ed i miei eredi ci impegniamo a pagare trentasei solidi aurei di Bisanzio e questa garanzia, come sopra si legge, rimanga ferma per sempre, scritta per mano di Giovanni curiale e scriniario per la suddetta seconda indizione.</p> <p>Questo è il segno ✠ della mano del menzionato Stefano soprannominato <b>mannociolum</b>, che assentendo tutte le cose anzidette richiese ai testimoni di sottoscrivere, il che io anzidetto sottoscrissi per lui.</p> <p>✠ Io Leone, figlio di domino Teofilatto, pregato dal soprascritto Stefano, come teste</p>
--	--

<p>CTEΦANO TECTI COYB ✖</p> <p>✖ Ego sergius filius domini Iohannis rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi</p> <p>✖ Ego Iohannes curialis et scriniarius percomplexi et absolvi per memorata secunda indictione.</p>	<p>sottoscrissi. ✖</p> <p>✖ Io Teodoro, figlio di domino <b>bitali</b> conte, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✖</p> <p>✖ Io Sergio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Stefano come teste sottoscrissi.</p> <p>✖ Io Giovanni, curiale e scriniario, completai e perfezionai per la menzionata seconda indizione.</p>
---	--

**Vol. I, pagg. 82-84, doc. XXIII, a. 935**

<p>In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno vicesimo octavo sed et romano magno imperatore anno quintodecimo die sexta mensis decembrii indictione nona neapolim. Certum est nos iohannem filium quidem lupi. et benefacta hoc est iugales commanentes in loco qui vocatur pumilianum massa atellana: A presenti die promptissima voluntate. Venundedimus et tradidimus tibi spendeo filio quidem mauri. havitator in memorato loco pumilianum: Idest integra sex uncias meas de integra una terra que vocatur orbeta posita in memorato loco pumilianum hoc est a parte de via publica qui pergit ad nucitum. Una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introito suo omnibusque sivi pertinentibus. Coherente sivi de uno latere via carraria sicuti finit sepis et fossatum et de alio latere terra domini cesarii cacapice. De uno capite memorata via publica qui pergit ad nucitum. et ex alio capite reliquas sex uncias ex ipsa terra quas sunt leoni cognati nostri quas iam dictus genitor et socer noster ei illas venundedit et sunt ad equale mensura. De qua nihil nobis intus memoratas coherentias remansit nec in aliena persona commissimus potestate Ita ut ha nunc et deinceps memoratas integras sex uncias meas ex predicta integra terra que appellatur orbeta posita in memorato loco pumilianum hoc est a parte de memorata via qui pergit ad nucitum et sunt omni tempore ad equale mensura cum iamdicta reliqua sex uncias memorati leoni cognati nostri qui comparatas habet a memorato genitori et soceri nostro. Una cum arboribus fructiferis et infructiferis simul cum introito suo omnibusque sivi generaliter pertinentibus. De qua nihil nobis intus memoratas coherentias remansit. set sicut superius legitur a nobis tibi sit venundatas et traditas in tua tuisque</p>	<p>Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo ottavo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, nel giorno sesto del mese di dicembre, nona indizione, <b>neapolim</b>. Certo è che noi Giovanni, figlio invero di Lupo, e <b>benefacta</b>, cioè coniugi, abitanti nel luogo chiamato <b>pumilianum massa atellana</b>, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te Spendeo, figlio invero di Mauro, abitante nel predetto luogo <b>pumilianum</b>, vale a dire le integre mie sei once dell'intera terra chiamata <b>orbeta</b> posta nel menzionato luogo <b>pumilianum</b>, cioè dalla parte della via pubblica che va a <b>nucitum</b>, con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, confinante da un lato la carraia come delimita il confine una siepe ed un fossato, e da un altro lato la terra di domino Cesario <b>cacapice</b>, da un capo la predetta via pubblica che va a <b>nucitum</b> e da un altro capo le rimanenti sei once della stessa terra che sono di Leone cognato nostro che il già detto genitore e suocero nostro vendette a lui, e <i>le due parti</i> sono ad egual misura, di cui niente rimase a noi entro i suddetti confini né affidammo in potere a diversa persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi la predetta mia metà dell'anzidetta terra chiamata <b>orbeta</b> sita nel predetto luogo <b>pumilianum</b>, cioè dalla parte della menzionata via che va a <b>nucitum</b>, ed è in ogni caso ad eguale misura con le già dette rimanenti sei once del predetto Leone cognato nostro che le ha comprate dal menzionato genitore e suocero nostro, con gli alberi fruttiferi e infruttiferi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa in generale pertinenti, di cui niente rimase a noi entro i predetti confini ma, come sopra si</p>
---	--

heredibus sit potestate habendi tenendi vindendi cedendi donandi commutandi etiam ad tuos heredibus dimittendi vel quidquid exinde facere volueritis liberam habeatis potestate absque omni censo aut regula a partibus militie: et neque a me memorato iohanne et benefacta iugales neque a nostris heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorato spendeo aut heredes tui habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia ha nunc et in perpetuis temporibus: Insuper omni tempore nos et heredes nostris memoratas sex uncias ex predicta terra que tibi venundedimus ut super legitur ab omni homine omnique persona tibi tuisque heredibus in omnibus a partibus militie antestare et defensare promittimus hostendente tu et heredes tui nobis nostrisque heredibus duas chartulas quas nunc apud te remisimus et sic nos et nostris heredibus tibi tuisque heredibus illas antestare et defensare debeamus absque omni vestra damnietate et sunt nominatibe memorate chartule prima venditione in membrana epistolaria scripta quam fecerunt ursinanus clericus filius fermosaci. et ursoaldus filius gititiuli. ad nomen iohannaci filii fermosaci. secunda abscisionis quam fecit stephanus filius gregorii ad nomen memorati lupi genitori et soceri nostri: pro eo quod in presenti accepimus a te exinde integram nostram sanationem hoc est auri tari nobem: ut inter nobis combenit: Si autem quod divinam abertat potentia nos vel heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam venditionis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata per quolibet modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque heredibus auri solidos duodecim bytianteos. et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma: scripta per manum andrea curialis et scriniarius per memorata nona indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorati iohannis et benefacte iugales quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari

✠ Ego gregorius filius domini decibili rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptum pretium confiteor percepisse ✠

✠ Ego iohannes filius domini theodori tribuni rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptum pretium confiteor perpecipisse ✠

legge, da noi sia a te venduta e consegnata e in te e nei tuoi eredi sia la potestà di avere, tenere, vendere, cedere, donare, permutare e anche di lasciare ai tuoi eredi e dunque abbiate libera facoltà di farne quel che vorrete senza alcun tributo o canone dalla parte dell'esercito e né da me predetto Giovanni e **benefacta**, coniugi, né dai nostri eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto Spendeo o gli eredi tuoi abbiate mai dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo noi e i nostri eredi le predette sei once dell'anzidetta terra che a te abbiamo venduto come sopra si legge da ogni uomo e da ogni persona in tutto dalle parti dell'esercito promettiamo di sostenere e difendere per te e i tuoi eredi se tu e i tuoi eredi mostrate a noi ed ai nostri eredi le due carte che ora abbiamo consegnato a te e così noi e i nostri eredi dobbiamo sostenerle e difenderle per te ed i tuoi eredi senza qualsiasi vostro danno, e in dettaglio le predette carte sono la prima di vendita scritta su pergamena che fecero **ursinanus** chierico figlio di **fermosaci** e Ursoaldo figlio di **gititiuli** a nome di **iohannaci** figlio di **fermosaci**, la seconda di cessione che fece Stefano figlio di Gregorio a nome del predetto Lupo genitore e suocero nostro, per quello che in presente abbiamo accettato da te a completa nostra soddisfazione cioè nove tarenì aurei come fra noi fu convenuto. Se poi, che la divina potenza non lo permetta, noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo contrastare questo atto di vendita come sopra si legge e per niente adempissimo tutte le cose menzionate per qualsiasi motivo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, rimanga fermo, scritto per mano di Andrea, curiale e scriniario, per la suddetta nona indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del suddetto Giovanni e di **benefacte**, coniugi, che io anzidetto sottoscrissi per loro e *riconosco* che gli anzidetti tarenì *furono consegnati*.

✠ Io Gregorio, figlio di domino **decibili**, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e riconosco che il soprascritto prezzo fu percepito. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di Teodoro tribuno, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e riconosco che il soprascritto

<p>✠ Ego iohannes curialis rogatus a memoratos iugales testi subscripsi et memoratum pretium confiteor percepisse ✠</p> <p>✠ Ego andrea curialis et scriniarius complevi et absolvi die et indictione memorata nona ✠</p>	<p>prezzo fu percepito. ✠</p> <p>✠ Io curiale Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e riconosco che il soprascritto prezzo fu percepito. ✠</p> <p>✠ Io Andrea, curiale e scriniario, completai e perfezionai nel suddetto giorno e nella suddetta nona indizione. ✠</p>
---	---

**Vol. I, pagg. 88-90, doc. XXV, a. 936**

<p>✠ In nomine domini dei salvatoris nostri ihesu christi imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno imperatore anno vicesimo nono sed et romano magno imperatore anno sexto decimo die . . . . . mensis nobembrii indictione decima neapoli Certum est nos benedictum humilem igumenum monasterii sanctorum sergii et bacchi qui nunc congregatus est in viridario una cum cuncta congregatione monachorum memorati sancti mei monasteri qui inferius pro illius firmitate . . . . subscripturi sunt: A presenti die et tempore promptissima voluntate commutavi et tradidi tibi stefano isabrum qui super nomen sparantum filio quidem iohanni hisabri <i>Idest</i> una petia nostra de terra que vocatur ponticium: constituta in campum qui nominatur de sancta iulianes in loco qui appellatur caucilione cum introitum suum et omnibus eis pertinentibus: Unde nihil exinde aliquod remansit aut reservavimus nec in alienam cuiusque persone quod absit commisimus aut iam committimus potestate: Coherente sivi ab uno latere terra de hominibus de loco qui dicitur paritinule et de alio latere coheret terras qui pertinet de fundora de loco qui appellatur crispanum sicuti inter se via exfinat: et de uno capite quoheret terra heredum domini tiberii: et a vero alio capite coheret terra de hominibus de loco qui nominatur rurciolo: Ita ud a presenti die et deinceps iam nominata memorata integra petia de terra nostra que vocatur ponticium constituta in memorato campo qui nominatur de sancta iulianes quod est in memorato loco caucilionem cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus de quo nihil nobis exinde remansit aut reservavimus quatenus et per coherentias tibi illas insinuavi sicut superius legitur a nobis tibi commutatas et traditas in tua heredumque tuorum sint potestate qualiter exinde facere</p>	<p>✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, <i>nell'anno ventesimo nono</i> di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno decimo sesto di Romano grande imperatore, nel giorno . . . . . <i>del mese</i> di novembre, decima indizione, <b>neapoli</b>. Certo è che noi Benedetto, umile egùmeno<sup>8</sup> del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato <b>in viridario</b>, insieme con tutta la congregazione dei monaci del menzionato mio monastero che di sotto per la di lui malattia . . . . sottoscriveranno, dal giorno e dal tempo presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a te Stefano Isabro soprannominato Sparano, figlio invero di Giovanni Isabro, <i>vale a dire</i> un pezzo nostro di terra chiamato <b>ponticium</b>, posto nel campo detto <b>de sancta iulianes</b> nel luogo denominato <b>caucilione</b>, con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, di cui quindi niente rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di altra persona, adiacente da un lato con la terre degli uomini del luogo detto <b>paritinule</b> e dall'altro lato adiacente alle terre che sono pertinenti ai fondi del luogo chiamato <b>crispanum</b>, come fra di essi una via delimita, e da un capo confina con la terra degli eredi di domino Tiberio e invero dall'altro capo con la terra degli uomini del luogo chiamato <b>rurciolo</b>. Cosicché dal giorno presente e d'ora innanzi il già detto e ricordato integro pezzo di terra nostra chiamato <b>ponticium</b>, posto nel predetto campo detto <b>de sancta iulianes</b> che è nel predetto luogo <b>caucilionem</b>, con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, del quale niente dunque a noi rimase o riservammo, fin dove e per i confini che, come sopra si legge, a te abbiamo comunicato, da noi sia dato in permuta e</p>
--	--

<sup>8</sup> Abate nella dizione greca.

<p>volueritis av odierna die semper liberam habeatis potestatem: absque omni censum et regula sue responsaticum: et neque a nobis memorato benedicto umilem ygumenum una cum memorata sancta nostra congregatione monachorum neque a nostris posteris neque a memoratus sanctus noster monasterius neque a nobis personis summissis nullo tempore nullam exinde habeatis aliquando tempore quacumque requisitione aut molestia: neque tu memoratus stephanus hisabrus qui super nomen sparanum: neque tuis heredibus per nullum modum in perpetuis temporibus: Insuper et ab omni homine omnique persona homni tempore nos et posteris nostris et memoratus sanctus noster monasterius tui tuisque heredibus memorata inclita terra cum omnibus eis pertinentibus sicut superius legitur a parti militie et a partibus langubardorum antestare et defensare promittimus: pro eo quod ad vicem commutationis recompensationisque accepimus a te in cambium Idest integram portione tua de terra que vocatur ad fussatellum posita secus sanctum stephanum ad caucilione una cum introitum suum quale tibi obvenit a consortibus tuis et omnibus eis pertinentibus: habente hab uno capite terra anne seu blactu honesta femina exadelfe germane tue: sicuti termines finiuntur: sicut nostra continet chartula commutationis quam tu nobis fecistis: ud ita inter novis convenit: quod si aliter probenerit de hec que superius que a nobis tui commutata seu promissa leguntur aut quovis tempore nos aut posteris nostris vel memoratus sanctus noster monasterius venire presumerimus et in aliquit offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus tui tuisque heredibus auri solidos sedecim bytianteos et hec cartula ut super legitur sit firma quam chartulam scripsi ego gregorius curialis scribere rogatus die et indictione memorata decima.</p> <p>✠ BENEΔΙΚΤΟΥC ΗΜΕΝΟΥC ✠</p> <p>✠ Saba monachus subscripsi ✠</p> <p>✠ CΤΕΦΑΝΟΥC ΠΡΒ ΕΘ Μ COYB ✠</p> <p>✠ Ego leo filius domini aligerni rogatus a suprascripto igumeno e congregatione testi subscripsi ✠</p> <p>✠ Ego leo curialis rogatus a memorato</p>	<p>consegnato a te e dunque in te e nei tuoi eredi sia la facoltà di farne quel che vorrete e dal giorno odierno sempre ne abbiate libera potestà, senza qualsiasi tributo o canone o responsatico, e né da noi anzidetto Benedetto umile egùmeno insieme con tutta la menzionata nostra santa congregazione di monaci né dai nostri posteris né dal predetto nostro santo monastero né da persone a noi subordinate in nessun tempo e occasione abbiate mai dunque alcuna richiesta o molestia né tu anzidetto Stefano Isabro soprannominato Sparano né i tuoi eredi in nessun modo per sempre. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona in ogni occasione noi ed i posteris nostri ed il menzionato nostro santo monastero promettiamo di sostenere e difendere te ed i tuoi eredi per la predetta integra terra con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, da parte dell'esercito e da parte dei Longobardi, per quello che a titolo di permuta e ricompensa accettammo in cambio da te, vale l'intera porzione tua della terra chiamata <b>ad fussatellum</b> posta vicino <b>sanctum stephanum ad caucilione</b>, insieme con il suo ingresso, quale a te pervenne dai tuoi vicini e con tutte le cose ad essa pertinenti, avente da un capo la terra di Anna ovvero <b>blactu</b>, donna onesta cugina tua, come i termini stabiliscono i confini e come è contenuto nel nostro atto di permuta che tu facesti a noi, poiché così tra noi fu convenuto. Giacché se diversamente scaturisse da queste cose che sopra si leggono date in cambio o promesse da noi a te, o in qualsiasi tempo noi o i nostri posteris o il predetto nostro santo monastero osassimo contrastare e in qualche cosa offendessimo, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, rimanga fermo. Il quale atto scrissi io curiale Gregorio, richiesto di scrivere nel suddetto giorno e nella suddetta decima indizione.</p> <p>✠ Benedetto, egùmeno, ✠</p> <p>✠ Io monaco Saba sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io Stefano, presbitero e monaco, sottoscrissi. ✠</p> <p>✠ Io Leone, figlio di domino Aligerno,</p>
---	---



<p>igumeno et congregatione testis subscripsi  ✱ Ego cirtofulus<sup>7</sup> filius domini mauri medici, rogatus a subscripto igumenus e congregatione testi subscripsi ✱  ✱ Ego gregorius curialis complevi et absolvi die et indictione memorata decima.</p>	<p>pregato dal soprascritto egumeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi. ✱  ✱ Io curiale Leone, pregato dal menzionato egumeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi.  ✱ Io Cristoforo, figlio di domino Mauro medico, pregato dal sottoscritto egumeno e dalla congregazione, come teste sottoscrissi. ✱  ✱ Io curiale Gregorio completai e perfezionai nel suddetto giorno e nella suddetta decima indizione.</p>
---	---

**Vol. II, pagg. 78-80, doc. LXXXVII recte LXXXVI, a. 960**

<p>✱ In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi Imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno Imperatore anno quinquagesimo secundo sed et romano magno imperatore eius filio anno quintodecimo. Die quinta mensis februarii indictione tertia neapoli: Certum est me stephanum qui super nomen mannocci filium quondam mauri de loco qui vocatur pumilianum massa atellana. A presenti die promtissima voluntate promitto vobis domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. propter integrum fundum vestrum constitutum in eodem loco pumilianum una cum duodecim petias de terras ex eo pertinentes tres bero petias quas vocantur in campo de muro quarta petia que vocatur in orbeta. quinta que vocatur cesanoba sexta que appellatur ad silva de campum. septima appellatur ad lamma de miana. octaba ad badum de miana. et tres nominantur in biccianum. duodecima que vocatur in campum domni cum at illum sorbu utrasque una cum introitas earum omnibusque eis pertinentibus. quas mihi meisque heredibus dedistis at lavorandum et detinendum. In eo enim tenore ut ego et heredes meis memoratum fundum cum memoratas tres terras que nominantur in campo de muro et memorata terra que vocatur in campu domni cum at illu sorbum omni annuo apto tempore bene diligenter lavorare et excolere seu ad meliorem cultum perducere promittimus in omnibus cum vobes nostros et conciaturia seu operarios et supta vel omnia expensa caucumminas et</p>	<p>✱ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo secondo di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno quinto del mese di febbraio, terza indizione, <b>neapoli</b>. Certo è che io Stefano soprannominato <b>mannocci</b>, figlio del fu Mauro del luogo chiamato <b>pumilianum massa atellana</b>, dal giorno presente con prontissima volontà prometto a voi domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato <b>casapicta</b> sito in <b>viridario</b>, per un integro fondo vostro sito nello stesso luogo <b>pumilianum</b> insieme con dodici pezzi di terra ad esso pertinenti, tre pezzi invero che si chiamano <b>in campo de muro</b>, il quarto pezzo detto <b>in orbeta</b>, il quinto denominato <b>cesanoba</b>, il sesto chiamato <b>ad silva de campum</b>, il settimo chiamato <b>ad lamma de miana</b>, l'ottavo <b>ad badum de miana</b>, e tre si chiamano <b>in biccianum</b>, il dodicesimo chiamato <b>in campum domni cum at illum sorbu</b>, tutti con i propri ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti che a me ed ai miei eredi avete dato a lavorare e tenere. Per certo in quella condizione che io ed i miei eredi il predetto fondo con le anzidette tre terre denominate <b>in campo de muro</b> e la menzionata terra che è detta <b>in campu domni cum at illu sorbum</b> ogni anno nel tempo adatto promettiamo di lavorare e coltivare bene diligentemente e di portare a migliore coltivazione in tutto con nostri buoi</p>
--	---

<sup>7</sup> Forse *Cristoforus* giacché in altri documenti è riportato un Cristoforo figlio di Mauro Medico.

<p>vites quantas sufficerint in memoratas quatuor terras omni annuo ibidem ponere et plantare promittimus et de nostra sementes eas seminare omnia et in omnibus quidquid omni annuo ibi necessum fuerit et indiguerit ego et heredes meis illud peragere debeamus. et quodcumque in memoratum fundum et in memoratas duodecim terras mihi meisque heredibus omni annuo deus dederit in quolibet seminatus et in ipsum arbustus qui in memoratas quatuor terras fecerimus super nos illud recolligere et habere debeamus ha nunc et donec ibi non fecerimus vinum mustum mundum ornas decem et nullam partem vos aut posteris vestris nobis exinde non queratis. tantummodo ego et heredes meis vobis posterisque vestris exinde omni annuo terraticum dare debeamus triticum bonum et siccum modias tredecim tractum et mensuratum intus nominato vestro monasterio at modium iustum de commedendum absque omni vestra ammaricatione nulla vobis mittentes hoccansione quousque memoratum vinum ornas decem ibi non fecerimus. et quantum domino deo placueris et in memoratas quatuor terras fecerimus memoratum vinum ornas decem a tunc omnia que in memoratum fundum et in memoratas quatuor terras et in arbustus eius omni annuo deus dederit per sex uncias inter nobis dividere debeamus vos et posteris vestris exinde percipiat medietate et ego et heredes mei similiter alia medietate excepto de mileum et fasiolis perficiamus a tunc inter nobis sicuti ceteris hominibus de memorato loco cum portionariis suis et a tunc sementes et mercedes de operarios at metere et tritare quamque at vindemniare de communiter omni annuo demus et pargiemus. excepto una persona de nos que non exinde pargiemus et a tunc de portione vestra ex ipsum vinum omni annuo vobis posterisque vestris exinde trahere debeamus tractoria una carraricia gratis intus memorato vestro monasterio. reliquum autem vinum ex ipsa portione vestra vos vobis faciatis exinde trahere preter omni annuo vobis eum conserbare debeamus in organea nostra dies quatuor. Insuper portione vestra ex ipsum omnes victus a tunc ego et heredes meis vobis posterisque vestris omni annuo exinde trahere debeamus gratis usque intus eodem vestro monasterio et a</p>	<p>e attrezzi e lavoratori e assumendo ogni spesa, promettiamo ivi nelle anzidette quattro terre ogni anno di porre e piantare propaggini e viti quante saranno sufficienti e con nostra semente quelle seminare e tutto e in tutto qualsiasi cosa ogni anno ivi fosse necessario e mancasse io e i miei eredi quello dobbiamo compiere. E quanto nel predetto fondo e nelle anzidette dodici terre a me ed ai miei eredi ogni anno Dio darà in quanto seminato e nelle stesse parti alberate che nelle predette quattro terre faremo per noi, quello dobbiamo raccogliere e avere da ora e finché ivi non faremo dieci urne di vino mosto e schietto pertanto voi o i vostri poster non chiediate a noi alcuna porzione. Soltanto io e i miei eredi a voi ed ai vostri poster dunque ogni anno dobbiamo dare come terratico<sup>9</sup> tredici moggia di grano buono e secco, secondo il moggio giusto da mangiare, portato e misurato dentro il predetto vostro monastero, senza qualsiasi vostra protesta non mancando alcuna occasione per voi, finché ivi non faremo dieci urne del predetto vino e quando al Signore Iddio piacerà e nelle predette quattro terre faremo dieci urne del predetto vino, da allora tutte le cose che nel predetto fondo e nelle predette quattro terre e nelle parti alberate ogni anno Dio darà, per sei once tra noi dobbiamo dividere, voi ed i vostri poster dunque riceviate metà ed io ed i miei eredi miei similmente l'altra metà, eccetto che per il miglio e i fagioli ci comportiamo da allora tra noi come altri uomini del predetto luogo con i loro parzionari<sup>10</sup>, e da allora diamo e paghiamo in comune ogni anno sementi e paghe dei lavoratori per mietere e tritare nonché per vendemmiare eccetto una persona nostra che quindi non paghiamo e da allora di porzione vostra dello stesso vino ogni anno a voi ed ai vostri poster dunque dobbiamo portare e trasportare un vaso grande, una carrata, gratuitamente dentro il predetto vostro monastero. Poi il rimanente vino della stessa porzione vostra voi per voi facciate dunque trasportare ma ogni anno per voi quello dobbiamo conservare nelle nostre botti per quattro giorni. Inoltre la porzione vostra di tutte le stesse vettovaglie da allora io ed i miei eredi a voi ed ai vostri poster ogni anno dunque dobbiamo portare</p>
---	---

<sup>9</sup> Tributo per il fitto per la terra.

<sup>10</sup> E' chi detiene una parte di un fondo.

<p>tunc quandoque tempore ibidem at recolligendum direxeritis duas personas vobis enutrire debeamus ut iustum fuerit: De autem memorate nominatibe alie octo terre stetit nobis et firmamus ut a tunc ego et heredes meis omni annuo super nos eas frugiare debeamus. tantummmodo vobis posterisque vestris omni annuo exinde terraticum dare debeamus quantum ex ipsa tridecim modia exinde per ratiocineas tetigeris dandi iterum bonum et siccum triticum tractum et mensuratum intus eodem vestro monasterio de modium iustum de commedendum. et nullatenus presummetis vos aut posteris vestris memoratum fundum cum memoratas duodecim terras ex eo pertinentes ut super legitur mihi meisque heredibus tollere per nullum modum nec per summissis personis nos bene lavorantes et adimplentes omnia memorata. Quia ita nobis complacui: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam promissionis ut super legitur venire presumserimus per quovis modum aut summissis personas tunc componimus vobis posterisque vestris auri solidos viginti bythianteos et hec chartula qualiter continet sit firma: scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata tertia ✕</p> <p>Hoc signum ✕ manus memorati stephani qui super nomen mannocci quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✕</p> <p>✕ ego cesarius filius domini iohannis rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✕</p> <p>✕ ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✕</p> <p>✕ ego iohannes filius domini cesarii rogatus a suprascripto stefano testis subsripsi ✕</p> <p>✕ Ego iohannes Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per indictione supradicta tertia ✕</p>	<p>gratuitamente fin dentro il vostro stesso monastero e da allora nel tempo in cui manderete ivi a raccogliere per voi due persone dobbiamo nutrire come giusto sarà. Delle predette elencate altre otto terre fu stabilito poi tra noi e confermiamo che da allora io e i miei eredi ogni anno per noi quelle dobbiamo far fruttare. Soltanto a voi ed ai vostri posteri ogni anno quindi dobbiamo dare il terratico quanto delle stesse tredici moggia in proporzione quindi toccherà di dare, grano parimenti buono e secco, del moggio giusto da mangiare, trasportato e misurato dentro lo stesso vostro monastero e in nessun modo osiate voi o i vostri posteri di togliere il predetto fondo con le anzidette dodici terre a quello pertinenti come sopra si legge a me ed ai miei eredi in alcun modo né tramite persone subordinate se noi bene lavoriamo e adempiamo tutte le cose menzionate. Poiché così a noi piacque. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di promessa come sopra si legge in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta terza indizione. ✕</p> <p>Questo è il segno ✕ della mano del predetto Stefano soprannominato <b>mannocci</b> che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✕</p> <p>✕ Io Cesario, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✕</p> <p>✕ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✕</p> <p>✕ Io Giovanni, figlio di domino Cesario, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✕</p> <p>✕ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per la sopraddetta terza indizione. ✕</p>
--	---

Rosaria Pilone (a cura di)  
***L'antico inventario delle pergamene  
del monastero dei SS. Severino e Sossio***  
(Fonte: ASN, *Monasteri soppressi*, vol. 1788)

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo,  
Fonti per la Storia dell'Italia Medievale, *Regesta Chartarum* 48, Roma, 1999

**Vol. II, [701], c. 85v (già LXXXVIIv).**

**[21 febbraio 977 oppure 992, Napoli].**

Lo stesso documento è regestato con alcune varianti al n. 1593 da cui si desume che può risalire ad una delle date segnalate.

Instrumentum unum curialiscum scriptum, factum in tempore domini Basilii magno imperatore, continente quomodo Mauro, filio quondam Iohannis de Arniperti, abitor de loco Casapuczana, offeruit a monasterio Sancti Severini Etsoxi integram ecclesiam vocabulo Beatissimi Simionis, que ego a novo fundavi in loco Pumillano et ad Atella. Et est signatum hoc signum.	Strumento scritto in caratteri curiali, fatto nel tempo del signore Basilio grande imperatore, contenente come Mauro, figlio del fu Giovanni <b>de Arniperti</b> , abitante del luogo <b>Casapuczana</b> , offrì al monastero di san Severino e Sossio l'integra chiesa con il nome del beatissimo Simeone, che dal nuovo fondò nel luogo <b>Pumillano et ad Atella</b> . Ed è contrassegnato con questo simbolo.
--	---

**Vol. II, [750], c. 91v (già LXXXIIv).**

**[8 febbraio 984, Napoli]**

Lo stesso documento è regestato con alcune varianti al n. 1765 da cui è desunta la datazione.

Instrumentum unum curialiscum scriptum, factum in tempore Costantini magno imperatore, continens quomodo Pipiro, filio quondam Petri de idem Piperro, habitator de Pumillano, de Atella venundedit et tradit dompno Stephano, venerabili abbati monasterii Sancti Siverini, idest integrum funditiolum meum posita vero in loco Pumillano, una cum integra clusuria de terra mea, posita vero in loco Pumillano, quanque et integra corrigiola terre mea que nominatur ad Castanito, que ad Orbem dicitur, et posita in loco qui nominatur Bibaro. Et est signatum hoc signum.	Strumento scritto in caratteri curiali, fatto nel tempo di Costantino grande imperatore, contenente come Pipiro, figlio del fu Pietro dell'omonimo <b>Piperro</b> , abitante di <b>Pumillano de Atella</b> vendette e consegnò a domino Stefano, venerabile abate del monastero di san Severino, "l'intero mio piccolo fondo sito invero nel luogo <b>Pumillano</b> , insieme con l'integra chiusura di terra mia, sita invero nel luogo <b>Pumillano</b> , ed anche l'integra piccola striscia di terra mia che è chiamata <b>ad Castanito</b> , detta <b>ad Orbem</b> e sita nel luogo chiamato <b>Bibaro</b> ". Ed è contrassegnato con questo simbolo.
--	--

**Vol. III, [1423], c. CLIIIv**

**[post 10 gennaio 976 - ante dicembre 1025].**

L'atto è datato sulla base degli estremi cronologici del regno di Basilio II.

Instrumentum unum c(urialiscum) scriptum, factum in tempore domini Masilii in peratore, continens quomodo Piparo, filio quondam Stephani Grassulli, habitator Pumilliani Atellano, tenet a monasterio Sanctorum Siverini et Sossii, idest integrum fundum dicti monasterii, posita vero in superscripto loco Pumilliano, una cum .VII. petias terrarum, prope ibidem; et rendunt terraticum a dicto monasterio modia .XIII. atuctus in monasterium. Et est signatum hoc signum.	Atto scritto in caratteri curiali, fatto nel tempo del signore Basilio imperatore, contenente come Piparo, figlio del fu Stefano Grassullo, abitante di <b>Pumilliani Atellano</b> , tiene per il monastero dei santi Severino e Sossio l'intero fondo del detto monastero sito invero nel soprascritto luogo <b>Pumilliano</b> , insieme con VII pezzi di terra lì vicino; e rendono come terratico per il detto monastero moggia XIII portate nel monastero. Ed è contrassegnato con questo simbolo.
---	--

**Vol. III, [1593], c. 25<sup>v</sup> (già XXV<sup>v</sup>).**

**[21 febbraio 977 oppure 992, Napoli]**

L'atto, sulla base degli estremi cronologici del regno di Basilio II e del calcolo indizionale, può risalire agli anni 977, 992, 1007 e 1022; in riferimento all'abate *Stephanus*, si può propendere per uno degli anni sopra segnalati. Lo stesso documento è regestato al n. 701 con alcune varianti.

Instrumentum unum curialiscum offertionis factum in tempore domini Basillii magni imperatoris, die .XX. prima mensis februarii, indictione quinta, Neapoli, continens quomodo Maurus, filius quondam Iohannis de Arniperti, habitator de loco qui nominatur Casapuzana, offeruit et tradidit domino Stephano venerabili abbati monasterii Sanctorum Severini Sossii, ecclesiam unam suam sub vocabulo Beatissimi Simeoni, quem ipse construxit et edificavit, sitam in loco Pumilliano, una cum omnibus iuribus, rotionibus et pertinentiis suis ad habendum, tenendum, possidendum etc.; et promisit habere ratum, gratum et firmum et non contrafacere, revocare iuravit, prout in dicto instrumento offertionis continetur. Quod instrumentum est signatum in presenti inventario sub tali signo.	Strumento di offerta scritto in caratteri curiali, fatto nel tempo del signore Basilio grande imperatore, nel giorno XX primo del mese di febbraio, quinta indizione, <b>Neapoli</b> , contenente come Mauro, figlio del fu Giovanni <b>de Arniperti</b> , abitante del luogo chiamato <b>Casapuzana</b> , offrì e consegnò a domino Stefano venerabile abate del monastero dei santi Severino [e] Sossio, <u>una sua chiesa sotto il nome del beatissimo Simeone</u> , che lo stesso costruì e edificò, sita nel luogo <b>Pumilliano</b> , con tutti i suoi diritti, ragioni e pertinenze, affinché la avesse, tenesse [e] possedesse etc.; e promise di ritenere ciò deciso, gradito e fermo e giurò di non violare e revocare, come è contenuto nel detto strumento di offerta. Il quale strumento è contrassegnato nel presente inventario sotto tale simbolo.
--	--

**Vol. III, [1765], c. 72<sup>r</sup> (già LXXII<sup>r</sup>).**

**[8 febbraio 984, Napoli]**

Considerando in stretto rapporto cronologico i documenti che presentano uno stesso autore, in riferimento a *Pipiro* (*Piperus*, *Pipero*) *filius quondam Petri de Pumiliano* che compare in un altro documento dell'epoca di Basilio II, si ritiene che l'atto sia intitolato a Costantino VIII e che risalga al periodo in cui l'imperatore ha regnato associato con il fratello Basilio II (976 gennaio 10-1025 dicembre), perché durante l'arco di tempo in cui ha regnato da solo (1025 dicembre-1028 novembre 12) non ricorre mai l'indizione .XII. segnalata nel regesto. Pertanto, sulla base del computo indizionale, l'atto può risalire agli anni 984, 999 e 1014; si propende per il 984 per la presenza nel monastero dell'abate *Stephanus*.

Lo stesso documento è regestato al n. 750 con alcune varianti.

Instrumentum unum similiter curialiscum factum in tempore imperatoris Costantini, die .VIII. mensis februarii, indictione .XII., Neapoli, continens quomodo Pipiro, filio quondam Petri, de loco Pumilianu et cum consensu de Sica, coniux eius, vendidit et tradidit domino Stephano, humili abbati dicti monasterii, integru fundiolu de terra in dicto loco Pumillanu, una cum integra clusuria de terra posita vero in loco in dicto loco Pumillano quamque et integra corrigiola de terra qui nominatur ad Castanietum. Et est coniuntum dictum fundum cum fundu de herede quondam Iohannis Sarraceni et cum fundu de illi Ganiarini de ipso loco, de alio capite via puplica; et ipsa clusuria de terra	Strumento similmente scritto in caratteri curiali, fatto nel tempo dell'imperatore Costantino, nel giorno VIII del mese di febbraio, XII indizione, <b>Neapoli</b> , contenente come Pipiro, filio del fu Pietro, del luogo <b>Pumilianu</b> e con il consenso di Sica, moglie di lui, vendette e consegnò a domino Stefano, umile abate del detto monastero, l'intero piccolo fondo di terra nel predetto luogo <b>Pumillanu</b> , con l'intera chiusura di terra sita invero nel detto luogo <b>Pumillano</b> ed anche l'intera piccola striscia di terra chiamata <b>ad Castanietum</b> . E il predetto fondo è adiacente al fondo dell'erede del fu Giovanni Sarraceno e al fondo dei Ganiarini dello stesso luogo, dall'altro capo [è] la via pubblica; e la detta
---	---

<p>iuxta terram Sancte Marie Catholice Maioris, iuxta terram dicti venditoris, iuxta terram de illi Longobardi, iuxta via puplica; et alia corrigiola de terra iuxta terram de ipsi Ganiarini, iuxta viam puplicam, iuxta terram de Arni de superscripto loco, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum etcetera, pretio auri solidos triginta bisanteos. Et promisit habere ratum, gratum et firmum etcetera renuntiavit et iuravit, prout in dicto instrumento exinde facto continetur. Quod instrumentum est signatum sub hoc signo.</p>	<p>chiusura di terra [è] vicina alla terra di santa Maria Cattolica Maggiore, alla terra del detto venditore, alla terra dei Longobardi, alla via pubblica; e l'altra piccola striscia di terra [è] vicina alla terra degli stesso Ganiarini, alla via pubblica, alla terra di <b>Arni</b> del soprascritto luogo, affinché la avesse, tenesse, possedesse, vendesse etc., al prezzo di trenta solidi d'oro di Bisanzio. E promise di ritenere ciò concluso, gradito e fermo etc. rinunziò e giurò, come è contenuto nel detto strumento pertanto fatto. Il quale strumento è contrassegnato sotto questo simbolo [nel presente inventario].</p>
--	--

Bartolommeo Capasso,  
*Monumenta ad Neapolitani Ducatus Historiam Pertinentia*,  
 Napoli, 1885

**Anno 945, 5 gennaio** (Regesto di un documento riportato nel Tomo II, Parte I, pagg. 50-51)

<p>Die 5 m. ianuarii ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Constantino porfirogenito m. i. anno 37, sed et Romano m. i. an. 24. Formossanus et Ioannes germani filii Boni Petri et Petrus filius Bonae coloni, hoc est thius et nepotes, commorantes in loco, qui nominatur Fractula piczula, massa Atellana, commutaverunt et tradiderunt d. Benedicto abbati (<i>igumeno</i>) monasterii S. Sebastiani de Neapoli integram unam petiam de terra, positam vero in eodem loco Fractula piczula, una cum introitu suo et arboribus et omnibus sibi pertinentibus; coherentem sibi ab uno latere et ab uno capite terra ipsius monasterii, et ex alio latere terra heredum d. Sergii filii d. Sergonati, et de alio capite via publica, et habet de longitudine ab uno quoque latere passus 123 et de latitudine habet in ipso capite, quod est secus terram ipsius monasterii passus 30 et in ipso capite iuxta ipsam viam publicam passus 27. Propter quod in vicem commutationis recompensationisque ipsi thius et nepotes acceperunt a prefato abbate et congregatione monachorum ipsius monasterii integram unam terram, que vocatur fractula, iuris ipsius monasterii, positam vero in supradicto loco, una cum arboribus et introitu suo omnibusque sibi pertinentibus; de uno latere vero est terra d. Gregorii filii d. Gregorii, et habet in ipso latere de longitudine passus 73, et ex alio latere terra portio partium Langobardorum et habet inde de longitudine passus 59, de uno capite est via publica, et habet ibi de latitudine passus ... et de alio capite est terra hominum de Pumiliano et habet ibi de latitudine passus 47. Et est signatum talisigno CCCXXXXV – <i>Summarium instr. S. Sebast.</i> f. 167</p>	<p>Nel giorno 5 del mese di gennaio, III indizione, <b>Neapoli</b>. Nell'anno trentasettesimo di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno ventiquattresimo di Romano grande imperatore. Formossano e Giovanni, fratelli, figli di Bono di Pietro e Pietro figlio di Bona, coloni, vale a dire zio e nipoti, abitanti nel luogo che è chiamato <b>Fractula piczula</b>, massa <b>Atellana</b>, hanno permutato e consegnato a domino Benedetto abate (<i>igumeno</i>) del monastero di S. Sebastiano di <b>Neapoli</b> un intero pezzo di terra, sito invero nello stesso luogo <b>Fractula piczula</b>, insieme con il suo ingresso e con gli alberi e con tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato e da un capo con la terra dello stesso monastero, e dall'altro lato con la terra degli eredi di domino Sergio figli di domino Sergonato, e dall'altro capo con la via pubblica, e ha di lunghezza in ciascun lato passi 123 e di larghezza nel lato che è vicino alla terra del monastero passi 30 e nel capo che è vicino alla via pubblica passi 27. Poichè in cambio e compensazione gli stessi, zio e nipote, hanno preso dal predetto abate e dalla congregazione di monaci dello stesso monastero una integra terra, che è detta <b>fractula</b>, di diritto dello stesso monastero, sita invero nell'anzidetto luogo, insieme con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti; da un lato invero è la terra di domino Gregorio figlio di domino Gregorio, e ha nello stesso lato di lunghezza passi 73, e dall'altro lato la terra porzione delle parti dei Longobardi e ha ivi di lunghezza passi 59, da un capo è la via pubblica, e ha ivi di larghezza passi ... e dall'altro capo è la terra degli uomini di <b>Pumiliano</b> e ha ivi di larghezza passi 47. Ed è contrassegnato con tale segno: CCCXXXXV – <i>Summarium instr. S. Sebast.</i> f. 167</p>
---	---

**Anno 1022, 2 settembre** (Documento riportato nel Tomo II, Parte I, pagg. 9-11, nella nota 4)

<p>IN NOMINE DOMINI SALVATORIS          IHESU CHRISTI DEI ETERNI.          PANDOLPHUS ET IOHANNES FILIUS          EIUSDEM PRINCIPIS DIVINA</p>	<p>Nel nome del Signore Salvatore Gesù Cristo Dio eterno. Pandolfo e Giovanni, figlio dello stesso principe, per volontà della divina Provvidenza principi della gente dei</p>
--	--

<p>ORDINANTE PROVVIDENTIA LANGOBARDORUM GENTIS PRINCIPES CUM PRINCIPALIS EXCELLENTIA PETITIONI DILECTI SUI PETENTIS CLEMENTER FAVET.</p> <p>- ✕ Quapropter noverit omnium presentium scilicet ac futurorum sagacitas ut ex compassione clarescat pietas. et laudavile valde est ut dei monasteria. abbatibus. monachisque qui in eis die ac nocte excubant toto conamine juvamine impertire. nunc autem nos qui supra memorati principes inclinantes nostras aures preceptionis et iussionis domini Heinrici invictissimi imperatoris romanorum cesari augusto serenissimi nostri senioris. ut per preceptali nostri apices concedi iuveremus pro sue mercedis anime et aliquantulum nostre in sancto monasterio domini salvatoris qui sito est in insule <i>maris</i> prope cibitatis neapolitane in qua dominus petrus reverendissimus abbas regimen tenere videtur hoc est fundoras et terras servis et ancillis. hospitibus commenditis et curtesanis et reliqua omnia pertinentia de ipso sancto monasterio in ratione et ordine que hic subter nominative dicimus. Cuius petitionis et iussionis exaudientibus hos nostros firmitatis apices ipsius domini petri venerabilis abbatis pro ipso sancto suo monasterio fieri iussimus per quos omnino sancimus et perpetualiter abendum nostris et futuris temporibus per hoc nostrum roboreum preceptum. concedimus tibi qui supra domino petro venerabili abbati pro ipso sancto tuo monasterio domini salvatoris quod sito est ut diximus in insule <i>maris</i>. ut a nunc et in perpetuis temporibus absque ullo timore ipse venerabilis abbas vel cunctis eius successores. vel ipse sanctus monasterius semper consistat de loca et casales sui monasterii quibus sunt in cunctis finibus liburie. hoc est campum qui dicitur campanianum. qui est in loco qui dicitur turricella et fundoras et terras et ecclesiam sancti salvatoris de loco qui dicitur ad fecciata. et ecclesias sancti petri de loco qui vocatur casaferrea simul cum suis pertinentiis. et fundoras et terris de loco qui dicitur ad sanctum marcellinum. et ad sanctum georgium ad clabaczanum. et in decazanum. et fundoras et terris de loco qui dicitur cereliana. et in loco qui vocatur savinianum. et in campu <i>maris</i>. et in loco qui vocatur ad sanctum paulum ad averze et in loco qui dicitur pastoranum. cum servis et</p>	<p>Longobardi, con eccellenza principesca alla supplica del suo diletto che chiede, con favore acconsentono.</p> <p>- ✕ Affinché il discernimento di tutti, sia dei presenti che dei futuri, sappia che la pietà diventa manifesta con la compassione e che assai lodevole è apportare sostegno con ogni sforzo ai monasteri di Dio, per gli abati e i monaci i quali in essi giorno e notte vegliano, ora dunque noi predetti principi rivolgendo le nostre attenzioni alle esortazioni e ai comandi di domino Enrico invittissimo imperatore dei Romani, Cesare Augusto serenissimo nostro signore, affinché con un nostro documento prescrittivo ci piacesse concedere, per il riscatto della sua anima e un poco della nostra, al santo monastero del Signore Salvatore che è sito <b>in insule <i>maris</i></b> vicino alla città <b>neapolitane</b>, in cui domino Pietro reverendissimo abate risulta essere reggente, i fondi e le terre, i servi e le serve, gli <b>hospites</b> e i <b>commenditi</b> e i contadini delle corti e tutte le altre cose pertinenti allo stesso santo monastero nella ragione e nell'ordine che qui sotto distintamente diremo. Di cui soddisfacendo le richieste e gli ordini, comandammo che fosse fatto questo nostro documento di conferma per lo stesso domino Pietro venerabile abate e il suo santo monastero. Per il quale stabiliamo, in tutto e in perpetuo, nei nostri e nei futuri tempi, mediante questo nostro fermo precetto, di concedere a te anzidetto domino Pietro venerabile abate per lo stesso tuo santo monastero del Signore Salvatore che è sito, come abbiamo detto, <b>in insule <i>maris</i></b>, che da ora e in perpetuo senza alcun timore il venerabile abate e tutti i suoi successori e il santo monastero sempre rimanga sicuro dei luoghi e dei casali propri del monastero e che sono entro tutti i confini della <b>liburie</b>, vale a dire il campo detto <b>campanianum</b>, che è nel luogo chiamato <b>turricella</b>; e i fondi e le terre e la chiesa <b>sancti salvatoris</b> del luogo detto <b>ad fecciata</b>; e la chiesa <b>sancti petri</b> del luogo chiamato <b>casaferrea</b> con le sue pertinenze; e i fondi e le terre del luogo detto <b>ad sanctum marcellinum</b>; e <b>ad sanctum georgium ad clabaczanum</b>; e in <b>decazanum</b>; e i fondi e le terre del luogo detto <b>cereliana</b>; e nel luogo chiamato <b>savinianum</b>; e <b>in campu <i>maris</i></b>; e nel luogo chiamato <b>ad sanctum paulum ad averze</b>; e nel luogo detto <b>pastoranum</b>, con i servi e le serve; e i fondi e le terre del luogo che è detto <b>casolla</b>, unitamente alla chiesa di</p>
---	---



ancillis. et fundoras et terris de loco qui dicitur casolla. una cum ecclesia sancte marie cum suis omnibus pertinentiis. et fundoras et terris de loco qui vocatur casapuczana. et impumiliano atellano territorio. quam et fundoras et terris de loco qui dicitur punzano et de loco qui vocatur caibanum. et in nocitum. et in casolla valenczana. et ecclesia *sancti Angeli* de loco qui vocatur valenciani. cum ecclesia sancti severini. cum omnibus ecclesiis suis subiectis. et cum omnibus suis pertinentiis. et fundoras et terris de loco qui vocatur maranulu. et in loco qui vocatur marcianum et mianum. et in pascariolo. et in territorio furculano. et suessolano. et in cuncto principatu nostro capuano. et in cunctis finibus liburie. ut ubicumque aut quomodocumque iuste et legaliter abent vel abuerint supradicto sancto monasterio per quovis modum. Haec vero omnibus supradictis. una cum omnia in ipso habentibus supter et super. et cum viis suis ibidem intrandi et exiendi ipsos tibi domino venerabili abbati sanctoque tuo monasterio concedimus. quam et concedimus tibi qui supra domino venerabili abbati pro parte iam phati sancti tui monasterii. et omnibus hospitibus. et comenditis. seu servis et ancillis. cortaneis. et condemalis. et defisis cum omnibus illorum. pertinentiis, atque adiacentiis, ut nulli homini a partibus nostre langobardorum liceat parvo vel magno pigneracionem aut contrarietatem facere: in omnia et in omnibus pertinentias supradicti sancti tui monasterii qualiscumque inter partes pervenerit discordiam. neque per generalem mobitionem neque per corsam vel scammaraneque per tempore pacis neque per tempore barbaricis. et secuta in omnia et in omnibus supras dicti sancti tui monasterii pertinentias cum rebus vel pecuniis suis sedere et laborare deveant nullam pacientes damnietatem neque in hominibus neque in animalibus neque in eorum scirphas preciosas vel vilias. neque propriis servis. neque colonis ne... aliiscumque hominibus pertinentes ipsius sancti vestri monasterii. set si quovis tempore pigneracio provenerit aut in homines aut in homines pertinentes ipsius sancti tui monasterii aut in scirphas eorum aut si in itinere reperti fuerint: et ignorante pignorati aut per quacumque occasionem per iniustitiam detenta. cognita veritate absque ulla dacione et premio persolvantur cum

**sancte marie** con tutte le sue pertinenze; e i fondi e le terre del luogo chiamato **casapuczana**; e in **pumiliano** nel territorio **atellano**; ed anche i fondi e le terre del luogo detto **punzano**; e del luogo chiamato **caibanum**; e in **nocitum**; e in **casolla valenczana**; e la chiesa *sancti Angeli* del luogo chiamato **valenciani**, con la chiesa **sancti severini**, con tutte le chiese a loro soggette e con tutte le loro pertinenze; e i fondi e le terre del luogo chiamato **maranulu**; e nel luogo detto **marcianum** e **mianum**; e in **pascariolo**; e nel territorio **furculano** e **suessolano**; e in tutto il nostro principato capuano e in tutti i confini della **liburie**, dovunque o comunque giustamente e legalmente abbiano o abbiano avuto il predetto santo monastero in qualsiasi modo. Invero, tutte queste cose anzidette insieme con tutto quanto vi è sotto e sopra e con le proprie vie per entrarvi e uscirne, le stesse abbiamo concesso a te domino venerabile abate e al tuo santo monastero. Inoltre concediamo a te anzidetto domino venerabile abate per la parte del già detto tuo santo monastero anche tutti gli **hospites** e i **commenditi** e i servi e le serve, i contadini delle corti e i **condemali** e i **defisi**<sup>11</sup> con tutte le cose a loro pertinenti e di competenza, affinché a nessun uomo, piccolo o grande, dalla parte nostra longobarda sia lecito prendere o contrastare qualsiasi bene o pertinenza del sopradetto tuo santo monastero, qualunque discordia insorgesse tra le parti, né per generale saccheggio né per scorreria e predazione in tempo di pace né in tempi di guerra, e sicuri in tutto e per tutto i beni appartenenti al predetto tuo santo monastero con le loro cose e i loro animali debbono stare e lavorare senza patire alcun danno né negli uomini né negli animali né nelle loro capanne, preziose o di poco prezzo, né per i propri servi né per i coloni né ... per qualsiasi altro uomo appartenente al vostro santo monastero. Ma se in qualsiasi tempo si verificasse una appropriazione contro gli uomini o gli uomini di pertinenza del tuo santo monastero o delle loro capanne o se fossero colti in viaggio e per ignoranza [della loro condizione] fossero presi o se fossero ingiustamente imprigionati in qualsiasi occasione, conosciuta la verità senza alcuna dazione e premio siano restituiti con tutte le loro cose. E anche nel confermarlo stabiliamo

<sup>11</sup> *Hospites, commenditi, defisi* e forse *condemali* erano vari tipi di servi della gleba.

<p>omnibus rebus suis. Et etiam firmantes statuimus et concedimus tibi qui supra domino venerabili abbati pro parte ipsius sancti tui monasterii. ut undecumque et quomodocumque vobis iuste et legaliter pertinet vel pertinentes fuerit per quibuscumque modis ut omnia sint vobis concessum. Ea videlicet ratione omnia predicta pertinentias legaliter ipsius sancti tui monasterii tibi qui supra domino petro venerabili abbati et ad cunctos tuos successores vel ad partem sancti tui monasterii domini salvatoris ipsos per hoc nostrum preceptum concessimus. abenti ac possidenti. absque contradictione comitis castaldi iudicibus vel sculdais. vel de cuiuscumque personas hominum contradictione vel inquietudine nemine vobis in aliquo inde molestiam ingerendi. Quod si quispiam homo magna vel parvam personam hanc nostram concessionem de quibus continet in quomodocumque biolari presumpserit sciat se esse compositurus auri purissimi libras centum tibi qui supra domino petro venerabili abbati vel ad tuos successores. vel ad partem ipsius sancti tui monasterii domini salvatoris. et hæc nostra concessio de quibus continet sit vobis firma semper. Ut autem hæc nostra concessio verius observetur manu nostra propria scribimus et ex anulo nostro subter iussimus sigillari. <b>SIGNUM (PALDOLFUS in monogrammate lineis et litteris ex minio ductis) PALDOLFI EXCELLENTISSIMI PRINCIPIS.</b> - <i>Adest sigillum et contrasigillum; utraque cerea et membranae affixa. In altero extant imagines Paldolfi et Iohannis et in gyrum: PALDOLFI ET IOHANNI PRINCIPIBUS;</i> in altero monogramma: PALDOLFI . IOHANNI <u>atque circum:</u> PRINCIPIBUS. - Petrus clericus et scriba ex iussione serenissime potestatis scripsi. Datum IIII nonas septembris anno primo principatus domini paldolphi quam et primo anno principatus domini iohanni eius filii gloriosis principibus. ind. sexta actum in cibitate capuana.</p>	<p>e concediamo a te anzidetto domino venerabile abate per la parte del tuo santo monastero che tutto ciò che a voi in qualsiasi luogo e comunque giustamente e legalmente appartiene o fosse di pertinenza in ogni modo sia a voi concesso, vale a dire in quella ragione che tutti i beni anzidetti appartenenti legalmente al tuo santo monastero, a te anzidetto domino Pietro venerabile abate e a tutti i tuoi successori e alla parte del tuo santo monastero del Signore Salvatore gli stessi mediante questo nostro precetto abbiamo concesso nell'avere e nel possedere senza contrasto di conte, castaldo, giudici o scudieri o di qualsivoglia persona, senza pertanto che contro di voi sia portata molestamente alcuna obiezione o fastidio in qualche modo. Poiché se qualsivoglia uomo, grande o piccola persona, in qualsiasi modo osasse violare per quanto contiene questa nostra concessione sappia che dovrà pagare come ammenda cento libbra di oro purissimo a te anzidetto domino Pietro venerabile abate o ai tuoi successori o alla parte dello stesso tuo santo monastero del Signore Salvatore e questa nostra concessione per quanto contiene sia per voi sempre ferma. Affinché poi questa nostra concessione più efficacemente sia osservata con la nostra propria mano l'abbiamo scritta e abbiamo ordinato che sotto fosse sigillata con il nostro anello. <b>SEGNO (PALDOLFO in linee semplici e con lettere scritte in minio) DI PALDOLFO ECCELLENTISSIMO PRINCIPE.</b> - <i>E' presente il sigillo e il controsigillo; entrambi di cera e attaccati al documento. In entrambi vi sono le immagini di Paldolfo e di Giovanni e intorno: A PALDOLFO E GIOVANNI PRINCIPI;</i> nell'altro monogramma: A PALDOLFO . GIOVANNI <u>e intorno:</u> PRINCIPI. - [Io] Pietro chierico e scrivano per ordine della serenissima potestà scrissi. Dato il giorno IIII dalle none di settembre nel primo anno di principato di domino Paldolfo ed anche nel primo anno di principato di domino Giovanni suo figlio, gloriosi principi. Redatto nella città <b>capuana</b> nella sesta indizione.</p>
---	---

Catello Salvati (a cura di),  
*Codice Diplomatico Svevo di Aversa*,  
 Napoli, Arte Tipografica, 1980

**a. 1249, Vol. II, pp. 484-485, doc. CCXLIV**

<p>✠ In nomine domini nostri Iesu Christi dei eterni. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo .C<sup>o</sup>C<sup>o</sup>. quadragesimo nono, men se augusti septime indictionis, regnante domino nostro FRederico Dei gracia invictissimo Romanorum imperatore semper augusto   et serenissimo Ierusalem et Sicilie rege, imperii vero eius anno vicesimo nono, regni Ierusalem anno vice simo tercio et regni Sicilie quinquagesimo primo. Nos Deodatus, Leonardus et Franciscus uterini fratres filii   olim Petri cognomine de Amorosa habitatores ville Pumillani de tenimento Averse sicut aptum et congruum est,   bona etenim voluntate mea, cum autoritate de Palensis tutoris nostri, per cartam, in presencia Nicolai de Ar bisso suprascripte Aversane civitatis iudicis et Petri Filimarini publici eiusdem civitatis notarii, presentibus etiam ibidem   Nicolao Peregrini, abbate Deodato beneficiarii suprascripte ecclesie Sancti Pauli et Iohanne de Minchio civibus Aversanis testibus ad hoc   specialiter rogatis, in perpetuum, pro remissione peccatorum Petri de Amorosa olim patris nostri pro eius anniversario celebrando,   obtulimus Deo et Congregationi ecclesie Sancti Pauli de Aversa, per manus tui Nicolai Landrini yconumi atque rectoris   domorum omnium Congregationis predicte hoc est annuum redditum duorum tarenorum Amalfie capiendū videlicet annuatim red ditum suprascriptum super quadam domo nostra in qua nunc est cellarium. que domus esse videtur intus suprascriptam villam Pumillani et hos   habeat fines: ab oriente est finis domus et curtis Iohannis Maraldi de eadem villa et curtis nostrum qui supra Deodati, Leo nardi et Francisci, a meridie est finis via publica, ab occidente est finis curtis Marie de Ammacu, a septentrione est finis   domus et curtis Iohannis Zaccarie. ad possessionem et proprietatem predicte Congregationis et partis eius atque rectorum   suorum presencium et futurorum vel cui hec carta per eos in manu paruerit, ad habendum et possidendum illud firmiter   amodo et semper et faciendum exinde quicquid sibi vel eis placuerit, salvo tamen suprascripto anniversario ut dictum est. Et   taliter nos qui supra Deodatus, Leonardus</p>	<p>✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo Dio eterno. Nell'anno millesimo CC quarantesimo nono dalla sua incarnazione, nel mese di agosto della settima indizione, regnante il signore nostro Federico per grazia di Dio invittissimo sempre augusto imperatore dei Romani e serenissimo re di Gerusalemme e di Sicilia, invero nell'anno ventesimo nono di suo impero, nell'anno ventesimo terzo di regno di Gerusalemme e cinquantesimo primo di regno di Sicilia. Noi Deodato, Leonardo e Francesco, fratelli uterini figli del fu Pietro di cognome <b>de Amorosa</b>, abitanti del villaggio di <b>Pumillani</b> del territorio di <b>Averse</b>, come è per noi opportuno e congruo, di certo per nostra buona volontà, con l'autorità di <b>Palensis</b> tutore nostro, mediante atto, in presenza di Nicola <b>de Arbisso</b> giudice della soprascritta città aversana e di Pietro Filimarino pubblico notaio della stessa città, ivi presenti anche Nicola Peregrino, l'abate Deodato beneficiario della predetta chiesa di san Paolo e Giovanni <b>de Minchio</b>, cittadini aversani, testimoni a ciò specificamente richiesti, in perpetuo, per la remissione dei peccati di Pietro <b>de Amorosa</b> già padre nostro, per celebrare il suo anniversario, offriamo a Dio e alla congregazione della chiesa di san Paolo di <b>Aversa</b>, per mano di te Nicola Landrino, economo e rettore di tutte le abitazioni della predetta congregazione, il reddito annuo di due tarenì di <b>Amalfie</b>, da prendersi cioè il reddito soprascritto ogni anno sopra una certa casa nostra in cui ora è una cantina. La quale casa risulta essere dentro l'anzidetto villaggio di <b>Pumillani</b> e ha questi confini: a oriente la casa e il cortile di Giovanni Maraldo dello stesso villaggio e il cortile di noi suddetti Deodato, Leonardo e Francesco, a mezzogiorno è la via pubblica, a occidente è il cortile di Maria <b>de Ammacu</b>, a settentrione è la casa e il cortile di Giovanni Zaccaria. Nel possesso e nella proprietà della predetta congregazione e della sua parte e dei suoi rettori presenti e futuri o di chi nelle cui mani per loro comparisse questo atto, ad averlo e possederlo fermamente da ora e sempre e a farne quindi qualsiasi cosa ad essa o a loro piacerà, salvo tuttavia l'anzidetto</p>
---	--

<p>et Franciscus uterini fratres, qualiter nobis congruum fuit, fecimus. Et te   Petrum filium Marini publicum Averse notarium qui interfuisti scribere rogavimus. AVERSE. (S)</p> <p>✕ EGO QUI SUPRA NICOLAUS IUDEX. (S)</p>	<p>anniversario come è stato detto. E in tal modo noi anzidetti Deodato, Leonardo e Francesco, fratelli uterini, come per noi fu opportuno, abbiamo fatto. E a te Pietro, figlio di Marino, pubblico notaio di <b>Averse</b>, che fosti presente, chiedemmo di scrivere. In <b>AVERSE</b>. (S)</p> <p>✕ Io anzidetto Nicola giudice. (S)</p>
---	--

Riccardo Filangieri *et alii* (a cura di),  
*I registri della Cancelleria Angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri*  
*con la collaborazione degli archivisti napoletani,*  
 Napoli presso l'Accademia, dal 1950 in poi

**Vol. IV, a. 1268, p. 119**

<p>798.- Karolus etc. Per presens privilegium etc. Considerantes [servitia] ... que nob. vir Guilielmus Extendardus mil., Regni Sicilie Marescallus ... Serenitati nostre exhibuit, ... castrum Argenti cum casalibus suis et casalia S. Antimi, Pomillani, Piponi et S. Marie de Fossa in Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii, castrum et terram Arpadii in Iustit. Principatus et Terre Beneventane ... nec non ... bona que fuerunt Riccardi de Rebusa proditoris ... que sunt ... in Aversa, vid.: in Aversa domus tres cum palatio uno et aliis domibus sitis prope portam S. Andree ..., item apothecam unam in eadem porta juxta apothecam Pauli de Janitio; item in villa Jabloni de pertin. Averse petias terre duas, coniunctas iuxta ipsam villam continentes modios terre CC, cum domibus ..., Guilielmo et suis heredibus utriusque sexus ... concedimus ... in pheudum nobile ... Actum Trani ... presentibus Guilielmo de Bellomonte Comite Casertano ..., Guidone de Monteforte consanguineo nostro, Petro dom. Bellimontis ..., Thomasio de Cociaco consanguineo nostro, Goffrido de Sarginis ... Regni Sicilie Senescalco, Guilielmo de Modiobladi Regni Sicilie Mag. Iustitiario, Roberto de Laveno, iuris civilis professore, Iozolino de Marra Magne Curie nostre mag. rationali ... et pluribus aliis. Datum per manus mag. Goffridi de Bellomonte Cancellarii et Roberti de Baro prothonotarii Regni Sicili, a. D. MCCLXVIII, mense decembris, VI die ... XII ind. Regnante domino Karolo ... rege Sicilie ... a. IV, feliciter amen.</p>	<p>798.- Carlo etc. Con il presente privilegio etc. considerando [i servigi] ... che il nobile uomo Guglielmo Estendardo milite, Maresciallo del Regno di Sicilia ... ha mostrato alla Serenità nostra, ... il castro di <b>Argenti</b> con i suoi casali e i casali di <b>S. Antimi, Pomillani, Piponi e S. Marie de Fossa</b> nel Giustiziarato di <b>Terre Laboris</b> e Contea del <b>Molisii</b>, il castro e la terra di <b>Arpadii</b> nel Giustiziarato del <b>Principatus</b> e della <b>Terre Beneventane</b> ... nonchè ... i beni che furono del traditore Riccardo <b>de Rebusa</b> ... i quali sono ... in <b>Aversa</b>, vale a dire: in <b>Aversa</b> tre abitazioni con un palazzo e altre case site vicino alla porta <b>S. Andree</b> ..., poi una bottega presso la stessa porta vicino alla bottega di Paolo <b>de Janitio</b>; poi nel villaggio di <b>Jabloni</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b> due pezzi di terra, adiacenti allo stesso villaggio comprendenti moggia di terra CC, con case ..., a Guglielmo e ai suoi eredi di entrambi i sessi ... concediamo ... in feudo nobile ... Redatto in <b>Trani</b> ... presenti Guglielmo di <b>Bellomonte</b> Conte <b>Casertano</b> ..., Guidone di <b>Monteforte</b> consanguineo nostro, Pietro signore di <b>Bellimontis</b> ..., Tommaso <b>de Cociaco</b> consanguineo nostro, Goffredo <b>de Sarginis</b> ... Senescalco del Regno di Sicilia, Guglielmo <b>de Modiobladi</b> Maestro Giustiziaro del Regno di Sicilia, Roberto <b>de Laveno</b>, professore di diritto civile, <b>Iozolino de Marra</b> Maestro Razionale della nostra Magna Curia ... e molti altri. Redatto per mano del maestro Goffredo di <b>Bellomonte</b> Cancelliere e di Roberto di <b>Baro</b> protonotaio del Regno di Sicila, nell'anno del Signore MCCLXVIII, nel mese di dicembre, nel VI giorno ... della XII indizione, nell'anno IV di regno di domino Carlo ... Re di Sicilia ..., felicemente così sia.</p>
---	---

(Reg. 6, L 22).

Fonti: Del Giudice, *Cod. dipl.*, II, P. I, p. 253, (trascriz.); Chiarito, *Rep. cit.*, f. 324, t., Ms. Bibl. Naz. IX. C. 17 (Borrelli), f. 72 e 106; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 539; De Lellis, *Notam.*, VI, f. 151, in *Arch. Stor. Campano*, II, P. I, p. 108 (not.), Minieri Riccio, *Alcuni fatti ecc.*, p. 34.

**Vol. VII, a. 1271, p. 123**

73. - (Mandatum de assecuratione vassallorum pred. Guillelmo Extandardo, terre vid. Argentii et casalium Ponticiti, Pomillani, S. Antimi, Piponi, Quatrapani, Sibroni et S. Marie de Fossa; que casalia olim tenuit Riccardus Filangerius iunior, proditor).	73. - (Mandato per la conferma dei vassalli per il predetto Guglielmo Estendardo, della terra cioè di <b>Argentii</b> e dei casali di <b>Ponticiti</b> , <b>Pomillani</b> , <b>S. Antimi</b> , <b>Piponi</b> , <b>Quatrapani</b> , <b>Sibroni</b> e <b>S. Marie de Fossa</b> ; i quali casali già tenne Riccardo <b>Filangerius</b> iunior, traditore).
--	---

(Reg. 1271. A, f. 136, t.).

Fonti: De Lellis, ibid., n. 507 cit.

**Vol. XVII, a. 1276, pp. 13-17**

(Registrum Camere) 43. - Pro mutuatoribus Averse. XX eiusdem <sup>12</sup> , ap. Viterbium, Scriptum est Gualterio de Summeroso Iustitiario Terre Laboris etc. Ex parte infrascriptorum Averse nostrorum fidelium nostre nuper fuit expositum Maiestati quod olim tibi scriptum fuit per nostras pendentes licteras in hac forma: Karolus Dei gratia rex Sicilie. Gualterio de Summeroso mil. Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Cum subscripti homines Averse fid. nostri ad requisitionem ven. viri mag. Nicolai Boucelli dom. Pape capellani, subdecani Baiocensis ... cler. thesaurarii cons. et fam. nostri ac Magne Curie nostre Mag. Rationalis ex parte nostri Culminis ... sponte mutuaverint de eorum proprio olim mense augusti p. p. III ind. eidem nostro Thesaurario ... et pro parte Camere nostre per manus mag. Guillelmi de Gaubertano ... cler. et fam. nostri ad g. p. ... sicut infra distinguitur subscriptas pecunie quantitates convertendas in quibusdam Curie nostre serviciis et specialiter in solutione quorundam stipendii Camere nostre, qui tunc post recessum nostrum de Neapoli solvendi remanserunt ibidem, sicut constat, de hiis mutuo per quaternum assignatum in Camera ipsa eidem nostro Thesaurario sub sigillo dicti mag. Guillelmi de Gaubertano, quem idem noster Thesaurarius super particolari receptione ipsius pecunie statuit loco sui, volumus et f. t. ... mandamus quatenus pecuniam ipsam per pred. mutuatores, ut dictum est, pred. nostro Thesaurario mutuatam, de pecunia in qua mutuatores ipsi in pres. gen. subventionem, pro maritaggio Beatricis, imperatricis Constantinopolitane, carissime filie nostre,	(Registro della Camera) 43.- Per i contributori di <b>Averse</b> . XX dello stesso mese, presso Viterbo. E' stato scritto a Gualterio <b>de Summeroso</b> Giustiziere di <b>Terre Laboris</b> etc. Da parte dei sottoscritti nostri fedeli di <b>Averse</b> fu esposto poco tempo fa alla nostra Maestà che un tempo mediante nostro documento con sigillo fu scritto a te in questa forma: Carlo per grazia di Dio Re di Sicilia. A Gualterio <b>de Summeroso</b> milite, Giustiziere di <b>Terre Laboris</b> e della contea del Molise etc. Poiché i sottoscritti uomini di <b>Averse</b> fedeli nostri a richiesta del venerando uomo maestro Nicola <b>Boucelli</b> , cappellano del signor Papa, suddiacono <b>Baiocensis</b> ... chierico, tesoriere, consigliere e familiare nostro e Maestro Razionale della nostra Magna Curia per nostra Autorità ... spontaneamente contribuirono del loro proprio già nel mese di agosto prossimo passato, III indizione, allo stesso nostro Tesoriere .. e da parte della nostra Camera per mano di maestro Guglielmo <b>de Gaubertano</b> ... chierico e familiare nostro secondo il peso generale ... come sotto si distingue le sottoscritte quantità di denaro da utilizzarsi in alcuni servizi della nostra Curia e in special modo nel pagamento di alcuni stipendi della nostra Camera, che allora dopo la nostra partenza da <b>Neapoli</b> ivi rimasero da pagare, come risulta per tale contribuzione tramite il registro consegnato nella stessa Camera allo stesso nostro Tesoriere con il sigillo del predetto maestro Guglielmo <b>de Gaubertano</b> , che lo stesso nostro Tesoriere sopra la dettagliata ricezione dello stesso denaro annotò nel luogo suo, vogliamo e alla tua fedeltà ... comandiamo che lo stesso denaro
--	--

<sup>12</sup> Cioè: settembre della V ind., 1276.

terris tue iurisdictionis imposite et tibi ad recolligendum commissa taxati sunt, sine difficultate qualibet deducas particulariter. .... Si vero mutuatorum ipsorum aliquos maiores quantitates pecunie quam eis in ... taxati sunt, racione pres. gen. subventionis pred. inveneris, tenore presentium mutuasse, retenta pecunia per eos de ipsa subventionem debita; reliquum usque ad summas per eos mutuatas, de pecunia proventuum officii tui seu quorumcumque residuorum tibi pro parte Curie nostre ad recolligendum commissa et, in ipsius defectu, de pecunia pred. gen. subventionis que est etc. ... dictis mutuatoribus ... vel ipsorum certo syndaco et procuratori pro eis restituas integre omni difficultate remota.

In cuius deductione seu restitutione mutui sic diligenter ... procedas quod indemnis inde Curia nostra remaneat et dictis mutuatoribus de eodem mutuo integre ac sine diminutione qualibet satisfiat; non obstantibus licetis nostris aliquibus tibi forte directis de nemini solvenda pecunia tam de pred. gen. subventionem quam aliunde ratione tui officii priusquam certas quantitates pecunie in nostra Camera feceris assignari, seu quibuscumque aliis nostris licetis tibi missis per quas presentium executio impediri valeat vel differri. De hiis autem que presentium auctoritate solveris scripta recipias competencia ad cautelam cum eisdem presentibus in tuo ratiocinio producenda. Nomina vero pred. mutuatorum et quantitates pecunie mutuate per eos dicto nostro Thesaurario sunt hec. vid.: Nicolaus de Arbisso mutuavit auri unciam unam, tar. XV, Iohannes de Stabile tar. XV, Iacobus de Servato tar. XXII, gr. X, Guillelmus Russus tar. XV, Simon de Alexio cum fratre unciam unam, Iohannes de Falco tar. XV, Paulus Contes tar. XV, Iohannes de Arbisso tar. XV, Deodona de Marano tar. XV, Iohannes Russus raso cum Nicolao filio pro tar. XXII, gr. X, Iohannes comes Theanensis unciam unam, tar. XV, Leonardus de Bono unciam unam, tar. XV, mag. Nicolaus Macarus tar. XV, Nicolaus de Marino tar. XXVI gr. X, Petrus de Tancredo tar. XV, Nicolaus Cataldus tar. VII, gr. X, Iohannes Scatenatus tar. XXII, gr. X, Bartholomeus de Thomasio tar. X, Peregrinus Tata tar. XV, Iohannes Thomas de Clementa tar. XV, Iacobus de Silvestro unciam unam, Maffeus de Amanda tar. XV, Iacobus de Constantio tar. XXII gr. X, Nicolaus Scotinatus tar. XV, Aversanus

pagato all'anzidetto nostro Tesoriere dagli anzidetti contributori, come è stato detto, a riguardo del denaro, imposto nelle terre della tua giurisdizione e a te affidato per la raccolta, per il quale gli stessi contributori nella presente generale sovvenzione, sono stati tassati per il matrimonio di Beatrice, imperatrice di Constantinopoli, carissima figlia nostra, senza difficoltà alcuna lo deduca in dettaglio. .... Se invero in ragione della presente sovvenzione generale anzidetta troverai che con il tenore della presente avessero pagato qualche quantità di denaro maggiore di quanto gli stessi contributori sono stati tassati per essa ..., trattenuto il denaro da loro dovuto per la stessa sovvenzione, il rimanente fino al totale da loro pagato, con il denaro dei proventi del tuo ufficio e di qualsiasi residuo a te affidato a raccogliere da parte della nostra Curia e, in difetto dello stesso, con il denaro dell'anzidetta sovvenzione generale che è etc. ... restituisci per intero ai predetti contributori ... o a loro certo sindaco e procuratore per loro senza alcuna difficoltà.

Nella quale deduzione e restituzione del contributo così diligentemente ... tu proceda in modo che la nostra Curia rimanga dunque senza danno e per i detti contributori sia soddisfatta dello stesso pagamento integralmente e senza qualsiasi diminuzione; nonostante qualsiasi nostra lettera a te eventualmente indirizzata di pagare ad alcuno denaro tanto dell'anzidetta sovvenzione generale quanto per altra ragione del tuo ufficio prima che certe quantità del denaro farai assegnare alla nostra Camera, o per qualsivoglia altra nostra lettera a te inviata per la quale l'esecuzione della presente possa essere impedita o differita. Di quanto poi pagherai con l'autorità della presente conserva gli scritti a riguardo a tutela con gli stessi presenti da presentarsi per le tue ragioni. Invero i nomi dei predetti contributori e le quantità di denaro versate dagli stessi al predetto nostro Tesoriere sono queste, vale a dire: Nicola **de Arbisso** pagò once d'oro una, tar. XV, Giovanni **de Stabile** tar. XV, Giacomo **de Servato** tar. XXII, gr. X, Guglielmo Russo tar. XV, Simone **de Alexio** con fratello once una, Giovanni **de Falco** tar. XV, Paolo Conte tar. XV, Giovanni **de Arbisso** tar. XV, Deodona di **Marano** tar. XV, Giovanni Russo barbiere con il figlio Nicola per tar. XXII, gr. X, Giovanni conte

de Gervasio unciam unam, Thomas de Cheafura tar. XV, Gratia Ade cum Thomasio, filio suo unciam unam, tar. VII gr. X, Angelus Tata tar. XV, Philippus Maczonus unciam unam tar. XV, Aversarnus Tata unciam unam, Philippus de Stephano tar. XV, Franciscus Paganus unciam unam, Rogerius de Guisa tar. XV, Petrucius de Bartholomeo tar. XV, iud. Paulus Pascasii tar. XII, Nicolaus de Henrico unc. duas, Silvester de Oliverio unciam unam, Nicolaus Paganus tar. XV, Iohannes Garofalus tar. XV. Petrus iud. Stephani cum fratre tar. XV, Martinus Ingora tar. XV, Angelus de Flavia tar. XV, Iohannes de Stabile de Trentula unciam unam, Philippus Manescalcus tar. XV, Bartholomeus de Campomarino unciam unam, Guillelmus de Amellina unc. unam, Gualterius ... unc. duas, tar. XV, Iohannes de Goffrido unc. duas. Dompne dode unc. duas, Nicolaus de Goffrido unc. duas, tar. XV, Riccardus de Iullano unc. unam, tar. XV, Riccardus Tabernarius tar. XV, Martinus Benencasa tar. XV, Iacobus Porcarius unc. unam, Raynaldus Porcarius tar. XV, Nicolaus Pipulus tar. XV, Iohannes de Caritia unciam unam, tar. XV, Deodatus Mancus tar. XXII, gr. X, Dominicus de Avellino tar. XV, Andreas Deutacresca tar. XV, Raynaldus Luciano tar. XV, Benedictus Maniavinu tar. VII gr. X, Rao de Ambrosio tar. XV, Michael de Andrea tar. XV, Petrus Caccabellus unc. unam, Iacobus Fortis tar. XV, Paulus Planellus unciam unam, mag. Trasmundus tar. XV, Iohannes de Ninna unciam unam, Iohannes Planellus tar. XV, heres Petri de Goffrido unc. III, Paulus Iaconus tar. XV, Michael Iaconus tar. VII gr. X, Laurentius de Sancto Elpidio unciam unam tar. XV, Bartholomeus rasor tar. XV, Iacobus de Marocta de Casa ferrea unc. unam, tar. XV, Iohannes Gurrizio de Casali tar. VII gr. X, Martinus Caldararius unciam unam. Stabilis de Bartholomeo unciam unam. Dominicus Petrus Rispi unciam unam; Simon de Rogerio tar. XV, Guillelmus Pactius unciam unam. Dominicus Rispus tar. XV, Philippus de Presbitero tar. XV, Stabilis Franerius tar. XV, Petrus de Crissio de Tribonata unciam unam, Dominicus de Philippo de eadem villa unc. unam, Iohannes de Ricca de Leporano tar. XV, Iohannes de Mattheo de Isili tar. XV, Iohannes Peregrinus de Mayrano tar. XV, Nicolaus Nauranto tar. XV, Iohannes de Purpura de Cesaloceta cum fratribus tar. XV, Iohannes de Coco de Villa Frignani Maioris

**Theanensis** once una, tar. XV, Leonardo **de Bono** once una, tar. XV, maestro Nicola Macaro tar. XV, Nicola **de Marino** tar. XXVI gr. X, Pietro **de Tancredo** tar. XV, Nicola Cataldo tar. VII, gr. X, Giovanni Scatenato tar. XXII, gr. X, Bartolomeo **de Thomasio** tar. X, Peregrino Tata tar. XV, Giovanni Tommaso **de Clementa** tar. XV, Giacomo **de Silvestro** once una, Maffeo **de Amanda** tar. XV, Giacomo **de Constantio** tar. XXII gr. X, Nicola Scotinato tar. XV, Aversano **de Gervasio** once una, Tommaso **de Cheafura** tar. XV, Grazia **Ade** con Tommaso figlio suo once una, tar. VII gr. X, Angelo Tata tar. XV, Filippo **Maczonus** once una tar. XV, Aversarno Tata once una, Filippo **de Stephano** tar. XV, Francesco Pagano once una, Ruggiero **de Guisa** tar. XV, **Petrucius de Bartholomeo** tar. XV, giudice Paolo **Pascasii** tar. XII, Nicola **de Henrico** once due, Silvestro **de Oliverio** once una, Nicola Pagano tar. XV, Giovanni Garofalo tar. XV. Pietro figlio del giudice Stefano con il fratello tar. XV, Martino Ingora tar. XV, Angelo **de Flavia** tar. XV, Giovanni **de Stabile di Trentula** once una, Filippo Manescalcus tar. XV, Bartolomeo di **Campomarino** once una, Guglielmo **de Amellina** once una, Gualterio ... once due, tar. XV, Giovanni **de Goffrido** once due, **Dompne dode** once due, Nicola **de Goffrido** once due, tar. XV, Riccardo di **Iullano** once una, tar. XV, Riccardo Tabernario tar. XV, Martino Benencasa tar. XV, Giacomo Porcario once una, Rainaldus Porcario tar. XV, Nicola Pipulo tar. XV, Giovanni **de Caritia** once una, tar. XV, Deodato Manco tar. XXII, gr. X, Domenico di **Avellino** tar. XV, Andrea Deutacresca tar. XV, Rainaldo Luciano tar. XV, Benedetto Maniavino tar. VII gr. X, **Rao de Ambrosio** tar. XV, Michele **de Andrea** tar. XV, Pietro Caccabello once una, Giacomo Forte tar. XV, Paolo Planello once una, maestro Trasmundo tar. XV, Giovanni **de Ninna** once una, Giovanni Planello tar. XV, l'erede di Pietro **de Goffrido** once III, Paolo Iacono tar. XV, Michele Iacono tar. VII gr. X, Laurenzio di **Sancto Elpidio** once una tar. XV, Bartolomeo barbiere tar. XV, Giacomo **de Marocta di Casa ferrea** once una, tar. XV, Giovanni Gurrizio di **Casali** tar. VII gr. X, Martino Caldarario once una, Stabile **de Bartholomeo** once una, Domenico Pietro **Rispi** once una; Simone **de Rogerio** tar. XV, Guglielmo **Pactius** once una, Domenico Rispo tar. XV,



unc. unam, Andreas de Leto de eadem villa tar. XV, Minichus Zaccarellus de eadem villa, Leonardus Zaccarellus de eadem villa, Peregrinus de Maria de Sancto Cipriano, Petrus Ficchararius, Iohannes Calvisius de villa Fichati, Silvester Calvisius de eadem villa tar. XV, Iohannes de Presbitero de villa Frignani Pichuli unciam unam, Nicolaus Fichararius de eadem villa tar. XV, Andreas Sparagnus de eadem villa tar. XV, Tamarius de Pipone unc. duas et quartam, Martinus de Landulfo tar. VII et gr. X, Iohannes Iudex tar. VII et gr. X, Stephanus de Pipone tar. VII gr. X, Petrus de Auxilia de Sancto Marcellino unciam unam, Stephanus de Dalio tar. XV, Garofalus de Felice cum fratre tar. XV, Petrus de Rosa de Quadrapane tar. VII gr. X, Leonardus de Guirriso tar. XV, Petrus de Maria Vetula tar. XIV, Petrus de Presbytero de villa Garillani tar. XV, Nicolaus de Bartholomeo de Leporano tar. XV, Iohannes de Raynerio tar. XV, Cervasius de Villa Casapesenda tar. XV, Bartholomeus de Lamberto de villa Bivani unc. duas, tar. XV, Stephanus de Lamberto de eadem villa unc. III, Riccardus de Giliberto de villa Ducenta unciam unam, Iacobus Fidelis de eadem villa unciam unam, Petrus Iullanus de villa Maczani unciam unam, Blasius Acconzatus de Foche tar. X, Guillelmus Sadulfus de Vincinano tar. XV, Iacobus Fidelis de eadem villa tar. XV, Dominicus Tippaldus unciam unam, Robertus qui dicitur Veltrus tar. XXVII, Petrus de Afragola, de Trentula unciam unam, Iohannes Pacus unciam unam, Iohannes de Michaeli de Villa Parete unciam unam, Goffridus de Maffeo de Villa Gussani unciam unam, Riccardellus mercator de eadem villa tar. XXVII, Nicolaus apothecarius de eadem villa tar. XX, Bartholomeus Balsanus de Sancto Saxo unciam unam, Iohannes Minona de Villa Mala tar. XX, Thomasius Artus de eadem villa tar. XX, Marinus de eadem villa tar. XX, Iacobus de Bartholomeo de Villa Pascarole unciam unam, Urtillus de eadem villa unciam unam, Dominicus de Amorosa de Savignano tar. XXIV, Petrus Barbetus de Fuiano tar. XXII, Tamarus de eadem villa tar. XV, Martinus de Iuliano tar. XXII, gr. X, Nicolaus de Stufario tar. XV, Goffridus de Cesa unciam unam, Petrus de Viola unciam unam, Petrus Sabbatinus unciam unam, Gualterius Sabbatinus tar. XV, Benedictus Abbas tar. XV, Raynaldus de Georgio tar. XXII, gr. X, Martinus cum fratre unciam

Filippo **de Presbitero** tar. XV, Stabile Franerio tar. XV, Pietro **de Crissio** di **Tribonata** once una, Domenico **de Philippo** dello stesso villaggio once una, Giovanni **de Ricca** di **Leporano** tar. XV, Giovanni **de Mattheo** di **Isili** tar. XV, Giovanni Peregrino di **Mayrano** tar. XV, Nicola Nauranto tar. XV, Giovanni **de Purpura** di **Cesalocta** con i fratelli tar. XV, Giovanni **de Coco** del villaggio di **Frignani Maioris** once una, Andrea **de Leto** dello stesso villaggio tar. XV, Minico Zaccarello dello stesso villaggio, Leonardo Zaccarello dello stesso villaggio, Peregrino **de Maria** di **Sancto Cipriano**, Pietro Ficcarario, Giovanni Calvisio del villaggio di **Fichati**, Silvestro Calvisio dello stesso villaggio tar. XV, Giovanni **de Presbitero** del villaggio di **Frignani Pichuli** once una, Nicola Ficarario dello stesso villaggio tar. XV, Andrea Sparagno dello stesso villaggio tar. XV, Tamario di **Pipone** once due e un quarto, Martino **de Landulfo** tar. VII et gr. X, Giovanni giudice tar. VII et gr. X, Stefano di **Pipone** tar. VII gr. X, Pietro **de Auxilia** di **Sancto Marcellino** once una, Stefano **de Dalio** tar. XV, Garofalo **de Felice** con fratello tar. XV, Pietro **de Rosa** di **Quadrapane** tar. VII gr. X, Leonardo **de Guirriso** tar. XV, Pietro **de Maria Vetula** tar. XIV, Pietro **de Presbytero** del villaggio di **Garillani** tar. XV, Nicola **de Bartholomeo** di **Leporano** tar. XV, Giovanni **de Raynerio** tar. XV, Cervasio del villaggio di **Casapesenda** tar. XV, Bartolomeo **de Lamberto** del villaggio di **Bivani** once due, tar. XV, Stefano **de Lamberto** dello stesso villaggio once III, Riccardo **de Giliberto** del villaggio di **Ducenta** once una, Giacomo **Fidelis** dello stesso villaggio once una, Pietro **Iullanus** del villaggio di **Maczani** once una, Biagio Acconzato **de Foche** tar. X, Guglielmo Sadulfo di **Vincinano** tar. XV, Giacomo **Fidelis** dello stesso villaggio tar. XV, Domenico Tippaldo once una, Roberto detto Veltro tar. XXVII, Pietro **de Afragola** di **Trentula** once una, Giovanni Paco once una, Giovanni **de Michaeli** del villaggio di **Parete** once una, Goffredo **de Maffeo** del villaggio di **Gussani** once una, Riccardello commerciante dello stesso villaggio tar. XXVII, Nicola bottegario dello stesso villaggio tar. XX, Bartolomeo Balsano di **Sancto Saxo** once una, Giovanni Minona del villaggio di **Mala** tar. XX, Tommaso Arto dello stesso villaggio tar. XX, Marino dello

unam, Petrus de Trocta de Savignano tar. XV, Canus de Trocta tar. XV, Andreas de Fulco tar. XV, Guillelmus Russus tar. XV, Iohannes Sungula de villa Iullani unciam unam, Martinus Centumstriculi tar. XV, heres Iohannis Scharani de Friano unciam unam, Raynaldus de Stephano tar. XX, Iacobus de Marsia tar. XX, Yppolitus de eadem villa tar. XX, Ligorius de Blasio tar. XV, Maffeus de Ayaldo tar. XV, Maffeus dompne Agne unc. unam, Bartholomeus de Arisilisia tar. XV, Caramagnus tar. XV, Iohannes Barnaba, Thomasius de Apulia, Ligorius de Ugoloto, Matteus Paganus tar. XV, Petrus Cazapotus unciam unam, Iohannes Picharolus tar. XXII gr. X, Iacobus de Sito tar. XV, Petrus de Marco de Digarano tar. XV, Aversanus Rispus tar. XV, Marinus Varaccha cum fratribus tar. XV, Andreas Tallatela tar. XV, Angelus de Maffia tar. XV, Iohannes Tallatela tar. XV, Aversanus cum Ianuario fratre de Digazano tar. XV, heres Iohannis Laguensis de Casolla Villazani unc. unam, Benedictus de Rogerio, Petrus de Alferio, Guido Gaguensis, Petrus de Dominico tar. XXVI. Iohannes Cusentinus de Cayvano tar. XV, Nicolaus de Gymnasio unc. unam, tar. XV, Thomas de Grandinio unciam unam, Marinus Conte tar. XV, Benvenutus de Rosano unc. II, Petrus de Rogerio tar. XV, Petrus Cifalanus cum fratre tar. XXII, gr. X. Petrus de Marco de Villa Sancti Arcangeli unciam unam, tar. XV, Dominicus de Palumbo unciam unam, Iohannes de Madio uncias duas, Iohannes Guiardus, tar. XXII, gr. X, Passamonte tar. XV, Bartholomeus de Madio tar. XV, Iohannes de Symone et Maranus Nicolaus Aryanus unciam unam, Symeon de Stabile de Pumillano tar. XV, mag. Iohannes de Pandulfo de Sancto Elpidio unciam unam, Symeon de Lauro unciam unam, Deodatus Russus tar. XV, heres Iohannis de Militia unciam unam, Iohannes de Aversano tar. XV, Robertus de Lauro de villa Orte tar. XV, Iohannes Piccillus de Millito tar. XV, Florius de Sussichio tar. XV, Angelus de Bono unciam unam, Martinus Amatus de Fraccapizula unciam unam, Bartholomeus Vallintinus unc. unam, Iohannes Tramonta tar. XV, Michael de Crissentio tar. VI, Laurentius de Manso cum fratribus unciam unam tar. II, Alderius tar. XXVII, Nicolaus Baranus de Villa Casolle Sancti Adiutoris tar. XV, Philippus Galardus tar. XV, Nicolaus Portarius unciam unam, Vitalis

stesso villaggio tar. XX, Giacomo **de Bartholomeo** del villaggio di **Pascarole** once una, Urtillo dello stesso villaggio once una, Domenico **de Amorosa** di **Savignano** tar. XXIV, Pietro Barbeto di **Fuiano** tar. XXII, Tamaro dello stesso villaggio tar. XV, Martino di **Iuliano** tar. XXII, gr. X, Nicola **de Stufario** tar. XV, Goffredo di **Cesa** once una, Pietro **de Viola** once una, Pietro Sabbatino once una, Gualterio Sabbatino tar. XV, Benedetto **Abbas** tar. XV, Rainaldo **de Georgio** tar. XXII, gr. X, Martino con il fratello once una, Pietro **de Trocta** di **Savignano** tar. XV, Cano **de Trocta** tar. XV, Andrea **de Fulco** tar. XV, Guglielmo Russo tar. XV, Giovanni Sungula del villaggio di **Iullani** once una, Martino **Centumstriculi** tar. XV, l'erede di Giovanni **Scharani** di **Friano** once una, Rainaldo **de Stephano** tar. XX, Giacomo di **Marsia** tar. XX, Ippolito dello stesso villaggio tar. XX, Ligorio **de Blasio** tar. XV, Maffeo **de Ayaldo** tar. XV, Maffeo **dompne Agne** once una, Bartolomeo **de Arisilisia** tar. XV, Caramagno tar. XV, Giovanni Barnaba, Tommaso **de Apulia**, Ligorio **de Ugoloto**, Matteo Pagano tar. XV, Pietro **Cazapotus** once una, Giovanni **Picharolus** tar. XXII gr. X, Giacomo **de Sito** tar. XV, Pietro **de Marco** di **Digarano** tar. XV, Aversano Rispo tar. XV, Marino **Varaccha** con i fratelli tar. XV, Andrea **Tallatela** tar. XV, Angelo **de Maffia** tar. XV, Giovanni **Tallatela** tar. XV, Aversano con il fratello Gennaro di **Digazano** tar. XV, erede di Giovanni **Laguensis** di **Casolla Villazani** once una, Benedetto **de Rogerio**, Pietro **de Alferio**, Guido **Gaguensis**, Pietro **de Dominico** tarenì XXVI, Giovanni **Cusentinus** di **Cayvano** tar. XV, Nicola **de Gymnasio** once una, tar. XV, Tommaso **de Grandinio** once una, Marino Conte tar. XV, Benvenuto **de Rosano** once II, Pietro **de Rogerio** tar. XV, Pietro Cifalano con il fratello tar. XXII, gr. X, Pietro **de Marco** del villaggio di **Sancti Arcangeli** once una, tar. XV, Domenico **de Palumbo** once una, Giovanni **de Madio** once due, Giovanni Guiardo, tar. XXII, gr. X, Passamonte tar. XV, Bartolomeo **de Madio** tar. XV, Giovanni **de Symone** e Marano Nicola **Aryanus** once una, Simeone **de Stabile** di **Pumillano** tar. XV, maestro Giovanni **de Pandulfo** di **Sancto Elpidio** once una, Simeone **de Lauro** once una, Deodato Russo tar. XV, l'erede di Giovanni **de Militia** once una, Giovanni **de**

Millusius, Iohannes de Simone, Gualterius Portarius, Iohannes Mazzacanus tar. XV, Guillelmus de Goffrido unc. II, Clementus de Arbustula tar. XXII, gr. X, Iohannes Giranus tar. XXII, gr. X, Philippus de Roberto tar. XII, Iacobus de Iubino de Nobile unciam unam, Petrus Sabatinus tar. XV, Iohannes Peregrinus tar. XV, Nicolaus Piczilla de Casapizana tar. XV, Stabilis Folerius tar. XV, Andreas de Millito unciam unam, Augustinus tar. XV, Crissentius de Nicolao tar. XV, Martinus de Lauro cum fratre unciam unam tar. XV, Leonardus de Cancia de Villa Quatripane unciam unam, Leonardus Russus unciam unam, tar. XV, Martinus de Ruta unciam unam tar. XV, Martinus de Nazaro unciam unam, Grichinario de Minclino unciam unam, Michael Barile tar. XIV, Nicholaus Cinchius de Tuburola tar. XV, Magnellus tar. XV, Benedictus de Nicodemo tar. XXII, gr. X, Iohannes de Stabile tar. XV, Martinus Infans tar. XV, Iohannes de Cappella tar. XXII, gr. X, Genattrasius de Lignano tar. XV.

Que tota pred. pecunia est in summa ad pred. gen. pondus auri unc. CC, tar. X Dat. Neapoli per mag. Guillelmum ... prepositum ecclesie Sancti Amati [Duacensis] Regni Sicilie vice cancellarii, a. D. MCCLXXV, die XXVIII octubris III ind. R. n. a. XI.

Verum quia, sicut pred. mutuorum expositione nostra Serenitas intellexit, tu pred. mutuatoribus vel alicui pro parte ipsorum, nihil de pred. quantitibus pecunie solvere curasti, asserens te de supradicta pecunia nihil habere, propter quod mutuatores ipsi penes se retinuerunt nostras licteras supradictas.

Quare, pro ipsorum parte fuit Maiestati nostre ... supplicatum ut providere eis super hoc ... dignaremur. Ipsorum itaque supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus, si vera est expositio supradicta, iamdictas quantitates pecunie in pred. prioribus et presentibus nostris licteris contentas eisdem mutuatoribus vel certo eorum syndico aut procuratori pro eis tibi pred. priores et pres. licteras assignanti de pecunia proventuum tui officii residuorum quorumcumque vel de quacumque alia Curie nostre pecunia et in ipsius defectu de pecunia pres. gen. subventionis terris tue iurisdictionis imposite et tibi ad recolligendum commissa, que est etc., sine mora et defectu etc. exhibere procures. Ita quod non cogantur propter hoc ad nostram

**Aversano** tar. XV, Roberto **de Lauro** del villaggio di **Orte** tar. XV, Giovanni Piccillo di **Millito** tar. XV, Florio di **Sussichio** tar. XV, Angelo **de Bono** once una, Martino Amato di **Fraccapizula** once una, Bartolomeo Vallentino once una, Giovanni Tramonta tar. XV, Michele **de Crissentio** tar. VI, Laurenzio **de Manso** con i fratelli once una tar. II, Alderio tar. XXVII, Nicola Barano del villaggio di **Casolle Sancti Adiutoris** tar. XV, Filippo Galardo tar. XV, Nicola Portario once una, Vitale Millusio, Giovanni **de Simone**, Gualterio Portario, Giovanni Mazzacano tar. XV, Guglielmo **de Goffrido** once II, Clemento di **Arbustula** tar. XXII, gr. X, Giovanni Girano tar. XXII, gr. X, Filippo **de Roberto** tar. XII, Giacomo **de Iubino** di Nobile once una, Pietro Sabatino tar. XV, Giovanni Peregrino tar. XV, Nicola **Piczilla** di **Casapizana** tar. XV, Stabile Folerio tar. XV, Andrea di **Millito** once una, Augustino tar. XV, **Crissentius de Nicolao** tar. XV, Martino **de Lauro** con il fratello once una tar. XV, Leonardo **de Cancia** del villaggio di **Quatripane** once una, Leonardo Russo once una, tar. XV, Martino **de Ruta** once una tar. XV, Martino **de Nazaro** once una, **Grichinario de Minclino** once una, Michele Barile tar. XIV, Nicola **Cinchius di Tuburola** tar. XV, Magnello tar. XV, Benedetto **de Nicodemo** tar. XXII, gr. X, Giovanni **de Stabile** tar. XV, Martino **Infans** tar. XV, Giovanni **de Cappella** tar. XXII, gr. X, **Genattrasius de Lignano** tar. XV.

Il quale anzidetto denaro è in totale, secondo il predetto peso generale, once d'oro CC, tar. X. Dato in **Neapoli** dal maestro Guglielmo ... preposto della chiesa di sant'Amato [Duacensis] vice cancelliere del Regno di Sicilia, nell'anno del Signore MCCLXXV, nel giorno XXVIII di ottobre della III indizione, nell'anno XI del nostro Re.

Invero, poiché, come la nostra Serenità apprese dall'esposizione degli anzidetti contributori, tu non curasti di pagare alcunchè delle anzidette quantità di denaro agli anzidetti contributori o ad altri per loro conto, asserendo che tu niente avevi dell'anzidetto denaro, poiché gli stessi contributori trattennero presso di sè i predetti nostri ordini. Per la qual cosa, per conto degli stessi fu supplicato alla nostra Maestà ... affinché ci degnassimo di provvedere per loro a riguardo .... Pertanto favorevoli alle loro suppliche, alla tua fedeltà ... comandiamo che, se è vera

Curiam ulterius laborare; non obstante aliquo mandato tibi a Maiestate nostra vel Capitaneo nostro in Regno directo de nemini solvenda pecunia priusquam totam quantitatem dicte gen. subventionis seu certam summam ipsius ad nostram Cameram destinares, seu quocumque alio mandato huic contrario etc. recipias nichilominus pred. priores licteras et presentes ac de hiis que ipsarum auctoritate solveris scripta competentia ad cautelam .... Dat. etc.	l'esposizione anzidetta, le anzidette quantità di denaro descritte nelle suddette precedenti e nelle presenti disposizioni agli stessi contributori o a certo loro sindaco o procuratore per loro, da consegnare da te per le precedenti e le presenti disposizioni, con il denaro dei proventi del tuo ufficio e di qualsiasi residuo o di qualsiasi altro denaro della nostra Curia e, in difetto di ciò, con il denaro della presente sovvenzione generale imposto nelle terre della tua giurisdizione e a te affidato per la raccolta che è etc., senza indugio e difetto etc. procura di consegnare. In modo che non siano costretti per questo ad affannarsi ulteriormente presso la nostra Curia; nonostante qualsiasi comando indirizzato a te dalla nostra Maestà o dal nostro Capitano nel Regno di non pagare denaro ad alcuno prima che tu invii alla nostra Curia tutta la quantità della predetta sovvenzione generale o una certa somma della stessa, o per qualsiasi altro comando a ciò contrario etc. Conserva nondimeno le precedenti e le presenti disposizioni e gli scritti a riguardo di quanto con l'autorità delle stesse pagherai a tutela .... Dato etc.
--	---

(Reg. I, f. 4-5).

Fonti: Reg. di trascriz. in Arch. cit., ff. 17-28; Chiarito, *Rep.* 28, f. 3 a 9, con molte differenze con le trascriz. preced.; Sicola, *Index famil.*, f. 103, 541, 799 (not.); Borrelli, *Apparatus I etc.* in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 436 (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 4.

#### **Vol. XXII, a. 1280, pp. 99-103**

23. - Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris) etc. Supplicavit Excellentie nostre Raynaldus Galardus ... miles ... quod cum ipse teneat pro parte Iacobe uxoris sue pheudum quod fuit qd. Thomasii de Aquino patris dicte Iacobe, situm in Iustitiariatu Terre Laboris in tenimento Neapolis et Averse et subscripta bona stabilia ad pheudum ipsum spectantia per infrascriptas privatas personas, etiam in forma de reintegratione pheudi. Bona autem occupata, alienata et distracta et nomina eorum qui ipsa occupata detinent et loca ubi ipsa consistunt hec sunc vid.: in territorio Neapolis in loco ubi dicitur <i>Lanzata</i> monast. Sancte Marie de Dopna Regina tenet petiam unam terre cum arboribus vitatis de vitibus grecis iuxta terram qd. Sergii Carminiani que est de demanio dicti pheudi. Item in loco ubi dicitur <i>Sanctus Iohannes de Campo</i> Ligorius Caraczolus Squicza	23. – E' Scritto allo stesso (al Giustiziaro di <b>Terre Laboris</b> ) etc. Supplicò la nostra Eccellenza Rainaldo Galardo ... milite ... che poiché lo stesso teneva per parte di Giacoma sua moglie il feudo che appartenne al fu Tommaso di <b>Aquino</b> padre della detta Giacoma, sito nel Giustiziariato di <b>Terre Laboris</b> nel tenimento di <b>Neapolis</b> e <b>Averse</b> e i sottoscritti beni stabili spettanti allo stesso feudo per le sottoscritte private persone, anche in forma di reintegrazione del feudo. I beni poi occupati, alienati e sottratti e i nomi dei quelli che gli stessi detengono e i luoghi dove essi si trovano, questi sono: nel territorio di <b>Neapolis</b> nel luogo dove è detto <i>Lanzata</i> il monastero di santa Maria della Signora Regina tiene un pezzo di terra con viti alberate con viti greche vicino alla terra del fu Sergio Carminiano che è del demanio del detto feudo. Poi nel luogo ove è detto <i>Sanctus Iohannes de Campo</i> Ligorio <b>Caraczolus Squicza</b> milite tiene un pezzo di terra vicino alla terra di
--	---

<p>miles tenet petiam unam terre iuxta terram Henrici Bufarari et terram Iacobe Filangerie.</p> <p>Item in territorio et pertin. Averse startie due que sunt de demanio dicti feudi iuxta terram Sancti Blasii et terram Herrici Raymundi de Purzeleis quas tenet Iohannes de Casamizula.</p> <p>Item petia una de terra iuxta terram Mathei de Lombardia et terram Iohannis Musconis quam tenet Blaxius de Lamberto de Vinario.</p> <p>Item petia terre una in loco ubi dicitur <i>Sanctus Martinus</i> iuxta terram Raynonis de Gallinara.</p> <p>Item alia petia de terra in loco ubi dicitur <i>Aparatinula</i> iuxta terram Herrici Petri Montule quam tenet Philippus de Crispinis.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Ficucella</i>, iuxta terram Iohannis Conci et terra Nicolai coci.</p> <p>Item alia petia de terra in loco ubi dicitur <i>Aparatinula</i> iuxta terram Egidii de Muccarello mil.</p> <p>Item alia petia terre in loco ubi dicitur <i>A lupini</i> iuxta terram Nicolai Fahacori.</p> <p>Item alia petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Alutribia</i> iuxta terram Sancti Blasii.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Alafracta</i> iuxta terram heredum Ludovici de Gallinara.</p> <p>Item petie due terrarum cum arboribus vitatis in loco ubi dicitur <i>Alavia de Molino</i>, iuxta terram Nicolai coci nostri et viam puplicam.</p> <p>Item alia petia terre iuxta terram Petri Casebui.</p> <p>Item fundus unus in loco ubi dicitur <i>Alicupini</i>, iuxta fundum Mathei Scalionis.</p> <p>Item fundus unus in eodem loco iuxta fundum Egidii de Muccarello mil.</p> <p>Item fundus unus in eodem loco iuxta fundum heredum Ludovisii de Gallinara, quem tenet Iacobus de Goffrido de Aversa.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Corrigie de Pascarello</i> iuxta terram Sancte Marie Annoya.</p> <p>Item alia petia de terra in loco ubi dicitur <i>Via de Tribunati</i>, iuxta terram Nicolai coci nostri.</p> <p>Item petia una terre in loco ubi dicitur <i>Arbustiello</i> Iohannis Vassalli iuxta terram Hospitalis Sancti Iohannis.</p> <p>Item fundus unus in loco ubi dicitur <i>Capursi</i> iuxta fundum Iohannis de Aversa quem tenet Andreas de Acrista de Aversa.</p>	<p>Enrico <b>Bufarari</b> e alla terra di Giacoma <b>Filangerie</b>.</p> <p>Poi nel territorio e nelle pertinenze di <b>Averse</b> due starze che sono del demanio del detto feudo vicino alla terra di san Biagio e alla terra di Enrico Raimundo <b>de Purzeleis</b> che tiene Giovanni di <b>Casamizula</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra vicino alla terra di Matteo <b>de Lombardia</b> e alla terra di Giovanni Muscone che tiene <b>Blaxius de Lamberto de Vinario</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Sanctus Martinus</b></i> vicino alla terra di <b>Raynonis de Gallinara</b>.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Aparatinula</b></i> vicino alla terra di Enrico <b>Petri Montule</b> che tiene Filippo <b>de Crispinis</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Ficucella</b></i>, vicino alla terra di Giovanni <b>Conci</b> e alla terra di Nicola <b>coci</b>.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Aparatinula</b></i> vicino alla terra di Egidio <b>de Muccarello</b> milite.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>A lupini</b></i> vicino alla terra di Nicola <b>Fahacori</b>.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Alutribia</b></i> vicino alla terra di san Biagio.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Alafracta</b></i> vicino alla terra degli eredi di Ludovico di Gallinara.</p> <p>Poi due pezzi di terra con alberi vitati nel luogo dove è detto <i><b>Alavia de Molino</b></i>, vicino alla terra di Nicola <b>coci nostri</b> e alla via pubblica.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra vicino alla terra di Pietro <b>Casebui</b>.</p> <p>Poi un fondo nel luogo dove è detto <i><b>Alicupini</b></i>, vicino al fondo di Matteo <b>Scalionis</b>.</p> <p>Poi un fondo nello stesso luogo vicino al fondo di Egidio <b>de Muccarello</b> milite.</p> <p>Poi un fondo nello stesso luogo vicino al fondo degli eredi di Ludovisio di <b>Gallinara</b>, che tiene Giacomo <b>de Goffrido</b> di <b>Aversa</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Corrigie de Pascarello</b></i> vicino alla terra di santa Maria <b>Annoya</b>.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Via de Tribunati</b></i>, vicino alla terra di Nicola <b>coci nostri</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i><b>Arbustiello</b></i> di Giovanni Vassallo vicino alla terra dell'<b>hospitale</b> di san Giovanni.</p> <p>Poi un fondo nel luogo dove è detto <i><b>Capursi</b></i> vicino al fondo di Giovanni di <b>Aversa</b> che tiene Andrea <b>de Acrista</b> di <b>Aversa</b>.</p>
---	--

<p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Nocilla</i>, iuxta terram Sancti Attanasii.</p> <p>Item alia petia de terra in loco ubi dicitur <i>ad Lucanale</i> iuxta terram Dominici de Rosa quam tenet Iohannes Torsevache.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Sanctus Fortinatus</i> iuxta terram Pauli de Gallinara.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>Sanctus Angelus</i> iuxta terram heredis Petri Munchuli.</p> <p>Item quinque petie de terra quarum due sunt in loco ubi dicitur <i>Pes Gualdi</i>, iuxta terram Raymundi de Gallinara et terram hospitalis de Aversa; alia tamen arboribus vitatis in loco ubi dicitur <i>ad lu bagnu</i> iuxta terram Iohannis Conti de Aversa; alia in loco ubi dicitur <i>Clusura</i>, iuxta terram Mathei Scalionis, alia est in loco ubi dicitur <i>Sanctus Fortinatus</i>, iuxta terram heredis Petri Munchuli.</p> <p>Item fundus unus in loco ubi dicitur <i>A li cupini</i> iuxta terram Philippi Marescalci de Aversa quem tenet Angelus de Costabili.</p> <p>Item fundus unus in loco ubi dicitur <i>Li cupuni</i> iuxta clusam Mathei Scalionis quem tenet notarius Rogerius.</p> <p>Item petia una de terra que est in loco ubi dicitur <i>Sanctus Anellus</i> iuxta terram Andree de Acresto quam tenet iud. Iohannes Russus.</p> <p>Item petia una de terra que est in loco ubi dicitur <i>Sancta Maria ad Noxa</i> iuxta terram Sancti Attenasii, quam tenet mag. Laurentius de Pascali de Aversa.</p> <p>Item fundus unus ubi dicitur <i>Alucupuno</i> iuxta fundum Mathei Scalionis de Aversa quem tenet Petrus Casaluce de Aversa.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Alipurcelli</i> quam tenet Iohannes de Vita de Aversa.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Septem Cognati</i> iuxta terram Donati Ferrarii, quam tenet Nicolaus de Herrico de Aversa.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Sanctus Fortunatus</i> iuxta terram Nicolai Siliatori.</p> <p>Item petia alia terre ubi dicitur <i>Ceperano</i> iuxta terram heredis Petri Moniche.</p> <p>Item alia petia de terra ubi dicitur <i>de Malvito</i>, iuxta terram Iohannis Scatenati.</p> <p>Item fundus unus ubi dicitur <i>Crecuciliu de Santis</i> iuxta terram Iohannis Conti de Aversa quem tenet iud. Petrus de Benedicto.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Laclusa</i> iuxta terram Nicolai coci quam tenet Iohannes Conti in casali Orte de pertin.</p>	<p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Nocilla</i>, vicino alla terra di sant'Attanasio.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>ad Lucanale</i> vicino alla terra di Domenico <b>de Rosa</b> che tiene Giovanni Torsevache.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Sanctus Fortinatus</i> vicino alla terra di Paolo di Gallinara.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Sanctus Angelus</i> vicino alla terra diell'erede di Pietro Munchuli.</p> <p>Poi cinque pezzi di terra, dei quali due sono nel luogo dove è detto <i>Pes Gualdi</i>, vicino alla terra di Raimundo di Gallinara e alla terra dell'hospitale di Aversa; un altro tuttavia con alberi vitati nel luogo dove è detto <i>ad lu bagnu</i> vicino alla terra di Giovanni Conte di Aversa; un altro nel luogo dove è detto <i>Clusura</i>, vicino alla terra di Matteo Scalionis, un altro è nel luogo dove è detto <i>Sanctus Fortinatus</i>, vicino alla terra dell'erede di Pietro Munchuli.</p> <p>Poi un fondo nel luogo dove è detto <i>A li cupini</i> vicino alla terra di Filippo Marescalco di Aversa che tiene Angelo de Costabili.</p> <p>Poi un fondo nel luogo dove è detto <i>Li cupuni</i> vicino alla terra chiusa di Matteo Scalionis che tiene il notaio Ruggiero.</p> <p>Poi un pezzo di terra che è nel luogo dove è detto <i>Sanctus Anellus</i> vicino alla terra di Andrea de Acresto che tiene il giudice Giovanni Russo.</p> <p>Poi un pezzo di terra che è nel luogo dove è detto <i>Sancta Maria ad Noxa</i> vicino alla terra di sant'Attanasio, che tiene maestro Laurenzio de Pascali di Aversa.</p> <p>Poi un fondo dove è detto <i>Alucupuno</i> vicino al fondo di Matteo Scalionis di Aversa che tiene Pietro Casaluce di Aversa.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Alipurcelli</i> che tiene Giovanni de Vita di Aversa.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Septem Cognati</i> vicino alla terra di Donato Ferrario, che tiene Nicola de Herrico di Aversa.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Sanctus Fortunatus</i> vicino alla terra di Nicola Siliatori.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra dove è detto <i>Ceperano</i> vicino alla terra dell'erede di Pietro Moniche.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra dove è detto <i>de Malvito</i>, vicino alla terra di Giovanni Scatenato.</p> <p>Poi un fondo dove è detto <i>Crecuciliu de Santis</i> vicino alla terra di Giovanni Conte di Aversa che tiene il giudice Pietro de Benedicto.</p>
---	---

<p>eiusdem terre Averse.</p> <p>Item clusa una cum arboribus vitatis ubi dicitur <i>Castaneto</i> iuxta terram Guillelmi Standardi mil., quam tenet Thomasius Bassus de Pumiliano.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Gratogalu</i>, iuxta terram dicti Guillelmi Standardi.</p> <p>Item due alie petie de terra ubi dicitur <i>Firmane</i> quarum una est iuxta terram Aversani de Pasca, alia est iuxta terram Petri de Stadio, quam tenet Iacobus de Servato de Aversa.</p> <p>Item terra una ubi dicitur <i>Piscinova Picurari</i>, iuxta terram Nicolai Perede Stordio, quam tenet Iohannes de Paulo de Casapuczano.</p> <p>Item terra una ubi dicitur <i>Piscinova Piscurari</i>, iuxta terram Nicolai Peregrini de Aversa, quam tenet Robbertus Vulpenus de Orta.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Alavolta</i> cum arboribus vitatis iuxta terram Robberti de Lauro de Orta, quam tenet Deodatus Russus de Sancto Arpindo.</p> <p>Item petie due de terra ubi dicitur <i>Vinea</i>, quarum una est iuxta terram Salimbeni et alia iuxta terram Nicolai <i>Citati</i> de Neapoli, quas tenet Symon de Stabile de Pumiliano.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Cerasa</i> iuxta terram Vallone.</p> <p>Item alia petia terre ubi dicitur <i>Orta Piczula</i> iuxta terram Angeli de Petro de Orta, quam tenet Petrus Saracenus de Gusitia.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Ad cellu</i>, iuxta terram Petri de Rosa quam tenet Simon Tancanicus de Sancto Arpidio de Villa Casacellare de territorio eiusdem civitatis Averse.</p> <p>Petia una de terra ubi dicitur <i>Ad Campu Meussulum</i>, quam tenet Palmerius de Cicala cum fratre suo, que est iuxta terram Philippi Marescalci et viam publicam.</p> <p>Item petia de terra una ubi dicitur <i>Ad Patriam</i> quam tenet dictus Palmerius cum fratre suo, que est iuxta terram Iohannis Barbari.</p> <p>Item petia una de terra ubi dicitur <i>Ad sanctum Brancacium</i>, quam tenent pred. Palmerius et frater eius, qui est iuxta terram Petri Mathei et iud. Stephani.</p> <p>Item fundus unus intus in casali Casacellare quem tenent pred. Palmerius et frater eius, qui est iuxta viam publicam.</p> <p>Item fundus unus Iohannis de Baro ubi dicitur <i>ad Clusuram</i>, quem tenet Marcucius de Cesa et iuxta terram Sancti Blasii de</p>	<p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Laclusa</i> vicino alla terra di Nicola <b>coci</b> che tiene Giovanni Conte nel casale di <b>Orte</b> delle pertinenze della stessa terra di <b>Averse</b>.</p> <p>Poi una terra chiusa con alberi vitati dove è detto <i>Castaneto</i> vicino alla terra di Guglielmo Standardo milite, che tiene Tommaso Basso di <b>Pumiliano</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Gratogalu</i>, vicino alla terra del detto Guglielmo Standardo.</p> <p>Poi altri due pezzi di terra dove è detto <i>Firmane</i> dei quali uno è vicino alla terra di Aversano <b>de Pasca</b>, un altro è vicino alla terra di Pietro <b>de Stadio</b>, che tiene Giacomo <b>de Servato</b> di <b>Aversa</b>.</p> <p>Poi una terra dove è detto <i>Piscinova Picurari</i>, vicino alla terra di Nicola <b>Perede Stordio</b>, che tiene Giovanni <b>de Paulo</b> di <b>Casapuczano</b>.</p> <p>Poi una terra dove è detto <i>Piscinova Piscurari</i>, vicino alla terra di Nicola Peregrino di <b>Aversa</b>, che tiene Roberto Vulpeno di <b>Orta</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Alavolta</i> con alberi vitati vicino alla terra di Roberto <b>de Lauro</b> di Orta, che tiene Deodato Russo di <b>Sancto Arpindo</b>.</p> <p>Poi due pezzi di terra dove è detto <i>Vinea</i>, dei quali uno è vicino alla terra di <b>Salimbeni</b> e l'altro vicino alla terra di Nicola <i>Citati</i> di <b>Neapoli</b>, che tiene Simone <b>de Stabile</b> di <b>Pumiliano</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Cerasa</i> vicino alla terra di Vallone.</p> <p>Poi un altro pezzo di terra dove è detto <i>Orta Piczula</i> vicino alla terra di Angelo <b>de Petro</b> di Orta, che tiene Pietro Saraceno <b>de Gusitia</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad cellu</i>, vicino alla terra di Pietro <b>de Rosa</b> che tiene Simone Tancanico di <b>Sancto Arpidio</b> del villaggio di <b>Casacellare</b> del territorio della stessa città di <b>Averse</b>.</p> <p>Un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Campu Meussulum</i>, che tiene Palmerio di <b>Cicala</b> con suo fratello, che è vicino alla terra di Filippo Marescalco e alla via pubblica.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Patriam</i> che tiene il detto Palmerio con suo fratello, che è vicino alla terra di Giovanni Barbaro.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad sanctum Brancacium</i>, che tengono l'anzidetto Palmerio e suo fratello, che è vicino alla terra di Pietro <b>Mathei</b> e del giudice Stefano.</p> <p>Poi un fondo dentro il casale di <b>Casacellare</b> che tengono il predetto Palmerio e suo fratello, che è vicino alla via pubblica.</p> <p>Poi un fondo di Giovanni <b>de Baro</b> dove è detto</p>
--	---

<p>Aversa.</p> <p>Item petia terre ubi dicitur <i>Ad Havictu</i>, quam tenent heredes Blasii de Baro et est iuxta terram Sancte Marie Magdalene.</p> <p>Item petia terre una ubi dicitur <i>Ad Pantanu</i>, quam tenent heredes pred. Blasii de Baro et Simon Allexii cum fratre suo, que est iuxta terram Iohannis Barberii.</p> <p>Item petia de terra una in loco ubi dicitur <i>Ad Nucellam</i>, quam tenet Martucius de Cesa que est iuxta terram mag. Iohannis Barberii.</p> <p>Item fundus duo positi in dicta villa quos tenent Iohannes de Baro, etiam Bartholomeus de Alexio et sunt iuxta ortum Iohannis Barberii.</p> <p>Item fundus unus quem tenet Nicolaus Scatinatus et fuit Iohannis de Landulo et est in loco ubi dicitur <i>Retro Orta</i>, iuxta terram Sancti Blasii.</p> <p>Item petia una terre in loco ubi dicitur <i>Ad Campubassulum</i>, quam tenet Nicolaus Scatenatus et est iuxta terram Nicolai de Munthulo.</p> <p>Item petia terre una in eodem loco quam tenet pred. Nicolaus et est iuxta terram Sancti Blasii.</p> <p>Item petia una que est ubi dicitur <i>Ad Sonu Cambanum</i> quam tenet Benedictus Maczaunus et est iuxta terram ipsius Benedicti.</p> <p>Item fundus unus quem tenet Angelus de Cicala in dicto casali et est iuxta terram Nicolai de Neapoli.</p> <p>Item fundus unus in eodem casali quem tenent heredes Angeli de Cicala, iuxta terram mag. Iohannis Barberii.</p> <p>Item petia una de terra in loco ubi dicitur <i>ad Campum Piczulum</i>, quam tenet mag. Benedictus Nazarius et est iuxta terram Nicolai de Muchio.</p> <p>Item petia de terra una ubi dicitur <i>ad Cocta</i>, quam tenet pred. mag. Benedictus et est iuxta terram Francisci de Pareta.</p> <p>Item petia de terra una ubi dicitur <i>ad Sanctum Tambarum</i> quam tenet pred. mag. Benedictus et est iuxta terram Pauli de Grumo.</p> <p>Item petia una terre que est in loco ubi dicitur <i>Arange</i> iuxta terram Iohannis de Baro et fundus unus in eodem casali iuxta terram illorum de Monacha, quam terram et fundum tenet pred. mag. Benedictus.</p> <p>Item petia una terre que est ubi dicitur <i>Ad Campum Mensulum</i>, que est iuxta terram Iohannis de Cicala, quam tenet Martucius</p>	<p><i>ad Clusuram</i>, che tiene <b>Marcucius</b> di Cesa e vicino alla terra di san Biagio di <b>Aversa</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Havictu</i>, che tengono gli eredi di Biagio <b>de Baro</b> ed è vicino alla terra di santa Maria Maddalena.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Pantanu</i>, che tengono gli eredi del predetto Biagio <b>de Baro</b> e Simone <b>Allexii</b> con suo fratello, che è vicino alla terra di Giovanni Barberio.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Ad Nucellam</i>, che tiene <b>Martucius</b> di Cesa che è vicino alla terra di maestro Giovanni Barberio.</p> <p>Poi due fondi siti nella detta villa che tengono Giovanni <b>de Baro</b>, anche Bartolomeo <b>de Alexio</b> e sono vicini all'orto di Giovanni Barberio.</p> <p>Poi un fondo che tiene Nicola Scatinato e fu di Giovanni <b>de Landulo</b> ed è nel luogo dove è detto <i>Retro Orta</i>, vicino alla terra di san Biagio.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Ad Campubassulum</i>, che tiene Nicola Scatenato ed è vicino alla terra di Nicola <b>de Munthulo</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nell stesso luogo, che tiene il predetto Nicola ed è vicino alla terra di san Biagio.</p> <p>Poi un pezzo di terra che è dove è detto <i>Ad Sonu Cambanum</i> che tiene Benedetto <b>Maczaunus</b> ed è vicino alla terra dello stesso Benedetto.</p> <p>Poi un fondo che tiene Angelo di <b>Cicala</b> nel detto casale ed è vicino alla terra di Nicola di Neapoli.</p> <p>Poi un fondo nello stesso casale che tengono gli eredi di Angelo di <b>Cicala</b>, vicino alla terra di maestro Giovanni Barberio.</p> <p>Poi un pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>ad Campum Piczulum</i>, che tiene maestro Benedetto Nazario ed è vicino alla terra di Nicola <b>de Muchio</b>.</p> <p>Poi in pezzo di terra dove è detto <i>ad Cocta</i>, che tiene il predetto maestro Benedetto ed è vicino alla terra di Francesco di <b>Pareta</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>ad Sanctum Tambarum</i> che tiene l'anzidetto maestro Benedetto ed è vicino alla terra di Paolo di <b>Grumo</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra che è nel luogo dove è detto <i>Arange</i> vicino alla terra di Giovanni <b>de Baro</b> e un fondo nello stesso casale vicino alla terra di quelli <b>de Monacha</b>, la quale terra e fondo tiene il predetto maestro Benedetto.</p> <p>Poi un pezzo di terra che è dove è detto <i>Ad Campum Mensulum</i>, che è vicino alla terra di Giovanni di <b>Cicala</b>, che tiene <b>Martucius</b> di <b>Cesa</b> con suo fratello.</p>
--	--



<p>de Cesa cum fratre suo.</p> <p>Item fundus unus in eodem casali iuxta ortum Nicolai de Cicala, quem tenet dictus Martucius.</p> <p>Item petia de terra una ubi dicitur <i>Ad Campum Exulum</i> iuxta terram Sancti Blasii quam tenent heredes Iohannis de Baro.</p> <p>Item petia terre una ubi dicitur <i>Ad Fundrinam</i> iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.</p> <p>Item petia de terra una posita in eodem loco iuxta terram Nicolai de Litta, quam tenet Nicolaus Scatenatus.</p> <p>Item peciola de terra una in loco ubi dicitur <i>Ad Pritanum</i> iuxta terram Petri Magnoni de Cesa quam tenet Petrus de Veniso de Cesa.</p> <p>Item fundus unus positus in eodem casali qui fuit Francisci mil. iuxta fundum Sancti Tammari quem tenet Nicolaus Scatenatu.</p> <p>Item petia de terra una ubi dicitur <i>Ad Campum Piczulum</i> et fuit dicti Francisci iuxta terram Sancti Blasii quam tenet Martucius de Cesa.</p> <p>Item petia una de terra ubi dicitur <i>Ad Monpagellum</i> quam tenet Franciscus de Parete et est iuxta terram mag. Bartholomei Maniavini.</p> <p>Item petia una de terra ubi dicitur <i>Ad Campum Pagani</i> iuxta terram Bartholomei Maniavini.</p> <p>Item petia una de terra ubi dicitur <i>Ad Paiamone</i> quam tenet Blanca mulier et est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.</p> <p>Item petia una de terra ubi dicitur <i>Ad Castrovilla</i>, iuxta terram Angeli de Cesa quam tenet Nicolaus Scatenatus.</p> <p>Item fundus unus in eodem casali, iuxta fundum Martucii de Cesa, quem tenet Angelus de Cesa.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Appellandu</i> iuxta viam publicam quam tenet Angelus de Montoro.</p> <p>Item modia terrarum XXX ubi dicitur <i>Ad Cerviara</i> iuxta viam publicam que tenent heredes Stephani Iohannis Bartholomei de Lamberto.</p> <p>Item fundus unus qui est iuxta terram Heustasii mil. ubi dicitur <i>Ad Berenu</i>, quem tenet idem Heustasius.</p> <p>Item petia una terre ubi dicitur <i>Ad Campum Mesulum</i> que est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi, quam tenet iud. Petrus de Benedicto.</p> <p>Item petia una terre in eodem casali quam tenet idem iud. Petrus et est iuxta terram Sancti Tambari.</p>	<p>Poi un fondo nello stesso casale vicino all'orto di Nicola di <b>Cicala</b>, che tiene il detto <b>Martucius</b>.</p> <p>Poi in pezzo di terra dove è detto <i>Ad Campum Exulum</i> vicino alla terra di san Biagio che tengono gli eredi di Giovanni <b>de Baro</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Fundrinam</i> vicino alla terra del predetto Rainaldo Galardo.</p> <p>Poi un pezzo di terra sito nello stesso luogo vicino alla terra di Nicola <b>de Litta</b>, che tiene Nicola Scatenato.</p> <p>Poi un piccolo pezzo di terra nel luogo dove è detto <i>Ad Pritanum</i> vicino alla terra di Pietro <b>Magnoni di Cesa</b> che tiene Pietro <b>de Veniso di Cesa</b>.</p> <p>Poi un fondo sito nello stesso casale che fu di Francesco milite vicino al fondo di san Tammaro, che tiene Nicola Scatenato.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Campum Piczulum</i> e fu del detto Francesco, vicino alla terra di san Biagio che tiene <b>Martucius di Cesa</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Monpagellum</i> che tiene Francesco di <b>Parete</b> ed è vicino alla terra del maestro Bartolomeo Maniavino.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Campum Pagani</i> vicino alla terra di Bartolomeo Maniavino.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Paiamone</i> che tiene Bianca, donna, ed è vicino alla terra del predetto Rainaldo Galardo.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Castrovilla</i>, vicino alla terra di Angelo di <b>Cesa</b> che tiene Nicola Scatenato.</p> <p>Poi un fondo nello stesso casale, vicino al fondo di <b>Martucii di Cesa</b>, che tiene Angelo di <b>Cesa</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Appellandu</i> vicino alla via pubblica che tiene Angelo di <b>Montoro</b>.</p> <p>Poi moggia di terra XXX dove è detto <i>Ad Cerviara</i> vicino alla via pubblica, che tengono gli eredi di Stefano di Giovanni Bartolomeo <b>de Lamberto</b>.</p> <p>Poi un fondo che è vicino alla terra di Eustasio milite dove è detto <i>Ad Berenu</i>, che tiene lo stesso Eustasio.</p> <p>Poi un pezzo di terra dove è detto <i>Ad Campum Mesulum</i> che è vicino alla terra del detto Rainaldo Galardo, che tiene il giudice Pietro <b>de Benedicto</b>.</p> <p>Poi un pezzo di terra nello stesso casale che tiene lo stesso giudice Pietro ed è vicino alla</p>
--	--

<p>Item petia de terra una in eodem loco quam tenet Iohannes Bono et est iuxta terram dicti Raynaldi Galardi.</p> <p>Item petiola de terra una ubi dicitur <i>Ad Mandulam</i> quam tenet Martucius de Cesa et est iuxta terram Iohannis de Paulo.</p> <p>Item fundus unus in eodem casali quem tenet Nicolaus Catenatus et est iuxta fundum mag. Iohannis Barberii. Dat. Neapoli, XXVI madii VIII ind.</p>	<p>terra di san Tammaro.</p> <p>Poi un pezzo di terra nello stesso luogo che tiene Giovanni Bono ed è vicino alla terra del detto Rainaldo Galardo.</p> <p>Poi un piccolo pezzo di terra dove è detto <i>Ad Mandulam</i> che tiene <b>Martucius</b> di <b>Cesa</b> ed è vicino alla terra di Giovanni <b>de Paulo</b>.</p> <p>Poi un fondo nello stesso casale che tiene Nicola Catenato ed è vicino al fondo di maestro Giovanni Barberio. Dato in <b>Neapoli</b>, XXVI di maggio della VIII indizione.</p>
--	--

(Reg. 8, f. 67 t. - 68 t.).

Fonti: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplom.*, I, pp. 183-186 (trascriz.); id., *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 258 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 67 t., 165, 194 (not.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 10; Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 127; Scandone *Briciole filologiche etc.* (not.); Ricca, *Nobiltà delle Due Sicilie etc.*, p. 39 (not.).

M. Inguañez, L. Mattei-Cerasoli e P. Sella (a cura di),  
*Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV,*  
**CAMPANIA,**  
 Città del Vaticano, 1942

Avviso: Nella traduzione - a destra - i cognomi non tradotti in italiano e i nomi dei luoghi sono riportati in grassetto.

**AVERSA – Decima degli anni 1308-1310**

	IN ATELLANO DIOCESIS AVERSANE	NELLA PARTE ATELLANA DELLA DIOCESI AVERSANA
3449.	Presbiter Nicolaus de Cancia capellanus S. Andree solvit tar. III ½.	Presbitero Nicola <b>de Cancia</b> cappellano di S. Andrea paga tarì III ½.
3450.	Presbiter Aversanus capellanus S. Symeonis tar. I.	Presbitero Aversano cappellano di S. Simeone tarì I.
3451.	Presbiter Iohannes Frandine capellanus S. Blasii tar. III.	Presbitero Giovanni <b>Frandine</b> cappellano di S. Biagio tarì III.
3452.	Presbiter Iohannes Fractulone capellanus S. Mauri de Villa fracta tar. III gr. VII.	Presbitero Giovanni <b>Fractulone</b> cappellano di S. Mauro del villaggio <b>fracta</b> tarì III grana VII.
3453.	Presbiter Nicolaus de Ambrosio capellanus S. Antonii <sup>1</sup> de eadem villa tar. III ½.	Presbitero Nicola <b>de Ambrosio</b> cappellano di S. Antimo dello stesso villaggio tarì III ½.
3454.	Presbiter Laurentius Severini capellanus S. Barbare de villa Caynone <sup>2</sup> tar. VII.	Presbitero Laurenzio Severino cappellano di S. Barbara del villaggio <b>Cayvane</b> tarì VII.
3455.	Presbiter Thomas de Fracta capellanus S. Sossi tar. III.	Presbitero Tommaso <b>de Fracta</b> cappellano di S. Sossio tarì III.
3456.	Presbiter Angelus de Marco capellanus S. Laurentii de Foyano tar. III gr. IIII.	Presbitero Angelo de Marco cappellano di S. Laurenzio di <b>Foyano</b> tarì III gr. IIII.
3457.	Presbiter Iohannes de Donato capellanus S. Marie tar. II.	Presbitero Giovanni <b>de Donato</b> cappellano di S. Maria tarì II.
3458.	Presbiter Martinus capellanus S. Marie de villa Casale Valentiano tar. I ½.	Presbitero Martino cappellano di S. Maria del villaggio <b>Casale Valentiano</b> tarì I ½.
3459.	Presbiter Iohannes de Aversana capellanus S. Marie de eadem villa tar. II.	Presbitero Giovanni <b>de Aversana</b> cappellano di S. Maria dello stesso villaggio tarì II.
3460.	Presbiter Iohannes capellanus S. Gregorii tar. III.	Presbitero Giovanni cappellano di S. Gregorio tarì III.
3461.	Presbiter Sabatinus capellanus S. Antonii <sup>3</sup> tar. III gr. XVIII.	Presbitero Sabatino cappellano di S. Antimo tarì III gr. XVIII.
3462.	Presbiter Petrus magistri capellanus S. Marie de Casandune tar. I gr. VIII.	Presbitero Pietro maestro cappellano di S. Maria di <b>Casandune</b> tarì I gr. VIII.
3463.	Presbiter Silvester capellanus S. Aytoris, tar. III ½.	Presbitero Silvestro cappellano di S. Adiutore, tarì III ½.
3464.	Presbiter Aytorius capellanus S. Salvatoris tar. III ½.	Presbitero Adiutore cappellano di S. Salvatore tarì III ½.
3465.	Presbiter Nicolaus de Turture capellanus	Presbitero Nicola <b>de Turture</b> cappellano

<sup>1</sup> Correggi: S. Antimi.

<sup>2</sup> Correggi: Cayvane.

<sup>3</sup> Correggi: S. Antimi.

	S. Gregorii tar. IX.	S. Gregorio tarì IX.
	Summa unc. II, tar. XXVII, gr. VII.	Somma once II, tarì XXVII, grana VII.
3466.	(f. 163) Presbiter Nicolaus de Grandone capellanus S. Petri de villa Caynano <sup>4</sup> tar. XV gr. VII ½.	(f. 163) Presbitero Nicola <b>de Grandone</b> cappellano di S. Pietro del villaggio di <b>Cayvano</b> tarì XV gr. VII ½.
3467.	Presbiter Petrus Margarita capellanus S. Stephani tar. III gr. IX.	Presbitero Pietro Margarita cappellano di S. Stefano tarì III gr. IX.
3468.	Presbiter Iohannes Blancatius capellanus S. Marie de Bannaro tar. II gr. I.	Presbitero Giovanni <b>Blancatius</b> cappellano di S. Maria di <b>Bannaro</b> tarì II gr. I.
3469.	Presbiter Nicolaus de Turture capellanus S. Marie de Pastorale <sup>5</sup> tar. II ½.	Presbitero Nicola <b>de Turture</b> cappellano di S. Maria di <b>Pascarole</b> tarì II ½.
3470.	Presbiter Iohannes capellanus S. Maximi et S. Donati de Villaorte tar. V gr. I ½.	Presbitero Giovanni cappellano di S. Massimo e S. Donato del villaggio di <b>orte</b> tarì V gr. I ½.
3471.	Presbiter Petrus Mollica capellanus S. Symeonis de villa Fauzano tar. I gr. V.	Presbitero Pietro Mollica cappellano di S. Simeone del villaggio <b>Fauzano</b> tarì I gr. V.
3472.	Presbiter Matheus capellanus S. Aytoris de eadem villa tar. III.	Presbitero Matteo cappellano di S. Adiutore dello stesso villaggio tarì III.
3473.	Presbiter Stephanus capellanus S. Iohannis de villa Maliti tar. II ½.	Presbitero Stefano cappellano di S. Giovanni del villaggio <b>Maliti</b> tarì II ½.
3474.	Presbiter Iacobus capellanus S. Laurentii de villa Finani tar. III gr. III.	Presbitero Giacomo cappellano di S. Laurenzio del villaggio <b>Finani</b> tarì III gr. III.
3475.	Presbiter Petrus Scriptia capellanus S. Salvatoris de villa Suffici tar. III.	Presbitero Pietro <b>Scriptia</b> cappellano di S. Salvatore del villaggio <b>Suffici</b> tarì III.
3476.	Presbiter Iohannes Lupulus capellanus S. Tamari de Giuppi <sup>6</sup> tar. III.	Presbitero Giovanni Lupulo cappellano di S. Tammaro di <b>Grummi</b> tarì III.
3477.	Presbiter Peregrinus capellanus S. Viti de Vinano <sup>7</sup> tar. I gr. XVI.	Presbitero Peregrino cappellano di S. Vito di <b>Nevano</b> tarì I gr. XVI.
3478.	Presbiter Nicolaus Tamarello capellanus S. Sossi et S. Erasmi tar. III gr. XIII.	Presbitero Nicola Tamarello cappellano di S. Sossio e S. Erasmo tarì III gr. XIII.
3479.	Presbiter Petrus Cusentinus capellanus S. Angeli de Palude <sup>8</sup> tar. VI gr. XII.	Presbitero Pietro <b>Cusentinus</b> cappellano di S. Angelo <b>de Palude</b> tarì VI gr. XII.
3480.	Presbiter Petrus de Corrado capellanus S. Comari <sup>9</sup> de villa g<a?>ni <sup>10</sup> tar. II. gr. XIII.	Presbitero Pietro <b>de Corrado</b> cappellano di S. Tammaro del villaggio <b>grummi</b> tarì II. gr. XIII.
3481.	Presbiter Nicolaus Martano capellanus S. Martini de Bugnani tar. III gr. XII ½.	Presbitero Nicola Martano cappellano di S. Martino di <b>Bugnani</b> tarì III gr. XII ½.
3482.	Presbiter Guillelmus de Raynone capellanus S. Marie de Atella tar. I.	Presbitero Guglielmo <b>de Raynone</b> cappellano di S. Maria di <b>Atella</b> tarì I.
3483.	Presbiter Nicolaus Viola capellanus S. Elpidii tar. VI gr. XV.	Presbitero Nicola Viola cappellano di S. Elpidio tarì VI gr. XV.
3484.	Presbiter Leonardus Piponus capellanus S. Martini de Casignani tar. III gr. III.	Presbitero Leonardo <b>Piponus</b> cappellano di S. Martino di <b>Casignani</b> tarì III gr. III.
3485.	Presbiter Andreas de Gimundo	Presbitero Andrea <b>de Gimundo</b>

<sup>4</sup> Correggi: Cayvano.

<sup>5</sup> Correggi: Pascarole.

<sup>6</sup> Correggi: Grummi.

<sup>7</sup> Correggi: Nevano.

<sup>8</sup> E' la chiesa di S. Arcangelo dell'omonima località.

<sup>9</sup> Correggi: Tamari.

<sup>10</sup> Correggi: Grummi.

	capellanus S. Nicolai de Casapuzana tar. III gr. VIII.	cappellano di S. Nicola di <b>Casapuzana</b> tarì III gr. VIII.
3486.	Presbiter Thomas Pignaro capellanus S. Leucii de S. Elpidio tar. I.	Presbitero Tommaso Pignaro cappellano di S. Leucio di S. Elpidio tarì I.
3487.	Presbiter Thomas Russus capellanus S. Angeli de Campomare tar. III.	Presbitero Tommaso Russo cappellano di S. Angelo di <b>Campomare</b> tarì III.

.....

### ..... AVERSA – Decima degli anni 1324

	(f. 7) CAPPELLANI ECCLESiarUM ATELLANE DYOCESIS	(f. 7) CAPPELLANI DELLE CHIESE DELLA DIOCESI ATELLANA
3693.	Presbiter Iohannes de Flandina pro cappellania S. Blasii de Cardito tar. quatuor.	Presbitero Giovanni <b>de Flandina</b> per la cappellania S. Biagio di <b>Cardito</b> tarì quattro.
3694.	Presbiter Iacobus de Marco pro medietate ecclesie S. Laurentii de Friano tar. tres gr. quatuor.	Presbitero Giacomo <b>de Marco</b> per metà della chiesa di S. Laurenzio di <b>Friano</b> tarì tre gr. quattro.
3695.	Presbiter Georgius de Symeone pro reliqua medietate ipsius ecclesie tar. tres gr. quatuor.	Presbitero Giorgio <b>de Symeone</b> per la rimanente metà della stessa chiesa tarì tre gr. quattro.
3696.	Presbiter Nicolaus Busonus pro ecclesiis S. Maximi et S. Donati de Orto tar. sex.	Presbitero Nicola <b>Busonus</b> per le chiese di S. Massimo e S. Donato di <b>Orto</b> tarì sei.
3697.	Presbiter Petrus Panacthonius pro ecclesia S. Petri de Cayvano tar. decem et octo.	Presbitero Pietro <b>Panacthonius</b> per la chiesa di S. Pietro di <b>Cayvano</b> tarì diciotto.
3698.	Presbiter Martinus de Donato pro ecclesia S. Salvatoris de Sussicio tar. quatuor.	Presbitero Martino <b>de Donato</b> per la chiesa di S. Salvatore di <b>Sussicio</b> tarì quattro.
3699.	Presbiter Stephanus de Fracta Maiori pro ecclesia S. Sossii de dicta villa tar. septem.	Presbitero Stefano di <b>Fracta Maiori</b> per la chiesa di S. Sossio del detto villaggio tarì sette.
3700.	Presbiter Rogerius de Terrisio pro ecclesiis S. Sossii de Tuburola et S. Herasmi de Villa Pendicis tar. duos.	Presbitero Ruggiero <b>de Terrisio</b> per le chiese di S. Sossio di <b>Tuburola</b> e S. Erasmo del villaggio <b>Pendicis</b> tarì due.
3701.	Presbiter Thomas de Grigmaldo de Aversa pro medietate ecclesia S. Elpidii tar. tres.	Presbitero Tommaso <b>de Grigmaldo</b> di <b>Aversa</b> per metà della chiesa di S. Elpidio tarì tre.
3702.	Presbiter Phylippus Ursupalumbus de Aversa pro reliqua medietate predictae ecclesie tar. tres.	Presbitero Filippo <b>Ursupalumbus</b> di Aversa per la rimanente metà della predetta chiesa tarì tre.
3703.	Presbiter Iohannes Florentinus pro cappellania S. Angeli de Capomario ... <sup>11</sup>	Presbitero Giovanni <b>Florentinus</b> per la cappellania di S. Angelo di <b>Capomario</b> ...
3704.	Presbiter Iohannes de Orto pro cappellania S. Gregorii de <b>Crispano</b> tar. tres.	Presbitero Giovanni <b>de Orto</b> per la cappellania di S. Gregorio di <b>Crispano</b> tarì tre.
3705.	Presbiter Cosanus <sup>12</sup> de Cayvano pro cappellania S. Georgii de Pascarola tar. octo gr. decem.	Presbitero Rosano di <b>Cayvano</b> per la cappellania di S. Giorgio di <b>Pascarola</b> tarì otto gr. dieci.

<sup>11</sup> In bianco.

<sup>12</sup> Correggi: *Rosanus*.

3706.	Presbiter Sabbatinus de Ammonda pro medietate cappellanie S. Antimi tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Sabbatino <b>de Ammonda</b> per metà della cappellania di S. Antimo tarì quattro gr. dieci.
3707.	Item presbiter pro cappellania S. Macthei de dicta villa tar. tres.	Lo stesso presbitero per la cappellania di S. Matteo del detto villaggio tarì tre.
3708.	Presbiter Guillelmus de Profecto pro medietate dicte cappellanie S. Antimi tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Guglielmo <b>de Profecto</b> per metà della detta cappellania di S. Antimo tarì quattro gr. dieci.
3709.	Presbiter Peregrinus de Fracta maiori pro cappellania S. Viti de Nivano tar. unum gr. decem.	Presbitero Peregrino di <b>Fracta maiori</b> per la cappellania di S. Vito di <b>Nivano</b> tarì uno gr. dieci.
3710.	Presbiter Nicolaus de Cantia pro cappellania S. Andree de Gricignano tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Nicola <b>de Cantia</b> per la cappellania di S. Andrea di <b>Gricignano</b> tarì quattro gr. dieci.
3711.	Presbiter Nicolaus Mullica pro cappellania S. Symeonis de Fauchano tar. unum gr. decem.	Presbitero Nicola <b>Mullica</b> per la cappellania di S. Simeone di <b>Fauchano</b> tarì uno gr. dieci.
3712.	Item presbiter Nicolaus Mullica pro cappellania S. Michaelis de Arbusculo tar. tres gr. quatuor.	Lo stesso presbitero Nicola <b>Mullica</b> per la cappellania di S. Michele di <b>Arbusculo</b> tarì tre gr. quattro.
3713.	Presbiter Nicolaus Fariolus pro cappellania S. Stephani de Casoria <sup>13</sup> tar. tres gr. decem.	Presbitero Nicola <b>Fariolus</b> per la cappellania di S. Stefano di <b>Casoria</b> tarì tre gr. dieci.
3714.	Presbiter Thomas Pingnarius pro cappellania S. Lutii <sup>14</sup> de S. Chudio <sup>15</sup> tar. unum.	Presbitero Tommaso <b>Pingnarius</b> per la cappellania di S. Leucio di <b>S. Elpidio</b> tarì uno.
3715.	Nicolaus Drugetus pro ecclesia S. Marie de Pascarola tar. tres.	Nicola <b>Drugetus</b> per la chiesa di S. Maria di <b>Pascarola</b> tarì tre.
3716.	Presbiter Franciscus Carusus pro ecclesia S. Iacobi de S. Chudio <sup>16</sup> tar. septem gr. decem.	Presbitero Francesco Caruso per la chiesa di S. Giacomo di <b>S. Elpidio</b> tarì sette gr. dieci.
3717.	Presbiter Iacobus de Phylippo pro medietate cappellanie S. Tammari de Grummo tar. tres.	Presbitero Giacomo <b>de Phylippo</b> per metà della cappellania di S. Tammaro di <b>Grummo</b> tarì tre.
3718.	Presbiter Franciscus Ruffus pro medietate ipsius cappellanie tar. tres.	Presbitero Francesco Ruffo per metà della stessa cappellania tarì tre.
3719.	Presbiter Guillelmus de Raynone pro ecclesia S. Marie de Atellis tar. duos gr. decem.	Presbitero Guglielmo <b>de Raynone</b> per la chiesa di S. Maria <b>de Atellis</b> tarì due gr. dieci.
3720.	Presbiter Adiutor pro cappellania S. Marie de Pinu et S. Salvatoris de Olivola tar. quatuor.	Presbitero <b>Adiutor</b> per la cappellania S. Maria di <b>Pinu</b> e S. Salvatore di <b>Olivola</b> tarì quattro.
	Summa unc. III tar. XXV gr. II.	Somma once III tarì XXV gr. II.
3721.	(f. 7 <sup>v</sup> ) Presbiter Franciscu de Amorosa pro ecclesia S. Mauri de Fracta piczula tar. tres gr. decem.	(f. 7 <sup>v</sup> ) Presbitero Francesco <b>de Amorosa</b> per la chiesa di S. Mauro di <b>Fracta piczula</b> tarì tre gr. dieci.
3722.	Presbiter Aversanus de Marino pro ecclesia S. Symeonis de villa Pummillani tar. duos.	Presbitero Aversano <b>de Marino</b> per la chiesa di S. Simeone del villaggio <b>Pummillani</b> tarì due.
3723.	Presbiter Iohannes de Marco pro	Presbitero Giovanni <b>de Marco</b> per le

<sup>13</sup> E' lo scomparso centro di Casoria raviosa presso Aversa e non la cittadina di Casoria.

<sup>14</sup> Correggi: *Leucii*.

<sup>15</sup> Correggi: *Elpidio*.

<sup>16</sup> Correggi: *Elpidio*.

	ecclesiis S. Barbare de Caivano et S. Marie de Campillono tar. septem gr. decem.	chiese di S. Barbara di <b>Caivano</b> e S. Maria di <b>Campillono</b> tarì sette gr. dieci.
3724.	Presbiter Iohannes Mullica et Presbiter Dominicus de ... <sup>17</sup> pro ecclesiis S. Marie de Casolla Vallinzani ... <sup>18</sup>	Presbitero Giovanni <b>Mullica</b> e Presbitero Domenico di ... per le chiese di S. Maria di <b>Casolla Vallinzani</b> ...
3725.	Presbiter Petrus de Magistro pro ecclesia S. Marie de Cossandrino tar. unum gr. decem.	Presbitero Pietro <b>de Magistro</b> per la chiesa di S. Maria di <b>Cossandrino</b> tarì uno gr. dieci.
3726.	Presbiter Mactheus de Burello pro medietate ecclesie S. Salvatoris de Casolla tar. tres.	Presbitero Matteo <b>de Burello</b> per metà della chiesa di S. Salvatore di <b>Casolla</b> tarì tre.
3727.	Presbiter Nicolaus Maironus de Aversa pro reliqua medietate ipsius ecclesie tar. quatuor gr. decem.	Presbitero Nicola <b>Maironus</b> di <b>Aversa</b> per la rimanente metà della stessa chiesa tarì quattro gr. dieci.
3728.	Presbiter Symeon de Cardito et presbiter Petrus de Fracta maiori pro ecclesia S. Archangeli de S. Archangelo tar. sex gr. duodecim.	Presbitero Simeone di <b>Cardito</b> e presbitero Pietro di <b>Fracta maiori</b> per la chiesa di S. Arcangelo di <b>S. Archangelo</b> tarì sei gr. dodici.
3729.	Presbiter Riccardus de Augustino et presbiter Riccardus de Laudano pro ecclesia S. Nicolay de Casapuczana tar. tres gr. decem.	Presbitero Riccardo <b>de Augustino</b> e presbitero Riccardo <b>de Laudano</b> per la chiesa di S. Nicola di <b>Casapuczana</b> tarì tre gr. dieci.
3730.	Presbiter Iunta de Vito pro ecclesia S. Michaelis de Casapuczana tar. decem.	Presbitero <b>Iunta de Vito</b> per la chiesa di S. Michele di <b>Casapuczana</b> tarì dieci.
3731.	Presbiter Leonardus Piponus pro ecclesia S. Martini de Casignano tar. quatuor et gr. quatuor.	Presbitero Leonardo <b>Piponus</b> per la chiesa di S. Martino di <b>Casignano</b> tarì quattro e gr. quattro.
3732.	Presbiter Thomas de Iullano pro ecclesia S. Cesarii de villa Cese tar. sex.	Presbitero Tommaso di <b>Iullano</b> per la chiesa di S. Cesario del villaggio <b>Cese</b> tarì sei.
3733.	Presbiter Petrus de Phylippo pro ecclesiis S. Marie de villa Bagnare et S. Marie de Ponte Silicis tar. duos gr. quinque.	Presbitero Pietro <b>de Phylippo</b> per le chiese di S. Maria del villaggio <b>Bagnare</b> e S. Maria di <b>Ponte Silicis</b> tarì due gr. cinque.
3734.	Presbiter Iohannes Brancatius pro ecclesia S. Martini de villa Bugnani tar. quatuor.	Presbitero Giovanni <b>Brancatius</b> per la chiesa di S. Martino del villaggio <b>Bugnani</b> tarì quattro.
3735.	Presbiter Iohannes Fariolus pro ecclesia S. Marie de Paradisu de Casapescatis tar. octo gr. decem.	Presbitero Giovanni <b>Fariolus</b> per la chiesa di S. Maria del Paradiso di <b>Casapescatis</b> tarì otto gr. dieci.
	Summa unc. II, tar. VII, gr. XI.	Somma once II, tarì VII, gr. XI.

<sup>17</sup> In bianco.

<sup>18</sup> In bianco.

Bruno D'Errico (a cura di),  
***I fuochi di Pomigliano d'Atella e Fratta Piccola (1522-1532)***  
(Archivio di Stato di Napoli, *Regia Camera della Sommaria*,  
*Attuari diversi*, fascio 1374 fascicolo 2.)

Nell'Inventario il fascicolo è identificato come: *Crispano, Frattapiccola, Orta: frammenti di numerazione di fuochi – sec. XV*. Il frammento, formato da 37 fogli inizia con una numerazione, non sempre molto chiara, da fol. 272 e continua fino a fol. 275, comprendendo i fuochi di Crispano, frammento che appare chiaramente mutilo ed incompleto; poi continua con fogli riportanti fuochi di Orta, molto deleti specie nella parte destra dei fogli, i quali presentano un buco in corrispondenza tra di loro di una certa grandezza, causato da erosione dovuta ad umidità, e ciò ha portato alla perdita della numerazione di tutti gli 11 fogli corrispondenti ai fuochi del casale di Orta, che però appaiono completi (per Orta sono numerati 70 fuochi); i fogli continuano riportando i fuochi del casale di Pomigliano d'Atella, con numerazione illeggibile sui primi tre fogli, mentre la numerazione riprende al quarto foglio con il numero 254 e prosegue fino alla fine del frammento con il fol. 271. Appare chiaro, quindi, che la prima parte del frammento è in realtà l'ultima parte dello stesso, che contiene i fogli 239-271 di un registro di numerazione dei fuochi, forse di Aversa e dei suoi casali, dell'inizio del XVI secolo. In totale il frammento riporta: Orta foll. [240-250] numerato per 70 fuochi; Pomigliano d'Atella, foll. [251]-261, numerato per 71 fuochi (è riportato: *Pomiglianum de Atellis est magnifici Iacobi Sorrentini*); Fratta piccola, foll. 262-271, numerato per 60 fuochi (è riportato: *Fracta piczola est magnifici Scipionis de Antinoro*); Crispano, foll. 272-275. Per questo casale sono riportati solo 33 fuochi. È possibile circoscrivere le date entro le quali fu realizzata questa numerazione dei fuochi: infatti sappiamo che Scipione de Antinoro entrò in possesso del Casale di Fratta piccola nel 1522, mentre nel 1532 moriva Geronimo de Gennaro, feudatario di Crispano, che nel frammento appare ancora signore del luogo. Tale censimento fiscale dovette pertanto essere effettuato tra queste due date.

Per quanto in molti punti assai deleto, specie per i fuochi di Pomigliano d'Atella, così da rendere impossibile la ricostruzione di molti nomi di famiglie, il documento appare assai interessante trattandosi, verosimilmente della più antica numerazione di fuochi conosciuta per Frattapiccola e Pomigliano d'Atella.

Da notare infine la presenza tra i fuochi di Frattapiccola di molte famiglie indicate come vassalle dell'Ospedale dell'Annunziata di Napoli, ma che in realtà era vassalle del monastero di Montevergine di Napoli, come si rileva dai documenti di quel convento che in questo stesso volume si pubblicano.



Fol. [251]r)

**Pomiglianum de Atella  
est magnifici Iacobi Sorrentini**

Deputati		Iohella mater	a. 70
Galiotus de Lictera			
Franciscus Pellino		3. Ioannes Grasso	a. 35
Bernardinus Marocta		Antonia uxor	a. 35
1. Antonellus de Farullo alias de Salvator a. 45		Fol. [251]v)	
Riobella uxor	a. 40	[4] ..... de Anello	a. 12
Ioannes filius	a. 18	Blasiella mater	a. 50
Salvator filius	a. 5	[5] ...ester de Rampita alias de Vilano	a. 30
Iacobus filius	a. 4	Masella uxor	a. 25
Pompeus filius	a. 2	..... fil.	a. 4
Margarita filia	a. 17	.....lella filia	a. 10
Caradonna filia	a. 10	..... mater	a. 68
Abondancia filia	a. 3		
Antonius de Gesuando famulus	a. 20	6. Fr.....	a. 40
		.....	a. 50
2. Andreas de Farullo	a. 23	.....	a. 12
Martha soror	a. 22	.....	a. 13
Maruccia soror	a. 18	Nardella filia	a. 10

Deanora filia	a. 8	17. .... de Garofaro	a. 50
Adaria filia	a. 6	..... uxor	a. 30
Palma filia	a. 4	..... fil.	a. 9
		..... fil.	a. 6
7. Santolus de Perrocta	a. 60	18. Garofarus de Garofaro	a. 30
Rosa uxor	a. 60	Pasca uxor	a. 30
Berardinus filius	a. 23	Petrus filius	a. 8
(dicuntur bannitum ab annis septem et		Antonella filia	a. 5
nesciunt ubi)		Antonia filia	a. 2
		Loysa filia	a. 1
8. Magister Filippus de Todino	a. 30	19. Nicolaus de Garofalo	a. 28
Lisa uxor	a. 30	Mariella uxor	a. 40
Andreas filius	a. 5		
Felix filius	a. 3	20. Cesar de Tomasello	a. 54
Rosata mater	a. 90	Vannella uxor	a. 50
Fol. [252]r)		Biancolella filia	a. 7
9. Ioannes Antonius de Todino	a. 16	Laura filia	a. 5
Sapiella mater	a. 60		
		Fol. [253]r)	
10. Pascalis de la Gacta	a. 50	21. Bellus de Iovenella alias de Troylo	a. 30
Fosca uxor	a. 40	Fomia uxor	a. 40
11. Petrus de Sorropaca	a. 22	Salvator filius	a. 7
Menechella uxor	a. 30	Carolus filius	a. 6
		Palomba filia	a. 5
12. Laurencius de Lione	a. 25	Blasius filius	a. 2
Rosa uxor	a. 25	Antonius nepos	a. 25
Bellus filius	a. 1	Marinus frater Antonii	a. 21
Petrucius frater	a. 22	Violante uxor	a. 20
Ysabella soror	a. 27	22. Dopnus Fortunato de Basilicata	a. 70
13. Iovenellus de Iovenello	a. 17	23. Minichellus de Maffeo	
Tomas frater	a. 9	de Caivano	a. 40
Silvester frater soltrinus	a. 16	Santella uxor	a. 40
Arsina soror Silvestri	a. 10	Fabricius filis	a. 12
Aurofina mater Iovenelli	a. 60	Ioannes Franciscus filius	a. 11
		Ioannes Alfonsus	a. 7
14. Rosilius de Mayo de Neapoli	a. 30	Petrus filius	a. 14
(Est napolitanus et habet uxorem in Civitatis			
Neapolis et ibi facit suum domicilium et hic		24. Sebastianus Barbato	a. 30
vadit et venit .. possidet domum et bona		Catarinella uxor	a. 30
stabilia)		Dominicus filius	a. 2
Fol. [252]v)		Benedecta filia	a. 8
15. Andreas de Anello	a. 14	Genefra filia	a. 6
Catarina soror	a. 18	Cornelia filia	a. 4
Dellicata soror	a. 6	Valentinus frater	a. 28
Milia mater	a. 50	Deana uxor	a. 25
(pauperes et habitant in domo retrospecti		Sansonus filius	a. 6
Rotilii de Neapoli absque pensione pro		Bernardinus filius	a. 4
paupertate)		Altobella filia	a. 1
16. ....Franco	a. 40	Fol. [253]v)	
(hospitalarius S. Simeonis dicti casalis ab		[25] [Fer]dinandus de Anello	a. 30
anno uno)			

Santella uxor	a. 30	Pirrus Antonius filius	a. 5
Andreas filius	a. 3	Guglielmus filius	a. 3
[26] ..... de Cerillo	a. 35	..... Anellus filius	a. 2
.....arita uxor	a. 30	[An]tonella filia	a. 6
..... fil.	a. 7	[Dea]nora filia	a. 1
..... fil.	a. 5	33. B..... de Baptista	a. 30
27. A.....	a. 36	.....	a. 60
..... uxor	a. 36	..... vidua	a. 60
Oliver[ius] filius	a. 5	34. B.....	a. 70
Polita filia	a. 7	.....fil.	a. 40
Magnifica filia	a. 2	..... filius	a. 35
Colonna filia	a. 8	Biancuccia uxor	a. 35
28. Bartholomeus de Cerillo	a. 40	Berardinus filius	a. 3
Minichillus frater	a. 35	Marcus filius	a. 2
Rosa uxor	a. 35	Beatrix filia	a. 1
Genefra filia	a. 3	Antonius alter frater	a. 20
Capuana filia	a. 1	Petrus alter frater	a. 30
Fol. 254 r)		Mielis alter frater	a. 19
29. Vincencius Merenda	a. 40	35. Ioannes de Cerillo	a. 45
Menechella uxor	a. 36	Maria uxor	a. 45
Machtius filius	a. 2	Ferdinandus filius	a. 26
Victoria filia	a. 1	Vincencius filius	a. 7
Fonsus frater	a. 30	Lucretia filia	a. 20
Donatus frater	a. 6	Marella filia	a. 12
Deanora soror	a. 15	Dopnus Virgilius nepos	a. 25
Pascarella mater	a. 60	Felix frater Dopni Virgili	a. 16
Angelillus frater	a. 38	Bastella soror presbiteri	a. 10
Ioannes Tomas frater	a. 28	Fol. 255 r)	
30. Barardinus Marocta	a. 60	36. Franciscus de Cerillo	a. 50
Lionecta uxor	a. 60	Aulina uxor	a. 50
Marianus filius	a. 40	Pascarellus filius	a. 10
Nenna dicta Valencia uxor	a. 40	Nicolaus filius	a. 45
Alexander filius	a. 6	Maria uxor	a. 40
Cesar filius	a. 3	Minichillus filius	a. 6
Loysius alter filius	a. 26	Paulus filius	a. 4
Ioannes alter filius	a. 6	Loysius filius	a. 3
Antonella filia	a. 10	Nardus filius	a. 2
31. Minichillus de Raffuczio	a. 80	Beatrix filia	a. 5
Hieronimus filius	a. 40	Alfonsus frater	a. 30
Vicencia uxor	a. 40	Biancucia uxor	a. 30
Berardinus filius	a. 3	Hanibal filius	a. 3
Suliana filia	a. 1	Finicia filia	a. 2
Sigismundus alter filius	a. 30	Santella neptis	a. 20
Sabatinus alter filius	a. 25	Bastella soror Santelle	a. 18
Minichella soror	a. 24	37. Antonius de Cerillo	a. 48
Fol. 254v)		Madia uxor	a. 45
32. Antonello Fractolillo	a. 45	Benedictus filius	a. 16
Bella uxor	a. 45	Filippus filius	a. 16
		gemini	
		Anellus filius	a. 5
		Palomba filia	a. 4

Rithella filia	a. 10	Paulus filius	a. 4
Rosella filia	a. 2	Landolfus filius	a. 2
Macteus frater	a. 35	Cecha soror vidua	a. 50
Catarina uxor	a. 35	Menechella soror vidua	a. 40
Vicencius filius	a. 15	Nicolaus nepos	a. 22
Nicolaus filius	a. 6	Iacobus frater Nicolai	a. 18
Marcello filius	a. 4		
Marcella filia	a. 3		
Marinus filius	a. 2		
Fol. 255v)			
38. [P]etrus de Cerillo	a. 45	44. Franciscus Pellino	a. 50
Loysella uxor	a. 45	Rosella uxor	a. 60
Rosella filia	a. 15	Ioannes frater	a. 50
[B]iancolella filia	a. 15	Nardella uxor	a. 50
[A]ngelella filia	a. 7	Antonellus filius	a. 10
[M]arcus Antonius filius	a. 6	Vicencius filius	a. 8
..... fil.	a. 4	Petrus Antonius filius	a. 6
[Ray]naldus filius	a. 2	Iacobellus filius	a. 4
.....nus filius	a. 1	Bartholomeus filius	a. 1
39. Iacobus .....	a. 35	45. Andreas Pellino	a. 50
..... uxor	a. 40	Sapiella uxor	a. 50
.....fil.	a. 10	Minicus filis	a. 7
.....fil.	a. 8	Tomas filius	a. 6
.....fil.	a. 6	Silvester filius	a. 4
Aultria filia	a. 4	Aversanus filius	a. 2
Victoria filia	a. 3	Beatrix filia	a. 8
		Magnifica filia	a. 1
		Fol. 256v)	
40. Cirhus de Lictera	a. 55	46. ...ellus Pellino	a. 45
Mirabella uxor	a. 30	Lucente uxor	a. 45
Minichellus filius	a. 13	Donatus filius	a. 8
Sabatinus filius	a. 10	[B]iondillus filius	a. 7
Angelella filia	a. 7	....nellus filius	a. 5
Valencia filia	a. 4	..... fil.	a. 4
		.....ella filia	a. 6
		..... fil.	a. 1
41. Sigismundus de Bencevenga	a. 50	47. Franciscus .....	a. 40
Milia uxor	a. 50	..... uxor	a. 40
Antonius filius	a. 35	..... fil.	a. 8
Fiorebella uxor	a. 25	..... .fil.	a. 7
Ferdinandus filius	a. 2	.....fil.	a. 5
Minicus Antonius alter frater	a. 28	Angelella filia	a. 8
Bastolella uxor	a. 25		
Hanibal filius	a. 1		
Caspar alter frater	a. 5		
		48. Magister Ioannes Marino de Porfecto	a. 25
Fol. 256r)		Mariella uxor	a. 25
42. Galioctus de Lictera	a. 56	Venerellus de Puritati de	
Ioella uxor	a. 50	Grecignano famulus	a. 15
43. Ioannes de Landolfo	a. 45	49. Magister Santillus Calzolaro	
Beatrix uxor	a. 40	de Iugliano	a. 30
Tiberius filius	a. 10	Adorna uxor	a. 30
Valtrius filius	a. 8	Ioannes filius	a. 8
		Pascarellus filius	a. 6

(a mensibus sex discesserunt ad habitandum in casale Pascarole)		57. Vincencius Barbato	a. 16
		Cetharella soror	a. 8
		Andriana mater	a. 35
Fol. 257r)		Fol. 258r)	
50. Vicencius Pizone	a. 68	58. Nicolaus de Cristofaro	a. 40
Andriellus filius	a. 30	Midea uxor	a. 40
Mariella uxor	a. 30	Gentilis filius	a. 8
Lucretia filia	a. 1	Adam filius	a. 6
		Vicencius filius	a. 4
51. Nicolaus Pizone	a. 35	Massencius filius	a. 1
Catarina uxor	a. 35	Matheus frater	a. 20
Ioannes filius	a. 7		
Rithella filia	a. 6	59. Pacellus de Lictera	a. 50
Menechella filia	a. 4	Ioanna uxor	a. 50
Iulianus filius	a. 1	Cesar filius	a. 17
		Masellus filius	a. 8
52. Santillus de Lictera	a. 50	Hieronimus filius	a. 2
Milia uxor	a. 40	Deanora filia	a. 14
Ioannes filius	a. 20	Lucretia filia	a. 6
Rencius filius	a. 19		
Hector filius	a. 16	60. Nicolaus Greco	a. 40
Sabatinus filius	a. 7	Fiore uxor	a. 30
Colonna filia	a. 18		
Filadoro filia	a. 14	Fol. 258v) Focularia addita ins. probacione	
Marchisella filia	a. 8	61. Terencius de Cerello	a. 19
Gesumina mater Milie	a. 68		
		62. Iacobus .....mo	a. 20
53. Iacobus de Cristofaro	a. 30	63. Salvatore de Perocta	a. 18
Ribecha uxor	a. 30		
Loysius filius	a. 2	64. Franciscus Todiano	a. 15
Laura filia	a. 4		
Fol. 257v)		Fol. 259r)	
54. Masellus de Cristofaro	a. 35	65. Iacobus de Cervo alias Calabrese	a. 30
Filadoro uxor	a. 30		
Nicolaus Angelus filius	a. 4	66. Andreas Grasso	a. 40
Antonellus filius	a. 3	Ioella uxor	a. 38
Porcia filia	a. 6	Deanora filia	a. 20
		Angela filia	a. 18
55. ....	a. 30	Magnifica filia	a. 15
.....lius frater	a. 25		
..... frater	a. 20	67. Nicolaus Barbato	a. 37
..... mater	a. 60	(ab annis duodecim est absens in Casali Novo)	
..... fil.	a. 14		
..... fil.	a. 18	68. Actenasius de Manzo	a. 35
		Ioannes frater	a. 29
56. Placentinus de Cristofaro	a. 76	(absentes in Casali Grumi casalis Neapolis et ibi dussisserunt uxores et factum domicilium ab annis duodecim..)	
Petrus nepos	a. 40		
Rosa uxor	a. 35	Fol. 259v)	
Dragonectus filius	a. 6	69. Berteraymo Merenda	a. 55
Lucente filia	a. 2	Vicencia uxor	a. 55
Mielis alter frater Petri	a. 15		
Marcus alter frater Petri	a. 30		
(dicuntur vagabundum)			

<p>Antonia filia a. 18  (absentes ab annis decem in Fracta Mayure  casale Neapolis et ibi factum eorum  domicilio)</p> <p>70. Do[micius Gr]asso a. 45  Paula uxor a. 40  ..... filia a. 16  [Speranza] frater a. 40  (Predictus Domicius est de dicto Casali  Fragole et Domicius cum uxor et filia  sunt absentes in casali Fragola ab annis octo)</p>	<p>et ibi factum eorum domicilium et Speranza  est absens in Casali Nivani Casalis Neapoli  pertinenciarum Grumi ab annis novem et ibi  factum suum domicilium cum uxor de hic  casale)</p> <p>71. Bencevenga de Bencevenga a. 43  Laura uxor a. 40  Loysius filius a. 18  (absentes in casali Nivani pertinenciarum  Grumi ab annis octo)</p>
---	--

**Fracta Piczola**  
**est magnifici Scipionis de Antinoro**

Deputati		Peroctus filius	a. 8
Petrinus Aurefici		Graciosa filia	a. 13
		Catarina filia	a. 10
		Ursulina filia	a. 4
		(est adventicius a Civitate Neapoli ab anno uno solus ad tenendum apotheca mercurie)	
1. Petrus Dente	a. 40	Fol. 263r)	
Nicolaus frater	a. 20	9. Minichellus de Rosella	a. 40
Santella uxor	a. 20	Viola uxor	a. 50
Catarina filia	a. 1	Lucas filius	a. 12
Ioannes alter frater	a. 18	Dopnus Marcus frater	a. 35
		Pascarellus alter frater	a. 25
2. Cirhus Dente	a. 30	Mecha uxor non ducta	a. 20
Pascarella uxor	a. 30		
Scipio filius (stroppiatus)	a. 2	10. Magnificus Franciscus	
Mactiellus filius	a. 1	Crispinus	a. 50
		Alaria uxor	a. 35
3. Marinus Dente	a. 25	Iacobus (?) filius	a. 5
Laura uxor	a. 20	Angelus filius	a. 2
Bernardinus frater sobrinus	a. 18		
Simon frater Berardini	a. 20	11. Marcus Antonius Crispinus	a. 25
Colonna soror	a. 10	Angelillum frater	a. 20
Paulella soror	a. 17	Alisandra uxor non ducta	a. 20
Flora avuncula	a. 50	Iorius frater sobrinus	a. 22
Fol. 262v)		Rosa filia	a. 7
4. Hieronimus Crispino	a. 60	Maurellus filius	a. 4
Angelus filius	a. 30	Menechella mater Marci	
Paula uxor	a. 30	Antonii et Angelilli	a. 60
Franciscus filius	a. 6		
Andreas filius	a. 2	12. Covellus Crispino	a. 40
Fonsus alter frater	a. 25	Colonna uxor	a. 35
Menechella uxor non ducta	a. 25	Salvator filius	a. 11
		Pascarella filia	a. 7
5. Ioannes .....	a. 30	Rosa filia	a. 3
...bella uxor	a. 40		
..... frater	a. 30	Fol. 263v)	
(absens et nescitur ubi)		13. Santillus Crispino	a. 30
[Valentinus] frater	a. 25	Francesca uxor	a. 25
..... mater	a. 60	Iulia filia	a. 2
		Octavianus frater	a. 24
6. Dopnus Ioannes de Lictera	a. 24	Fiora uxor	a. 20
Ioella mater	a. 60	Basta filia	a. 1
		Polita soror	a. 10
7. Minicus Crispino	a. 20		
Nicolaus frater	a. 16	14. Antonellus de Glorio	
Roberta soror	a. 18	de Antinoro	a. 35
Ansionna mater	a. 45	Diamante uxor	a. 35
		Margarita mater Diamante	a. 50
8. Stefanus Ioppo		Andreas nepos Margarite	a. 30
cristiano novello	a. 60	(dicunt que sunt de Sanseverino et hic	
Sibilia uxor	a. 46		
Antonius filius	a. 20		
Ioannes filius	a. 11		

adventicii a mensibus octo et ipse tenent apotheca di panni de parti magnifici Scipioni de Antinoro utilis dominis casalis)		Fol. 264v)	
15. Antonius Dente	a. 25	21. Loysius Aurefici	a. 50
Rosella uxor	a. 25	Gentelecza filia	a. 20
Iacobus filius	a. 3	Fenicia filia	a. 16
Talia filia	a. 4		
Ioannes Antonius filius	a. 2	22. Petinus Aurefici	a. 35
Angelella mater	a. 50	Flora uxor	a. 35
Ianuarius frater Antonii	a. 29	Bella filia	a. 7
		Iulia filia	a. 3
		Bellessema soror	a. 30
16. Tomas Martuczio	a. 55		
Ansionna uxor	a. 50	23. Petrus Crispino	a. 30
Filippus frater	a. 45	Berardina uxor	a. 30
Ferdinandus filius	a. 25	Ioannes filius	a. 4
Loysella uxor	a. 20	Crispinus filius	a. 3
Lucretia filia	a. 2	Magnifica filia	a. 5
Petrus Antonius filius	a. 1	Iannucius frater	a. 25
Ioannes alter frater Filippi	a. 18	Maria uxor	a. 25
Martucius alter frater Filippi	a. 8	Macteus filius	a. 5
Antonia filia Filippi	a. 18	Sabatinus filius	a. 2
Contessa filia Filippi	a. 6	Carmosina mater	a. 60
(Dicunt que sunt cives Civitatis Neapoli ex privilegio et qui vadunt et veniunt)		Rencius alter frater	a. 30
		Antonius alter frater	a. 35
Fol. 264r)			
17. Marcus Crispinus	a. 48	24. Iacobus de Manso	a. 45
Ioannes Tomas frater	a. 25	Beatrix uxor	a. 35
Soliana uxor	a. 22	(stroppiati .. vivunt elemosinaliter)	
Aultria filia Marci	a. 16		
(dicunt que sunt Neapolitani)		25. Ioannellus de Sarracino	a. 50
		Laura uxor	a. 50
18. Albericus Crispino	a. 36	Ludovicus frater	a. 30
Margarita uxor	a. 35	(Pauperes. Dicunt quo habitant in Civitate Neapolis)	
Laurencius filius	a. 7		
Prudencia filia gemini	a. 7	Fol. 265r)	
Iacoba filia	a. 12	26. Nicolaus Peczella	a. 30
(dicunt que sunt Neapolitani)		Menechella uxor	a. 30
		Ioannes Paulus filius	a. 7
19. Octavianus Crispino	a. 50	Ioannes Baptista filius	a. 1
Arvolina soror	a. 50		
Dopnus Nicola nepos	a. 35	27. Magister Vincencius de	
Risina soror vidua	a. 30	Crispino	a. 40
Tomas filius	a. 3	Menechella uxor	a. 30
		Nicolaus Marinus filius	a. 5
20. Fabianus Aurefici	a. 50	Polita filia	a. 1
Monaca uxor	a. 40	(dicunt quo est de Crispano)	
Nardus filius	a. 22		
Berardinus filius	a. 21	28. Minichillus Perrecta	a. 28
Paulus filius	a. 19	Catarina uxor	a. 30
Gesuele filius	a. 10	Nardella filia	a. 2
Orlandus filius	a. 8	Deana filia	a. 3
Iacobus filius	a. 3	Laura soror	a. 18
Francesca filia	a. 5	Andreas frater Minichilli	a. 6
		(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)	



29. Vincencius Perrecta	a. 45	Nardella soror	a. 20
Ferrandina uxor	a. 35	Viola soror	a. 18
Petrus Paulus filius	a. 2	Saba soror	a. 8
Simonellus filius	a. 17	Stella soror	a. 5
Ysabella filia	a. 4	Angelella mater	a. 40
Vermeglia filia	a. 9	(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)	
(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)		37. Federicus de Audino	a. 18
30. Tomas Crispino Aromatarius	a. 40	Minichellus frater	a. 8
Ioannella uxor	a. 35	Francesca soror	a. 10
Fol.265v)		Lucia mater	a. 40
31. Antonius Taffuro	a. 40	38. Adorisius Aurefici	a. 22
Violante uxor	a. 28	Florita mater	a. 60
Vincencius filius	a. 11	Fol. 266v)	
Colonna (?) filia	a. 7	39. Antonius Perrecta	a. 12
Ioannes Baptista de Nuceria		Santillus frater	a. 6
Paganorum famulus	a. 12	Biancha soror	a. 11
(dicunt oriundum neapolitanum)		Midea mater	a. 45
32. Paraclitus de Cambiatoris de Neapoli	a. 35	(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)	
Ioanna uxor	a. 20	40. Crapius Perrecta	a. 18
Francesca filia	a. 1	Polisena mater	a. 40
Salvator delo Castello de Calabria famulus	a. 12	(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)	
33. Marcus Perronus	a. 30	41. Cirhus Perrecta	a. 40
Peczerella uxor	a. 30	Graffia uxor	a. 40
Marinus filius	a. 2	Hieronimus filius	a. 8
Polisena filia	a. 1	Terencius filius	a. 6
34. Astorus Perrecta	a. 35	Lucas filius	a. 30
Petinus frater	a. 25	Bella uxor	a. 20
Nora mater	a. 60	Ioannes filius de p.a m.	a. 12
Dellicata uxor Petini	a. 24	Marianus filius	a. 7
(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)		Silvester filius	a. 3
Fol. 266r)		Ioannella filia	a. 2
35. Magister Antinorus de la Aulecta fabricator de la Cava	a. 45	(vassallus Sancte Marie Adnunciate de Neapoli)	
Viola uxor	a. 45	42. Sabatinus Crispino	a. 35
Nardellus filius	a. 21	Masella uxor	a. 25
Paulus filius	a. 19	Tullius filius	a. 6
Minicus filius	a. 18	Nicola filius	a. 5
Marcus filius	a. 7	Deanora filia	a. 10
Blasius filius	a. 5	Cornelia filia	a. 3
Mactius filius	a. 4	Scipio filius	a. 2
Laurecta filia	a. 2	Fabricius frater	a. 25
36. Macteus Pierro	a. 10	Candidella filia	a. 4
Belisarius frater	a. 4	Mielis filia	a. 2



(absentes ab annis quindecim in Civitate Neapolis)	Ioannes filius a. 18
	Marcus Antonius filius a. 15
	(absentes in Fracta mayure ab annis decem)
Fol. 269v)	
59. Antonius Perrono a. 45	60. Antonius Dente a. 18
Catarina uxor a. 35	Laura uxor non ducta a. 20
Blasius filius a. 19	

Bruno D'Errico (a cura di),  
**Documenti vari dall'Archivio di Stato di Napoli  
e dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, e da altre fonti**

**Frattapiccola**

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Notai XV secolo*, protocollo del notaio Angelo de Rosana di Caivano (1459, 1473-1475). [*Regesti* a cura di B. D'Errico].

Fol. 16r) 12 marzo [1459], VII indizione, Caivano. Ettore *de Prio* del castello di Presenzano, nelle pertinenze di Teano, manda suo figlio *Zaffino* a servizio per tre anni presso *Giovannuccio* Crispino di Frattapiccola per il salario di 25 tarì l'anno oltre alla fornitura di vitto, indumenti e di un letto per dormire.

Lo stesso giorno e luogo. Il detto Ettore manda suo figlio Giacomo a servizio di Antonello di Rinaldo Crispino di Frattapiccola per tre anni alle stesse condizioni di cui al precedente atto.

Fol. 31r) 19 [maggio 1459], VII indizione, Caivano. Morello Rolla di Frattapiccola, Santillo Rolla suo figlio, con le rispettive mogli *Perna* e *Carmosina*, vendono a *Cobella Perrecta* di Frattapiccola, per il prezzo di 8 ducati, due quarte di terra arbustata, misurate al giusto passo aversano, site nel territorio della detta *villa* nel luogo denominato *sopra lo puczo oviro alo Pezone*, confinante con la terra di *Angelillo* Conte Greco, con un'altra terra dei detti venditori, e con un'altra terra del detto compratore.

Fol. 31v) 21 [maggio 1459], VII indizione, Caivano. *Fusco* e Antonio Severino fratelli di Caivano, avendo acquistato da Bartolomeo Crispino di Frattapiccola un bue dal pelo bianco per il prezzo di un'oncia e tarì 12½, si impegnano a pagare una parte della somma entro il prossimo giorno dei santi Pietro e Paolo e la restata parte entro il prossimo mese di luglio.

Fol. 42v) [29 dicembre 1473, VII indizione] Frattapiccola. *Cobella Perrecta* di Frattapiccola e Giovanni Domenico Pezzella di Frattapiccola stipulano i patti per il matrimonio dei loro figli, *Biancolella Perrecta* e *Bassolillo Pezzella*. Testi presenti all'atto: *presbitero* Giovanni Crispino, *Giovannuccio* Crispino, *Giovannello* Crispino e Antonio Dente della villa di Frattapiccola.

Fol. 46r) 29 gennaio [1474], VII indizione, Frattapiccola. *Minichillo* di Audino de Manzo di Frattapiccola, Sabatino suo figlio, Antonella di Sabatino Porcario sua moglie e Rosata, nuora di *Minichillo* e moglie di Sabatino, le dette Antonella e Rosata *iure romano viventes*, vendono ad *Angelillo* di Antonio Perrone di Frattapiccola, per il prezzo di ducati 4 e tarì 27, un piccolo appezzamento di terreno campestre di tre none e tre quinte, sito nel territorio della villa di Frattapiccola, confinante da tre parti con i beni del detto compratore e con i beni dei detti venditori. Sono testimoni all'atto: *Iacobello* de Spena di Frattamaggiore, *Minico* Moza di Crispano, *Pricioso Perrecta*, *Minico* Pezzella e *Marchesio Perrecta* di Frattapiccola.

Fol. 55r) 23 febbraio 1474, VII indizione, Frattapiccola. Avendo *Lucarello* Crispino di Frattapiccola designato suo erede universale il figlio *Giovannello* con atto pubblico stipulato da notaio, ed avendo con lo stesso atto istituito curatore del suo patrimonio *Giovannuccio* Crispino di Frattapiccola, con il presente atto *Giovannuccio* Crispino e *Giovannello* Crispino regolano i rapporti sorti a seguito dell'affidamento della cura del patrimonio del defunto *Lucarello* al suddetto *Giovannuccio*. Testi presenti all'atto: magnifico Signore Cesare Maria *Buczuto* di Napoli, *presbitero* *Santillo* Crispino, *magister* Stefano Crispino, Aniello de Martuccio e *Colella* Crispino della detta villa di Frattapiccola.

Fol. 80r) 24 maggio [1474], VII indizione, Frattapiccola. La nobildonna *Beneaduce de Ausilio* di Aversa, moglie del nobile ed egregio *magister* Stefano Crispino di Frattapiccola, dovendo

ricevere 20 onche dal detto suo marito a titolo di dote per il loro matrimonio, giusto atto rogato dal defunto notaio Francesco Musto di Aversa in data 8 febbraio 1458, VII indizione [1459], come risulta dai protocolli di questo notaio conservati dal notaio Rinaldo Catalano di Aversa, accetta di convertire tale somma di denaro con tanti beni mobili del valore di tale importo. Tra i testimoni presenti all'atto sono Antonello Crispino, mastro Antonio di Luca Antonio *de Crapa* e il diacono Marco *Perrecta* di Frattapiccola.

Fol. 94r) 15 agosto [1474], VII indizione, Frattapiccola. Mastro Andrea *Perrecta* di Fratta piccola, *biffarus* [macellaio], per conto suo e di suo fratello *Parmerio Perrecta*, vende all'altro fratello Marco, per il prezzo di 6 onche e 10 tarì, due parti di un luogo consistente in una casa coperta *de listhis* [tavole di legno] con una terza parte di una corte avanti alla casa e tutto l'orto dietro alla stessa, delle quali due parti una è del detto mastro Andrea e l'altra di *Parmerio*, sito il detto luogo nella *villa* di Frattapiccola e confinante con i beni di *Astore Perrecta*, i beni di Clemente Ferro da due parti, i beni di *Colella Perrecta*, i beni di Martino *Perrecta* e con la sua via per l'ingresso comune, con il peso di 12 grani da rendere ogni anno in agosto al monastero e chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli.

Fol. 141v) 21 marzo [1475], VIII indizione, Frattapiccola. Valentino Conte di Frattapiccola vende a *Giovannuccio* Crispino e ai fratelli *Parmerio*, Antonio e *Petencio* Dente, per il prezzo di 55 ducati, un piccolo appezzamento di terreno arbustato di circa 6 quarte, sito nel territorio della detta *villa* nel luogo denominato *ad l'orto grande*, confinante con la terra di *Petruccio* Greco da settentrione, con la via pubblica, con l'orto di *Angelillo* Conte Greco da due parti, da occidente e mezzogiorno, acquistando il detto *Giovannuccio* Crispino una metà di detto appezzamento e detti fratelli Dente l'altra metà. Testimoni presenti all'atto: *magister* Stefano Crispino, Andrea *Perrecta*, Nardo *Aurefice*, Pietro Crispino, Antonio Crispino, *Mactiello* de Iovinella di Pomigliano, e Martino *Perrecta* di Frattapiccola.

[Lo stesso atto è ripetuto a fol. 144r, ma è stato cassato.]

Manoscritto della BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, X.AA.21 *Notizie dei casali di Napoli* (Si tratta in realtà di una copia del repertorio dei Quinternioni feudali di Terra di Lavoro del XVI sec.)

Fol. 67r) In anno 1507 il Re Cattolico asserendo che la Regina Giovanna sua sorella la quale fu moglie di Re Ferrante 1° teneva assegnato per sua Camera *et iuribus dotalibus*, la Città di Mottola, terre di Montepiloso, casale di Frattapiccola, terra di Bucchianico, Atessa, Tornareccio, Archi, Civitaburrella, Rosello, Villa S. Maria, Castello delli Iudici, Montelappiano, Pescocostanzo, Goglionise, e S. Martino, le quali tutte a sua istanza cesse ad esso Re. Per questo in loro escambio li donò la Città di Castello a Mare e di Civita di Penne. Come in Quinternione 9 fol. 143.

In anno 1522 Catherina de Bologna, Troyano et Lodovico Buczuti vendeno a Scipione de Antinoro lo casale di Fratta picciola *cum eius hominibus vaxallis, iurisdictione, banco iustitie, primis et secundis causis. Assensus* in Quint. XXI fol. 291.

Con patto che volendolo vendere libere, habbiano da preferire detto Scipione lo quale assenso si presta in quanto alla vendita di detta Giurisdittione, ed in quanto allo Casale dice tenerlo *in burgensaticum*.

Manoscritto N. F. FARAGLIA, *Giovanna II di Durazzo*, presso ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, Ufficio Ricostruzione Angioina, Arm. 7.e.LXX.

Fol. 341v) Giovanni Bozzuto e Nicola suo figlio sono creati a vita ed *in solidum* Capitani di Afragola, in pertinenza della Città di Napoli, e di Frattapiccola in pertinenza della Città di Aversa. 1° gennaio 1417. [Cita il fol. 227r del registro angioino dell'anno 1417, poi indicato con il numero 374, andato distrutto nel 1943].

GIAMBATTISTA D'ADDOSIO, *Sommario delle pergamene conservate nell'archivio della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli*, Napoli 1889.

Pag. 43) 84 – Anno 1441 - **Concessione di Terre a Nicola Bozzuto**

Diploma di Re Alfonso, dato nei Castelli presso il Bosco di Cervaro a 22 luglio 1441, col quale conferma a Nicola Buczuto il possesso delle Terre di Afragola e Fractepiczule in Terra di Lavoro e il Castello di Luseto in Terra di Bari.

Pag. 63) 143 – Anno 1507 - **Per la pace tra il Re Cattolico e il Cristianissimo si restituisce il Castello della Fraola e quello di Frattapiccola a Cesare Bozzuto.**

Diploma in copia di Giovanni d'Aragona, Conte di Ripacorta, Vicerè di Ferdinando il Cattolico, dato in Castel Nuovo a 12 giugno 1507, per la restituzione a Cesare Bozzuto del Casale de la Fraola, posseduto dall'Ill.<sup>o</sup> Fabrizio Colonna, e del Casale di Frattapiccola già posseduto dalla Serenissima Giovanna Regina; e tale restituzione per (pag. 64) effetto del concordato e della pace interceduta tra il detto Re Cattolico ed il Cristianissimo Re dei Franchi (...).

Stessa pag. 64) - 144 – Anno 1507 - **Riconcessione a Cesare Bozzuto delle Terre della Fragola, Frattapiccola e Roseto.**

Diploma del Vicerè Conte di Ripacorta, dato in Castel Nuovo a 4 luglio 1507, col quale conferma a Cesare Bozzuto il possesso dei Casali della Fragola e Frattapiccola in Terra di Lavoro, e del Castello di Roseto (Loseto?) in Terra di Bari a lui concessi dai Re predecessori.

NINO CORTESE, *Feudi e feudatari napoletani della prima metà del Cinquecento*, in «Archivio storico per le province napoletane» LIV (1929) pp. 5-150; LV (1930) pp. 41-128; LVI (1931) pp. 233-248, LIV (1929) pag. 7.

[La seguente notizia è tratta da un documento dell'Archivo General de Simancas, compilato nel 1507, che tratta della restituzione dei beni sequestrati ai nobili napoletani che avevano seguito il partito francese o “angioino” a seguito dell'accordo di pace stipulato tra la Spagna e la Francia nel 1505.]

La villa de Fractapiczula delle pertinencie de Aversa per fochi XXXII ducati XXXXVIII, tarenii II, grana X, et per le entrate spectante ad barone per anno ducati LX.

### **Pomigliano d'Atella**

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, CARLO DE LELLIS, *Notamenta ex registris Caroli II, Roberti et Caroli ducis Calabrie*, vol. III.

pag. 159)

Angelelle Extendarde uxoris Iohannis Cantelmi filie primigenite et heredi q. <sup>m</sup> domini Gales Extendardi, provisio contra dominum Thomasium Extendardum tenentem ab ea in subfeudum casali Peponi, quod est de Baronia sua Argentii, qui etiam tenet occupatum Casale Pumiliani pertinens ad dicta Angelille, et renovat pro cetera ei servitium feudalem	Di Angelilla Estendardo, moglie di Giovanni Cantelmo, figlia primogenita ed erede del fu domino <b>Gales</b> Estendardo, disposizione contro domino Tommaso Estendardo, tenente per lei in subfeudo il casale di <b>Peponi</b> , che è della sua Baronia di <b>Argentii</b> , il quale anche tiene occupato il Casale di <b>Pumiliani</b> pertinente alla detta Angelilla, e rinnova per le altre cose a quello il servizio feudale
--	---

[Cita il fol. 240t. del Reg. Ang. 1326 B]

pag. 164)

Angele Extendarde uxori Iohannis de Cantelmis cambellanus familiaris, ac filie ... et heredis q. <sup>m</sup> domini Gales Extendarci et domine Philippe Galarde, assecuratio vassallorum per obitum domini eius patris et matris videlicet: Castri Argentii cum casalibus an. val. unc. 80; casalis Pumilianis de Atellis an. val. unc. 20; casaliū Ponticiti, Quatrapani et Sancte Marie de Fossis an. val. unc. 30; casalis Sancti Antimi, quod tenet domina Iohanna de Gaviniano relictā q. <sup>m</sup> domini Guillelmi Extendarci pro dodario an. val. unc. 40; casaliū Puponi, et Casacellere in pertinentiarum Averse an. val. unc. 20 ecc.	Di Angela Estendardo, moglie di Giovanni <b>de Cantelmis</b> ciambellano familiare, e figlia [primogenita] ed erede del fu domino <b>Gales</b> Estendardo e di domina Filippa <b>Galarde</b> , conferma dei vassalli per il trapasso del padre e della madre di lei, vale a dire: di castro <b>Argentii</b> con casali per il valore annuo di once 80; del casale di <b>Pumilianis de Atellis</b> per il valore annuo di once 20; dei casali di <b>Ponticiti, Quatrapani e Sancte Marie de Fossis</b> per il valore annuo di once 30; del casale di <b>Sancti Antimi</b> , che tiene domina Giovanna <b>de Gaviniano</b> vedova del fu domino Guglielmo Estendardo, come dote, per il valore annuo di once 40; dei casali di <b>Puponi e Casacellere</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b> per il valore annuo di once 20 ecc.
--	--

[Cita il fol. 271t. del Reg. Ang. 1326 B]

pag. 1240)

Angela Extendarda uxoris Ioannis Cantelmi domina casali Pumiliani de Atellis provisio contra instr.m qui tratavit in dicto casali iuratos	Di Angela Estendardo, moglie di Giovanni Cantelmo, signora del casale di <b>Pumiliani de Atellis</b> disposizione contro un atto che è stato trattato nel detto casale con giurati (?)
---	--

[Cita il fol. 109t. del Reg. Ang. 1334-1335 B]

pag. 1732)

Thomasio Extendardo militis familiari privilegium remissionis unc. 16 tt. 15 pro releviis terrarum Tramonti et Pomiliani legatarum ei pro q. <sup>m</sup> Guillelmum Extendardum militem Regni Sicilie comestabulum patrum suum	Di Tommaso Estendardo, milite, familiare, atto di quietanza di once 16 e tarenì 15 per i relevi <sup>19</sup> delle terre di <b>Tramonti e Pomiliani</b> lasciate a lui dal fu Guglielmo Estendardo milite del Regno di Sicilia, comestabile, suo zio paterno
---	---

[Cita il fol. 13 del Reg. Ang. 1309 A]

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Notai XV secolo*, protocollo del notaio Angelo de Rosana di Caivano (1459, 1473-1475). [Regesti a cura di B. D'Errico].

Fol. 12r) 5 febbraio [1459], VII indizione, Caivano. *Caliotto* di Lorenzo de *Licterio* della villa di Pomigliano d'Atella vende a Bartolomeo di *Pecone* de Ammerrosa della detta villa, per il prezzo di quindici once, un appezzamento di terreno arbustato in pertinenza di Pomigliano d'Atella nel luogo denominato *ad Campo de muro*, confinante con la terra del detto compratore, con la terra del signor Giovanni Merenda della detta villa, con la terra di Bartolomeo Crispino della villa di Frattapiccola e con la via pubblica.

Fol. 17v) 17 [marzo 1459], VII indizione, Aversa. Davide de Iovinella di Aversa ed Alfonso de *Laversana*, figlio di Donato de *Laversana* di Aversa, vendono a Filippo de Cirillo di Pomigliano di Atella un appezzamento di terreno arbustato di un moggio e nove quarte, misurato al giusto passo aversano, sito nelle pertinenze della villa di Pomigliano nel luogo denominato *ad Atella*, confinante con la via pubblica, con la terra di Andrea de *Laversana* di Sant'Arpino, con la terra di Antonio de Iovinella e con un'altra terra del detto Filippo. Otto quarte del suddetto appezzamento di terreno, per esattezza dalla parte che confina con la terra

<sup>19</sup> Dichiarazioni di successione.

di Andrea de *Laversana*, sono sottoposte al peso di 8 grana da rendere alla chiesa del monastero di Santa Maria Maddalena di Napoli ogni anno nella festa di Santa Maria Maddalena [Non si desume il prezzo di vendita in quanto l'atto è incompleto].

Fol. 140v) 18 marzo [1475], VIII indizione, Pomigliano d'Atella. *Angelillo* Barbato di Pomigliano d'Atella vende ai fratelli *Loisio* e *Filippo* di Cirillo di Pomigliano d'Atella, per il prezzo di 13 ducati, una quarta di terreno di un orto, situato nella detta *villa*, confinante da mezzogiorno con i beni dei suddetti compratori, da occidente con i beni di *Oliviero* Cirillo, da occidente e da mezzogiorno con la Starza del Signore della detta *villa*, da oriente con i beni di *Bartolomeo* de *Amberosa*.

Fol. 141v) 22 marzo [1475], VIII indizione, Caivano. *Giovannotto* *Pucillo* di Orta vende a *Salvatore* Volpicella di Secondigliano, abitante a Pomigliano d'Atella, per il prezzo di ducati 14 e tari 4, un piccolo appezzamento di terreno sito nel territorio di Orta nel luogo denominato *S. Donato*.

Fol. 175v) 20 [agosto 1475], VIII indizione, Pomigliano d'Atella. *Angelillo* Barbato di Pomigliano d'Atella vende a *Iovinella* de *Iovinella* della detta *villa*, per il prezzo di 32 ducati, un moggio di terreno, sito nel territorio di Pomigliano d'Atella nel luogo denominato *ala via nova*, confinante con la terra del detto venditore, con la terra del detto compratore, con la via pubblica e con la terra di *Nardo* Marto, sottoposta al censo di 15 grana d'oro da pagare al signore della detta *villa* nel mese di agosto di ogni anno.

#### ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Spogli di significatorie dei relevi*

Vol. 16 (1509-1601)

Fol. 27) Nel Registro Significatorie *Releviorum* 2° fol. 86 a t. è registrata significatoria di d. 707.2.0 spedita per la Camera a 25 di ottobre 1521 contro *Iacovo* Surrentino per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di *Francesco* suo padre seguita in ottobre 1520 per l'intrate feudali del casale di Pomigliano d'Atella, annui d. 204, sopra li fiscali di Monteroduni della Provincia di Contado di Molise, annue intrate della Terra di Noci, d. 200 sopra l'intrate della Terra di Cavellana vendutigli *in feudum* dall'Ill.<sup>e</sup> Duca d'Atri con il patto del retro annui d. 78 sopra l'intrate della Terra della Quaglietta della Provincia di Principato Citra, con il patto di retrovendendo; annui d. 350 sopra fiscali, et altre intrate delle terre di Colonnella, e Poggio *Filippo* della Provincia di Apruzzo Ultra; altri annui d. 216 cioè d. 27 sopra le gabelle delli panni della Terra di Bagnuolo, et il complimento sopra la Bagliva d'Ursara, e Cassano, sopra l'herbaggi straordinarii delle Defese di Tunara e Monsellaro; et d. 550 sopra l'intrate della Terra di *Federico* Pandone dell'Abbazia di S. Vincenzo della Provincia di Contado di Molise, con patto di retrovendendo.

Fol. 294v) Nel Registro Significatorie *Releviorum* Registro Significatorie *Releviorum* 12 fol. 97 è registrata significatoria di d. 409.0.11 spedita per la Camera a 11 gennaio 1559 contro *Fabio* Maiorana per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di *Gio. Antonio* suo padre seguita a 28 dicembre 1557 per l'intrate feudali delle terre di Bisento, e Penna, feudo del Casale d'Oreto in d. 350, feudo d'Aviano, dove si dice Ronzano d. 70 [Abruzzo Ultra]; annui d. 210 sopra la mastrodattia di Viggiano, annui d. 80 sopra l'intrate del Casale di Palazzo [Basilicata]; uno territorio nel Casale di Pomigliano d'Atella pertinenze della Città d'Aversa d. 12.3.18; et una massaria nel Casale di Cese, pertinenze di detta Città d'Aversa d. 89.2.5, in tutto d. 812.1.3.

Fol. 302v) Nel detto registro [12] fol. 143 è registrata significatoria di d. 312.2.14 spedita per la Camera a 21 agosto 1559 contro *Francesco* Malignano per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di *Ortentio* Malignano suo fratello seguita a 22 agosto 1558 per l'intrate feudali del Casale di Pomigliano d'Atella della Provincia di Terra di Lavoro, Corumello, Poggio



Filippo della Provincia d'Apruzzo Ultra, et annui d. 207 di fiscali feudali sopra la Terra di Monteroduni [Molise], li quali in tutto per d. 625.8.

Vol. 17 (1602-1700)

Fol. 86) Nel Registro Significatorie *Releviorum* 44 fol. 128 a t. sta registrata significatoria spedita a 23 gennaio 1618 di d. 1362.2.13½ contro Francesco Spina per lo Relevio debito per morte di Anibale Spina suo padre seguita a 18 agosto 1616 per l'intrade del feudo inhabitato di Bugnano nelle pertinenze della Città di Aversa, annui d. 55 feudali sopra la Bagliva di Morcone, annui d. 24 feudali sopra la Dohana e passo d'Eboli, la Bagliva della Città d'Aversa, e suoi Casali, la Mastro d'attia di detta Bagliva, il Casale di Pomigliano d'Atella di Terra di Lavoro, la Terra della Fenestra e la Bagliva [Principato ultra] come da detto registro.

Fol. 421v) Nel Registro Significatorie *Releviorum* 873 fol. 28 è registrata significatoria spedita per la Camera a 6 marzo 1671 di d. 339.3.0¼ contra D. Antonio Ambrosino Duca di Pumigliano d'Atella per il Relevio debito alla Regia Corte per morte di Silvio padre seguita a 13 febbraio 1670, et d'Agostino fratello figlio primogenito di detto Silvio seguita a 8 aprile 1670 per l'intrade feudali del detto Casale di Pumigliano d'Atella.

Manoscritto della BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, X.AA.21 *Notizie dei casali di Napoli* (Si tratta in realtà di una copia del repertorio dei Quinternioni feudali di Terra di Lavoro del XVI sec.)

**Fol. 93r) *Pumigliani prope Atellam castrum***

In anno 1516 Francesco Surrentino dice tenere certe intrate sopra l'hospitale della SS.ma Annunziata di questa Città et Vincenzo Barrile tenere lo casale di Pumigliano de Atella in pertinentiis Averse permutano inter eos al che ci consente anco Marcella del Tufo moglie di detto Vincenzo. Assensus in Quint. XIII fol. 53.

Fol. 93v) In anno 1521 al detto Francesco successe Iacovo suo figlio il quale denunciò la morte et offerse il Relevio per lo detto casale et altre entrate feudali detto suo patre possedeva come appare in *Petitionum Releviorum secunde*.

In anno 1540 al detto Iacovo successe Hortensio suo figlio, il quale pagò il relevio et ottenne l'investitura di detto Casale di Pumigliano, una con le castelle di Curcumello et Poggio Filippo, come appare in *Privilegiorum Regie Camere* 39 fol. 32.

In anno 1550 Francesco Malignano asserendo tenere per refutatione fattali per Hortensio suo fratello li predetti casali et castelle con annoi d. 250 de pagamenti fiscali di quelli et con altri annoi d. 207 de pagamenti fiscali di Monte Rodoni quelli affitta al detto Hortensio *sua vita durante tam pro* d. 750 l'anno. Assensus in Quint. 320 fol. 108.

In anno 1559 al detto Hortensio successe Francesco suo fratello il quale denunciò la morte et obtulit relevium come appare in *petitionum releviorum VII*.

In anno 1569 al detto Francesco successe Ascanio suo figlio il quale denunciò la morte *et obtulit relevium come appare in Petitionum releviorum nono*.

*Dictus Ascanius obiit et omnia eius bona fuerunt subhastata ad instanciam creditorum et dictum casale remansit Scipionis Gomez*. Assensus in Quint. 25 fol. 278.

GIAMBATTISTA D'ADDOSIO, *Sommario delle pergamene conservate nell'archivio della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli*, Napoli 1889.

pag. 229) 625 – Anno 1612 - Vendita di annue entrate tra Cirillo e Lancillotto

Istrumento 26 settembre 1612, per notar Crispino in Pomigliano d'Atella, col quale Pascarello Cirillo vende annui duc. 18 per duc. 200 a pro di Salvatore Lancillotto ipotecati su masseria in Pomigliano, luogo detto *Piedeporcino*.

(...)

627 – Anno 1616 - Mutuo tra Cirillo e Lancillotto

Istrumento 1° luglio 1616, per notar Crispino, per mutuo di ducati 100 tra Aniello e Sebastiano Cirillo di Pomigliano d'Atella con Salvatore Lancillotto, ipotecati su masseria ivi detta *lo Strebone*.

628 – Anno 1617 - Mutuo tra Cirillo e Lancillotto

Istrumento 5 giugno 1617, per notar Crispino, per mutuo di ducati 50 da Salvatore Lancillotto a Giacomo e Sabatino Cirillo di Pomigliano d'Atella, ipotecati su masseria ivi detta *Madonna Adriana*.

RUGGERO MOSCATI, *Il registro 2903 della Cancelleria Neapolis dell'Archivio della Corona d'Aragona*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, I, Napoli 1969, pp. 515-529.

Pag. 526) [Fol.] CILv-CL. – Stessa data [Napoli 29 agosto 1444, VII indizione]. Aggregazione alla Cappella Regia di Giovanni Merenda di Pomigliano de Atella. [Nota dell'Autore: In questa e nelle altre «*licterae capellanie*» vi è il visto del cappellano maggiore Domenico Xarch].

ROSALBA DI MEGLIO, *Il convento francescano di S. Lorenzo di Napoli. Regesto dei documenti dei secoli XIII-XV*, [Documenti per la storia degli ordini mendicanti nel Mezzogiorno, 2] Carlone Editore, Salerno 2003.

Pag. 16) 1363, luglio 29, ind. I.

Petruccio de Martino di Pomigliano di Atella, figlio del defunto Nicola, vende per 2 once e 14 tarì ad Ambrosio Arzuffo di Vico nel contado di Milano, armiere, abitante in Napoli, un moggio di una sua terra arbustata con alberi e viti latine, con tutte le sue pertinenze, sita a Pomigliano di Atella, nel luogo detto *le Cese*, confinante con un'altra terra del suddetto Ambrosio, con la via pubblica, con la via vicinale ed altri confini, rinunciando ad ogni diritto su di essa.

ORESTE MASTROJANNI, *Sommario degli atti della Cancelleria di Carlo VIII a Napoli*, in «Archivio storico per le province napoletane», Napoli 1895.

Pag. 568) 1° giugno [1495], ivi [Castelcapuano di Napoli] – Il re conferma a Bisitto Barile, nobile napoletano, un feudo in Pomigliano d'Atella nel distretto di Aversa (Reg. Esecut. N. 9 f. 85v - f. 87v).

Bruno D'Errico (a cura di),  
**Estratti dalle refute dei *Quinternioni* della Regia Camera della Sommaria  
riguardanti Pomigliano d'Atella e Frattapiccola**

Nel Regno di Napoli, dalla sua fondazione nel 1444 a tutto il 1806, la Regia Camera della Sommaria svolse, tra le altre, la funzione di controllo sulla feudalità ai fini fiscali, per garantire il pagamento da parte dei baroni delle tasse connesse ai beni feudali, in particolare l'adoha, un importo annuo sostitutivo dell'antico servizio militare prestato dai baroni al sovrano, e il relevio, ossia la tassa di successione feudale, che veniva pagata in caso di subentro nel feudo per la morte del titolare: il relevio ammontava alla metà delle entrate annue del feudo. Non vi era, invece, alcuna tassa da pagare in caso di vendita del feudo. La Camera della Sommaria compilava dei registri denominati *Quinternioni* sui quali erano annotati tutti gli atti e fatti connessi alla storia di un feudo: concessione, variazione del patrimonio, donazioni, vendite, obbligazioni di annue entrate, successioni, ecc. Una serie di registri collegata a quella dei *Quinternioni* era quella delle *Relazioni per la registrazione delle Refute nei regi Quinternioni*, che venivano compilate in caso di cessione del feudo per donazione o vendita alla quale era seguito l'assenso reale. Le relazioni sono sempre di un certo interesse, perché riportano normalmente larghi accenni alla storia di un feudo<sup>20</sup>.

**(Pomigliano d'Atella)**

ASN, Regia Camera della Sommaria, *Refute dei Quinternioni*, vol. 215, [vol. XXI delle *Relazioni per la registrazione delle Regii Assensi nelli Regii Quinternioni della Regia Camera della Sommaria dal 1718 al 1721*].

Fol. 199)

Al Sig. Marchese di Nisita Sig. Presidente

**D. Antonio Petrone Commissario**

Si è prodotta esecutoria data a 25 novembre 1719 per l'Ecc.<sup>mo</sup> Sig. Cardinale de Sobrantiembach, e suo Regio Collaterale Consiglio Real Privilegio di Regale Assenso prestito da Sua Maestà Cesarea Dio guardi colla data in Vienna de 19 agosto 1719 alla supplica data per D. Domenico Guindazzo Caracciolo Duca di Risigliano, e d'Apollosa, e D. Carlo Spinelli Marchese del S.R. Imperio, e Principe di S. Giorgio in cui esposero che possedendo esso Duca D. Domenico come herede fidei Commissario della fu D.<sup>a</sup> Maddalena Capece Pisciciello Duchessa dell'Apollosa due terre una nominata l'Apollosa colli suoi corpi, giurisdizione e beni burgensatici e feudali, posta in Provincia di Principato Ultra, l'altra nominata Pomigliano d'Atella con corpi, giurisdizione e beni burgensatici e feudali, posta in Provincia di Terra di Lavoro, e per residuo del prezzo di detta Terra di Pomigliano e d'alcuni suoi territorii, dovea esso Duca D. Domenico come herede di detta Duchessa D.<sup>a</sup> Maddalena ducati 39592, e grana due all'heredi di D.<sup>a</sup> Vittoria Ambrosini Principessa di Viggiano, et a D. Gio. Batta de Sangro Principe di Viggiano, per li quali n'ha corrisposto l'interesse alla raggione del cinque per cento importante ducati millenovecentosettantanove, e per esonerarsi esso Duca D. Domenico da sì grosso debito, non rendendoli conto (fol. 199v) il possedere amendue le terre ... a tal peso avendo risoluto di vendere detta Terra di Apollosa vincolato il prezzo per sodisfare il restante prezzo di Pomigliano n'havea porretto memoriale all'Ill.<sup>e</sup> Viceré del Regno nel Regio Collaterale Consiglio, dal quale essendo stato rimesso alla Gran Corte della Vicaria acciò avesse proveduto del decreto d'*expedit*, e da questa essendosi dato curatore alli futuri chiamati al maiorato, e fidei commissio ordinato da detta q.<sup>m</sup> Duchessa D.<sup>a</sup> Maddalena fattosi l'apprezzo di detta Terra et capta informatione fu decretato essere utile ad esso Duca supplicante, et alli futuri chiamati al maiorato, e fidei commissio suddetto fare la vendita di detta Terra d'Apollosa vincolato il prezzo per la causa di sopra espressa, e perciò esso Duca D. Domenico per

---

<sup>20</sup> Sulla Regia Camera della Sommaria, sui *Quinternioni* e sulla antica documentazione sui feudi si veda J. MAZZOLENI, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1974, parte prima, pagg. 62-63; 67-70; 121-129.

convenzione avuta con esso D. Carlo Spinelli [gli vendette la Terra di Apollosa “decorata” del titolo di Duca per il prezzo di ducati 45763 e grana 6] ecc.

Fol. 312v) L’acquisto della Terra predetta [di Pomigliano d’Atella] cavata dalli Regii quinternioni; sin dall’anno 1516 da Vincenzo Barrile dal quale essendosi asserito possedere quella col mero, et misto imperio, e cognizione delle (fol. 313) cause civili, criminali, e miste, permuto la medesima con Francesco Sorrentino, il quale in escambio li diede certe entrate sopra l’Ospedale della SS. Annunziata di Napoli; quanto la successione di esso Francesco, e da suoi successori sino all’anno 1596 cavata da’ registrazioni significatorie releviorum co’ pagamenti di relevii, e significatorie spedite come anco la tassa notata in Cedolario della Terra predetta sin dall’anno 1504 (...) nell’anno 1597 fu prestito Regio Assenso sopra la vendita subhastam Sacro Consiglio fatta ad instantia de’ creditori di detto Sorrentino, alias Molignana del Casale predetto di Pomigliano in beneficio di Scipione Gomez con le dette giurisdizioni di prime cause e con le giurisdizioni predette similmente fu venduto nell’anno 1603 da detto Scipione a beneficio di Anibale Spina, fu il medesimo venduto a Fulvio Ambrosini con le giurisdizioni di prime e seconde cause civili, criminali e miste, al quale essendoli successo D. Antonio Ambrosini suo figlio fu contro del medesimo spedita significatoria di ducati 337.3 per il Relevio debito alla Regia Corte per morte di D. Fulvio suo padre, e D. Agostino suo fratello seguita nell’anno 1670 per l’entrate feudali del Casale predetto. (fol. 313v) E che nel Cedolario della Provincia di Terra di Lavoro dall’anno 1639 per tutto l’anno 1695 fol. 624 a t. si notava tassato detto D. Antonio Ambrosino Duca di Pomigliano d’Atella per la parte sua di Pomigliano d’Atella in ducati 13.4.12½, stante ciò si rappresentò in essa che la Terra predetta fu sempre posseduta con giurisdizioni di prime cause civili, criminali, e miste, cossì nella permuta della medesima Terra fatta nell’anno 1516 da Vincenzo Barrile con Francesco Sorrentino, come nell’investitura dell’anno 1540 fatta a favore d’Ortentio Sorrentino alias Molignana per morte di Iacovo suo padre, e nella vendita dell’istessa Terra fatta nell’ano 1597 subhasta Sacro Consiglio ad instantia de’ creditori del q.<sup>m</sup> Ottavio Molignana in beneficio di Scipione Gomez, e per ultimo in quella fatta da detto Gomez in beneficio d’Anibale Spina nell’anno 1603; e dopoi nell’anno 1625 Francesco Spina figlio di detto Anibale vendì la Terra predetta a Fulvio Ambrosini con la giurisdizione di prime e seconde cause civili, criminali e miste. Che però la giurisdizione predetta di seconde cause viene ad essere usurpata, mentre li predecessori Baroni hanno posseduta in essa (fol. 314) Terra la giurisdizione di prime cause civili, criminali, e miste *tantum* (...) e per la giurisdizione predetta [delle seconde cause] si deve pagare alla Regia Corte il prezzo e tasse decorse *pro preterito, et in futurum*, quale prezzo dal detto magnifico Razionale fu liquidato sopra li fuochi n. 113, la quale la detta Terra restò numerata nella numerazione dell’anno 1669 e quello importò ducati 678 la tassa annui ducati 4.2.4 11/12 et il decorso di essa dall’anno 1625 per tutto l’anno 1703 in ducati 341.2.8½ che in tutto la pretenzione fiscale importava ducati 1019.2.18.

[Nel 1707, con atto del notaio Giulio Cesare de Sanctis, D. Vittoria Ambrosini Principessa di Viggiano e Duchessa di Pomigliano, moglie di D. Gio. Batta di Sangro, vendette il Casale di Pomigliano d’Atella, con il titolo ducale, a D. Margherita Capece Piscicelli duchessa di Roscigliano e Apollosa, vedova del q.<sup>m</sup> D. Gio. Batta Galluccio].

### (Frattapiccola)

ASN, Regia Camera della Sommaria, *Refute dei Quinternioni*, vol. 240, incarto 19.

Fol. 1) (...) Regio Assenso prestito da S.M. a 11 settembre 1787 sulla compra del Casale di Frattapiccola e Pardinola in Provincia di Terra di Lavoro fatta subhasta Sacro Consiglio per l’Ill.<sup>e</sup> Contessa di Policastro e Principessa della Roccella D.<sup>a</sup> Teresa Carafa, dal Patrimonio del fu Duca D. Giuseppe Bruno per la somma di ducati 110500 in vigor d’istromento rogato qui in Napoli a 30 agosto 1766 per notar Carlo Narici. (...)

Fol. 1v) La suddetta compra era seguita precedente apprezzo del tavolario D. Luca Vecchione, (...) ed a seconda del Privilegio del Serenissimo Re Alfonso de Aragona de 9 aprile 1439, col quale per sua Real munificenza, e gratitudine avea dato, concesso e dovuto (fol. 2) l’enunciata Terra, osia Casale di Frattapiccola, e Pardinola a Cola Maria Bozzuto suoi eredi e successori,

coll'omnimoda giurisdizione civile, criminale, e mista, mero e misto imperio, *gladii potestate et iuribus universis* cogl'uomini, vassalli, tenimenti, territorii e ragioni tutte di zecca, pesi e misure, Portolania, Catapania e Bagliva, *quandocumque* quaternata, affrancandolo, liberandolo, separandolo, ed esimendolo per ispecial grazia dalla qualità di Casale della Città d'Aversa e da qualunque soggezione e contribuzione alla medesima dovuta, come pure de' feudi e dalla natura di bene feudale, e dal ligame e prestazione di qualunque feudale servizio annuo rendito, o sia censo, riducendolo in burgensatico ed in natura de burgensatici in modo che detto Casale, e ragioni anzidette donato, come sopra dovesse riputarsi e rimanere come burgensatico, esentato liberato, e separato da feudo e dalla natura de' feudali e dalla prestazione ed esibizione di qualsivogliano servizii feudali, e pagamenti in avvenire faciendi alla Regia Corte, non ostante qualunque (fol. 2v) legge e costituzione in contrario, specialmente quella che proibisce la diminuzione de' feudi, e da' servizii feudali, quali il Re Alfonso si era benignato annullare, con che però gl'uomini, vassalli e renditi ancorché affrancati e liberati dalla Regia Corte, dovessero nondimeno rimanere obbligati, e tenuti al detto Cola Maria, suoi eredi e successori in quelle cose, nelle quali erano tenuti *realiter et personaliter* alla Regia Corte. Si dice di vantaggio che nell'anno 1507 Ferdinando il Cattolico con altro Privilegio de 10 luglio dov'era stato intieramente inserito quello del Re Alfonso, avea investito, e reintegrato Cesare Bozzuti, suoi eredi e successori nel detto Casale di Frattapiccola, giusta la forma, continenza e tenore del Privilegio sudetto di Alfonso, che di già avea approvato, e confermato, *et quatenus opus* lo avea di nuovo conceduto a beneficio di esso Cesare Bozzuti, suoi eredi e successori. Dippiù si dice che nell'anno 1522, Catarina Bologna vidua del detto Cesare avea fatto vendita (fol. 3) di quel Casale a Scipione Antinori, da che poi essendo passato ad Andrea Antinori suo nipote *ex filio*, lo avea questi nel 1621 venduto a Vincenzo Benevento a chi era succeduto il di lui figlio Francesco il quale trovandosi debitore del D.<sup>r</sup> D. Giuseppe Bruno figlio ed erede del q.<sup>m</sup> Giovanni Antonio nella somma di ducati 29678.60 per le cause, ed in vigore delle cautele nell'instromento enunciate, avea perciò in soddisfazione delle somme predette e di altri ducati 11321.40 dato *in solutum et pro soluto*, venduto ed alienato il Casale sudetto, ossia Castello di Frattapiccola, e Pardinola al detto D. Giuseppe Bruno, giusta la forma dei privilegi citati. Passato il Casale sudetto ad Antonio Bruno figlio del detto Giuseppe, e da quello a Giuseppe Bruno *iuniore* di lui nipote *ex filio*, avea questi sofferta nell'anno 1752 dinuncia fiscale di D. Salvatore Altavilla, continente che tali vendite erano seguite senza Assenso, sicché fosse giusto dichiararsi il Casale anzidetto devoluto (fol. 3v) a beneficio della Regia Corte, *et quatenus contra* doversi almeno pagare al Regio Fisco l'importo delle giurisdizioni di prime e seconde cause, *una cum fructibus*, ma che poi il di colui figlio Vincenzo Bruno unitosi col curatore dato alli futuri chiamati al maggiorato istituito dal sudetto Antonio Bruno, si erano opposti alla denuncia sudetta, allegando il possesso di circa due secoli, la centenaria prescrizione, la concessione in burgensatico, per effetto della quale non era stato mai detto Casale soggetto al pagamento di Adoha e Relevii. (...) [Transazione col Regio Fisco] dopo il decreto della Camera de 14 giugno 1756, avea il detto Vincenzo Bruno pagati alla Regia Corte la convenuta somma di ducati 300 e quindi il di costui beneficio, col consenso paterno seguita era l'intestazione del Casale sudetto coll'obbligo di pagare in avvenire per la sola giurisdizione annui ducati 3.95½, giusta (fol. 4) i libri del Regio Cedolario, (...) talché in forza delle riferite transazioni, assodata la tassa dell'Adoha su detta sola giurisdizione colla feudalità della medesima, e de' corpi giurisdizionali, tutto il dippiù era venuto a rimanere di natura burgensatica.

(...) Fol. 4v)

Cedolario

D. Vincentius Bruni tenetur

Pro

Iurisdizione primarum, et secundarum causarum civilium, criminalium et mixtarum Casali Fracte Parve in ducati 3.4.15½

(...)

Fol. 5) Andrea Antinori da chi senza li necessari assensi era passato il Casale medesimo nel 1621 alla famiglia Benevento e quindi nel 1646 alla famiglia Bruno con essersi preteso il prezzo, e tassa de' corpi di Catapania, Portolania, Zecca, Bagliva, il forno. (...) Nell'anno 1678 vertitasi lite presso l'abolita Rota del Cedolario ad instantia del Regio Fisco contro il possessore del Casale anzidetto di Frattapiccola circa la formazione della tassa delle giurisdizioni delle prime e seconde cause, era stata quella liquidata in annui ducati 3.95½, ma

che essendosene preteso il decorso dal 1522 al 1677 in ducati 612.38 Antonio Bruno, possessore allora di esso Casale, offerendo la transazione al Fisco per l'enunciato decorso di tassa la somma di ducati 306 sotto la condizione di non essere ulteriormente molestato per detta causa, né per causa de relevii di quel Castello, con doversi anzi questo descrivere (fol. 5v) e notare ne' libri del Cedolario in testa de' predecessori e baroni, sino ad esso offerente, era stata difatti la divisata transazione commessa per decreto di quella Rota de 17 novembre dello stesso anno (...) e quindi essendo stati quelli pagati a beneficio della Regia Corte per Banco Spirito Santo con poliza di Giuseppe Bruno de 24 detto, ne avea quello ottenuta l'intestazione in Cedolario (...) il quale Vincenzo Bruno pretese che con la detta transazione si dovesse attribuirgli anche la Catapania, la Zecca, la Bagliva e la Portolania, ed il forno per li quali l'Università di quella Terra corrispondea per accordo al Barone pro tempore l'annua somma di duati 50 che non mai più avea pagata per essi corpi posseduti sempre in qualità burgensatica.

Bruno D'Errico (a cura di),  
**I beni del Monastero di S. Maria di Alto Spirito,  
ovvero di Montevergine di Napoli, in Frattapiccola**

Il milite Bartolomeo di Capua, nato il 24 agosto 1248 da Andrea de Episcopo, cittadino capuano che era stato avvocato fiscale dell'imperatore Federico II e quindi di re Carlo I d'Angiò, fu professore di diritto civile e avvocato, maestro razionale della Corte di Carlo II e di Roberto d'Angiò e, quindi, protonotario del regno di Sicilia dal 1290, e logoteta e protonotario<sup>21</sup> dal 1296 al 1328, anno della sua morte. Fu possessore di diversi feudi<sup>22</sup> e mostrò molta munificenza verso chiese e monasteri napoletani: ad esempio fu lui a finanziare la costruzione della facciata della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. In particolare il di Capua nel 1314, in alcune case di sua proprietà in Napoli, fondò un monastero dedicato alla Madonna di Montevergine, nel quale andò inglobata una antica chiesa attigua dedicata a S. Maria di Alto Spirito. Il monastero, che fu affidato ai monaci Guglielmini o Verginiani, dai napoletani fu poi conosciuto col nome di Monteverginella<sup>23</sup>.

Bartolomeo di Capua non si limitò a donare ai Verginiani la sede del monastero ma dotò quello di molti beni per il sostentamento dei religiosi. Tra questi in particolare i beni e i vassalli acquistati nel 1301 da Sibilia Amitrano siti in *Frattola*, che dobbiamo identificare con il casale di Frattapiccola. Non sappiamo in cosa consistessero tali beni, ma, da un inventario del monastero di S. Maria di Alto Spirito, o Montevergine, compilato nel 1530 ma basato su dati risalenti al 1456, rileviamo in Frattapiccola la presenza di un certo numero di famiglie "vassalle" del monastero (almeno nove, oltre al cappellano di S. Maurizio e a due nuclei familiari forestieri, uno di Crispiano e l'altro di Frattamaggiore), tenute alla corresponsione di un censo annuo su case (undici), regolarmente di propria abitazione, su appezzamenti di terreno (tredici) e su un orto. L'uso del termine vassallo nei documenti in questione, mutuato dal diritto feudale, non deve trarre in inganno, perché il rapporto tra il monastero e i suoi censuari non aveva carattere feudale, in quanto questi non erano sottoposti alla giurisdizione dei religiosi, ma solo carattere privato.

Da notare poi che i censi del monastero, ancora assai consistenti nel 1530, come si rileva dall'inventario formato in quell'anno da fra' Filippo d'Auria, risultano ridotti ad uno solo, gravante sopra un appezzamento di terreno, sito nel luogo denominato *a Mandiello*, o *la Lama*, già nel 1581. Non è chiaro in che modo si sia avuta questa contrazione dei redditi del convento, in quanto se da un lato appare assai poco probabile il riscatto dei censi da parte dei censuari, non si ha notizia della perdita dei beni da parte del monastero a fronte di morosità dei censuari e della impossibilità degli amministratori del convento di rientrare nel possesso dei beni. Ancora nel Settecento il monastero di Monteverginella riscuoteva il censo sul terreno *a Mandiello*, insieme ad un'altra rendita sopra un altro appezzamento di terreno, definito massaria, nel luogo denominato *alle due Carrara*, o *Casamerola*.

---

<sup>21</sup> Tra gli alti uffici presso la corte angioina, quello del Logoteta era caratterizzato dal fatto di svolgere una funzione decorativa. «Prendeva la parola in nome del re nelle circostanze solenni, sedeva nei Parlamenti alla sua destra, promulgava a viva voce gli editti sovrani». Il Protonotario era, invece, il primo dei notai regi, sovrintendeva alla compilazione dei diplomi reali che sottoscriveva di proprio pugno, svolgendo le funzioni di un segretario di Stato. Su Bartolomeo di Capua e le sue cariche, al tempo di Carlo II d'Angiò cfr. CAMILLO MINIERI RICCIO, *De' grandi ufficiali del regno di Sicilia*, Napoli 1872, pagg. 135 e segg.; LÉON CADIER, *Essai sur l'administration du royaume de Sicilie sous Charles I<sup>er</sup> et Charles II d'Anjou*, Paris 1891, pagg. 207-213; ALESSANDRO CUTOLO, *Il regno di Sicilia negli ultimi anni di Carlo II d'Angiò*, Milano-Roma-Napoli 1924, pagg. 7-9.

<sup>22</sup> Cfr.: CAMILLO MINIERI RICCIO, *Studii storici fatti sopra 84 registri angioini dell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1876, pag. 66; ID., *Della dominazione angioina nel reame di Sicilia. Studii storici estratti da' registri della cancelleria angioina di Napoli*, Napoli 1876, pagg. 36-37.

<sup>23</sup> GENNARO ASPRENO GALANTE, *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1872, pag. 221.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1745, Monastero di Montevergine di Napoli<sup>24</sup>.

Fol. 2v n.n.) 1301. Fol. 5. Il Re Carlo II a 22 luglio 1301 fa un privilegio d'assicurazione a Bartolomeo di Capua sopra le robbe comprate della Signora Sibilia Amitrano site in Aversa, Cesa, Frattola e Nola.

1314. Fol. 6. Instrumento di notar Bernardo Senzale di Napoli a 29 maggio 1314, col quale Bartolomeo di Capoa dona al Monistero di Alto Spirito di Napoli, tutti li beni, territori, renditi, e vassalli in Cesa, Frattola, Aversa, e burgensatici in Nola. Li quali furono di Sibilia Amitrano, moglie di Tommaso d'Acerra. Rinunciando col medesimo instrumento Giovanna Estennarda, figlia di Guglielmo Estennarda contestabile del Regno di Sicilia, moglie di Giovanni di Capoa, nipote di detto Bartolomeo, tutto il ius, che teneva sopra detti beni al predetto monistero.

Fondazione

1314. Fol. 7. A 25 agosto 1314 diploma con cui Bartolomeo di Capoa dona, ed offre, e dà al Monistero (fol. 3 n.n.) di S. Maria di Monte Vergine le sue case libere, ed ereditarie, site in questa Città di Napoli nella Piazza di Casanova, colla chiesa novellamente costrutta, acciocchè in detta chiesa, e case si facci Monistero di Monaci Bianchi di Monte Vergine. E per sustentazione e vitto di detti Monaci dona a detto Monistero tutti i suoi beni ereditari burgenzatici, liberi da ogni peso, siti nel Casale di Cesa, e Nola, con le sue case, uomini e vassalli così di detto Casale di Cesa, come di tutti gli altri casali del Territorio di Aversa. Dona inoltre una terra sita in Arzano di moggia 53 nel luogo detto *la Marinaria* e dona once 500 per comprarne possessione per sustentazione di detti monaci.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1748, Monastero di Montevergine di Napoli<sup>25</sup>.

Fol. 1) Volume sesto parte prima/ Di Concessioni, seu Cenzuzioni [così nel testo per "censuazioni"], Affitti

Fol. 3) 1379. Fol. 13. Instrumento di notar Giuliano Tallarica a 17 marzo 1379, con cui il Monistero concede a Giovanni e Pietro Luongo fratelli di Frattapiccola (...) una casa traviata col palmento e corti, donatoli da Michele Petretta, giusta i confini nell'istromento descritti riserbatosi per volontà di detto Michele la terza parte dell'orto e metà del Palmento a Primarosa sua figlia, per sei tari l'anno pagabili a Natale, Pasqua e 15 Agosto.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1750, Monastero di Montevergine di Napoli<sup>26</sup>.

---

<sup>24</sup> Il volume ha il seguente titolo, riportato sul primo foglio: «*Opus hoc / bonorum monasterii immortalitati serviens / Promovente, ac opitulante / R.mo P.D. Bonifacio abbate de Judice / regiminis sui tempore / a d.m R. Pater Prior D. Carolus Maria / Cangiani / numio labore, et sagaci octo ferme mensium / studio. / Digessit et laboravit, confecit / anno Domini 1749*».

<sup>25</sup> Il titolo del volume, riportato sul primo foglio, è il seguente: «*Opus hoc / bonorum monasterii immortalitati serviens / Promovente, ac opitulante / R.mo P.D. Bonifacio abbate de Judice / regiminis sui tempore / a d.m R. Pater Prior D. Carolus Maria / Cangiani / numio labore, et sagaci octo ferme mensium / studio. / Digessit et laboravit, confecit / anno Domini 1749*». Questo volume è stato privato delle 13 pergamene che conteneva (si veda l'inventario edito in Jole Mazzoleni, *Archivi di monasteri benedettini conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli*, [Miscellanea Cassinese a cura dei monaci di Montecassini, 48], Estratto da «*Monastica IV*», Montecassino 1983, pagg. 185-190, alla pag. 189], È formato da un indice con numerazione I, 1-16 (sono bianchi i foll. 9-16) poi continua con una vecchia numerazione da 28 a 55 (sono numerati gli incarti); segue un foglio bianco numerato 21 a matita.]

<sup>26</sup> Questo volume allo stato si trova inserito nel vol. 1748. Inizia con la scritta «Volume ottavo di renditi», con una numerazione moderna a matita da fol. 1 a fol. 242, però incompleta perché non sono stati numerati i 38 fogli finali.]



<p>Fol. 32) Queste sono lle terre del Monasterio di Monte Virgene de Neapoli che stanno un dumanio suo et stanno ad staglyo in terra et de lo vino de supra de mita, esemplate per me fra Felippo da li antiqui quaterni del Monistero predicto in anno 1530. (...) fol. 45v) Partite extracte de lo Inventario del monastero de Neapoli antico et confirmate per lo rre Alfunso in lo anno 1456 ali 28 del mese di agusto scritto per notar Fonello de Stadio de Aversa de li vassalli terre et case che sono in Fracta pichola et Fracta maior et Crespano. Et esemplato per me Fra Felippo de Auria de Santo Severino in lo anno 1530.</p>	<p>Fol. 32) Queste sono le terre del Monastero di Montevergine di Napoli che sono in suo possesso e sono ad estaglio in terra e per il vino di sopra e di mezzo, elencate da me frate Filippo dagli antichi quaderni del Monastero predetto nell'anno 1530. (...) fol. 45v) Partite estratte dall'Inventario del monastero di Napoli antico e confermate dal re Alfonso nell'anno 1456 al 28 del mese di agosto, scritto dal notaio <b>Fonello de Stadio</b> di Aversa, dei vassalli, terre e case che sono in <b>Fracta pichola</b> e <b>Fracta maior</b> e <b>Crespano</b>. Ed elencate da me frate Filippo <b>de Auria de Santo Severino</b> nell'anno 1530.</p>
<p>In primis Angilo de Manso dicto Perrone de villa Fracte pichole confexus fuit se debere reddere et prestare eidem monasterio Sancte Marie Montis Virginis de Neapoli pro fundo uno sito in dicta villa consistente in domo una coperta scandolis et curticella una simul coniunta iux. alia domum ipsius Angeli iux. fundum Sabatini de Manso debet in festo Sancte Marie de mense agusti grana auri duodecim et quartam unam et media grani et quartam unam et mediam ordei. d. 0.0.12 [a fianco di mano diversa: Magrino tenet]</p>	<p>Innanzitutto Angelo <b>de Manso</b> detto Perrone del villaggio di <b>Fracte pichole</b> riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero di Santa Maria di Montevergine di Napoli per un fondo sito nel predetto villaggio consistente in una casa coperta con assicelle e in un cortiletto adiacente, vicino ad un'altra casa dello stesso Angelo e al fondo di Sabatino de Manso. Paga nella festa di Santa Maria del mese di agosto grana d'oro dodici e quarte una e mezzo di grano e quarta una e mezzo di orzo d. 0.0.12 [a fianco di mano diversa: Magrino tiene]</p>
<p>Francesca de Vincenzo uxor q.<sup>m</sup> Angeli Perrecte de ipsam villa mater et tutrix Colelle Sabecte Iohannelli filior. comunium ipsorum Francesce et dicti Angeli confexa fuit et declaravit a Sancta Dei Evangelia iuravit esse vassallos dicti monasterii ac redere et prestare eidem monasterio pro fundo uno coperto parte pincis et parte scoperto curti una et orto (fol. 46r) simul coniuntis cum cammarella qua fuit presbiteri Francisci site in dicta villa iux. domum ipsorum pupillorum a duabus partibus, iux. fundum Gurelli Perrecte, iux. ortum Cristiani Ferri viam puplicam debet redere anno quolibet tarenì auri unum et granis decem in festo predicto. d. 0.1.10 [a fianco di mano diversa: Petenello tenet]</p>	<p>Francesca <b>de Vincenzo</b> moglie del fu Angelo <b>Perrecte</b> dello stesso villaggio, madre e tutrice di Colella, <b>Sabecte</b> e <b>Iohannelli</b>, figli comuni della predetta Francesca e del detto Angelo, riconobbe e dichiarò e giurò sui Santi Vangeli di Dio di essere vassalli del detto monastero e di dare e garantire allo stesso monastero per un fondo in parte coperto con tegole (?) e in parte scoperto, per un cortile e un orto (fol. 46r) l'un l'altro adiacenti con una piccola camera che fu del presbitero Francesco site nel predetto villaggio vicino alla casa degli stessi fanciulli da due parti, al fondo di Gurello <b>Perrecte</b>, all'orto di Cristiano Ferro, alla via pubblica. Deve pagare ogni anno un tareno d'oro e grani dieci nella festa predetta. d. 0.1.10 [a fianco di mano diversa: Petenello tiene]</p>
<p>Gurellus Perrecta de ipsam villam confexus fuit esse vassallus ipsius monasterii et redere et prestare ipsi monasterii pro domo una coperta scandolis sita in dicta villa iux. fundum Ectoris Perrecte iux. fundum Anelli</p>	<p>Gurello <b>Perrecta</b> dello stesso villaggio riconobbe di essere vassallo dello stesso monastero e di dare e garantire allo stesso monastero per una casa coperta con assicelle sita nel predetto villaggio, vicina al fondo di</p>

<p>Perrecte viam vicinalem iux. ortum Cristiani Ferri et alios grana aurei quatuordecim in predicto festo anno quolibet. d. 0.0.14 [a fianco di mano diversa: Crapio tenet]</p>	<p>Ettore <b>Perrecte</b>, al fondo di Aniello <b>Perrecte</b>, alla via vicinale, all'orto di Cristiano Ferro e ad altri [confini], grani d'oro quattordici nelle predetta feste ogni anno. d. 0.0.14 [a fianco di mano diversa: <b>Crapio</b> tiene]</p>
<p>Item predictus Gurellus confexus fuit debere reddere et prestare eidem monasterio pro peccia terre una arbustatam sitam in pertinencie dicte ville in loco ubi dicitur <i>Pecza longa</i> quartarum viginti sectem qua alius fuit in duas pecias terre iuxta terram Sancti Mauri de ipsam villam, terram Santilli de Fracta maior, via puplicam et terram Iacobo Tomacelli de Neapoli et alios, grana auri novem et de flumenti tumulum unum et de ordeo similiter tumulum unum in predicto festo Sancte Marie de mense agusti. d. 0.0.16 [a fianco di mano diversa: Tulio Crispino tenet]</p>	<p>Parimenti, il predetto Gurello riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberata sita nelle pertinenze del detto villaggio nel luogo chiamato <i>Pecza longa</i> di quarte ventisette, del quale un altro fu in due pezzi di terra, vicino alla terra di San Mauro dello stesso villaggio, alla terra di Santillo di <b>Fracta maior</b>, alla via pubblica e alla terra di Giacomo <b>Tomacelli</b> di Napoli e ad altri [confini], grani d'oro nove e di frumento tomoli uno e di orzo del pari tomoli uno nella predetta festa di Santa Maria del mese di agosto. d. 0.0.16 [a fianco di mano diversa: Tulio Crispino tiene]</p>
<p>fol. 46v) Astorre Perrecta de villa predicta confexus fuit esse vassallum dicti monasterii et debere reddere et prestare ipsi monasterii pro domo una consistente in domibus duabus una coperta scandolis et altera discoperta et curti una simul coniuncta sita in dicta villa iux. fundum Gurelli Perrecte iux. Antonii Perrecte viam puplicam et viam vicinalem in qua via puplica est puteus unus, debet grana auri decem et octo in predicto festo. d. 0.0.18 [a fianco di mano diversa: Simonello tenet]</p>	<p>fol. 46v) Astorre <b>Perrecta</b> del predetto villaggio riconobbe di essere vassallo del detto monastero e di dovere dare e garantire allo stesso monastero per una casa consistente in due locali uno coperto con assicelle e l'altro scoperto e per un cortile, l'un l'altro adiacenti, siti nel detto villaggio vicini al fondo di Gurello <b>Perrecte</b>, [al fondo] di Antonio <b>Perrecte</b>, alla via pubblica e alla via vicinale, nella quale via pubblica è un pozzo, deve grani d'oro diciotto nella predetta festa. d. 0.0.18 [a fianco di mano diversa: Simonello tiene]</p>
<p>Item predictus Astoris confexus est habere et tenere una cum heredibus dicti Angeli Perrecte fratris suis fundum unum consistentem in domo una coperta pincis curti una et orto simul coniuntis sita in dicta villa iux. fundum dicti Gurelli Perrecte, iux. dictum alium fundum ipsorum heredum qm Angeli Perrecte viam puplicam et alios confines. Redet tarenis auri unum et grana tria in festo predicto. d. 0.1.3 [a fianco di mano diversa: Colella et neputi tenent]</p>	<p>Poi il predetto <b>Astoris</b> riconobbe di avere e tenere insieme con gli eredi del detto Angelo <b>Perrecte</b> suoi fratelli un fondo consistente in una casa coperta con tegole (?), un cortile ed un orto l'un altro adiacenti, siti nel predetto villaggio, vicino al fondo del predetto Gurello <b>Perrecte</b>, all'anzidetto altro fondo degli stessi eredi del fu Angelo <b>Perrecte</b>, alla via pubblica e ad altri confini. Paga tarenis d'oro uno e grani tre nella festa predetta. d. 0.1.3 [a fianco di mano diversa: Colella e nipoti tengono]</p>
<p>Astorre Perrecta predicto de predicta villa confexus est esse vassallum dicti monasterii ac reddere et prestare eidem monasterio pro</p>	<p>Il predetto <b>Astorre Perrecta</b> dell'anzidetto villaggio riconobbe di essere vassallo del detto monastero e di [dover] dare e garantire</p>

<p>fundo uno consistente in domo una coperta scandolis curti et orto simul iunto sito in dicta villa iux. fundum dicti Estoris viam publicam iuxta fundum Cristiani Ferri et alios confines tarenum unum et grana tria in predicto festo. d. 0.1.3</p>	<p>allo stesso monastero per un fondo consistente in una casa coperta con assicelle ed un cortile ed un orto adiacenti siti nell'anzidetto villaggio, vicino al fondo del predetto <b>Estoris</b>, alla via pubblica, al fondo di Cristiano Ferro e ad altri confini, tarenì uno e grani tre nella predetta festa. d. 0.1.3</p>
<p>Fol. 47r) Rinaldus Crispinus de predicta villa confexus fuit se debere reddere et prestare ipsi monasterii pro peccia terre una arbustatam sitam in pertinencie dicte ville in loco ubi dicitur <i>ad Archum</i> iux. terram Cristiani Ferri, iuxta aliam terram ipsius a duabus partibus qua fuit Petri Longi et domine Crescelle et viam publicam et alios confines, tarenum auri unum et grana quatuor in dicto festo Sancte Marie de mense agusti. d. 0.1.4</p>	<p>Fol. 47r) Rinaldo Crispino dell'anzidetto villaggio riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberata sita nelle pertinenze del detto villaggio nel luogo chiamato <i>ad Archum</i>, vicino alla terra di Cristiano Ferro e ad altra terra dello stesso da due parti, la quale fu di Pietro Longo e di domina Crescella, alla via pubblica e ad altri confini, tarenì d'oro uno e grani quattro nella detta festa di Santa Maria del mese di agosto. d. 0.1.4</p>
<p>Item predictus Rinaldus confexus fuit debere redere et prestare eidem monasterio pro peccia terre alia arbustatam sita in predictae pertinencie dicte ville ibidem ubi dicitur <i>Archum</i>, iux. terram supradicta ipsius Rinaldi, iux. viam publicam et vicinale et alios confines, tarenì auri tres et grana tria in predicto festo Sancte Marie de mense agusti. d. 0.3.3</p>	<p>Parimenti, il predetto Rinaldo riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberata sita nelle predette pertinenze del detto villaggio dove è detto <i>Archum</i>, vicino alla terra anzidetta dello stesso Rinaldo, alla via pubblica e vicinale e ad altri confini, tarenì d'oro tre e grani tre nella predetta festa di Santa Maria del mese di agosto. d. 0.3.3</p>
<p>Item Rinaldus supradictus de villa predicta confexus fuit et declaravit debere reddere et prestare eidem monasterio pro peccia terre alia in loco predicto ubi dicitur <i>Archo</i> arbustatam iux. aliam terra, ipsius Rinaldi via publicam et terra Sancti Mauri de ipsam villam et alios, tarenì auri duos et medium anno quolibet in festo predicto medietate agusti. d. 0.2.10</p>	<p>Parimenti, il predetto Rinaldo del villaggio anzidetto riconobbe e dichiarò di dover dare e garantire allo stesso monastero per un altro pezzo di terra alberata nel luogo suddetto dove è chiamato <i>Archo</i>, vicino alla terra dello stesso Rinaldo, alla via pubblica e alla terra di San Mauro dello stesso villaggio e ad altri [confini], tarenì d'oro due e mezzo ogni anno nella festa anzidetta nella metà d'agosto. d. 0.2.10</p>
<p>Item predictus Rinaldus similiter confexus fuit se debere redere et prestare ipsi monasterio pro peccia terre una arbustatam ubi dicitur <i>la lama</i> in ipsius pertinenciis dicte ville iux. terram heredum q.<sup>m</sup> Francisci Lupuli et terra Sancti Mauri de villa predicta et terram q.<sup>m</sup> notarii Vicensi de Neapoli via vicinalem et alios confines, tarenum unum et inter granum et ordeum tumulos duos in festo predicto et denarios duos. d. 0.1.0 d. 2</p>	<p>Parimenti, il predetto Rinaldi pure riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberata dove è chiamato <i>la lama</i> nelle pertinenze dello stesso anzidetto villaggio, vicino alla terra degli eredi del fu Francesco Lupulo e alla terra di San Mauro del predetto villaggio e alla terra del fu notaio Vincenzo di Napoli, alla via vicinale e ad altri confini, tarenì uno, e tra grano e orzo tomoli due nella festa predetta e denari due. d. 0.1.0 d. 2</p>
<p>fol. 47v) Gurellus Perrecta predicto de ipsam villam confexus fuit et declaravit esse</p>	<p>fol. 47v) L'anzidetto Gurello <b>Perrecta</b> dello stesso villaggio riconobbe e dichiarò di</p>

<p>vassallum dicti monasterii et iuravit sub religione sui prestiti sacramenti debere reddere et prestare eidem monasterio (...) annuatim pro peccia terre una modiorum duorum parum plus seu minus sitam in pertinencie dicte ville ubi dicitur <i>Casa merula</i> iux. terram ecclesie Sancti Mauri de ville predictae, iux. terram domine Beatricis Carlone de Neapoli et terram Santilli Angeli de Belardi de ville Fracte maioris et viam publicam, debet in festo predicto tarenum auri unum et de granum et ordeum dua tercias grani et duas tercias ordei. d. 0.1.0 [a fianco di mano diversa: Samuele Ferro tenet modo Berardino Perrecta, Angelo Fasulo]</p>	<p>essere vassallo del detto monastero e giurò con l'obbligo del suo garantito sacramento di dover dare e garantire allo stesso monastero (...) ogni anno per un pezzo di terra di moggia due poco più o meno sito nelle pertinenze del detto villaggio dove si dice <i>Casa merula</i>, vicino alla terra della chiesa di San Mauro del predetto villaggio, alla terra di domina Beatrice Carlone di Napoli e alla terra di Santillo Angelo <b>de Belardi</b> del villaggio di <b>Fracte maioris</b> e alla via pubblica, deve nella festa predetta tarenì d'oro uno e di grano e orzo due terze di grano e due terze di orzo. d. 0.1.0 [a fianco di mano diversa: Samuele Ferro tiene ora Berardino <b>Perrecta</b>, Angelo <b>Fasulo</b>]</p>
<p>Lo predicto Gurello de la predicta villa similiter confexus fuit redere eidem monasterio pro uno fundo sito in dicta villa Fracte pichole consistente in domo una et media corte et orto simul coniunto iuxta alium fundum Angeli Perrecte fratris ipsius Gurelli, fundum presbiteri Loisi Perrecte de predicta villa iux. dictam viam publicam et alios confines, debet redere anno quolibet in festo predicto et Nativitatis Domini Nostri Iesu Christi granis aureis decem et octo. d. 0.0.18</p>	<p>Il predetto Gurello dell'anzidetto villaggio similmente riconobbe di [dover] dare allo stesso monastero per un fondo sito nel detto villaggio di <b>Fracte pichole</b> consistente in una casa e mezzo cortile ed un orto adiacenti, vicino ad un altro fondo di Angelo <b>Perrecte</b> fratello dello stesso Gurello, al fondo del presbitero <b>Loisi Perrecte</b> del suddetto villaggio, all'anzidetta via pubblica e ad altri confini, deve pagare ogni anno nella festa anzidetta e nella Natività del Signore nostro Gesù Cristo grani d'oro diciotto. d. 0.0.18</p>
<p>Iacobus Ferrus de predicta villa Fracte pichole pertinentiis Averse confexus fuit et declaravit esse vassallum dicti monasterii et debere reddere et prestare annuatim dicto monasterio pro fundo uno quo fuit q.<sup>m</sup> Nicolai de Criscenzio ipsius ville consistentem in domo una et curti una simul coniunta site in dicta villa iux. alterum fundum ipsius Iacobi Ferri iux. viam vicinalem et viam publicam et alios confines, debet in predicto festo granum unum et medium et inter granum et ordeum quartam unam et mediam grani et similiter ordei. d. 0.0.1½ [a fianco di mano diversa: tenet Sosio Perrone]</p>	<p>Giacomo Ferro del predetto villaggio di <b>Fracte pichole</b> nelle pertinenze di Aversa riconobbe e dichiarò di essere vassallo del detto monastero e di dover dare e garantire ogni anno al predetto monastero per un fondo, che appartenne al fu Nicola <b>de Criscenzio</b> dello stesso villaggio, consistente in una casa e un cortile l'un l'altro adiacenti posti nel predetto villaggio, vicino ad altro fondo dello stesso Giacomo Ferro, alla via vicinale e alla via pubblica e ad altri confini, deve nella predetta festa grani uno e mezzo e tra grano e orzo quarte una e mezza di grano e similmente di orzo. d. 0.0.1½ [a fianco di mano diversa: tiene Sosio Perrone]</p>
<p>fol. 48r) Item predictus Iacobus Ferrus tenet ortum unum quo fuit Sancti Mauri de ville predicti iux. fundum ipsius et iux. viam vicinalem et iux. curtim Pacielli Antonii de Dominico et alios. Redet anno quolibet in festo predicto predicto monasterio quartam mediam grani et de ordei similiter.</p>	<p>fol. 48r) Parimenti, il predetto Giacomo Ferro tiene un orto che fu di S. Mauro del predetto villaggio, vicino al fondo dello stesso e alla via vicinale e al cortile di Paciello Antonio <b>de Dominico</b> e ad altri confini. Paga ogni anno nella festa predetta al suddetto monastero una quarta e mezza di</p>

	grano e similmente di orzo.
Item predictus Iacobus confexus fuit reddere et prestare predicto monasterio pro fundo uno alio iux. dictum fundum ipsius Iacobi a tribus partibus viam vicinalem et alios confines, consistentem in domo una discoperta et curticella una iunta, reddet anno quolibet in festo predicto grana auri tria. d. 0.0.3	Parimenti, il predetto Giacomo riconobbe di [dover] dare e garantire al suddetto monastero per un altro fondo, vicino al predetto fondo dello stesso Giacomo da tre parti, alla via vicinale e ad altri confini, consistente in una casa scoperta e un cortiletto adiacente, paga ogni anno nella festa predetta grani d'oro tre. d. 0.0.3
Item Iacobus Ferrus predictus tenet domo una discoperta cum curticella et orticello simul iuntem sita in dicta villa ibidem iux. domos ipsius Iacobi predicti a duabus partibus viam vicinalem et alios, qua fuit Baste de ville predictae et reddet anno quolibet grana auri sidecim et quartas duas grani et quartas dui ordeï in festo predicto. d. 0.0.16	Parimenti, il predetto Giacomo Ferro tiene una casa scoperta con un cortiletto ed un orticello adiacente siti ivi nel detto villaggio, vicino alle case dello stesso Giacomo anzidetto da due parti, alla via vicinale e ad altri confini, la quale fu di <b>Baste</b> del villaggio suddetto, e paga ogni anno grani d'oro sedici e quarte due di grano e quarte due di orzo nella festa predetta. d. 0.0.16
Item pro domo una discoperta curticella et orticello simul iunti in dicta villa iux. domos ipsius Iacobi Ferri a duabus partibus viam vicinalem et alios confines, grana auri quatuordecim et denarios duos in festo predicto et tercias duas unius tumuli grani et de ordeo similiter. d. 0.0.14 d. 2	Parimenti, per una casa scoperta con cortiletto e orticello adiacenti nel detto villaggio, vicino alle case dello stesso Giacomo Ferro da due parti, alla via vicinale e ad altri confini, [paga] grani d'oro quattordici e denari due nella festa predetta e terze due di un tomolo di grano e similmente di orzo. d. 0.0.14 d. 2
Fol. 48v) Item predictus Iacobus Ferrus similiter confexus fuit reddere et prestare pro fundo uno consistente in domo una olim coperta pincis nunc vero discoperta trabatarum sex curti cum palmento sita in dicta villa iux. ortum Antonii Perrecte ortum Gurelli Perrecte a duabus partibus ortum q. <sup>m</sup> Angeli Perrecte iux alios domus ipsius Cristiani Ferri viam vicinalem et alios confines, quam fundum cum orto tenet ad enfiteosim a dicto monasterio et reddet anno quolibet tarenos sex in festo predicto medietatem agusti. d. 1.1.0	Fol. 48v) Parimenti, il predetto Giacomo Ferro pure dichiarò di dare e garantire per un fondo consistente in una casa già coperta con tegole (?), ora invero scoperta di sei travi e di un cortile con torchio siti nel detto villaggio, vicino all'orto di Antonio <b>Perrecte</b> , all'orto di Gurello <b>Perrecte</b> da due parti, all'orto del fu Angelo <b>Perrecte</b> , ad altre case dello stesso Cristiano Ferro. alla via vicinale e ad altri confini, il quale fondo con orto tiene ad enfiteusi dal predetto monastero e paga ogni anno tarenì sei nella festa predetta a metà di agosto. d. 1.1.0
Presbiter Nardellus cappellanus Ecclesie Sancti Mauri de villa predicta confexus fuit debere reddere et prestare ipsius monasterio pro peccia terre una arbustatam quam fuit q. <sup>m</sup> Simeonis de Iacobo de dicta villa sitam in loco ubi dicitur <i>la lama</i> iux. terram Ranaldi Crispini et terram Precialis Crispini et terram Andree Carnato vocato Carruczo et alia terra Sancti Mauri, grana auri decem et denarios duos et duas tercias grani et tercias duas ordeï in predicto festo. d. 0.0.10 d. 2	Il presbitero Nardello cappellano della Chiesa di San Mauro dell'anzidetto villaggio riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberata, che appartenne al fu Simeone <b>de Iacobo</b> del detto villaggio, sita nel luogo chiamato <i>la lama</i> , vicino alla terra di Rainaldo Crispino e alla terra di <b>Precialis</b> Crispino e alla terra di Andrea Carnato chiamato <b>Carruczo</b> e ad altra terra di San Mauro, grani d'oro dieci e denari due e due terze di grano e due terze di orzo nella

	predetta festa. d. 0.0.10 d. 2
Item predictus dominus Nardellus tenet una alia peccia terre arbustatam sitam in eodem loco et in eodem pertinentiis ubi dicitur <i>la lama</i> iux. terre Crapie uxoris Minichilli de Lupulo, iux. terram Roselli de Lupulo et alios. Reddet anno quolibet grana auri duodecim et de grano quartam unam et de ordeo similiter quartam unam in festo Sancte Marie de mense agusti. d. 0.0.12	Parimenti, il predetto domino Nardello tiene un altro pezzo di terra alberata sita nello stesso luogo e nelle stesse pertinenze dove è chiamato <i>la lama</i> , vicino alla terra di <b>Crapie</b> moglie di <b>Minichilli de Lupulo</b> , alla terra di Rosello <b>de Lupulo</b> e ad altri confini. Paga ogni anno grani d'oro dodici e di grano quarte una e di orzo similmente quarte una nella festa di Santa Maria del mese di agosto. d. 0.0.12
Fol. 49r) Item dictus dominus Nardellus tenet una alia peccia terre arbustatam in eodem loco ubi dicitur <i>la Lapiczone</i> iux. terram Andree Carnate seu de Guliermo de Crispano, terram heredem q. <sup>m</sup> Ianucii Crispini terram q. <sup>m</sup> Angeli Perrecte via puplicam terram Sabecti Grici de predicta villa Fracte piccole et alios tarenum unum cum dimidio in festo predicto Sancte Marie de mense agusti. d. 0.1.10	Fol. 49r) Parimenti, il detto domino Nardello tiene un altro pezzo di terra alberata nello stesso luogo dove è chiamato <i>la Lapiczone</i> , vicino alla terra di Andrea <b>Carnate</b> ovvero di Guglielmo di <b>Crispano</b> , alla terra dell'erede del fu <b>Ianucii</b> Crispino, alla terra del fu Angelo <b>Perrecte</b> , alla via pubblica, alla terra di <b>Sabecti Grici</b> del predetto villaggio di <b>Fracte piccole</b> e ad altri confini, [paga] tarenì uno e mezzo nella festa predetta di Santa Maria del mese di agosto. d. 0.1.10
[a fianco di mano diversa: Nicolaus tenet] Crapia de Lupulo pro se et Roselle de Lupulo eius sorore confexa fuit prestare et reddere eidem monasterio annuatim pro peccia terre una modii unius arbustatam qua fuit Nardi de Crescenzo [aggiunto nell'interlinea: o Nardo Perrecta] dicti bisogno ubi dicitur <i>la lama</i> iux. terram Andree Carnate dicto Caruczo, terram Cristiani Ferri viam vicinalem a duabus partibus et alios confines reddet grana auri octo et de grano quartam unam et de ordeo similiter quartam unam in festo predicto medietatem agusti. d. 0.0.8	[a fianco di mano diversa: Nicola tiene] <b>Crapia de Lupulo</b> per sè e per <b>Rosella de Lupulo</b> sua sorella riconobbe di [dover] garantire e dare allo stesso monastero ogni anno per un pezzo di terra alberata di un moggio, che fu di Nardo <b>de Crescenzo</b> [aggiunto nell'interlinea: o <b>Nardo Perrecta</b> ] detto <b>bisogno</b> dove si dice <i>la lama</i> , vicino alla terra di Andrea <b>Carnate</b> detto <b>Caruczo</b> , alla terra di Cristiano Ferro, alla via vicinale da due parti e ad altri confini, paga grani d'oro otto e di grano quarte una e di orzo similmente quarte una nella festa predetta a metà d'agosto. d. 0.0.8
Santillus de Laurencio de Crespano de Daniele confexus fuit debere reddere et prestare ipsius monasterio pro peccia terre una sita in dicta villa ubi dicitur <i>ad stratam</i> iux. terram abacie abatis Carrafe et terram Antonelli de Paulo de villa Fracte piccole et terram qua fuit Andree de Ligorio quam nunc tenet predictus Santillus et terram iudicis Francisci et viam vicinalem et alios confines tarenorum duor. et tumulum unum grani et de ordeo similiter. d. 0.2.0 [a fianco di mano diversa: Francesco de Daniele]	Santillo <b>de Laurencio</b> di <b>Crespano de Daniele</b> riconobbe di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra sita nel detto villaggio dove è chiamato <i>ad stratam</i> , vicino alla terra dell'abbazia dell'abate <b>Carrafe</b> e alla terra di Antonello <b>de Paulo</b> del villaggio di <b>Fracte piccole</b> e alla terra che fu di Andrea <b>de Ligorio</b> , che ora tiene il predetto Santillo, e alla terra del giudice Francisco e alla via vicinale e ad altri confini, [paga] tarenì due e tomoli uno di grano e di orzo similmente. d. 0.2.0 [a fianco di mano diversa: Francesco <b>de Daniele</b> ]
fol. 49v) Presbiter Petrus et Sabatinus de	fol. 49v) Il presbitero Pietro e Sabatino <b>de</b>

<p>Manso confexi fuerunt se debere reddere et prestare eidem monasterio pro peccia terre una arbustatam sita in predicta villa ubi dicitur <i>Asprum</i> iux. terram ipsius prebiteri Petri a duabus partibus terram Rinaldi Crispini a duabus partibus terram Conti Greci terram Andree de Ligorio de Crispiano et viam vicinalem de qua terra habet presbiter Petrus predictus sectem quartas et reddet anno quolibet tarenis auri unum et granis sidecim et de granum tumulum unum et de ordeo similiter tumulum unum in predicto festo. d. 0.1.16 (...)</p>	<p><b>Manso</b> riconobbero di dover dare e garantire allo stesso monastero per un pezzo di terra alberato sito nel predetto villaggio dove è chiamato <i>Asprum</i>, vicino alla terra dello stesso presbitero Pietro da due parti, alla terra di Rinaldo Crispino da due parti, alla terra di <b>Conti Greco</b>, alla terra di <b>Andrea de Ligorio di Crispiano</b> e alla via vicinale, della quale terra il presbitero Pietro anzidetto ha sette quarte e paga ogni anno tarenis d'oro uno e grani sedici e di grano tomoli uno e di orzo similmente tomoli uno nella predetta festa. d. 0.1.16 (...)</p>
<p>Mariano Dente de Fracta predicta te[ne] una terra in villa predicta in pertinencie suis ubi dicitur <i>Purziano</i> de uno moyo iux. llo bono de m. Nicolò Abate et de Ieronimo Perrecta et llo altro bono del predicto Marino et alios. Reddet al predicto monasterio ogne anno in festo Nativitate vel absuncione de mense agusti tarenos duos et medium. d. 0.2.10 (Ge lo istromento fatto alli dui de maio 1539 per mano de notar Fo. De Dominico et suo scrivano notar Federico de Siano de Santo Severino et abitante in Napoli in pedi la Vicaria et ge lo lassò Antonio Dente fratello carnale al predicto Marino ne lo anno 1528 secondo appare per lo suo testamento ...)</p>	<p>Mariano Dente della predetta <b>Fracta</b> tiene una terra nell'anzidetto villaggio nelle sue pertinenze dove si dice <i>Purziano</i> di un moggio, vicino ai beni del magnifico Nicolò Abate e di Geronimo <b>Perrecta</b> e altro bene del predetto Marino e altri. Paga al predetto monastero ogni anno nella festa della Natività o nell'Assunzione del mese di agosto tarenis due e mezzo. d. 0.2.10 (C'è lo strumento fatto il due di maggio 1539 per mano del notaio <b>Fo. De Dominico</b> e del suo scrivano notaio <b>Federico de Siano de Santo Severino</b> e abitante in Napoli in <b>pedi la Vicaria</b> e che lo lasciò Antonio Dente fratello carnale al predetto Marino nell'anno 1528 come appare nel suo testamento ...)</p>
<p>Fol. 50r) Die 13 mensis mai prime Ind. 1513 Fra Francesco de Santo Angelo de Scala prior Montis Virginis Neap. fece una permutacione de uno rendito de una terra in pertinencie ville Fracta maioris [ubi dicitur <i>Aspro</i>] iux. heredem q.<sup>m</sup> Iacobi Dente de villa Fracte pichole, iux. ecclesie Sancti Mauri de eadem villa, viam publicam et vicinalem et alios confines dicti monasterii (..) redditus fuit permutatus cum quandam domo cum diversis membris esistente in dicta villa Fracta pichole iux. bona Vicencii Perrecte et iux. bona Crapii Perrecte et viam publicam et vicinalem et alios confines per granis trideci, per annum et mesurellis sidecim grani et mesurellis sidecim ordeis, qua domos possidetur per Nardum Perrectam de villa Fracte pichole predictae et ratificante dicto Petri pro ut apparet instrumentum manus notarii Iohannis [de Stadio de Aversa] et sic dictus Nardus et suis heredibus reddere tenuerunt anno quolibet ut supra in dicto festo Beate Marie.</p>	<p>Fol. 50r) Nel giorno 13 del mese di maggio, prima indizione, 1513, frate Francesco <b>de Santo Angelo de Scala</b> priore di Montevergine di Napoli fece la permuta di un reddito di una terra nelle pertinenze del villaggio di <b>Fracta maioris</b> [dove è chiamato <i>Aspro</i>], vicino [ai beni] dell'erede del fu Giacomo Dente del villaggio di <b>Fracte pichole</b>, della chiesa di San Mauro dello stesso villaggio, alla via pubblica e vicinale e ad altri confini del detto monastero (..) il reddito fu permutato con una certa casa con diversi locali esistente nel suddetto villaggio di <b>Fracta pichole</b>, vicino ai beni di Vincenzo <b>Perrecte</b> e vicino ai beni di <b>Crapii Perrecte</b> e alla via pubblica e vicinale e ad altri confini per grani tredici, per anno e mesurelle<sup>27</sup> sedici di grano et mesurelle sedici di orzo, la quale casa è posseduta da Nardo <b>Perrectam</b> del predetto villaggio di <b>Fracte pichole</b> e con la ratifica del detto</p>

<sup>27</sup> Mesurelle, o mesorelle, unità di misura.

<p>d. 0.0.13 (a fianco di mano diversa: Antonius Perrone tenet)</p>	<p>Pietro come appare nello strumento fatto per mano del notaio Giovanni [<b>de Stadio</b> di Aversa] e pertanto il detto Nardo ed i suoi eredi sono tenuti a pagare ogni anno come sopra nella detta festa della Beata Maria. d. 0.0.13 (a fianco di mano diversa: Antonio Perrone tiene)</p>
<p>Fol. 50v) Alium Inventarium Fracta pichola noviter esemplato per me fra Philupus de Auria de la Penta in anno 1530 Colella Perrecta et sui neputi teneno una casa corte et orto in Fracta pichola iux. llo bono de Minico Perrecta, iux. llo bono de Iulio Perrecta et Midea moglyera, iux. llo bini de Mariano Perrecta et fratre et la via vicinale llo orto che fo de Nardo Perrecta et alios reddeno ogne anno al monasterio per dicto in medio agosto d. 0.0.19½ Mariano Perrecta et Jeronimo fratre heredi de Cicho Perrecta redenno pro dicto monasterio de una casa corte in lo predicto loco et al Casale supradicto iux. llo bono de Minico Perrecta Crapio Perrecta et Colella Perrecta et la via puplica redde ogne anno al predicto monasterio. d. 0.0.9½</p>	<p>Fol. 50v) Altro inventario per <b>Fracta pichola</b> nuovamente elencato da me frate Filippo <b>de Auria de la Penta</b> nell'anno 1530 Colella <b>Perrecta</b> e i suoi nipoti tengono una casa con cortile e orto in <b>Fracta pichola</b>, vicino ai beni di <b>Minico Perrecta</b>, ai beni di Giulio <b>Perrecta</b> e della moglie Medea, ai beni di Mariano <b>Perrecta</b> e fratello e alla via vicinale e all'orto che fu di Nardo <b>Perrecta</b> e ad altri confini, pagano ogni anno al monastero predetto a metà agosto d. 0.0.19½ Mariano <b>Perrecta</b> e Geronimo, fratelli, eredi di <b>Cicho Perrecta</b> pagano al detto monastero per una casa con cortile nel predetto luogo e nell'anzidetto casale, vicino ai beni di <b>Minico Perrecta</b>, <b>Crapio Perrecta</b> e <b>Colella Perrecta</b> e alla via pubblica. Pagano ogni anno al predetto monastero. d. 0.0.9½</p>
<p>Crapio Perrecta herede de Antonello Perrecta tene una casa corte et orto in lo predicto Casale iux. llo bono de Simonello Perrecta la via puplica Jeronimo et Mariano Perrecta et Petenello Perrecta et Midea et alios redde al predicto monasterio d. 0.0.14 Simonello Perrecta herede de Vincenzo Perrecta tene una casa et corte in lo predicto Casale iux. la via puplica et la vicinale et llo bono de Crapio Perrecta et de Antonio Perrone che fo de Nardo Perrecta et de Petenello Perrecta et alios, redde al predicto monasterio ogne anno in predicto festo Sancte Marie mese agosto d. 0.1.0</p>	<p><b>Crapio Perrecta</b> erede di Antonello <b>Perrecta</b> tiene una casa con cortile e orto nel predetto casale vicino ai beni di Simonello <b>Perrecta</b>, alla via pubblica, [ai beni di] Geronimo e Mariano <b>Perrecta</b> e <b>Petenello Perrecta</b> e Medea e altri. Paga al predetto monastero d. 0.0.14 Simonello <b>Perrecta</b> erede di Vincenzo <b>Perrecta</b> tiene una casa e un cortile nel predetto casale vicino alla via pubblica e alla via vicinale e ai beni di <b>Crapio Perrecta</b> e di Antonio Perrone che furono di Nardo <b>Perrecta</b> e di <b>Petenello Perrecta</b> e ad altri confini, paga al predetto monastero ogni anno nell'anzidetta festa di Santa Maria nel mese di agosto d. 0.1.0</p>
<p>Fol. 51r) Midea moglyera et herede de Iulio Perrecta tene una casa corte et orto in lo predicto Casale iux. llo bono de Crapio Perrecta, Petenello Perrecta, Colella Perrecta et neputi et Iohanni de Sicignano herede de Tulio Ferro et alios redde al monasterio predicto in predicto festo d. 0.0.19½ Petenello Perrecta herede de Astore Perrecta tene una casa corte et orto in lo Casale predicto iux. llo bono de Antonio Perrone et</p>	<p>Fol. 51r) Medea moglie ed erede di Giulio <b>Perrecta</b> tiene una casa con cortile e orto nel predetto casale, vicino ai beni di <b>Crapio Perrecta</b>, <b>Petenello Perrecta</b>, Colella <b>Perrecta</b> e nipoti e di Giovanni <b>de Sicignano</b> erede di <b>Tulio Ferro</b> e di altri. Paga al monastero predetto nella predetta festa d. 0.0.19½ <b>Petenello Perrecta</b> erede di Astore <b>Perrecta</b> tiene una casa con cortile e orto nel predetto</p>



iux. la via vicinale la ... de Crapio Perrecta et de Iohanni de Sicignano herede de Tulio Ferro et alios, redde al monasterio predicto ogne anno d. 0.1.10	casale, vicino ai beni di Antonio Perrone, alla via vicinale, ... di <b>Crapio Perrecta</b> e di Giovanni <b>de Sicignano</b> erede di <b>Tulio</b> Ferro e ad altri confini, paga al predetto monastero ogni anno d. 0.1.10
Iohanni de Sicignano herede de Tulio Ferro et Angelella redde per lle case et orto et corte con l'orto et casa che fo de Paulo Audino iux. llo bono de mastro Antenorio de la Cava iux. llo bono de Petenello Perrecta et Midea et iux. l'orto de Tulio Crispino et la Starca de Carlone domini Pumygliani et alios, redde onne anno in festo predicto d. 0.1.0 Colo orto de lo predicto Paulo et la casa che redde ogne anno d. 0.0.15 Et lo predicto orto et casa sta iux. lo orto de lo herede de Iulio Perrecta iux. l'orto de Tulio Crispino che fo de Nardo Perrecta et la Starcza de lo Signore de Pummiglyano et alios.	Giovanni <b>de Sicignano</b> , erede di <b>Tulio</b> Ferro e <b>Angelella</b> , paga per la casa e l'orto e il cortile, con l'orto e la casa che furono di Paulo Audino, vicino ai beni di mastro <b>Antenorio de la Cava</b> , di <b>Petenello Perrecta</b> e Medea, all'orto di <b>Tulio</b> Crispino e la <b>Starca de Carlone</b> del signore di <b>Pumygliani</b> e di altri, paga ogni anno nella festa predetta d. 0.1.0 Con l'orto del predetto Paolo e la casa che paga ogni anno d. 0.0.15 E il predetto orto e la casa stanno vicino all'orto dell'erede di Giulio <b>Perrecta</b> , all'orto di <b>Tulio</b> Crispino che fu di Nardo <b>Perrecta</b> e alla starza del signore di <b>Pummiglyano</b> e ad altri confini.
Mastro Antenoro de la Cava tene una casa corte et orto con diversi membri che foro de Sarnuczo Ferro Iesumundo Ferro et Melio Ferro iux. la Starcza de lo Signore de Pumygliano, iux. llo bono de Iohanni de Sicignano herede de Tulio Ferro iux. lo ortecello de Sancto Mauro et alios deve reddere al monasterio predicto in predicto festo d. 0.1.10 (a margine di mano diversa: ma deve redere tarì II grani 5 de verità)	Mastro <b>Antenoro de la Cava</b> tiene una casa con cortile e orto con diversi locali che furono di <b>Sarnuczo</b> Ferro, <b>Iesumundo</b> Ferro e <b>Melio</b> Ferro vicino alla starza del signore di <b>Pumygliano</b> , ai beni di Giovanni <b>de Sicignano</b> erede di <b>Tulio</b> Ferro, all'orticello di San Mauro e ad altri. Deve pagare al monastero predetto nell'anzidetta festa d. 0.1.10 (a margine di mano diversa: ma deve dare tarenì II grani 5 <b>de verità</b> )
fol. 51v) Tulio Crispino de villa predicta redde al monasterio predicto per una terra dove si dici <i>la Clusura</i> seu <i>Pecza longa</i> iux. llo bono de Berardino Pecczella iux. llo bono de Angelo Fasulo de villa Fracte maiure che reddeno al predicto monasterio de Casa Merula et alios, redde ogne anno d. 0.0.16	fol. 51v) <b>Tulio</b> Crispino del predetto villaggio dà al monastero predetto per una terra dove si dice <i>la Clusura</i> o <i>Pecza longa</i> , vicino ai beni di <b>Berardino Pecczella</b> , di Angelo <b>Fasulo</b> del villaggio di <b>Fracte maiure</b> che pagano all'anzidetto monastero <b>de Casa Merula</b> e ad altri, paga ogni anno d. 0.0.16
Lo predicto Tullio tene uno orto in lo predicto Casale che fo de Nardo Perrecta, iux. llo bono de Colella Perrecta et neputi, iux. llo bono de Midea herede de Iulio Perrecta, la Starcza de Signore de Pumiglyano et llo bono de Iohani de Sicignano herede de Tulio Ferro et de Paulo Audino et alios, redde ogne anno al predicto monasterio in predicto festo d. 0.1.0 (a margine di mano diversa: che Nardo Perrecta vendio lo predicto orto a Iesumundo Ferro)	Il predetto <b>Tullio</b> tiene un orto nel predetto casale che fu di Nardo <b>Perrecta</b> , vicino ai beni di Colella <b>Perrecta</b> e nipoti, ai beni di Medea erede di Giulio <b>Perrecta</b> , alla starza del signore di <b>Pumiglyano</b> e ai beni di Giovanni <b>de Sicignano</b> erede di <b>Tulio</b> Ferro e ai beni di Paulo Audino e ad altri confini, paga ogni anno al predetto monastero nella predetta festa d. 0.1.0 (a margine di mano diversa: che Nardo Perrecta vendette il predetto orto a

	<b>Jesumundo Ferro)</b>
Jasio Perrone tene una casa corte et orto in lo predicto Casale che fo de Nardo Perrecta herede de domino Iohanni Perrecta, iux. la via puplica et la vicinale et iux. Ilo bono che fo de Preciuso Perrecta che Ilo vendio a Ieronimo Tromone de Neapoli et Antonio Perrone et alios, redde ogne anno in predicto festo d. 0.1.3	<b>Jasio</b> Perrone tiene una casa con cortile e orto nel predetto casale che fu di Nardo <b>Perrecta</b> erede di domino Giovanni <b>Perrecta</b> , vicino alla via pubblica e alla via vicinale e vicino ai beni furono di <b>Preciuso Perrecta</b> che lo vendette a Geronimo Tromone di Napoli e Antonio Perrone e altri, paga ogni anno nella predetto festa d. 0.1.3
Jeronimo Tromone et Antonio Perrone teneno lle case che foro de Preciuso Perrecta et fratre in lo predicto Casale iux. la starcza de lo Signore de Pumiglyano, iux. Ilo orticello de Sancto Mauro iux. la via puplica et la vicinale redde d. 0.1.10	Geronimo Tromone e Antonio Perrone tengono le case che furono di <b>Preciuso Perrecta</b> e fratello nel predetto casale vicino alla starza del signore di <b>Pumiglyano</b> , all'orticello di San Mauro, alla via pubblica e alla via vicinale, pagano d. 0.1.10
Fol. 52r) Lo Signore Nicolò de Napoli et Marchoantonio Crispino de lo predicto Casale teneno una terra in lo predicto Casale dove si dice <i>lo Piczone</i> iux. Ilo bono de Marino Dente, iux. Ilo bono de la herede de Berardino Vitale et la via vicinale da due parti et alios, redde al predicto monasterio ogne anno in predicto festo d. 0.1.10 (a margine di mano diversa: et la terra predicta [è] de moya tre vel circa)	Fol. 52r) Il signore Nicolò di Napoli et <b>Marchoantonio</b> Crispino del predetto casale tengono una terra nel predetto Casale dove si dice <i>lo Piczone</i> , vicino ai beni di Marino Dente, vicino ai beni dell'erede di <b>Berardino</b> Vitale e alla via vicinale da due parti e ad altri confini, paga al predetto monastero ogni anno nella predetto festa d. 0.1.10 (a margine di mano diversa: e la terra predetta [è] di moggia tre circa)
Mastro Vicencio de Laurencio de Crespano tenea una terra dove si dice <i>Aspro</i> una con Petro Crispino de Fracta pichola che mo al presente la tene lo herede de lo predicto mastro Vincenzo nomine Cola Marino de Laurencio iux. Ilo bono de Marino Dente iux. Ilo bono de Vincenzo Celluso iux. Ilo bono de lo herede de Berardino Vitale la via vicinale et alios, redde al monasterio predicto ogne anno d. 0.1.16 Et uno tumulo et medio de grano et uno tumulo et medio de orgio ogne anno Fo la terra predicta de Iohanni de Manso de domino Petro et Sabatino de Manso et sempre è stata de casa de Manso	Mastro Vincenzo <b>de Laurencio di Crespano</b> teneva una terra dove si dice <i>Aspro</i> insieme con Pietro Crispino di <b>Fracta pichola</b> che ora al presente la tiene l'erede del predetto mastro Vincenzo in nome di <b>Cola Marino de Laurencio</b> , vicino ai beni di Marino Dente, di Vincenzo <b>Celluso</b> , dell'erede di <b>Berardino</b> Vitale, alla via vicinale e ad altri, paga al monastero predetto ogni anno d. 0.1.16 E un tomolo e mezzo di grano e un tomolo e mezzo di orzo ogni anno Fu la terra predetta di Giovanni <b>de Manso</b> , di domino Pietro e Sabatino <b>de Manso</b> e sempre è stata della famiglia <b>de Manso</b>
Menechella de Manso et Magrino suo marito teneno una casa in lo predicto Casale che fo de Angelo de Manso dicto Perrone casa et corticella insieme iux. la casa che fo de Sabatino de Manso iux. la via vicinale et alios confines, redde ogne anno in predicto festo d. 0.0.13 Et de grano uno quarto et meczzo et de orde similiter uno quarto et meczzo in predicto festo (aggiunto da mano diversa) mesorelle 16 de grano et tante de orgio mesurelle 10. Fo de	<b>Menechella de Manso</b> e Magrino suo marito tengono una casa nel predetto casale che fu di Angelo <b>de Manso</b> detto Perrone, casa e cortiletto insieme vicino alla casa che fu di Sabatino <b>de Manso</b> , alla via vicinale e ad altri confini, paga ogni anno nella predetto festa d. 0.0.13 E di grano una quarta e mezzo e di orzo similmente una quarta e mezzo nella predetto festa (aggiunto da mano diversa) mesurelle 16 di

<p>Angelo de Manso po sucese domino Petruccio de Manso et Sabatino suo fratre teneano una terra dove si dice <i>ad Aspro</i> et in tempo che se fece lo Inventario Nardo Perrecta tenea una terra dove si dice <i>ad Aspro</i> et in tempo che fo Priore fra. Francesco de Santo Angelo permutao la dicta terra con la casa dove abitava iux. Ile sue fine et fo neli 1513, 3 mesi che ..... Paraclito ..... da Nardo Perrecta ave tenuta anni 47.</p> <p>(a margine di mano diversa: Iohanni de Paraclito tene et Iohanna sua moglyera e Francesco suo marito de Camerota ave da 45 anni in qua)</p>	<p>grano e tante di orzo mesurelle 10. Fu di Angelo <b>de Manso</b>, poi successe domino Petruccio <b>de Manso</b> e Sabatino suo fratello, tenevano una terra dove si dice <i>ad Aspro</i> e nel tempo che si fece l'inventario Nardo <b>Perrecta</b> teneva una terra dove si dice <i>ad Aspro</i> e nel tempo che fu priore frate Francesco <b>de Santo Angelo</b> permutò la detta terra con la casa dove abitava, vicino ai suoi confini e fu nel 1513, 3 mesi che ..... <b>Paraclito</b> ..... da Nardo <b>Perrecta</b> ha tenuta anni 47.</p> <p>(a margine di mano diversa: Giovanni <b>de Paraclito</b> tiene e Giovanna sua moglie e Francesco suo marito <b>de Camerota</b> ha da 45 anni in qua)</p>
<p>Fol. 52c) Ge una casa che fo de Frabicio Saracino et mo al presente Cefaro la ave lassata a Sancto Mauro de lo predicto Casale et sta iux. Ilo bono de Petro Crispino iux. Ilo bono che fo de Andrea Biffarto la via puplica redde al monasterio predicto ogne anno in medietate agusti d. 0.0.9</p> <p>Ge lo instrumento fatto per mano de notar Iacobo de Crespano come redde le nove grana lo anno.</p> <p>Laurencio Aurefece de lo predicto Casale che abita in Casabatore tene una casa con diversi membri iux. Ilo bono de [in bianco] Aurefece la via puplica et Ilo bono de Cola Pepe et alios, redde una con lo fratre ogne anno per le case prediecte al predicto monasterio d. 0.0.15</p>	<p>Fol. 52c) C'è una casa che fu di <b>Frabicio Saracino</b> e ora al presente <b>Cefaro</b> la ha lasciata a San Mauro del predetto casale e sta vicino ai beni di Pietro Crispino, ai beni che furono di Andrea <b>Biffarto</b> e alla via pubblica, paga al monastero predetto ogni anno nella metà di agosto d. 0.0.9</p> <p>C'è lo strumento fatto per mano del notaio Giacomo di <b>Crespano</b> come paga nove grana ogni anno.</p> <p><b>Laurencio Aurefece</b> del predetto casale che abita in <b>Casabatore</b> tiene una casa con diversi locali vicino ai beni di [in bianco] <b>Aurefece</b>, alla via pubblica e ai beni di Cola Pepe e altri, paga insieme con il fratello ogni anno per le case predette al suddetto monastero d. 0.0.15</p>
<p>Mastro Antonio Perrone de lo Casale predicto ave comparata una casa de lo herede de Iohanni de Perraclito che fo de Nardo Perrecta iux. la via vicinale iux. Ilo bono de Simonello Perrecta iux. Ilo bono de Pitenello Perrecta et de Crapio et alios, redde al monasterio predicto ogne anno in medio agusto d. 0.0.13</p> <p>Et de grano mesurelle sidici et de orgio mesurelle sidici ogne anno al monasterio predicto</p> <p>Minico Pecella et Ieronimo Peccella de lo predicto Casale teneno una terra in le pertinenze de lo supra dicto Casale dove si dice <i>la Lama</i> iux. Ilo bono de [segue uno spazio bianco]</p> <p>Lo orto che è de Sancto Mauro redde al monasterio predicto mo al presente ge una casa et corte sta iux. Ilo bono de mastro Antenoro de la Cava che tene quello fo</p>	<p>Mastro Antonio Perrone del casale predetto ha comprato una casa dell'erede di Giovanni <b>de Perraclito</b> che fu di Nardo <b>Perrecta</b>, vicino alla via vicinale, ai beni di Simonello <b>Perrecta</b>, ai beni di <b>Pitenello Perrecta</b> e di <b>Crapio</b> e ad altri confini, paga al monastero predetto ogni anno a metà di agosto d. 0.0.13. E di grano mesurelle sedici e di orzo mesurelle sedici ogni anno al monastero predetto</p> <p><b>Minico Pecella</b> e Geronimo <b>Peccella</b> del predetto casale tengono una terra nelle pertinenze del suddetto casale dove si dice <i>la Lama</i>, vicino ai beni di [segue uno spazio bianco]</p> <p>L'orto che è di San Mauro paga al predetto monastero, ora al presente c'è una casa con cortile, sta vicino ai beni di mastro <b>Antenoro de la Cava</b> che tiene quello <b>fo Iochemento Ferro</b>, vicino alla <i>starcza de Carlone</i> e vicino</p>

<p>Iochemento Ferro iux. la <i>starcza de Carlone</i> et iux. la via vicinale redde grani X</p>	<p>alla via vicinale, paga grani X</p>
<p>Fol. 53r) Fracta maiore Berardino Pecella de Fracta maiore tiene una terra in lle pertinenzie de Fracta pichola una con Angelo Fasulo de lo predicto Casale de Fracta maiore dove si dice <i>a Merula</i> seu <i>Casa Merula</i> iux. llo bono che fo de Angelo Perrecta mo al presente de [in bianco], iux. la terra de Sapatino de Maria da due banne iux. la terra de Iannuczo Crispino et la via vicinale et altre fine redde al monasterio predicto in la mità de agusto d. 0.1.0 Et de grano tomolo 1 et de orgio tomolo uno (a margine di mano diversa: Fo de Gurello Perrecta prima, nunc posedet a Fonsius Barvarius. Fo de Clemento Ferro Sarnuczo Ferro domino Nardello Ferro. Melio Ferro lo vendio a Berardino)</p>	<p>Fol. 53r) <b>Fracta maiore</b> <b>Berardino Pecella di Fracta maiore</b> tiene una terra nelle pertinenze di <b>Fracta pichola</b> insieme con Angelo <b>Fasulo</b> del predetto casale di <b>Fracta maiore</b> dove si dice <i>a Merula</i> ovvero <i>Casa Merula</i>, vicino ai beni che furono di Angelo <b>Perrecta</b>, ora al presente di [in bianco], alla terra di Sabatino <b>de Maria</b> da due parti, alla terra di <b>Iannuczo Crispino</b> e alla via vicinale e ad altri confini, paga al monastero predetto nella metà di agusto d. 0.1.0 E di grano tomoli 1 e di orzo tomoli uno (a margine di mano diversa: Fu di Gurello <b>Perrecta</b> prima, ora è posseduta da <b>Fonsius Barvarius</b>, fu di <b>Clemento Ferro</b>, <b>Sarnuczo Ferro</b>, domino Nardello Ferro. <b>Melio Ferro</b> lo vendette a <b>Berardino</b>)</p>
<p>Lo nepote de Maurello Crespino nomine Virgilio tiene da lo monasterio predicto una terra dove si dice <i>ad Archo</i> una con Minico Perrecta de Fracta pichola che sono et foro questi peczi de terra arvostati in lle pertinenzie de Fracta pichola predicta et Fracta maiore iux. la terra de Sancto Mauro la terra che fo de Nardo Peccella la via puplica et alios, redde ogne anno al predicto monasterio in medio agusto d. 1.1.17 (Aggiunto da mano diversa) La predicta terra la tiene al presente Minico Perrecta de Fracta pichola et lo predicto Virgilio Crispino di Fracta maiore; quella di Minico Perrecta è dalla banna de sopra iux. la via puplica et la via vicinale et llo altro bono che tiene lo predicto Virgilio et lle due parti et una parte ne tiene Minico predicto.</p>	<p>Il nipote di <b>Maurello Crespino</b> di nome Virgilio tiene dal predetto monastero una terra dove si dice <i>ad Archo</i> insieme con <b>Minico Perrecta di Fracta pichola</b>, che sono e furono questi pezzi di terra alberati nelle pertinenze della predetta <b>Fracta pichola</b> e di <b>Fracta maiore</b>, vicino alla terra di San Mauro, alla terra che fu di Nardo <b>Peccella</b>, alla via pubblica e ad altri confini, paga ogni anno al predetto monastero a metà agusto d. 1.1.17 (Aggiunto da mano diversa) La predetta terra la tiene al presente <b>Minico Perrecta di Fracta pichola</b> e il suddetto Virgilio Crispino di <b>Fracta maiore</b>; quella di <b>Minico Perrecta</b> è dalla parte di sopra vicino alla via pubblica e alla via vicinale e all'altro bene che tiene il predetto Virgilio e delle due parti una parte ne tiene il predetto <b>Minico</b>.</p>
<p>Fol. 53v) Crespano Iohanni de Daniele et neputi heredi de Francesco de Daniele de Crespano teneno una terra in pertinenzie de Fracta pichula dove si dice <i>a Madello</i> overo <i>la Strata</i> iux. llo bono de Abate Bresegna et iux. llo bono de Francesco Crispino de Fracta pichola et la via vicinale et alios redde al predicto monasterio ogne anno in meczo agusto d. 0.1.0 et de grano uno tomolo et de orgio similiter (Aggiunto da mano diversa: Si possedeva per lo magnifico Gio. Domenico Perrone di Napoli. Hoggi si possede per Pietro Antonio</p>	<p>Fol. 53v) <b>Crespano</b> <b>Giovanni de Daniele</b> e nipoti eredi di Francesco <b>de Daniele di Crespano</b> tengono una terra nelle pertinenze di <b>Fracta pichula</b> dove si dice <i>a Madello</i> ovvero <i>la Strata</i>, vicino ai beni di Abate <b>Bresegna</b> e di Francesco Crispino di <b>Fracta pichola</b> e alla via vicinale e ad altri [confini], paga al predetto monastero ogni anno a metà agusto d. 0.1.0 e di grano un tomolo e di orzo parimenti (Aggiunto da mano diversa: Era posseduto dal magnifico Gio. Domenico Perrone di</p>

Latino di Fratta piccola.)	Napoli. Oggi è posseduto da Pietro Antonio Latino di <b>Fratta piccola</b> .)
Alfonso Pigiano di Crespano predicto tene una terra in lo predicto loco dove si dice <i>a Mandello</i> in quello loco predicto iux. Ilo bono de Berardino Peczella de Fracta maiore et Ilo altro bono de lo predicto Alfonso et suo fratre, redde al monasterio predicto in meczzo agusto d. 0.1.0 (Aggiunto da mano diversa: Comprata da detto Gio. Domenico Perrone.) (...)	Il predetto Alfonso <b>Pigiano</b> di <b>Crespano</b> tiene una terra nel predetto luogo dove si dice <i>a Mandello</i> , in quel luogo anzidetto vicino ai beni di <b>Berardino Peczella</b> di <b>Fracta maiore</b> e ad altro bene del predetto Alfonso e di suo fratello, paga al predetto monastero a metà agusto d. 0.1.0 (Aggiunto da mano diversa: Comprata dal detto Gio. Domenico Perrone.) (...)
Fol. 75v) Lista de tutti li novi patrui delle case et terre che reddeno al monasterio de Monte Vergene de Napoli de fore la Città per tutti li casali scritto per me fra Felippo de Auria de Sancto Severino in anno 1530. (...)	Fol. 75v) Lista di tutti i nuovi padroni delle case e delle terre che pagano al monastero di Montevergine di Napoli da fuori la Città per tutti i casali, scritto da me frate Filippo <b>de Auria de Sancto Severino</b> nell'anno 1530. (...)
Fol. 76v) Fracta pichola Colella Perrecta et neputi per la casa corte d. 0.0.19½ Ieronimo Perrecta et Mariano per la casa d. 0.0.19½ Crapio Perrecta per la casa corte et orto d. 0.0.14 Simonello Perrecta per la casa corte d. 0.1.0 Petenello Perrecta per la casa corte d. 0.1.10 Midea Perrecta per la casa corte et orto d. 0.0.19½ Iohanni de Sicignano per la casa corte et orto d. 0.1.10 Mastro Antenoro de la Cava per la casa d. 0.2.5 Mastro Antonio Perrone per la casa et corte d. 0.0.13 et de grano et orgio mesorelle trentadue 32 Tulio Crispino per la terra <i>a Pecza Longa</i> d. 0.0.16 et per lo orto che fo de Nardo Perrecta et de Iesumundo d. 0.1.0 Minico Peczella per la terra <i>ala Lama</i> d. 0.0.10 Ieronimo Peccella per la terra predicta <i>ala Lama</i> d. 0.0.10 Magrino marito Menechella de Manso per la casa d. 0.0.12 et de grano et orgio quarte sei.3.2.tre	Fol. 76v) <b>Fracta pichola</b> Colella <b>Perrecta</b> e nipoti per la casa con cortile d. 0.0.19½ Geronimo <b>Perrecta</b> e Mariano per la casa d. 0.0.19½ <b>Crapio Perrecta</b> per la casa con cortile e orto d. 0.0.14 Simonello <b>Perrecta</b> per la casa con cortile d. 0.1.0 Petenello <b>Perrecta</b> per la casa con cortile d. 0.1.10 Medea <b>Perrecta</b> per la casa con cortile e orto d. 0.0.19½ Giovanni <b>de Sicignano</b> per la casa con cortile e orto d. 0.1.10 Mastro <b>Antenoro de la Cava</b> per la casa d. 0.2.5 Mastro Antonio Perrone per la casa e il cortile d. 0.0.13 e di grano e orzo mesurelle trentadue 32 Tulio Crispino per la terra <i>a Pecza Longa</i> d. 0.0.16 e per l'orto che fu di Nardo <b>Perrecta</b> e di <b>Iesumundo</b> d. 0.1.0 <b>Minico Peczella</b> per la terra <i>ala Lama</i> d. 0.0.10 Geronimo <b>Peccella</b> per la terra predetta <i>ala Lama</i> d. 0.0.10 Magrino marito di <b>Menechella de Manso</b> per la casa d. 0.0.12 e di grano e orzo quarte sei.3.2.tre
Cola Marino de Laurencio per la terra de <i>Aspro</i> d. 0.0.16	Cola Marino <b>de Laurencio</b> per la terra di <i>Aspro</i> d. 0.0.16 e di grano e orzo tomoli

<p>et de grano et orgio tomola III, uno½ de grano et similiter de orgio  Marcho Antonio Crispino et Nicola Abate per le terre <i>ad Aspro</i> ovvero <i>lo Piczone</i> d. 0.1.10 (aggiunto da mano diversa: L'ave comparata Nicolo de lo herede de Antonio de Aponte)  Fol. 77r) Mastro Francesco [bianco] per la terra <i>ala Lama</i> d. 0.0.12  Laurencio Aurefece et fratre reddeno per la casa d. 0.0.7½  Marino Dente redde per la terra d. 0.2.10  Minico Perrecta per la terra <i>ad Archo</i> d. 0.4.10  Tulio Crispino redde per la casa de Andrea Biffaro che l'have havuta in dote d. 0.0.13 et de grano mesurelle sei et de orgio similiter  Antonio Perrone redde per la casa dove abita d. 0.1.3  Sancto Mauro redde per la casa l'have lassata Cefani de Jeronimo Tromone tene la casa che fo de Tulio predicto redde per l'orto che fo de Nardo Perrecta d. 0.1.0</p> <p style="text-align: center;"><b>Crespano</b></p> <p>Iohanni de Daniele et neputi per la terra d. 0.1.0 et de grano et orgio tomola due  Alfonso Piciano redde de la terra predicta d. 0.1.0  Pietro et Paulo fratri de Daniele reddeno grani X</p>	<p>III, uno ½ de grano e del pari di orzo  Marco Antonio Crispino e Nicola Abate per le terre <i>ad Aspro</i> ovvero <i>lo Piczone</i> d. 0.1.10 (aggiunto da mano diversa: L'ha comprata <b>Nicolo</b> dell'erede di Antonio <b>de Aponte</b>)  Fol. 77r) Mastro Francesco [bianco] per la terra <i>ala Lama</i> d. 0.0.12  <b>Laurencio Aurefece</b> e fratello pagano per la casa d. 0.0.7½  Marino Dente paga per la terra d. 0.2.10  <b>Minico Perrecta</b> per la terra <i>ad Archo</i> d. 0.4.10  <b>Tulio</b> Crispino paga per la casa di Andrea <b>Biffaro</b> che l'ha avuta in dote d. 0.0.13 e di grano mesurelle sei e di orzo parimenti  Antonio Perrone paga per la casa dove abita d. 0.1.3  San Mauro paga per la casa, l'ha lasciata <b>Cefani de Jeronimo Tromone</b> tiene la casa che fu del predetto <b>Tulio</b>, paga per l'orto che fu di Nardo <b>Perrecta</b> d. 0.1.0</p> <p style="text-align: center;"><b>Crespano</b></p> <p>Giovanni <b>de Daniele</b> e nipoti per la terra d. 0.1.0 e di grano e orzo tomoli due  Alfonso <b>Piciano</b> paga per la terra predetta d. 0.1.0  Pietro e Paolo, fratelli, <b>de Daniele</b> pagano grani X</p>
<p style="text-align: center;"><b>Fracta maiore</b></p> <p>Lo nepote de Maurello et Iohanni redde per la terra <i>ad Archo</i> d. 0.2.7  Berardino Peccella et Angelo Fasulo redeno per la terra <i>a Merola</i> d. 0.2.0 et de grano et orgio tomola due non abemus si se aiuta se recupera  (...)  (fol. senza numerazione moderna, con numerazione antica che procede per incarti, 57) Renditi del Monastero di Monte Vergine di Napoli (senza data ma del 1746)</p>	<p style="text-align: center;"><b>Fracta maiore</b></p> <p>Il nipote di Maurello e Giovanni paga per la terra <i>ad Archo</i> d. 0.2.7  <b>Berardino Peccella</b> e Angelo <b>Fasulo</b> pagano per la terra <i>a Merola</i> d. 0.2.0 e di grano e orzo tomoli due, non abbiamo <b>si se aiuta se recupera</b>  (...)  (fol. senza numerazione moderna, con numerazione antica che procede per incarti, 57) Redditi del Monastero di Montevergine di Napoli (senza data ma del 1746)</p>
<p style="text-align: center;"><b>Frattapiccola</b></p> <p>Gennaro Riccardo annui tomoli 2.5 come per instromento di notar Matteo Grimaldi a 31 agosto 1703  Beatrice delli Sclavi, herede di Bartolomeo annui nella metà di agosto tomolo uno di grano, tomolo uno di orgio, e tomolo 1 per la terra in detto Casale dove si dice <i>a Mandiello</i> e <i>la Lamma</i>, come per instromento di notar Giulio Cesare di Ruggiero di Napoli a 15 settembre 1581 che fu la concessione ad Antonio Perrone il quale nell'anno 1587 a 6</p>	<p style="text-align: center;"><b>Frattapiccola</b></p> <p>Gennaro Riccardo annui tomoli 2.5 come per strumento di notaio Matteo Grimaldi del 31 agosto 1703  Beatrice <b>delli Sclavi</b>, erede di Bartolomeo ogni anno nella metà di agosto tomoli uno di grano, tomoli uno di orzo, e tomolo 1 per la terra in detto Casale dove si dice <i>a Mandiello</i> e <i>la Lamma</i>, come per strumento del notaio Giulio Cesare di Ruggiero di Napoli del 15 settembre 1581 che fu la concessione ad Antonio Perrone il quale nell'anno 1587, 6</p>

aprile lo concedè a mastro Pirro Antonio Latino, come per instrumento di notar Ottavio di Laurenza di Napoli e da detto poi a 11 di marzo 1596 fu venduto ad Agostino de Sclavis, come per instrumento di notar Pompeo Giordano col medesimo peso: et a 3 di aprile 1607 ne fu condannato a pagare singulis annis, come dal processo in banca di Lanzetta.	aprile, lo concedette a mastro Pirro Antonio Latino, come per strumento del notaio Ottavio di Laurenza di Napoli e dal suddetto poi l'11 marzo 1596 fu venduto ad Agostino <b>de Sclavis</b> , come per strumento del notaio Pompeo Giordano col medesimo peso: e il 3 aprile 1607 ne fu condannato a pagare per ciascun anno, come dal processo in banca di Lanzetta.
--	--

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1740, Monastero di Montevergine di Napoli, Registro di introito ed esito (1581).

Fol. 158v) (...) Fratta piccola. Magistro Antonio Perrone seu barbiero  
A dì 15 detto [agosto 1581]

Ricevuto dal sopradetto mastro Antonio Perrone seu barbiero tumulo uno di grano lo quale mastro Antonio habeta in Napoli sotto lo campanaro di San Giorgio et si intende per cenzo perpetuo sopra una terra di la quale il monasterio ha da tener et informarsi di li sue confine per cautela fatta novamente in questo presente anno per mano di notar Giulio Cesare tomola 1  
Ricevuto tomolo uno di orgio dal sopradetto et l'un et l'altro per lo complimento di detto cenzo tomola 1

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1737, Monastero di Montevergine di Napoli, *Inventario formato nel 1625. Oggi XI marzo 1749*.

Fol. 5v) Frattapiccola

Bartolomeo de Sclavis de Fratta piccola rende un tumulo di grano, e un tumulo d'orgio, et dui carlini ogn'anno alla metà d'agosto, per la terra che tiene in detto Casale di Fratta piccola, et proprio dove se dice *a Mandiello* et *la Lamma*, come appare per instrumento per mano di notare Giulio Cesare di Ruggiero di Napoli a 15 di settembre 1581 per lo quale appare che da D. Gio. Domenico Marano de Monteforte cellarario di detto monasterio fu concessa la suddetta terra in inphiteutim ad Antonio Perrone. Poi Gio. Domenico Perrone figlio di detto Antonio lo concedì a mastro Pirro Antonio Latino, come per instrumento per mano di notare Ottavio di Laurenza de Napoli a 6 aprile 1587

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Corporazioni religiose soppresse* (già *Monasteri soppressi*), vol. 1736, *Dilucidario di tutti i beni di questo monastero di Monte Vergine di Napoli formato in quest'anno 1749* (in folio grande: la numerazione è per pagine).

Pag. 73) Fratta Maggiore

Esige questo monastero un rendito di carlini 4 e mezzo l'anno sopra una massaria di capacità di moggia sei, quarte otto e nove sei e quinta 1, sita nelle pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto alle due Carrara, oggi Casamerola, confinante colli beni di Vincenzo Casaburro da due parti, Aniello Parolisio e due vie pubbliche, Di detto stabile non s'ha l'acquisto. Benvero si sa che anticamente fosse stato concesso per tal rendito all'antecessori del q.<sup>mo</sup> Fabrizio Orefice, e si comprova da un instrumento di donazione di notar Cesare Cesarano ad ottobre 1596, con cui tra gli altri effetti si dona detta massaria, e si fa menzione di detto rendito.  
Da detto Fabrizio passò a Gio. Battista Orefice suo figlio, da cui l'anno 1663 a 25 maggio con partita di banco del SS. Salvatore, la cui copia si conserva fol. 39 nel vol. 8 *de Redditibus*,

furono pagati doc. 4.0.5; e si disse per annate nove maturate ad agosto 1662 per causa di detto rendito sopra detta massaria; sebbene si disse pagarsi colla saputa del monastero di Monte Vergine della Montagna, a cui s'erano fatti altri pagamenti per detta caosa: come il tutto si vede da detta partita di banco sopracitata; dall'Inventario del 1625 fol. 50 e a t. e fol. 17 a t. nell'Inventario del 1665 fol. 31 e nel Dilucidario imperfetto fol. 30 nel [vol.] 8 *de Redditibus* fol. 36 ad 44.

La massaria suddetta con detto peso passò a D. Nicola Mascolo, come marito, e legittimo amministratore della Sig.ra D.<sup>a</sup> Anna Maria Orefice. Da cui fu venduta ad Aniello Riccardo, i cui figli Gennaro, Domenico (pag. 74) e Riccardo s'obligano pagare a questo monastero il rendito sudetto come per instromento di notar Matteo Grimaldi a 31 agosto 1703 la cui copia si conserva fol. 40 dell'8 volume *de Redditibus*; a fol. 41 di detto volume s'osserva la pretenzione del Monastero per le spese erogate nella lite.

Osservasi pure il sopraespresso nel libro maggiore dell'anno 1703 nel fol. 167 ove s'hanno altre notizie. Inv. del 1665 fol. 136 a t.

Si dovrebbe oggi rinovare l'instromento e di nuovo verificare i confini del territorio.

Presentemente paga il Sig. Francesco Riccardo ad agosto ogn'anno 2.5

Pag. 77) Fratta piccola

Possiede questo monastero un territorio sito nelle pertinenze di Fratta piccola, propriamente nel luogo detto anticamente *a Mantiello*, oggi *la Lamma*, sebbene nel corrente libro maggiore si dica la Rinchiusa, di capacità moggia sette confinante colli beni (bianco) Descritto nell'Inventario del 1625 fol. 38 ad 44 fol. 5 a t. et fol. 17 a t. ed in quello del 1665 fol. 31 a t. vol. 8 *de Redditibus* fol. 38 ad 44. Il quale fu concesso da D. Gio. Domenico Marano cellarario di questo monastero ad Antonio Perrone per l'annua risposta *in perpetuum* di tomolo uno di grano, un tomolo d'orzo, e grana 20 l'anno, come per instromento di notaro Giulio Cesare di Ruggiero di Napoli a 15 settembre 1581. Da detto Perrone passò con tal peso a mastro Pier Antonio Latino come per instromento di notar Ottavio di Laurenza di Napoli a 6 aprile 1587.

Dal quale fu venduto ad Agostino de Silanis, come per instromento di notar Pompeo Giordano a 11 marzo 1596, e con detto peso.

Ma come il detto Agostino forse non intendea pagare vi fu litigio, e si fece il processo, che si cita in detto Inventario fol. 5 a t., et fol. 31 a t. con cui fu condannato a pagare a 3 aprile 1607.

Da detto Agostino passò consecutivamente ad altri di sua famiglia e nell'anno 1677 entrante 78 fol. 19 pagò carlini 15 Gio. Cesare delli Schiavi per prezzo di detto grano, orzo, e grana venti: forse perché così convenne al monastero, perché sempre da indi in poi han continuoato i suoi successori di pagare per tal reddito carlini 15.

Pag. 78) L'anno 1681 entrante 682 fol. 21 a t. nel libro maggiore passò detta terra alla Sig.ra Beatrice delli Schiavi, moglie che fu del Sig. D. Antonio d'Alessandro.

Si dovrenne rinovare l'istromento tanto perché il rendito s'è transatto in denaro.

Presentemente paga il Sig. D. Bartolomeo d'Alessandro nel mese d'agosto d'ogn'anno. D. 1.2.10



Michele Guerra (a cura di)  
*Documenti per la Città di Aversa*,  
Aversa, 1801  
Ristampa: Istituto di Studi Atellani,  
Frattamaggiore, 2002 (a cura di G. Libertini).

## PARTE I - DOCUMENTO VII

*Dell'anno 1459. nel I. anno del Re Ferdinando d'Aragona, nel  
quale si descrivono i XLIII Casali di Aversa.*

Si fa fede per l'infrascritto magn. Archivario interino per Sua Maestà Dio guardi, del grande Archivio della Regia Camera, come visto, e riconosciuto il Registro intitolato Comune an. 1459. a 1463. che si conserva in detto Archivio nella Camera prima, litt. T. Stanza prima, num. 23. In quello fol. 77., et a t. sono registrate lettere della Regia Camera del tenor che siegue v3:

INichus &c. Egregio Viro Regio Capitaneo Civitatis Aversæ fideli Regio, ac Erariis eiusdem Civitatis salutem. Reclimus, olim de mense Februarii anni VI. Indictionis proxime præteritæ mandasse Erario, et recollectoribus jurium taxæ generalis, et Salis Civitatis prædictæ, ut a Casalibus foriæ dictæ Civitatis jura prædicta exigere, et recolligere debuissent juxta tenorem cuiusdam quaterni correpti, et renovati per generales Syndicos dictæ Foriæ; Et quia ex post nonnullæ Universitates Casalium prædictorum prætendentes se de dicto quaderno gravatos comparuerunt in eadem Camera, et per Camera ipsam injunctum fuit Erario prædicto, ut non obstante dicto quaderno recolligere, et exigere deberent eadem jura, et prout hactenus recolligere, et exigere consueverat. Tamen quia vocatis dictis Universitatibus ad instantiam dictorum generalium Syndicorum, ut comparere debuissent in eadem Camera eorum gravaminis causas allegaturi; Comparuerunt in Camera prædicta coram Viro Nobili Jacobo Andrea Tocho de Neapoli dictæ Camera Rationali, cui dicta Causa commisimus, qui auditis gravaminibus eorum correxerat quaternum prædictum, et solum differentia remansit de tribus focularibus de numero focularium quinque, de quibus Universitas Casalis Casalucis prætendebat se fore gravatum, quorum trium focularium relatione dicti Jacobi Andreae audita, determinatum fuit Universitatem Casalis prædicti teneri ad

INico etc. All'Egregio Uomo Capitano Regio della Città di Aversa fedele al Re, e agli Erarii della stessa Città, salute. Ricordiamo che tempo fa, nel mese di Febbraio della VI Indizione prossima passata, abbiamo comandato all'Erario e ai raccoglitori dei diritti della tassa generale e del Sale della predetta Città, di dover esigere e raccogliere dai Casali della Foria<sup>28</sup> della detta Città gli anzidetti diritti secondo il tenore di un certo quaderno corretto e rinnovato per opera dei Sindaci generali della detta Foria. E poiché successivamente alcune Università dei Casali predetti, sostenendo di essere tassati in eccesso dal detto quaderno, si presentarono in Camera, dalla stessa Camera fu ingiunto al predetto Erario che nonostante il detto quaderno dovessero raccogliere ed esigere gli stessi diritti che fino ad allora era stato solito raccogliere ed esigere. Tuttavia, essendo state chiamate le dette Università, ad istanza dei detti Sindaci generali, affinché si presentassero nella stessa Camera per evidenziare le cause del loro maggiore carico, comparvero nella predetta Camera davanti al Nobiluomo Giacomo Andrea Tocho di Napoli, Razionale della detta Camera, a cui affidammo la predetta questione, e questi, ascoltati i loro maggiori carichi corresse il predetto quaderno, e solo rimase la differenza di tre fuochi del numero di cinque per i quali l'Università del Casale di Casaluce sosteneva di essere tassata in eccesso. Dei quali tre fuochi, ascoltata la relazione del detto Giacomo Andrea, fatta attenzione a ciò che

<sup>28</sup> Circoscrizione.

<p>solvendum pro eis, attento quod fuerunt scripta, et numerata in Casali prædicto. Propterea ne aliqua Universitas Casalium prædictorum adveniente tempore solutionis jurium taxæ generalis Paschæ Resurrectionis proximæ futuræ, possit se aliquantulum gravari, dicimus, et mandamus vobis, quatenus ex Regia, nostraque parte injungatis seu injungi statim mandetis, et faciatis unicuique Casalium prædictorum, ut imponere, et recolligere debeant solutionem dictæ taxæ generalis juxta infrascriptum numerum quaterni prædicti, et ad rationem de carolenis undecim, granis sex cum dimidio pro quolibet foculari. Cauti de contrario, quanto pœnam unciarum viginti quinque per Regiam Curiam a quolibet contrafaciente irremissibiliter exigendam cupiunt non subire præsentibus vicibus singulis remanentibus præsentanti. Datum Neapoli apud Cameram prædictam die nono Martii VII. Indictionis MCCCCLVIII. = Goffridus pro M. C. Nomina dictorum Casalium, et quantitatem, quam unumquodque eorum solvere tenetur sunt hæc v3:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Sanctus Marcellinus pro foc. VII.</li> <li>2 Frignano Majore pro foc. XVI.</li> <li>3 Frignano Piczulo pro foc. XXXII.</li> <li>4 Casale Principis pro foc. LI.</li> <li>5 Sanctus Ciprianus pro foc. XV.</li> <li>6 Casale Pisenda pro foc. V.</li> <li>7 Insula pro foc. III.</li> <li>8 Casaluce pro foc. XV.</li> <li>9 Apranum pro foc. XIII.</li> <li>10 Piponum pro foc. VI.</li> <li>11 Gariglianum pro foc. III.</li> <li>12 Theborola pro foc. XXV.</li> <li>13 Gariginaro pro foc. XVIII.</li> <li>14 Arbustulum pro foc. VII.</li> <li>15 Casignano pro foc. VII.</li> <li>16 Casalla Sancti Adjutorii pro foc. XVIII.</li> <li>17 Casoria pro foc. III.</li> <li>18 Gricignano pro foc. XXXI.</li> <li>19 Casapuzana pro foc. LVIII.</li> <li>20 Sanctus Arcangelus pro foc. XXXVIII.</li> <li>21 Casolla Valenzana pro foc. XXIII.</li> <li>22 Sussitivum pro foc. XXXVIII.</li> <li>23 Orta pro foc. XXIII.</li> <li>24 Pomiglianum Atellæ pro foc. XXXI.</li> <li>25 Fratta pizula pro foc. XXIII.</li> <li>26 Crispanum pro foc. XXIII.</li> <li>27 Cardetum pro foc. XV.</li> <li>28 Sanctus Arpidius pro foc. XXXII.</li> </ol>	<p>era stato scritto e conteggiato nel predetto Casale, fu determinato che l'Università del Casale predetto era tenuta a pagare per essi. Pertanto, affinché nessuna Università fra i Casali predetti, venendo il tempo del pagamento dei diritti della tassa generale di Pasqua della Resurrezione prossima ventura, possa in alcun modo dire di essere tassata in eccesso, diciamo e vi comandiamo che in nome del Re e da parte nostra ingiungiate, o subito comandate che sia ingiunto, e fate in modo che ciascuno dei Casali predetti imponga e raccolga il pagamento della detta tassa generale secondo il numero di sotto scritto del predetto quaderno, ed in ragione di undici carlini e sei grani e mezzo per ciascun fuoco. Attenti a non operare diversamente, per quanto non desiderano subire la pena di venticinque once da esigere irremissibilmente a beneficio della Regia Curia da parte di chiunque presenti una contraffazione per i presenti singoli villaggi rimanenti. Dato in Napoli presso la predetta Camera nel nono giorno di Marzo della VII Indizione 1459. = Goffredo per la Magna Curia.</p> <p>I nomi dei suddetti Casali e le quantità che ciascuno di essi deve pagare sono i seguenti, vale a dire:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 San Marcellino per fuochi 7.</li> <li>2 Frignano Maggiore per fuochi 16.</li> <li>3 Frignano Piccolo per fuochi 22.</li> <li>4 Casal di Principe per fuochi 51.</li> <li>5 San Cipriano per fuochi 15.</li> <li>6 Casapesenna per fuochi 5.</li> <li>7 Insula per fuochi 4.</li> <li>8 Casaluce per fuochi 15.</li> <li>9 Aprano per fuochi 13.</li> <li>10 Pipone per fuochi 6.</li> <li>11 Garigliano per fuochi 4.</li> <li>12 Teverola per fuochi 25.</li> <li>13 Carinaro per fuochi 19.</li> <li>14 Arbustulo per fuochi 7.</li> <li>15 Casignano per fuochi 7.</li> <li>16 Casolla Sant'Adiutore per fuochi 19.</li> <li>17 Casoria<sup>29</sup> per fuochi 3.</li> <li>18 Gricignano per fuochi 31.</li> <li>19 Casapuzzano per fuochi 58.</li> <li>20 Sant'Arcangelo per fuochi 39.</li> <li>21 Casolla Valenzana per fuochi 23.</li> <li>22 Succivo per fuochi 48.</li> <li>23 Orta per fuochi 24.</li> <li>24 Pomigliano d'Atella per fuochi 31.</li> <li>25 Fratta piccola per fuochi 24.</li> <li>26 Crispano per fuochi 24.</li> </ol>
--	---

<sup>29</sup> Non è Casoria casale di Napoli bensì un casale ora disabitato nei pressi di Carinaro.

29 Juglianum pro foc. CIXXX. 30 Degaczanum pro foc. XV. Vaxallo Sancti Martini, qui habitant in Civitate pro foc. XII. 31 Cesa pro foc. XXXXII. 32 Servignano pro foc. IIII. 33 Friano pro foc. XII. 34 Lussanum pro foc. XXV. 35 Ducenta pro foc. XIII. 36 Parete pro foc. XX. 37 Ventignano pro foc. VIII. 38 Trentula pro foc. XVIII. 39 Vico de Pantano pro foc. XXVI. 40 Pascarola pro foc. XXXX. 41 Santantomo pro foc. LXXX. 42 Malito pro foc. VI. 43 Vivano pro foc. V.	27 Cardito per fuochi 15. 28 Sant' Arpino per fuochi 32. 29 Giugliano per fuochi 128. 30 Degazzano per fuochi 15. Per il Vassallo di San Martino, quelli che abitano in Città per fuochi 12. 31 Cesa per fuochi 42. 32 Servignano per fuochi 4. 33 Friano per fuochi 12. 34 Lusciano per fuochi 25. 35 Ducenta per fuochi 13. 36 Parete per fuochi 20. 37 Ventignano per fuochi 8. 38 Trentola per fuochi 18. 39 Vico di Pantano per fuochi 26. 40 Pascarola per fuochi 40. 41 Sant' Antimo per fuochi 80. 42 Melito per fuochi 6. 43 Vivano per fuochi 5.
---	---

<i>Et in fidem &amp;c. Datum Neapoli ex eodem Magno Regiæ Camerae Archivio die 25. mensis Septembris 1755. Vidit Fiscus citra præjudicium &amp;c.. U. J. D. Antonius Chiarito Regiæ Camerae Archivarius interinus.</i>	<i>E in fede etc. Dato in Napoli dallo stesso Grande Archivio della Regia Camera nel giorno 25 del mese di Settembre 1755. Visto dal Fisco senza pregiudizio etc.. U. J. D. Antonio Chiarito Archivista interino della Regia Camera.</i>
--	--

## PARTE II - DOCUMENTO VII

Dalla fondazione di Aversa fino al 1755. sempre l'Agro Aversano è stato unito sotto la Giurisdizione della Città, e secondo il documento le Collette si pagavano per due terzi da Casali, e per un terzo dalla Città. Indi nel 1741. essendosi ordinata la formazione de' nuovi Catasti, stimò il Tribunale della Regia Camera, che la Città di Aversa, e suoi Casali avessero formato un solo Catasto, e dal Razionale e Segretario della terza Ruota D. Gio: Guida ne compose il ripartimento, ed assegnò a ciascuna Università un definito territorio corrispondente al numero de' Fuochi, e ciascun'oncia ricadde a grano uno, cavalli sei, e tre quarti di Cavallo, e questa fu la prima divisione dell'Agro Aversano.

*Copia &c.*

*Al Sig. D. Onofrio Scassa Presidente Decano della Regia Camera, e Commessario*

<b>IL</b> magnifico Procuratore della Città di Aversa avendo con suo memoriale a VS. esposto di ritrovarsi con due decreti uniformi della Regia Camera risoluta la promiscuità pretesa dai Cittadini Napoletani Possessori de' beni in tutto il tenimento Aversano, e che per tanto i medesimi pagassero la Bonatenenza, come a tutti gli altri Esteri	<b>A</b> vedo esposto il magnifico Procuratore della Città di Aversa con suo memoriale a V. S. di ritrovarsi con due decreti uniformi della Regia Camera, essendo sciolta la promiscuità pretesa dai Cittadini Napoletani possessori dei beni in tutto il tenimento Aversano e dovendo pertanto i medesimi pagare la Bonatenenza come tutti gli altri
--	---

<p>Bonatenenti, ut <i>fol.</i> 509. &amp; 562. A qual effetto sotto li 31. Dicembre 1759. furono spedite da VS. provvisioni per l'osservanza di detti decreti, anche per vigore della Real Determinazione di S. M. (D. G.) de' 22. Ottobre 1759., e di Appuntamento della stessa Regia Camera de' 11. di detto mese di Dicembre, dirette le provvisioni alla Regia Corte di Aversa: e poichè per la più facile espedita esecuzione agli ordini del Tribunale convenendo di liquidare la tassa di tutt'i Bonatenenti, da ripartirsi sopra il peso ordinario della Città di Aversa e suoi Casali, siccome dal decreto della Regia Camera de' . . . di dovermisi incaricare l'adempimento di quanto mi sta commesso col cennato decreto de' 18. Agosto 1755., e che nel tempo stesso proceder dovessi al disbrigo della liquidazione, e ripartimento di tutto quello, che i Possessori Bonatenenti Napoletani nel territorio di Aversa devono pagare di bonatenenza alla suddetta Città, e Casali cioè:</p>	<p>Forestieri possidenti, come detto nei fogli 509 e 562, a tale scopo il 31 Dicembre 1759 furono spedite da V. S. disposizioni per l'osservanza dei detti decreti, anche in forza della Real Determinazione di S. M. (D. G.) del 22 Ottobre 1759, e di una Riunione della stessa Regia Camera dell'11 di detto mese di Dicembre con provvedimenti diretti alla Regia Corte di Aversa: e poichè per la più facile e rapida esecuzione degli ordini del Tribunale convenendo di pagare la tassa di tutti i Possidenti, da ripartirsi sopra il peso ordinario della Città di Aversa e dei suoi Casali, siccome dal decreto della Regia Camera del . . . . [fu stabilito] di dovermi incaricare per l'adempimento di quanto mi fu affidato con l'anzidetto decreto del 18 Agosto 1755, e che nel tempo stesso dovessi procedere al disbrigo del pagamento e alla ripartizione di tutto quello che i Possidenti Napoletani nel territorio di Aversa devono pagare di bonatenenza alla suddetta Città ed ai Casali cioè:</p>
--	---

Aprano	Pascarola
Carinaro	Qualiano
Casolla Valenzana	Succivo
Cardito	S. Marcellino
Crispano	S. Antimo
Casignano	S. Arpino
Casapuzzana	Ducenta
Casal di Principe	Fratta piccola
Cesa	Frignano Maggiore
Casolla Santadajutore	Frignano Piccolo
Casapesenna	Giugliano
Isola	Gricignano
Lusciano	S. Cipriano
Orta	Trentola
Pomigliano d'Atella	Teverola
Parete	Teverolaccio
Vico di Pantano	Zaccaria

<p>E ciò citra pregiudizio, e salve qualsivogliono ragioni in casochè oltre de' descritti Casali ve ne fussero altri non mentovati, o perchè indoverosamente si ritrovassero occupati . . . e proprij Villaggi alle Città confinanti di Napoli, Pozzuoli, Capua, Caserta, Maddaloni, ed Aversa; aggiungendo, che non si intendono con ciò approvate le occupazione de' Casali forse ora disabitati, o le occupazioni di porzioni dell'antico territorio Aversano; rimanendo riserbate ad essa Città di Aversa espressamente qualunque dritto, anche per mezzo di restituzione <i>in integrum</i>, così nel primo, come nel secondo caso.</p>	<p>E ciò senza pregiudizio, e fatte salve qualsivoglia ragione nel caso che oltre ai descritti Casali ve ne fossero altri non menzionati, o perchè indebitamente si ritrovassero occupati . . . e Villaggi propri alle Città confinanti di Napoli, Pozzuoli, Capua, Caserta, Maddaloni, ed Aversa; aggiungendo che non si intendono con ciò approvate le occupazione dei Casali forse ora disabitati o le occupazioni di porzioni dell'antico territorio Aversano e rimanendo espressamente riservato alla Città di Aversa qualunque diritto, anche per mezzo di restituzione alle condizioni originali, così nel</p>
--	---

Si è servita VS. con suo decreto de' 4. Febbraio corrente incaricarmi di dover fare il domandato ripartimento giusta il decreto della Regia Camera. In ubbidienza di tal decreto sottopongo all'intelligenza di VS., che il peso ordinario di detta Città di Aversa e delle Università di sopra notate, per lo numero de' rispettivi loro fuochi, per li quali si trovano tassate, giusta l'ultima situazione dell'anno 1737. è quello, che si contiene nelle infrascritte partite.	Si è servita V. S. con suo decreto del 4 Febbraio corrente di incaricarmi di dover fare la domandata ripartizione secondo il decreto della Regia Camera. In ubbidienza a tal decreto sottopongo all'intelligenza di V. S. che il peso ordinario di detta Città di Aversa e delle Università di sopra notate, per il numero dei rispettivi loro fuochi per i quali si trovano tassate, in base all'ultima situazione dell'anno 1737 è quello che è annotato nelle sottoscritte partite.
---	--

	Numero de' Fuochi	Tassa sopra ciasc. fuoco.	Peso sopra l' intieri fuochi
Aversa fuochi -----	num. 1381.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{4}$	4259. 2. 12. $\frac{5}{6}$
Aprano fuochi -----	n. 67.	2. 84. $\frac{1}{2}$ $\frac{5}{12}$	190. 3. 3. $\frac{1}{4}$
Carinaro fuochi -----	n. 97.	2. 85. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$	276. 4.
Casolla Valenzana fu. -----	n. 42.	3. $\frac{5}{12}$	126.
Cardito fuochi -----	n. 209.	2. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{3}$	644. 3.
Crispano fuochi -----	n. 118.	2. 80. $\frac{1}{2}$	330. 2.
Casignano fuochi -----	n. 29.	3. 86. $\frac{1}{4}$	112.
Casapuzzano fuochi -----	n. 26.	3. 8. $\frac{5}{12}$	80.
Casale di Principe f. -----	n. 148.	2. 84. $\frac{5}{12}$	420.
Cesa fuochi -----	n. 170.	2. 85. $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{3}$	484.
Casolla S. Ajuturo f. -----	n. 9.	3. 8. $\frac{3}{12}$	30
Casapesenna fuochi -----	n. 46.	3. 8. $\frac{1}{4}$ $\frac{2}{3}$	141. 4. 2.
Ducenta fuochi -----	n. 183.	3. 8. $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{3}$	564. 2.
Fratta piccola fuochi -----	n. 116.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{4}$	357. 3. 17. $\frac{3}{4}$
Frignano mag. f. -----	n. 171.	2. 84. $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{2}$	486. 1. 8. $\frac{1}{12}$
Frignano piccolo f. -----	n. 154.	3. 7. $\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$	473. 4. 10. $\frac{1}{4}$
Giugliano fuochi -----	n. 772.	2. 85. $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{2}$	2201. 4. $\frac{5}{6}$
Gricignano fuochi -----	n. 102.	2. 84. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{2}$	290. 14. $\frac{3}{4}$
Isola fuochi -----	n. 7	3. 8. $\frac{1}{6}$ $\frac{2}{3}$	21. 2. 17. $\frac{1}{4}$
Lusciano fuochi -----	n. 248.	2. 85. $\frac{1}{6}$ $\frac{2}{3}$	707. 1. 15.
Orta fuochi -----	n. 108.	2. 85. $\frac{1}{6}$ $\frac{2}{3}$	308. 4.
Pomigliano d'Atel. f. -----	n. 118.	2. 84. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$	335. 3. 15. $\frac{11}{12}$
Parete fuochi -----	n. 208.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{3}$	641. 2. 16. $\frac{5}{12}$
Pascarola fuochi -----	n. 92.	2. 84. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$	261. 3. 17. $\frac{5}{6}$
Succivo fuochi -----	n. 214 <sup>31</sup> .	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{4}$	351. 31. $\frac{5}{6}$
San Marcellino f. -----	n. 133.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{12}$	410. 1. 4. $\frac{5}{12}$
S. Antimo fuochi -----	n. 609.	2. 85. $\frac{1}{6}$	1878. 1. 5. $\frac{3}{4}$
S. Arpino fuochi -----	n. 142.	2. 84. $\frac{2}{3}$	404. 4. 7. $\frac{1}{3}$
S. Cipriano fuochi -----	n. 258.	2. 85. $\frac{1}{6}$ $\frac{2}{3}$	735. 4. 7. $\frac{1}{3}$
Trentola fuochi -----	n. 332.	3. 8. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{2}$	1024. 8. $\frac{1}{6}$
Teverola fuochi -----	n. 122.	3. 7. $\frac{5}{12}$ $\frac{1}{2}$	375. 9.
Teverolaccio fuoc. -----	n. 3.	3. 8. $\frac{3}{12}$ $\frac{1}{4}$	9. 1. 5. $\frac{1}{3}$
Vico di Pant. fuoch. -----	n. 64.	3. 5. $\frac{2}{3}$ $\frac{5}{12}$	195. 3. 3. 4. $\frac{5}{6}$
Qualiano fuochi -----	n. 23	4. 20.	96. 3.
Zaccaria fuochi -----	n. 23	4. 20	96. 3.
	num. 6444		19323. 2. 18. $\frac{11}{12}$

<sup>30</sup> Mancante nell'originale.

<sup>31</sup> Nella tabella successiva in cui è riportato il numero dei fuochi per Succivo sono riportati 114 fuochi e solo con tale correzione si raggiunge il corretto totale di 6444 fuochi.

I detti pesi adunque a tenore delle Istruzioni della Regia Camera dovendosi ripartire sopra tutte le once liquidate ne' rispettivi Catasti tanto dei proprj Cittadini, che de' forastieri Abitanti, e non abitanti, o che siano Napoletani, o di altri luoghi del Regno mi conviene di far presente ad VS., che avendo osservato tutt'i Catasti della Città, e suddette Università fin'ora trasmessimi, da medesimi si liquidano le once de' proprj Cittadini nelli seguenti numeri rispettivamente	In base alle Istruzioni della Regia Camera dovendosi ripartire i detti carichi fiscali sopra tutte le once pagate nei rispettivi Catasti tanto dai propri Cittadini che dai forestieri, abitanti e non abitanti, che siano Napoletani o di altri luoghi del Regno, mi conviene di far presente a V. S. che avendo osservato tutti i Catasti della Città e delle suddette Università finora trasmessimi, dai medesimi risulta che si pagano per le once dei propri Cittadini nei seguenti numeri rispettivamente:
---	--

<b>Once de' Cittadini della Città, e Casali per i loro Catasti</b>		
Aversa-----	once	239117
Aprano-----	once	17975
Carinaro-----	once	7342
Casolla Valenzano <sup>32</sup> -----	once	1558
Cardito-----	once	12121
Crispano-----	once	7890
Casignano-----	once	3498
Casapuzzano-----	once	510
Casal di Principe-----	once	12390
Cesa-----	once	11052
Casapesenna-----	once	2274
Ducenta-----	once	<sup>33</sup>
Fratta piccola-----	once	7107 24
Frignano maggiore-----	once	16675 5
Frignano piccolo-----	once	12321 24
Giugliano-----	once	79773
Gricignano-----	once	7043 16
Lusciano-----	once	17298
Orta-----	once	9871
Pomigliano d' Atella-----	once	3507
Parete-----	once	19436 25
Pascarola-----	once	6615
Succivo-----	once	5171
S. Marcellino-----	once	2990
S. Antimo-----	once	38701
S. Arpino-----	once	11650
S. Cipriano-----	once	12952
Trentola-----	once	29064
Teverola-----	once	4127 28
Teverolaccio-----	once	122
Vico di Pantano-----	once	3006
Qualiano-----	once	2374 8
Zaccaria-----	once	873
	once	622331 16 <sup>1</sup> / <sub>12</sub>

Mancano però tra le notate Università quelle di Casolla S. Ajuturo, ed Isola, per le quali devo rappresentare ad VS., che le dette di Casolla S. Ajuturo, ed Isola stantechè le	Tra le annotate Università mancano però quelle di Casolla S. Adiutore e di Isola, per le quali devo rappresentare a V. S. che le dette Casolla S. Adiutore ed Isola poichè le
---	---

<sup>32</sup> Notare l'oscillazione fra Valenzana e Valenzano.

<sup>33</sup> Mancante nell'originale.

<p>medesime si ritrovano disabitate fu fin da' 21. Dicembre 1754 fatto Appuntamento di appurarsi tutti i Possessori de' territorj in detti tenimenti per darsi la providenza di accatastarsi nelle Università più vicine.</p> <p>Posto ciò alle once 622331 16. ½ unendosi tutte le altre once liquidate nel Catasto di Aversa de' Possessori esteri nel tenimento Aversano, tanto Napoletani, che di altri luoghi cioè 516993.</p> <p>Dippiù altre once dei forastieri abitanti in Aversa num. 95527.</p> <p>Perlocchè ripartendosi sopra dette once i soprariferiti 19323 58 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> viene a cascar per oncia grana una, cavalli sei, e tre quarti di cavallo per ciascheduna, ed a tal ragione regolandosi le once 612520 di detti forestieri importa la Bonatenenza annui 9570. 62 <sup>1</sup>/<sub>5</sub>.</p> <p>Li quali ripartendosi sopra de' fuochi 6444. di sopranotati della Città, e Casali, viene a beneficio di ciascuna Università di utile di bonatenenza per ciascuno suo fuoco carlini quattordici, e grana 8, e cavalli sei; e per ragione a ciascuna delle Università per rata de' suoi proprj fuochi.</p>	<p>medesime si ritrovano disabitate fin dal 21 Dicembre 1754, fu stabilito un incontro per accertare tutti i Possessori dei terreni in detti tenimenti e per definire le disposizioni per l'accatastamento nelle Università più vicine.</p> <p>Posto ciò, alle once 622331 16. ½ unendosi tutte le altre once annotate nel Catasto di Aversa dei Possidenti forestieri nel tenimento Aversano, tanto Napoletani che di altri luoghi e cioè: 516993.</p> <p>Di più le altre once dei forestieri abitanti in Aversa num. 95527.</p> <p>Pertanto, ripartendosi sopra dette once i soprariferiti 19323 58 <sup>11</sup>/<sub>12</sub> viene a toccare per ciascuna oncia un grano, sei cavalli e tre quarti di cavallo, e a tale parametro regolandosi le once 612520 di detti forestieri ne deriva la Bonatenenza di 9570. 62 <sup>1</sup>/<sub>5</sub> per ogni anno.</p> <p>I quali ripartendosi sopra gli anzidetti 6444 fuochi della Città e dei Casali, viene a beneficio di ciascuna Università come utile di bonatenenza per ciascun suo fuoco quattordici carlini, otto grana e sei cavalli; e come quota a ciascuna delle Università in proporzione dei suoi propri fuochi.</p>
---	---

Aversa per fuochi 1381-----	2500 78 ½
Aprano per fuochi 67 -----	99 49 ½
Carinaro per fuochi 99 <sup>34</sup> -----	143 94 ½
Casolla Valenzano per fuochi 42 -----	62 37
Cardito per fuochi 209 -----	310 36 ½
Crispano per fuochi 118 -----	175 23
Casignano per fuochi 29 -----	43 06 ½
Casapuzzano per fuochi 26 -----	38 61
Casal di Principe per fuochi 148 -----	219
Cesa per fuochi 170 -----	252
Casolla S. Ajutoro per fuochi 9 -----	13
Casapesenna per fuochi 46 -----	68
Ducenta per fuochi 183 -----	271
Fratta piccola per fuochi 116 -----	172
Frignano maggiore per fuochi 171 -----	253
Frignano piccolo per fuochi 154 -----	228
Giugliano per fuochi 772 -----	1146
Gricignano per fuochi 102 -----	151
Isola per fuochi 7 -----	10
Lusciano per fuochi 248 -----	368
Orta per fuochi 108 -----	160
Pomigliano d'Atella per fuochi 118 -----	175
Parete per fuochi 208 -----	308
Pascarola per fuochi 92 -----	136
Succivo per fuochi 114 -----	160
S. Marcellino per fuochi 133 -----	35

<sup>34</sup> Nella tabella precedente in cui è riportato il numero dei fuochi per Carinaro sono riportati 97 fuochi e solo con tale correzione si raggiunge il corretto totale di 6444 fuochi.

S. Antimo per fuochi 609 -----	904 36 ½
S. Cipriano per fuochi 258 -----	383 13
S. Arpino per fuochi 142 -----	210 87
Trentola per fuochi 332 -----	493 2
Teverola per fuochi 122 -----	181 17
Teverolaccio per fuochi 3 -----	4 45 ½
Vico di Pantano per fuochi 64 -----	95 04
Qualiano per fuochi 23 -----	34 15 ½
Zaccaria per fuochi 23 -----	34 15 ½
	9569 24

Meno delli ducati 9570 62 ½ carlini 13 8 ¼  
quali sono irripartibili.

Non lasciando però di far presente ad V. S.,  
che nell'intero numero di once di sopra  
riferite non esser fuor di proposito  
considerare, che tra le once de' naturali della  
Città, e Casali per il tempo della confezione  
de' loro rispettivi Catasti fin oggi, vi abbiano  
potuto seguire più deduzioni per revisioni di  
partite, ed in questo . . . . . essendo . . . . .  
numero di once 622331. 16 1/12 . . . . .  
che a proporzione verrebbe ad avanzarsi  
l'imposizione.

Per lo che crederei quando altrimenti non  
giudicherà V. S., che tanto alle Università  
della Città di Aversa, e Casali, che alli stessi  
Bonatenenti restano sempre salve le ragioni  
per la formazione di nuovo ripartimento in  
esito dell'. . . . . adempimento del decreto lato  
dalla Regia Camera circa l'unione delle once  
de' naturali della Città, e Casali . . . . .  
liquidandosi con maggior esame l'once  
effettive . . . . . formarsi detto nuovo  
ripartimento acciò non . . . . . nessuna delle  
parti pregiudicata. ED ALLORA  
CREDEREI, CHE PER QUIETE DELLA  
CITTÀ' DI AVERSA, E DI CIASCUNA  
UNIVERSITA' DE' CASALI DOVESSE A  
CIASCUNA UNIVERSITA' SPETTANTE  
ASSIGNARSI IN TANTE PARTITE DE'  
BONATENENTI ALLE UNIVERSITA'  
PIU' VICINE, ACCIO' DALLE  
UNIVERSITA' MEDESIME SE NE  
FACCIA A DIRITTURA L'ESAZIONE, la  
quale . . . . . più comoda, più facile, e più  
sicura; Tanto più, che i Bonatenenti non sono  
pochi, ma di grandissimo numero.

Ch'è quanto devo rappresentare a V.S. a chi  
resto facendo profondissima riverenza = Di  
V. S. = Napoli 28. Febraro 1760. = Divotiss.  
obbligatiss. Servidore = Gio: Guida = fol.  
593. Proc. tra Aversa, e Napoli = Attuario  
Orsino.

Sottraendo ai ducati 9570 62 ½ carlini 13 8  
¼ i quali sono non ripartibili.

Non tralasciando però di far presente a V. S.  
che nell'intero numero di once sopra  
riportate non è fuori di proposito considerare  
che tra le once dei naturali della Città e dei  
Casali dal tempo della redazione dei loro  
rispettivi Catasti fino ad oggi abbiano potuto  
esserci più deduzioni per revisioni di partite,  
ed in questo . . . . . essendo . . . . . numero di  
once 622331 16 1/12 . . . . . che in  
proporzione verrebbe ad avanzarsi  
l'imposizione.

Per cui crederei, quando altrimenti non  
giudicherà V. S., che tanto alle Università  
della Città di Aversa e dei Casali che agli  
stessi Possidenti restano sempre salve le  
ragioni per la formazione di nuova  
ripartizione in esito dell'. . . . . adempimento  
del decreto emesso dalla Regia Camera circa  
l'unione delle once dei naturali della Città e  
dei Casali . . . . . liquidandosi con maggior  
esame le once effettive . . . . . formarsi detto  
nuovo ripartimento affinché non . . . . .  
nessuna delle parti pregiudicata. E allora  
crederei che per quiete della Città di Aversa  
e di ciascuna Università dei Casali si debba  
assegnare a ciascuna Università a cui spetta  
in tante partite i Possidenti alle Università  
più vicine, affinché dalle università  
medesime se ne faccia addirittura l'esazione,  
la quale . . . . . più comoda, più facile, e più  
sicura. Tanto più che i Possidenti non sono  
pochi ma in grandissimo numero.

Ciò è quanto devo rappresentare a V. S. a cui  
resto [devoto] facendo profondissima  
riverenza = Di V. S. = Napoli 28 Febbraio  
1760 = devotissimo e obbligatissimo  
Servitore = Giovanni Guida = foglio 593.  
Processo tra Aversa e Napoli = Attuario  
Orsino.

<sup>35</sup> Mancante nell'originale.



Daniela Romano (a cura di),  
*Cartulari Notarili Campani del XV secolo, vol. 3°*  
*Napoli, Marino de Flore 1477-1478,*  
 Ed. Athena, Napoli, 1994

**a. 1477, doc. 29, pp. 48-49 [Debitum]**

<p><b>29. Debitum pro magnifico domino Marino de Alamania.</b>          Die XXV mensis septembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutis nobili et egregio viro Iacobocio Barrili de Neap. agente pro se et suis heredibus et successoribus ex una parte et magnifico viro domino Marino de Alamania agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera prefatus Iacobocius sponte confessus fuit se teneri et verum debitorem esse eidem domino Marino presenti etc. ex causa veri et puri mutui gratis etc. in unciis novem cum dimidia de carl. argenti etc., et non habens ut dixit Iacobocius ipse alium modum restituendi in presentiarum dictas uncias novem cum dimidia eidem domino Marino, sed habet, tenet et possidet iuste, rationabiliter et pleno iure etc. partim ex concessione sibi facta in emphiteosim a ven. maiori ecclesia aversana et partim tam rem suam propriam liberam quandam terram modiorum septem plus seu minus arbustatam et vitatam arboribus et vitibus latinis, sitam et positam in pertinentiis ville Elpidii pertin. Averse, in loco u. d. <i>Cancellata</i>, i. terram Loysii de Floribella de villa Pomilyani de Atellis, i. terram heredum quondam Iacobi Longi de villa Succidii, i. terram Pacelli Ferrarii de dicta villa Succidii, i. terram heredum quondam Ferrante Senaczarii, i. viam vicinalem et alios confines de qua quidem terra modia duo et quarta quatuor posita prope dictam terram Loysii de Floribella sunt francha et libera ipsius Iacobocii, et totum residuum dicte terre est reddititium maiori ecclesie aversane anno quolibet in tar. duobus cum dimidio de carl. in festo S. Marie de medio augusti in perpetuum; quam quidem terram ut supra consistentem ex nunc dictus Iacobocius coram nobis pignoravit et pignoratam esse voluit eidem domino Marino presenti etc. pro eius cautela et securitate sub pactis infrascriptis vid. quod liceat et licitum sit dicto domino Marino ex nunc et quodcumque voluerit dictam terram bapniri et subastari facere per loca solita et consueta, nomine et pro parte ipsius Iacobocii et pro illo pretio quod</p>	<p><b>29. Debito per il magnifico domino Marino de Alamania.</b>          Nel giorno XXV del mese di settembre dell'XI indizione, <b>Neap.</b> Davanti a noi costituiti il nobile ed egregio uomo <b>Iacobocio Barrili di Neap.</b> agente per sè e per i suoi eredi e successori, da una parte, e il magnifico uomo domino Marino de Alamania agente similmente per sè e per i suoi eredi e successori, dall'altra parte, il predetto <b>Iacobocius</b> spontaneamente dichiarò di essere obbligato e invero di essere debitore allo stesso domino Marino presente etc. a causa di un vero e semplice prestito gratuito etc. in once nove con mezza di carlini di argento etc., e non avendo come disse lo stesso <b>Iacobocius</b> altro modo di restituire al presente le dette once nove con mezza allo stesso domino Marino, ma ha, tiene e possiede giustamente, a ragione e in pieno diritto etc., parte per concessione allo stesso fatta in enfiteusi dalla veneranda maggiore chiesa aversana e in parte come cosa sua propria, una certa libera terra di moggia sette, più o meno, alberata e con vigneto con alberi e viti latine, sita e posta nelle pertinenze del villaggio di <b>Elpidii</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b>, nel luogo detto <i>Cancellata</i>, vicino alla terra di Luigi <b>de Floribella</b> del villaggio di <b>Pomilyani de Atellis</b>, alla terra degli eredi del fu Giacomo Longo del villaggio di <b>Succidii</b>, alla terra di Pacello Ferrario dell'anzidetto villaggio di <b>Succidii</b>, alla terra degli eredi del fu Ferrante <b>Senaczarii</b>, alla via vicinale e ad altri confini, della quale terra invero moggia due e quarte quattro site vicino alla predetta terra di Luigi <b>de Floribella</b> sono franche e libere dello stesso <b>Iacobocii</b>, e tutto il rimanente della detta terra è tributario alla maggiore chiesa aversana ogni anno in tarenì due con mezzo di carlini nella festa di S. Maria di metà agosto in perpetuo; la quale terra invero come sopra consistente da ora il detto <b>Iacobocius</b> davanti a noi pignorò e volle che fosse pignorata per lo stesso domino Marino presente etc. per sua tutela e sicurezza sotto i patti infrascritti vale a dire che è lecito e sia lecito per il detto domino Marino da ora e quando vorrà di</p>
---	--

<p>invenitur dictus Iacobocius statim et in continenti teneatur; atque promisit dictam terram vendere et alienare cuicumque seu quibuscumque illam emere volenti seu volentibus et facere instrumentum vendicionis in cauta et sollempni forma cum consensu et assensu reverendi domini episcopi aversani. Et facta vendicione predicta dictus Iacobocius teneatur atque promisit statim et in continenti restituere dictas uncias novem cum dimidia dicto domino Marino vel suis predictis heredibus et successoribus etc., et in super promisit dictus Iacobocius curare et facere cum effectu etc. quod etc. dictus dominus episcopus debeat ex nunc et infra octo dies a presenti die in antea in predictis consentire et ratificare etc. et suum assensum prestare et prebere per publicum instrumentum etc. In pace etc. Et cum pacto quod ubi et casu quo dicta terra non poterit vendi seu non inveniretur ad vendendum quod tunc et eo casu dictus Iacobocius teneatur atque promisit restituere dictas uncias novem cum dimidia eidem domino Marino vel suis predictis heredibus et successoribus etc. ex nunc ad annum unum a presenti die in antea numerando. In pace etc. Pro quibus observandis etc. obligavit se dictus Iacobocius eiusque heredes, successores et bona eius omnia etc. et specialiter dictam terram ut supra, ita quod specialis obligatio etc., ad penam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renunciavit etc. et iuravit etc. P. iudice Ampellonio de Nigro, domino Perro de Alamania, domino Cesare Buczuto, magnifico Iohanne de Alamania, presbitero Marino Sicardo, Francisco de Papia.</p>	<p>bandire e vendere all'asta la predetta terra nei luoghi soliti e consueti, in nome e per conto dello stesso <b>Iacobocii</b> e per il prezzo che sia trovato il detto <b>Iacobocius</b> immediatamente e senza ostacoli sia vincolato; e promise di vendere e alienare la detta terra a chiunque la volesse comprare e di fare un strumento di vendita in attenta e solenne forma con il consenso e l'assenso del reverendo signor vescovo aversano.</p> <p>E una volta fatta l'anzidetta vendita il detto <b>Iacobocius</b> sia tenuto e promise subito e immediatamente di restituire le anzidette once nove con mezza al predetto domino Marino e ai suoi predetti eredi e successori etc., e inoltre il detto <b>Iacobocius</b> promise di prendersi cura e di operare efficacemente etc. affinché etc. il predetto signor vescovo debba da ora ed entro otto giorni dal presente giorno in poi di consentire e ratificare per le cose suddette etc. e di dare e offrire il suo assenso mediante pubblico strumento etc. In pace etc. E con il patto che ove e nel caso in cui la detta terra non potesse essere venduta o se non si trovasse a chi venderla che da allora e in quel caso il detto <b>Iacobocius</b> sia tenuto e promise di restituire le anzidette once nove con mezza allo stesso domino Marino o ai suoi predetti eredi e successori etc. calcolando da ora entro un anno dal presente giorno in poi. In pace etc.</p> <p>Per osservare le quali cose etc. il detto <b>Iacobocius</b> obbligò sè e i suoi eredi, i successori e tutti i suoi beni etc. e in special modo la predetta terra come sopra, così che speciale obbligazione etc., alla pena del doppio etc., per metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziò etc. e giurò etc.</p> <p>Presenti il giudice <b>Ampellonio de Nigro</b>, domino <b>Perro de Alamania</b>, domino Cesare <b>Buczuto</b>, il magnifico Giovanni <b>de Alamania</b>, il presbitero Marino Sicardo, Francisco <b>de Papia</b>.</p>
---	--

**a. 1477, doc. 65, pp. 82 [Concessio]**

<p><b>65. Concessio bovum pro magnifico domino Cesare Buczuto cum Santillo Rolla de villa Fracte piczole.</b> Eodem die, eiusdem, ibidem<sup>1</sup>. Coram nobis constitutus magnificus vir Cesar Buczutus de Neap. habens, tenens et possidens boves duos</p>	<p><b>65. Concessione di buoi del magnifico domino Cesare Buczuto a Santillo Rolla del villaggio di Fracte piczole.</b> Nello stesso giorno, della stessa indizione, ivi. Davanti a noi costituito il magnifico uomo Cesare <b>Buczutus</b> di <b>Neap.</b> avente, tenente e</p>
---	---

<sup>1</sup> 15 ottobre XI ind. (1477), Napoli.

<p>domitos, unum vid. pili albacii et alterum russacii pro ut ad conventionem devenit cum Santillo Rolla de villa Fracte parve pertin. Averse dictos boves appretiatis communiter inter eos pro duc. decem et septem cum dimidio de carl. argenti etc. ad menandum dedit et concessit eidem Santillo presenti et conducenti et confitenti habere penes se etc. pro annis duobus a presenti die in antea numerando ad rationem de thomolis quindecim medietate grani et medietate ordey boni et receptabilis et delatis in dicta villa ad mensuram civitatis Averse, in estate pro quolibet anno.</p> <p>Et promisit dictus Santillus conductor dictos boves dicto tempore perdurante bene et diligenter gubernare, acquare, pascere et custodire de die et de nocte a lupis ramo fossato et omni mala guardia; et ubi mori contingerit culpa sua teneatur immediate ad dictum pretii restitutionem, ubi morte naturali moriantur dicto domino Cesari et in fine dicti temporis restituere dictos boves receptabiles ut decet; et dictus dominus Cesar promisit ipsum conductorem se bene gerentem et facientem debitum non amovere etc., sed manutenere et defendere etc., cum pacto quod ubi non fecerit debitum liceat amovere etc. In pace etc.</p> <p>Pro quibus observandis etc. obligaverunt se ad invicem dicte partes, heredes, successores et bona earum omnia etc. ad penam unciarum auri quatuor etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renuntiaverunt etc., et iuraverunt etc. P. predictis.</p>	<p>possedente due buoi addomesticati, uno vale a dire di pelo bianco e l'altro rosso, essendo pervenuto ad un accordo con Santillo Rolla del villaggio di <b>Fracte parve</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b>, i predetti buoi apprezzati in comune tra di loro per ducati diciassette con mezzo di carlini d'argento etc. diede e concesse a governare allo stesso Santillo, presente e conducente e dichiarante di averli presso di sè etc., per due anni dal presente giorno in poi calcolando in ragione di tomoli quindici, metà di grano e metà di orzo buono e accettabile, e trasportati nel detto villaggio secondo la misura della città di <b>Averse</b>, in estate per ciascun anno.</p> <p>E il detto Santillo conduttore promise durante il predetto periodo bene e con diligenza di governare, abbeverare, pascolare e difendere di giorno e di notte da lupi, bastoni, fossi e ogni cattiva custodia gli anzidetti buoi; e ove capitasse che morissero per colpa sua sia tenuto immediatamente alla restituzione del detto prezzo, ove morissero di morte naturale [etc.], di restituire al predetto domino Cesare e alla fine dell'anzidetto periodo i detti buoi in buone condizioni come è dovuto; e il detto domino Cesare promise di non allontanare lo stesso conduttore se gestiva bene e faceva il dovuto etc., ma di mantenerlo e difenderlo etc., con il patto che ove non facesse il dovuto sia lecito allontanarlo etc. In pace etc.</p> <p>Per osservare le quali cose etc. si obbligarono vicendevolmente le dette parti, gli eredi, i successori e tutti i loro beni etc. alla pena di quattro once d'oro etc., metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziarono etc., e giurarono etc.</p> <p>Presenti i predetti.</p>
--	---

**a. 1477, doc. n. 166, pp. 177-178 [mutuum]**

<p><b>166. Mutuum pro Martino Porrecta de villa Fracte piczole pertin. Averse.</b></p> <p>Die XVIII mensis decembris XI ind. Neap. Coram nobis constitutus Oliverius Cappellecta de Afragola pertin. Neap. presentialiter et manualiter recepit et habuit mutuo gratis etc. a Martino Porrecta de villa Fracte piczole pertin. Averse presenti etc. sibi dante et mutuante de propria sua pecunia uncias duas et tar. decem de carl. etc. et alios tar. septem cum dimidio confessus fuit se presentialiter et manualiter recepisse et habuisse ex dicta causa mutui ad complementum unciarum duarum et tar.</p>	<p><b>166. Prestito a favore di Martino Porrecta del villaggio di Fracte piczole nelle pertinenze di Averse.</b></p> <p>Nel giorno XVIII del mese di dicembre dell'XI indizione, <b>Neap.</b> Davanti a noi costituito Oliverio <b>Cappellecta</b> di <b>Afragola</b> nelle pertinenze di <b>Neap.</b> in persona e a mano ha ricevuto e avuto in prestito gratuitamente etc. da Martino <b>Porrecta</b> del villaggio di <b>Fracte piczole</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b>, presente etc. allo stesso dante e prestante di proprio suo denaro once due e tarenì dieci di carlini etc. e altri tarenì sette con mezzo</p>
--	---

<p>decem et septem cum dimidio de carl. argenti etc. exceptioni etc.</p> <p>Quas uncias duas et tar. decem et septem cum dimidio promisit dictus Oliverius debitor et obligavit se, heredes, successores et bona eius omnia etc. restituere seu restitui facere eidem Martino creditori vel suis heredibus et successoribus etc. ex nunc ad mensem unum a presenti die in antea numerando. In pace etc.</p> <p>Ad penam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renunciavit etc., et iuravit etc.</p> <p>P. iudice Loysio de Flore, not. Paulino de Golino, not. Alexandro Manchono, Herrico de Cognecto de Barulo.</p> <p>Die XXI ianuarii XI ind.<sup>2</sup>, Neap. Dictus Martinus presentialiter recepit a not. Marcho dictas uncias duas et tar. XVII [...] dicti Oliverii qui emit [debitum ... ] a dicto Oliverio sibi competentem iure congrui et propterea ipsum quietavit etc. et cassavit dictum contractum.</p> <p>Ad penam dupli. Renuntiavit et iuravit.</p> <p>P. dicto iudice Loysio, Francisco Facepecore, Loysio Seripando, not. Francisco Russo.</p>	<p>dichiarò di aver ricevuto e avuto di persona e a mano per il predetto motivo del prestito a completamento di once due e tarenì diciassette con mezzo di carlini d'argento etc. con l'eccezione etc.</p> <p>Le quali once due e tarenì diciassette con mezzo promise il detto Oliverio debitore e prese obbligo per sè, il propri eredi, successori e tutti i suoi beni etc. di restituire o di far restituire allo stesso Martino creditore o ai suoi eredi e successori etc. calcolando da ora entro un mese dal presente giorno in poi. In pace etc.</p> <p>Alla pena del doppio etc., per metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziò etc., e giurò etc.</p> <p>Presenti il giudice Luigi <b>de Flore</b>, il notaio <b>Paulino de Golino</b>, il notaio Alessandro <b>Manchono</b>, Errico <b>de Cognecto</b> di <b>Barulo</b>.</p> <p>Nel giorno XXI di gennaio dell'XI indizione, <b>Neap.</b> Il predetto Martino in persona ha ricevuto dal notaio Marco le predette once due e tarenì XVII [...] del detto Oliverio poiché comprò [il debito ... ] dal detto Oliverio allo stesso spettante per giusto diritto e pertanto lo quietanzò etc. e cancellò il predetto contratto.</p> <p>Alla pena del doppio. Rinunziò e giurò.</p> <p>Presenti il detto giudice Luigi, Francesco <b>Facepecore</b>, Luigi Seripando, il notaio Francesco Russo.</p>
---	---

**a. 1478, doc. n. 247, pp. 276-277 [quietatio]**

<p><b>247. Quietatio pro Iohannello Crispino de villa Fracte piczole pertin. Averse.</b></p> <p>Eodem die, eiusdem, ibidem<sup>3</sup>. Coram nobis constitutis magnifico viro domino Cesare Buczuto de Neap. domino ville Fracte piczole pertin. Averse agente pro se et suis heredibus et successoribus ex una parte et Iohannello Crispino de dicta villa eius vaxallo et servitore agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera prefate partes asseruerunt et legitime recognoverunt ipsum Iohannellum fuisse et esse multis temporibus retrohactis camerarium et perceptorem ipsius domini Cesaris iurium, reddituum et proventuum dicte ville Fracte piczole et propterea ipsum Iohannellum posuisse et fecisse eidem domino Cesari bonam, fidelem, finalem et legalem</p>	<p><b>247. Quietanza per Giovannello Crispino del villaggio di Fracte piczole delle pertinenze di Averse.</b></p> <p>Nello stesso giorno, della stessa indizione, ivi. Davanti a noi costituiti il magnifico uomo domino Cesare <b>Buczuto</b> di <b>Neap.</b> signore del villaggio di <b>Fracte piczole</b> delle pertinenze di <b>Averse</b> agente per sè e per i suoi eredi e successori, da una parte, e Giovannello Crispino del detto villaggio, suo vassallo e servitore, agente similmente per sè e per i suoi eredi e successori, dall'altra parte, le anzidette parti dichiararono e legittimamente riconobbero che lo stesso Giovannello era stato ed era per molti tempi passati camerario e percettore dei diritti, redditi e proventi dello stesso signore Cesare per il detto villaggio di <b>Fracte piczole</b> e pertanto lo stesso</p>
--	--

<sup>2</sup> 1478.

<sup>3</sup> 19 marzo XI ind. (1478), Afragola.

<p>rationem et computum de omnibus et quibuscumque gestis et administratis perceptis et habitis ac liberatis per ipsum Iohannellum nomine et pro parte ipsius domini Cesaris tam ratione et ex causa dicti camerariatus quam quorumcumque aliorum omnium et singulorum perceptorum et exactorum liberatorum et solutorum per ipsum Iohannellum nomine et pro parte ipsius domini Cesaris tamquam domini dicte ville.</p> <p>Et propterea volens ut dixit dictus dominus Cesar cognoscere bonam fidem ac tenens, vocans et reputans se bene contentum, solutum, pagatum, tacitum et quietum ac integre et plenarie satisfactum a dicto Iohannello ratione ex causa dicte sue administrationi dicti camerariatus officii et aliorum omnium et singulorum perceptorum et habitorum ac liberatorum per eum nomine et pro parte ipsius domini Cesaris a totis retrohactis temporibus usque in presentem diem ipsum Iohannellum presentem, recipientem et stipulantem pro se et suis predictis heredibus, successoribus et bonis generaliter et specialiter quietavit etc. per aquilianam stipulationem etc., ita quidem quod presens quietatio sit et esse debeat eidem Iohannello et suis predictis heredibus et successoribus ac bonis de predictis omnibus et singulis perpetualis efficax ac libera, pacifica et quieta, plena et plenissima et extendatur tam ad cognita quam ad incognita etiam si dolo fuisse ut in cognita.</p> <p>Cassans etc. omnes et singulos libros, quaternos et scripturas quaslibet tam publicas quam privatas exinde quomodolibet apparentes etc., et promisit dictam quietacionem, liberationem et cassationem habere ratam etc. non venire contra nec ipsum Iohannellum aut suos predictos heredes et successores ad iteratam rationis positionem vocare etc. In pace etc.</p> <p>Pro quibus observandis etc. obligavit se dictus dominus Cesar eiusque heredes, successores et bona eius omnia etc. ad penam unciarum auri viginti quinque etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renunciavit etc., et iuravit etc.</p> <p>P. iudice Alexandro Manchono de Afragola ad contractus, Alexandro Buczuto, presbitero Sancto Carbono, Carulo de Medicis de Ulmo, Leonecto Calendo et Iohannello Grasso.</p> <p>Ego qui supra Alexander Manconus ad contractus iudex subscripsi.</p>	<p>Giovannello aveva posto e fatto allo stesso domino Cesare buona, fedele, finale e legale ragione e computo di tutte e qualsivoglia cosa gestita e amministrata, percepita e avuta e data tramite lo stesso Giovannello in nome e per conto dello stesso domino Cesare, tanto in ragione e a causa della predetta funzione di camerario quanto per qualsiasi e ogni altra cosa percepita e riscossa, data e pagata dallo stesso Giovannello in nome e per la parte dello stesso domino Cesare quale signore del detto villaggio.</p> <p>E, pertanto, il detto domino Cesare, volendo, come disse, riconoscere la buona fede e ritenendo, dichiarando e reputando di essere bene soddisfatto, assolto, pagato, tacito e quieto e integralmente e pienamente soddisfatto dal detto Giovannello in ragione e per causa della predetta sua amministrazione del detto ufficio di camerario e per tutte e ciascuna delle cose percepite e avute e pagate da lui in nome e per la parte dello stesso domino Cesare da tutti i tempi passati fino al giorno odierno, lo stesso Giovannello presente, recepente e stipulante per sè e per i suoi predetti eredi, successori e per i loro beni, in generale e in particolare quietò etc. per patto aquiliano etc., di modo che la presente quietanza sia e debba essere per lo stesso Giovannello e per i suoi predetti eredi e successori e per i beni di tutti i predetti e per ciascuno di essi in perpetuo efficace e libera, pacifica e quieta, piena e plenissima, e che si estenda sia alle cose conosciute che a quelle non conosciute anche se vi fosse stato dolo non riconosciuto.</p> <p>Cancellando etc. tutti e ciascuno dei libri, registri e scritti di qualsiasi tipo, tanto pubblici che privati, che comparissero per tal materia in qualsiasi modo etc., e promise di ritenere definita la detta quietanza, liberatoria e cancellazione etc. di non contrastarla né di chiamare lo stesso Giovannello o i suoi predetti eredi e successori ad una nuova giustificazione etc. In pace etc.</p> <p>Per osservare le quali cose etc. il detto domino Cesare obbligò sè stesso ed i suoi eredi, i successori e tutti i loro beni etc. alla pena di once d'oro venticinque etc., per metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziò etc., e giurò etc.</p> <p>Presenti il giudice Alessandro <b>Manchono</b> di <b>Afragola</b> per il contratto, Alessandro <b>Buczuto</b>, il presbitero Santo <b>Carbono</b>, Carlo <b>de Medicis</b> di <b>Ulmo</b>, Leonetto <b>Calendo</b> e</p>
---	--

	Giovannello Grasso. Io suddetto Alessandro <b>Manconus</b> giudice per il contratto sottoscrissi.
--	---

**a. 1478, doc. n. 305, pp. 348-349 [mutuum]**

<p><b>305. Mutuum ad mercantiandum pro magnifico Cesare Buczuto.</b> Eodem die, eiusdem, ibidem<sup>4</sup>. Constitutis coram nobis Nicolaus Crispinus et Antonius Crispinus eius nepos de villa Fracte Piczole pertin. Averse agentibus pro se ipsis et quolibet ipsorum et pro eorum et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus et insolidum ex una parte et magnifico viro domino Cesare Buczuto de Neap. domino dicte ville agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera prefati quidem Nicolaus et Antonius sponte coram nobis presentialiter et manualiter receperunt et habuerunt a dicto domino Cesare eis dante et assignante de propria sua pecunia duc. ducentos de carl. argenti boni et iusti ponderis generalis ad rationem tar. quinque pro quolibet duc. computato usualis monete huius regni ad implicandum et explicandum in rebus et mercanciis eis melius visis et videndis ad rationem comodum et incomodum ex nunc in antea durante beneplacito ipsius domini Cesaris ad rationem comodum et incomodum sub pactis infrascriptis vid. quod dicti Nicolaus et Antonius insolidum promiserunt et convenerunt eidem domino Cesari presenti etc. dictos duc. ducentos de carl. prefatos etc. implicare et explicare et ipsos negotiari in rebus et mercanciis eis melius visis et videndis ad rationem comodum et incomodum durante beneplacito ipsius domini Cesaris. Et ad omnem voluntatem et beneplacitum ipsius domini Cesaris etc. ponere et facere eidem domino Cesari vel suis predictis heredibus et successoribus aut suo legitimo procuratori bonam, fidelem, finalem et legalem rationem et computum de gestis et mercantiatis ac lucratis de pecunia supradicta et restituere seu restitui et assignari facere eidem domino Cesari etc. tam dictum capitalem dictorum duc. ducentorum quam partem lucri exinde domino [con]cedente proventuri et sic dapni quod absit vid. de lucro eo modo et forma pro ut fuit solitum reddi seu responderi eidem domino Cesari per eos pro temporibus preteritis. In pace etc. Et dictus dominus</p>	<p><b>305. Prestito per il commercio da parte del magnifico Cesare Buczuto.</b> Nello stesso giorno, della stessa indizione, ivi. Costituiti davanti a noi Nicola Crispino e Antonio Crispino suo nipote del villaggio di <b>Fracte Piczole</b> nelle pertinenze di <b>Averse</b>, agenti per sè stessi e per ciascuno di loro e per i loro e di ciascuno di loro eredi e successori e in solido, da una parte, e il magnifico uomo domino Cesare <b>Buczuto di Neap.</b>, signore del detto villaggio, agente similente per sè e per i suoi eredi e successori, dall'altra parte, invero i predetti Nicola e Antonio spontaneamente davanti a noi in persona e a mano hanno ricevuto e avuto dal detto domino Cesare, a loro dante e consegnante di proprio suo denaro, ducati duecento di carlini di argento buoni e del giusto peso generale secondo la ragione di tareni cinque per ciascun ducato calcolato nella moneta abituale di questo regno, da impiegare e adoperare nelle cose e mercanzie da loro meglio viste e da vedere secondo la ragione di ciò che è opportuno e non opportuno da ora in poi, con il beneplacito dello stesso domino Cesare secondo la ragione di ciò che è opportuno e non opportuno con i patti sottoscritti vale a dire che i detti Nicola e Antonio in solido promisero e concordarono con lo stesso domino Cesare presente etc. i predetti ducati duecento degli anzidetti carlini etc. di impiegare e adoperare e di utilizzare gli stessi in cose e mercanzie da loro meglio viste e da vedere secondo la ragione dell'opportuno e del non opportuno con il beneplacito dello stesso domino Cesare. E secondo ogni volontà e beneplacito dello stesso domino Cesare etc. di porre e fare per lo stesso domino Cesare e per i suoi predetti eredi e successori o per il suo legittimo procuratore buona, fedele, finale e legale ragione e calcolo di quanto operato e commerciato e guadagnato a riguardo del denaro anzidetto e di restituire o di far restituire e consegnare allo stesso domino Cesare etc. tanto il detto capitale degli anzidetti ducati duecento quanto la parte di guadagno pertanto spettante al signore [con]cedente e così per il danno, che non</p>
--	---

<sup>4</sup> 12 maggio XI ind. (1478).

<p>Cesar promisit stare tam in lucro quam in dapno etc. In pace etc.</p> <p>Pro quibus observandis etc. obligaverunt se ad invicem dicte partes, heredes, successores et bona earum omnia etc. ad penam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renuntiaverunt etc., et iuraverunt etc.</p> <p>P. predictis superius descriptis et annotatis etc.</p> <p>Die secundo mensis iunii XI ind.<sup>5</sup>, Neap. Coram nobis prefatus dominus Cesar sponte presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Nicolao Crispino et a ven. presbitero Santillo Crispino tamquam fratribus ac nomine et pro parte dicti Antonii sibi dantibus etc. duc. centum quinquaginta octo de carl. etc. et sunt ad complementum dictorum duc. ducentorum et propterea tenens se contentum etc. de dicto capitali quam parte lucris sibi contingentis ipsos quo supra nomine presentes etc. quietavit etc. et cassavit dictum contractum etc. et promisit non uti etc.</p> <p>Ad penam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renuntiavit etc., et iuravit etc.</p> <p>P. iudice Petro de Dote, Alexandro Buczuto, Masocto de Alifia, Ferrando de Aversana, Petro Iohanne de Flore.</p> <p>Ego qui supra Petrus de Dote ad contractus iudex subscripsi.</p>	<p>accada, vale a dire per il guadagno in quel modo e in quella forma come è stato solito che fosse restituito e risposto da loro allo stesso domino Cesare per i tempi passati. In pace etc. E il detto domino Cesare promise di essere fermo tanto nel guadagno che nel danno etc. In pace etc.</p> <p>Per osservare le quali cose etc. si obbligarono vicendevolmente le dette parti, gli eredi, i successori e tutti i loro beni etc. alla pena del doppio etc., per metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziarono etc., e giurarono etc.</p> <p>Presenti i predetti sopra descritti e annotati etc.</p> <p>Nel giorno secondo del mese di giugno, XI indizione, <b>Neap.</b> Davanti a noi il predetto domino Cesare spontaneamente in persona e a mano ha ricevuto e avuto dal detto Nicola Crispino e dal venerando presbitero Santillo Crispino quali fratelli e in nome e per la parte del predetto Antonio, allo stesso consegnanti etc. ducati centocinquantotto di carlini etc. e sono a completamento degli anzidetti ducati duecento e pertanto ritenendosi soddisfatto etc. del predetto capitale quanto per la parte di guadagno allo stesso spettante gli stessi di cui sopra nel cui nome presenti etc. quietò etc. e cancellò il predetto contratto etc. e promise di non usare etc.</p> <p>Alla pena del doppio etc., per metà etc., con la potestà di prendere etc., con la costituzione del precario etc.; e rinunziò etc., e giurò etc.</p> <p>Presenti il giudice Pietro <b>de Dote</b>, Alessandro <b>Buczuto</b>, <b>Masocto</b> di <b>Alifia</b>, Ferrando <b>de Aversana</b>, Pietro Giovanni <b>de Flore</b>.</p> <p>Io suddetto Pietro <b>de Dote</b> giudice per il contratto sottoscrissi.</p>
---	--

Daniela Romano (a cura di),  
*Cartulari Notarili Campani del XV secolo, Vol. 4°*  
*Napoli, Antonino de Campulo 1468; Anonimo 1495-1496,*  
Edizioni Athena, Napoli, 1996

**a. 1496, doc. 58, pp. 116-117 [procuratio]**

<p><b>Procuratio clerici Loysii de Licteriis de Neap.</b></p> <p>Die XI mensis martii XIII ind., 1496 Neap. In me not. publici testiumque infrascriptorum ad hec vocatorum specialiter et rogatorum</p>	<p><b>Procura del chierico Luigi de Licteriis de Neap.</b></p> <p>Nel giorno XI del mese di marzo della XIII indizione, 1496 <b>Neap.</b> In presenza di me notaio pubblico e dei testimoni sottoscritti a</p>
---	--

<sup>5</sup> 1478.

<p>presentia personaliter constitutus nobilis et ven. Loysius de Licteriis clericus neapolitanus perpetuus rector seu beneficiatus simplicis beneficii S. Marie constructe in Pumigliani de Atellis aversane diocesis principalis principaliter pro se ipso qui sponte asseruit coram nobis ex certis causis iustis et rationabilibus eius mente moventibus etc. delliberasse in acie sue mentis velle dictum benefitium S. Marie et omne ius quod habet in eo in manibus et posse reverendissimi in Christo patris domini episcopi aversani seu eius reverendi vicarii pure, simpliciter et bona fide resignare non valens propterea personaliter interesse circa executionem premissorum.</p> <p>Id circho confisus de fide, prudentia et legalitate nobilis et egregii viri not. Loysii de Amato de civitate Averse ipsum not. Loysium absentem tamquam presentem solum et insolidum omnibus melioribus modo etc. fecit, constituit etc. procuratorem suum actorem etc. scilicet et expresse ad ipsius domini constituentis nomine et pro eo dictum benefitium S. Marie et omne ius quod habet in eo in manibus et posse prefati reverendissimi domini <del>domini</del> episcopi aversani seu dicti sui reverendi vicarii pure, simpliciter et bona fide resignandum et renuntiandum ipsamque resignationem et renuntiationem admitti petendum et obtinendum iurandumque quantus opus sit quod in huiusmodi resignatione non intervenit nec intervenire speratur dolus, malum, simonie, labes aut aliqua illicita paccio vel corruptela sed quod simpliciter et bona fide processit et procedit; unum quoque vel plures procuratorem seu procuratores loco sui substituendum etc., et generaliter omnia alia et singula in premissis necessaria faciendum etc. que ipsemet dominus constituens faceret etc. si presens esset etc.</p> <p>Promisit dictus dominus constituens michi not. puplico infrascripto stipulanti vice et nomine quorum interest etc. habere, tenere ratum, gratum etc., sub obligatione omnium et singulorum bonorum suorum etc.</p> <p>Supra quibus omnibus etc. rogavit etc., unde etc. acta fuerunt hec etc.</p> <p>P. Stefano Lima, Antonio Belloincasa, Nufrio de Palmeriis de Neap.</p>	<p>ciò in particolare chiamati e richiesti, costituito di persona il nobile e venerando Luigi <b>de Licteriis</b> chierico napoletano, perpetuo rettore e beneficiato del beneficio semplice di S. Maria costruita in <b>Pumigliani de Atellis</b> della diocesi aversana, attore principale in modo principale per sè stesso, spontaneamente dichiarò davanti a noi che per certe cause giuste e razionali nascenti dal suo animo etc. aveva deciso nella forza della sua volontà di voler rinunciare al predetto beneficio di S. Maria e ad ogni diritto che ha in esso nelle mani e nella forza del reverendissimo in Cristo padre signor vescovo aversano o del suo reverendo vicario, puramente, semplicemente e in buona fede, non potendo per ciò di persona partecipare all'esecuzione delle cose premesse.</p> <p>Pertanto sicuro della fedeltà, prudenza e rispetto della legge del nobile ed egregio uomo notaio Luigi <b>de Amato</b> della città di <b>Averse</b>, lo stesso notaio Luigi assente come presente, solo e in solido, unicamente per tutte le cose migliori etc. ha fatto, costituito etc. come suo procuratore suo attore etc. di certo e espressamente in nome dello stesso domino costituente e per quello il predetto beneficio di S. Maria e ogni diritto che ha in quello nelle mani e nella forza del predetto reverendissimo signor vescovo aversano o del predetto suo reverendo vicario, puramente, semplicemente e in buona fede restituendo e rinunciando e la stessa restituzione e rinunzia chiedendo che sia consentita e sostenendo e giurando quanto è dovuto affinché in una rinunzia di tal guisa non intervenga nè possa intervenire inganno, malvagità, simonia, turpitudine o altro illecito patto o corruzione ma che semplicemente e in buona fede ha proceduto e procede; e uno o più procuratore o procuratori per sostituirlo in vece sua etc., e in generale tutte le altre cose e ognuna di esse nelle cose premesse necessarie da farsi etc. che lo stesso domino costituente farebbe etc. se fosse presente etc.</p> <p>Il detto domino costituente promise a me notaio pubblico sottoscritto stipulante in vece e per conto di quelli per cui è di interesse etc. di avere e considerare deciso, accetto etc., sotto l'obbligazione di tutti e di ciascuno dei suoi beni etc.</p> <p>Sopra tutte le quali cose etc. richiese etc., onde etc. gli atti furono questi etc.</p> <p>Presenti Stefano Lima, Antonio <b>Belloincasa</b>, <b>Nufrio de Palmeriis</b> di <b>Neap.</b></p>
--	---



Maria Martullo (a cura di),  
***Regesto delle Pergamene della SS. Annunziata di Aversa***  
(depositate presso l'Archivio di Stato di Napoli), Napoli, 1971

Doc. X  
a. 1404, 18 luglio, ind. XII, Napoli  
Clemente Smandaro vende una terra sita nel luogo detto *Casa Merola*, in pertinenza di Frattaminore.  
Perg. n. 9 – Istr. per notar Giovanni Migallolo di Napoli. Scrittura minuscola gotica.

Scipione Mazzella,  
***Descrittione del Regno di Napoli***,  
Napoli, 1601.  
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1981

[pp. 35-43; il capitolo è stato riportato per intero in *Documenti per la Storia di Caivano, Pascarola, Casolla Valenzana e Sant'Arcangelo* e in *Documenti per la Storia di Crispiano*]  
(Nomi delle città, terre, et castella, della Provintia di Terra di Lavoro)  
.....  
[p. 41]  
Casali della Città d'Aversa ... Fratta picciola fuo. 60 ... Pomigliano d'Atella fuo. 54  
.....

Enrico Bacco,  
***Nuova descrittione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie***,  
Napoli, 1629.  
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1977

[pp. 96-172]  
(Breve Descrittione di TERRA DI LAVORO PRIMA PROVINCIA DEL REGNO DI NAP.)  
.....  
[p. 102-103]  
Li casali della città d'Aversa sono l'infrascritti. ... Fratta picciola ... Pumigliano d'Atella ...  
.....

Ottavio Beltrano,  
***Descrittione del Regno di Napoli diviso in dodeci provincie***,  
Napoli, 1671.  
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1983

[pp. 93-125]  
(Breve Descrittione di TERRA DI LAVORO PRIMA PROVINCIA DEL REGNO DI NAP.)  
.....  
[pag. 98]  
Casali della Città d'Aversa ... Fratta picciola ... Pumigliano d'Atella ...  
.....

Abate Giovanni Battista Pacichelli,

***Del Regno di Napoli in Prospettiva,***  
Napoli, Stamperia di Michele Luigi Mutio, 1703.  
Ristampa anastatica Forni Ed., Sala Bolognese, 1996

[Vol. I, pp. 29-35]

(INDICE Delli Signori Titolati, che sono in Regno, messi per ordine d'Alfabeto)

.....

[p. 32]

Duca di Pomigliano d'Atella, Ambrosini.

.....

[Vol. I, pp. 161-166; il capitolo è stato riportato per intero in *Documenti per la Storia di Caivano, Pascarola, Casolla Valenzana e Sant'Arcangelo* e in *Documenti per la Storia di Crispano*]

Par. I. Numeratione de' fuochi di Terra di Lavoro

.....

[p. 161]

Fra i casali d'Aversa sono riportati Fratta piccola: (vecchia numerazione 117 fuochi, nuova 139) e Pumigliano d'Atella (vecchia numerazione 90 fuochi, nuova 128)

.....

[p. 165]

Casali della Città d'Aversa ... Fratta picciola ... Pumigliano d'Atella

.....

Lorenzo Giustiniani,  
*Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*,  
Napoli, 1797-1816

[t. IV, pp. 373-375]

**FRATTA-PICCOLA**, casale della città di *Aversa*, dalla quale n'è lontana miglia 4, e da *Napoli* men di sei. Questo casale l'avremo certamente a credere surto dopo *Fratta-maggiore*: ma non potrei affatto assegnare l'epoca, poichè non mi sono imbattuto mai in qualche monumento, che me l'avesse indicato. Nella più antica carta citata dal nostro *Antonio Chiarito* (1: Nel cit. suo *Comento*), celebrata in *Napoli* a' 5 gennajo della III indizione nell'anno XXXVII dell'Impero di *Costantino Porfirogeneta*, e nel XXIV di *Romano*, e per conseguenza nel 942, vi si legge la permutazione di alcuni poderi seguita fra il monistero de' SS. *Sergio*, e *Bacco*, *Teodoro*, e *Sebastiano* con *Formacanno*, e *Giovanni* fratello, *commorantes in loco qui nominatur Fractula piczola Massa Atellana*; dal che riflette il suddivisato *Chiarito*, ch'essendosi creduto, che dalla distruzione di *Atella*, surti ne fossero soltanto i villaggi di *S. Elpidio*, corrottamente chiamati *S. Arpino*, e di *Pomigliano d'Atella*, doveasi aggiugnere anche surta dalla stessa distruzione *Fratta picciola*, come già rilevavasi dalla sua rarissima carta, e bene sta: ma non badò che dalla stessa carta si potrebbe rilevare, che *Fratta-piccola* ebbe a nascere dopo di *Fratta-maggiore*, perchè nella detta carta si chiama *Fractula*, diminutivo di *Fratta*, e forse quando incominciò a dirsi *Fratta-maggiore* l'antica, ebbe a sorgere la *Piccola* nell'agro *Atellano*, o ad acquistare almeno forma di paese. Mi si potrebbe soltanto rispondere, che nella suddivisata carta si chiama *Fractula piczola*, ond'è che *Fractula* indicar volesse la stesso, che *Fracta*, altrimenti perchè aggiungerci l'aggettivo di *piczola*: ma a chi non sono ben note le improprietà di lingua ne' tempi di mezzo?

Questo casale vedesi in luogo piano, ove respirasi buon'aria, e tiene il territorio atto alla semina di ogni sorte di frumento, lino, canape: ma il vino è molto leggiero al pari degli altri dell'agro *Aversano*. Gli abitanti ascendono a circa 1000 addetti all'agricoltura, ed al commercio, vendendo ad altri le soprabbondanti loro produzioni. Nel 1648 la tassi de' fuochi fu di 117, e nel 1669 di 139.

A *Pietro Marerio* fu fatta l'investitura *villarum Pini et Fracte piczole* (1: *Regest.* 1327. et 1328. A. fol. 23.). Si trova anche padrone di queste ville *Magister Petrus de Venusio* (2: *Fasc.* 89 fol. 61.).

Nel 1507 a' 7 giugno il Re *Cattolico* asserendo, che la Regina *Giovanna* sua sorella, la quale fu moglie di *Ferrante I* tenea assegnate per sua camera le città di *Mottola*, *Montepeloso*, *Bucchianico*, *Atissa*, *Archi*, *Civita-Borrello*, *Rosello*, villa *S. Maria*, *Pesco-Costanzo*, *Guglionese*, *S. Martino*, *FRATTA-PICCOLA* ec. le diede in iscambio la città di *Castellammare di Stabia* (3: *Quint.* 9. fol. 143.). Nel 1522 a' 20 dicembre ritrovo, che *Catarina da Bologna*, *Troyano*, e *Ludovico Bozzuti*, venderono a *Scipione de Antinoro* la terra di *Fratta-piccola* (4: *Quint.* 21. fol. 191.). In oggi si possiede dalla famiglia *Carafa* de' conti di *Policastro*.

[t. VII, p. 238]

**POMIGLIANO D'ATELLA**, casale della città di *Aversa*, da cui n'è lontano miglia 3 in circa, di aria non insalubre. E' così denominato per distinguerlo da *Pomigliano d'Arco* nell'agro *Nolano*, e per la vicinanza della famosa *Atella Campana*. Vedesi edificato in luogo piano di aria non insalubre. Le produzioni del territorio consistono in frumento, vino, canapi, e gelsi per seta. Gli abitanti ascendono presso a 1150 addetti all'agricoltura. La tassa del 1648 fu di fuochi 90, e del 1669 di 128. Si possiede dalla famiglia *Caracciolo* de' principi di *Marano*. Nel 1799 fu apprezzato per duc. 112981-18.

Bruno D'Errico (a cura di)  
**BILANCI DI FRATTAPICCOLA E POMIGLIANO D'ATELLA DEL 1717**

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria, Conti delle Università*, fascio 758.

758/1: Terra di Lavoro. Volume delle fedì dell'Entrade e pesi delle Città, terre e casali di detta Provincia dell'anno 1717.

**(Frattapiccola)**

Fol. 11-11v) Per obbedire all'ordine della Regia Camera e per essa del magnifico Reggente l'ufficio di Regio Percettore di questa Provincia di Terra di Lavore, si fa piena ed indubitata fede per me sottoscritto eletto dell'Università di Frattapiccola etiam cum iuramento qualmente questo Castello di Frattapiccola si possiede dall'Ill.<sup>mo</sup> D. Antonio Bruni Barone di esso, e tiene le sequente entrate, cioè:

La Gabella di pane, vino, e tomolo sta affittata a Giacomo Lanzillo, e Francesco Bagnati per un anno, comingiato dal primo settembre di quest'anno 1717 e finiendo all'ultimo di agosto nell'entrant'anno 1718 per docati quattrocento ottanta sette dico docati 487

La Gabella della botega lorda sta affittata al medesimo Giacomo Lanzillo, e Francesco Landolfo per detto tempo ut supra per docati centoventuno docati 121

La Gabella dell'Herbaggio sta affittata a Giovanne ed Antonio Balasco per detto tempo ut supra per docati quaranta e mezzo docati 40.2.10

Il Ius macellandi sta affittato alli medesimi di Balasco per detto tempo ut supra docati 11

Che in tutto fanno la summa di d. seicentocinquantanove, tarì due e grana dieci docati 659.2.10

La sudetta Università tiene di peso le sequente partite, cioè:

Alla Regia Corte annui docati 110.4.18 5/6

A Consignatari di Fiscali annui docati 340

All'Ill.<sup>mo</sup> Sig. Barone Padrone per zecca, catapania, e portolania, et istromentarii annui docati 97

Per diversi Istrumentarii annui docati 21.1.12

Per sonnellizzare<sup>6</sup> la festa del SS.<sup>mo</sup> Sacramento annui docati 25

Elemosine di poveri del paese, et ad Ebrei fatti Christiani in circa docati 17

Elemosine de prediche del Avento, e Quatragesima docati 16

Provisione di Eletto docati 12

Provisione di Cancelliero docati 6

Accomodatione d'orologio docati 6

Provisione di giurato docati 6

Diritti alla Corte per accentione di cannele, per la vendita di gabelle docati 9

Moderatione de Banni, e parlamenti docati 4

Pedatechi d'ordini circa docati 5

Altri pagamenti straordinarii circa docati 20

Che in unum fanno la summa di docati 695.1.10  
5/6

Et in fede della verità ho fatto la presente per mano del sottoscritto Cancelliero, sottoscritta di mia propria mano e corroborata con il solito sugello dell'Università predetta.

Frattapiccola 20 novembre 1717

Io Tomaso Vernuccio fo fede ut supra  
Mazari Cancelliero

---

<sup>6</sup> Così per: solennizzare.

**(Pomigliano d'Atella)**

Fol. 21-22) Per obedire ad ordine della Regia Camera e del Magnifico Percettore della Provincia di Terra di Lavoro, fo fede io Vito Grieco del Casale di Pomigliano d'Atella della Università di detto Casale Eletto, a chi la presente spetterà vedere, e sarà in qualsivoglia modo presentata anco con giuramento in quanto fusse di bisogno, come in questo Casale di Pomigliano vi sono d'entrate e pesi le seguenti partite, videlicet:

La Gabella del tomolo, et Erbaggio che si tiene in affitto da Andrea d'Aniello per	ducati 237
La Gabella della poteca di pane e vino che si tiene in affitto da Bonifacio Cristofaro per	ducati 393
La Gabella della poteca lorda che si tiene in affitto da Andrea de Nichilo per	ducati 133
Da Vito Grieco annui	<u>ducati 24</u>
	ducati 787

Peso di Università

Per Fiscali all'Ecc. <sup>mo</sup> Sig. Duca Padrone di detto Casale annui	ducati 308
Al Presidente Revine annui	ducati 39
Alla Regia Corte annui in circa	ducati 200
Per affitto di poteca annui	ducati 54
Predicatore	ducati 14
Al Regio Tribunale di Campagna	ducati 28.2.10
Fieno di Palazzo	ducati 5.1.10
Oglio per la lampa del SS. <sup>mo</sup>	ducati 10
Procuratore	ducati 10
Alla Cappella del Rosario	ducati 10
Al Cancelliero	ducati 6
Al Medico annui	ducati 20
Per la provvisione del Eletto	ducati 8
Per Regale all'Ecc. <sup>mo</sup> Sig. Duca	ducati 4
Per carità alli poveri	ducati 10
Per ordini, e pesi extraordinarii	ducati 10
Per controbanni	ducati 10
Per la Festività del SS. <sup>mo</sup>	ducati 10
Per legname di Corte	<u>ducati 50</u>
	ducati 816.3.10

Et in fede della verità l'ho fatta la presente sottoscritta di mia propria mano, et scritta et sottoscritta dal ordinario nostro Cancelliero e sigillato con il solito sigillo di essa Università.

Pomigliano d'Atella li 26 novembre 1717

Vito Grieco Eletto fo fede ut supra

Mauritius Gaudinus Cancellarius

Bruno D'Errico (a cura di),  
**IL CATASTO ONCIARIO DI FRATTAPICCOLA (1754)**  
**E DI POMIGLIANO D'ATELLA (1753)**  
(Archivio di Stato di Napoli, *Catasti Onciari*)

Con l'istituzione nel 1741 da parte di re Carlo di Borbone del cosiddetto "catasto onciario", fu tentata l'introduzione nel Regno di Napoli di un più moderno sistema di tassazione della proprietà e dell'industria. Permanendo però privilegi e sperequazioni (in particolare i beni feudali non erano tassati, mentre i beni ecclesiastici pagavano la metà delle imposte stabilite, restando però esente da pesi il cosiddetto "patrimonio sacro"), il catasto onciario si rivelò un sostanziale fallimento, almeno dal punto di vista della modernizzazione del sistema fiscale del regno.

Tra le sacche di privilegio, ci fu l'esenzione per gli abitanti di Napoli e dei suoi casali dal pagamento della tassa catastale e quindi dall'obbligo di "formare" il catasto. In tutto il resto del regno le università furono tenute ad una serie di adempimenti per la istituzione del catasto e la ripartizione dell'imposta, che variava a seconda della specie di possessori di beni, i quali furono distinti nelle seguenti classi: 1) cittadini, vedove e vergini; 2) cittadini ecclesiastici; 3) chiese e luoghi pii del paese; 4) bonatenenti (ossia possessori di beni) non abitanti; 5) ecclesiastici bonatenenti; 6) chiese e luoghi pii forestieri.

Il catasto fu detto onciario perché per la valutazione dei beni da sottoporre a tassazione venne introdotta l'oncia, che era una'antica moneta in uso nel Regno di Napoli fino all'epoca dei re aragonesi, ma non circolante più da alcuni secoli.

Tra le sperequazioni sancite dal nuovo sistema restava quella tra le persone che vivevano di rendita, alla maniera dei nobili, e quelle che esercitavano mestieri manuali: i primi venivano tassati per i soli beni, mentre i secondi erano tassati in base ad un reddito presuntivo assegnato a seconda del mestiere (ad esempio ad un artigiano era assegnato un reddito presunto di 14 once; ad un bracciante di 12 once; se si trattava di giovani tra i 13 e i 18 anni di età il reddito presunto era ridotto alla metà: nei casi precedenti rispettivamente 7 e 6 once). Il capitale investito nel commercio era invece tassato prefissando un reddito massimo sul 10% del capitale (ma spesso era inferiore), quello investito nell'agricoltura sul 5% del capitale.

Oltre alla tassa sull'industria, ossia sul lavoro manuale, vi era il testatico, ammontante ad un ducato, che veniva corrisposto dal solo capofamiglia, anche se in una famiglia vivevano figli sposati. Se mancava il padre, assumeva la carica di capofamiglia il figlio maggiore, purché almeno quattordicenne. In caso invece di nucleo familiare con a capo una vedova od una vergine, vi era l'esenzione dal testatico. Per le famiglie forestiere, quando cioè il capofamiglia non era del luogo, non si pagava il testatico ma si esigeva per ogni famiglia il *ius habitationis*, che ammontava a ducati 1,50.

In particolare, poi, siccome dal reddito tassabile si potevano dedurre i pesi chiamati accidentali, ossia le spese di manutenzione e riparazione, i ricchi proprietari erano avvantaggiati, spesso anche con frodi o favoritismi, nelle deduzioni, non potendosi sempre accertare con sicurezza la reale consistenza delle suddette spese.

Per la formazione del catasto tutte le università<sup>1</sup> del Regno, ad esclusione di Napoli e dei suoi casali, esentati dalla tassa catastale, furono tenute alla elezione di deputati ed estimatori incaricati della redazione degli *atti preliminari* al catasto e dell'*apprezzo*, ossia della valutazione dei beni.

I cittadini e tutti coloro che possedevano beni in un centro abitato erano invece tenuti alla redazione della *rivela*, una vera e propria autocertificazione nella quale, oltre a riportare tutti i componenti della famiglia con le relative professioni, dovevano indicati i redditi e gli eventuali pesi deducibili ai fini del calcolo della base imponibile.

Al termine della raccolta delle *rivele*, sostituite da valutazioni dei deputati ed estimatori in caso di mancata dichiarazione, veniva steso il libro del catasto, nel quale era riportato il calcolo della tassa a carico di ciascun nucleo familiare.

---

<sup>1</sup> Con tale termine si intendeva qualsiasi comunità locale.

Il catasto onciario di Frattapiccola risale al 1754, mentre quello di Pomigliano d'Atella è dell'anno precedente. Essendo stati compilati da persone diverse (quello di Pomigliano risulta compilato dal notaio Luca Magri, proveniente da Cardito ma abitante a Pomigliano d'Atella) presentano qualche differenza di stile: ad esempio l'estensore del catasto di Frattapiccola indica con il termine *in capillis* le donne in età da marito non ancora sposate, scrive *solachianiello* per calzolaio, fatiche per fatiche, Catarina per Caterina, ecc. Il notaio Magri invece usa il termine zitella per la donna da marito, *solapianelle* per calzolaio, ecc., cosa che sembra indicare una maggior cultura, salvo però scrivere *restono* per restano; *parocchia* per parrocchia ecc.

Per una migliore comprensione dei documenti che seguono occorre sapere che:

L'unità di misura dei terreni in uso all'epoca a Frattapiccola e a Pomigliano d'Atella era il moggio aversano che corrispondeva a circa 4259 mq. Il moggio si divideva in 10 quarte (1 quarta = 425,9 mq circa); una quarta era pari a 9 none (1 nona = 47,32 mq circa); una nona era formata da 5 quinte (1 quinta = 9,46 mq circa).

La moneta in vigore all'epoca nel Regno di Napoli era il ducato che era formato da 5 tarì, da 10 carlini e da 100 grani. Il grano era a sua volta formato da 12 cavalli. 6 cavalli erano un tornese.

L'oncia era pari a sei ducati. Con la tassazione del Catasto Onciario per ogni oncia, pari a sessanta carlini, si pagavano tre carlini, vale a dire il 5%.

La misura di capacità per gli aridi era il tomolo, pari a 55,31 litri.

La misura di capacità per il vino era il barile, pari a 43,62 litri.

Principali abbreviazioni usate:

a. = anni, anno

an. = annuo/a, annui/e

carl. = carlino, carlini

Cl.<sup>co</sup> = clerico, chierico

d. = ducato, ducati

D., D.<sup>a</sup> = don, donna. Era un titolo che si rendeva a persone di una qualche levatura sociale, oltre che ai sacerdoti

D.<sup>r</sup> = dottore

Ecc.<sup>mo</sup> = Eccellentissimo

gr. = grano, grani (la moneta), che al plurale era indicato come grana

Ill.<sup>e</sup> = illustre

Mag.<sup>co</sup> = magnifico. Era un titolo reso a borghesi di una certa levatura sociale

N.<sup>r</sup> = notar, notaio

q.<sup>m</sup> = *quondam* o *quandam*, il fu, la fu (quando si parla di persone defunte)

Rev.<sup>do</sup> = reverendo

## **Catasto Onciario di Frattapiccola** (Archivio di Stato di Napoli, *Catasti Onciari*, vol. 61)

### **Cittadini**

1) Agostino Capuano di Frattapiccola merciere di a. 61

Laur' Antonia Liguoro moglie d'a. 70

Aniello figlio barbiero d'a. 25

Arcangelo figlio scolaro d'a. 17

Giovanna figlia *in capillis*<sup>2</sup> d'a. 24

Rosa figlia *in capillis* d'a. 23

Abita in casa propria nella strada dell'*Aria*<sup>3</sup> della quale ne tiene affittati due bassi per an. d. 9,30 dalli quali si deduce il quarto per l'accomodazioni.

---

<sup>2</sup> Che va con il capo scoperto, mostra i capelli: si indicavano così le donne nubili in età da marito, differenziate da quelle sposate che portavano il capo coperto da un fazzoletto.

Pesi

Al Monte delle figlie di Frattapiccola per capitale de d. 50 annui d. 4 gr. 10 che per metà sopra la casa d'abitazione restano carl. 21

Alla Congregazione del SS. di detto Castello per capitale di d. 40 annui carl. 24 che per metà *ut supra*<sup>4</sup> restano carl. 12

Non tiene altri beni

2) Andrea Landolfo di Frattapiccola salatore di a. 74

Candida Verde figliastra bizoca di a. 49

Domenica figlia bizoca d'a. 44

Rosa figlia bizoca d'a. 33

Carmina figlia bizoca d'a. 29

Abita a casa propria nel luogo detto *il Molino*.

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *il Trivio* moggia 2 e quarte 7 di territorio arbustato stimato per annui d. 30,80

Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *Viggiano* moggia 2 di territorio arbustato stimato per d. 20

Tiene impiegati a negozio di salar porci d. 2300 che li fruttano al 7 per 100 sono d. 161

Tiene un cavallo per uso di sella

Non tiene altri beni

3) Angelo Minocolo di Frattapiccola miserabile mendicante

Abita in casa d'affitto nella strada dell'*Aria*. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

4) Angelo Crispino di Frattapiccola massaro<sup>5</sup> d'a. 49

Angela Crispino moglie d'a. 49

Giovanna figlia *in capillis* d'a. 21

Elisabetta figlia *in capillis* d'a. 17

Carminio figlio scolaro d'a. 12

Pascale figlio d'a. 10

Abita a casa propria alla strada dello *Trivio*

Tiene tre bovi per fatica stabilita la rendita in annui d. 4 l'uno sono d. 12

Tiene una somarra per uso del suo mestiere di campagna stabilita la rendita in annui carl. 12

Tiene di capitania<sup>6</sup> di coltura d. 90 che li fruttano al 5 per 100 sono d. 4 ½

Non tiene altri beni.

5) Alessio Russo di Frattapiccola epilettico inabile d'a. 28

Catarina Landolfo moglie d'a. 26

Benedetto figlio d'a. 2

Abita a casa locanda nella strada detta dell'*Aria*. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente.

6) Antonio Martuccio di Frattapiccola mastro bottaro d'a. 34

Angela Perotta moglie d'a. 35

Domenica figlia d'a. 7

Pascale figlio d'a. 5

Maria figlia d'a. 3

Abita a casa propria alla strada detta di *S. Angelo* sopra la quale paga an. carl. 16 e gr. 2 per capitale de d. 25 al Monte de' Morti ed an. carl. 6 per capitale de d. 10 alla Cappella del SS.

Rosario di detto Castello

---

<sup>3</sup> Per aia.

<sup>4</sup> Come sopra.

<sup>5</sup> Fittavolo di fondi rustici che faceva coltivare i terreni da braccianti e giornalieri.

<sup>6</sup> Si indicava così un capitale investito in una attività economica.



Tiene d. 10 di capitanìa che li fruttano al 6 per 100

7) Antonio Gaudino di Frattapiccola solachianiello d'a. 61

Maddalena Esposito moglie d'a. 62

Francesco figlio garzone di fornaro d'a. 22

Nunzio figlio solachianiello d'a. 17

Anna Maria figlia *in capillis* d'a. 26

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le fatiche de figli

8) Antonio Mormile di Frattapiccola polliero d'a. 54

Eleonora Liguoro moglie d'a. 40

Francesco figlio polliero d'a. 15

Cesare figlio d'a. 7

Carlo figlio d'a. 5

Modestino figlio d'a. 1

Scolastica figlia *in capillis* d'a. 20

Veronica figlia *in capillis* d'a. 18

Vittoria figlia d'a. 10

Antonia figlia d'a. 8

Anna Maria figlia d'a. 3

Abita in casa locanda. Non tiene capitanìa, né beni di sorte alcuna

9) Antonio Conte di Frattapiccola tabaccaro ma asmatico inabile ad ogni fatica d'a. 45

Maria Castaldo moglie d'a. 32

Francesco figlio d'a. 4

Giuseppe figlio d'a. 3

Giovanna figlia d'a. 7

Lucia figlia d'a. 2

Abita a casa propria alla strada di *S. Angelo* sopra la quale vi sono alcuni debiti

Tiene d. 200 a negozio di vettovaglie, e porci che li fruttano al 7 per 100 sono d. 14. Non tiene altri beni

10) Antonio Landolfo di Frattapiccola tessitore di tele d'a. 49

Teresa Russo moglie d'a. 59

Marianna figlia *in capillis* d'a. 21

Abita a casa locanda. Tiene d. 10 di capitanìa in detto suo mestiero, che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 8

Non tiene altri beni

11) Antonio Crispino di Frattapiccola bracciale<sup>7</sup> d'a. 55

Catarina Capogrosso moglie d'a. 40

Ottavio figlio d'a. 9

Vincenzo figlio d'a. 5

Maddalena figlia *in capillis* d'a. 20

Candida figlia *in capillis* d'a. 18

Apollonia figlia *in capillis* d'a. 13

Maurizia figlia d'a. 7

Elisabetta figlia d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatiche

12) Antonio Gaudino del *q.<sup>m</sup>* Vincenzo di Frattapiccola inabile mendicante d'a. 16

Francesca Landolfo madre vidua d'a. 43

Margarita sorella *in capillis* d'a. 18

Giovanna sorella d'a. 9

---

<sup>7</sup> Bracciante.

Carmina sorella d'a. 11  
Angela sorella d'a. 6  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

13) Antonio Arfidia di Frattapiccola ernioso inabile d'a. 46  
Rosa Orefice moglie d'a. 50  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

14) Antonio Parolise di Frattapiccola del *q.<sup>m</sup>* Sabatino garzone di vaticale<sup>8</sup> d'a. 54  
Girolamo figlio garzone di mercadante di vaccine d'a. 17  
Lugrezia figlia bizoca d'a. 26  
Antonia figlia *in capillis* d'a. 21  
Veneranda sorella bizoca d'a. 50  
Abita a casa propria nella strada dello *Trivio* della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 5  
dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 3 gr. 34  
Esigge da Maurizio Parolise suo fratello di detta Veneranda an. carl. 15  
Pesi  
A Bartolomeo Capogrosso per mettà del capitale de d. 100 an. d. 3 quali ripartiti per mettà  
sopra la casa di abitazione restano carl. 15. Non tiene altri beni

15) Antonio Capogrosso di Frattapiccola scarparo d'a. 46  
Anna Caporale moglie d'a. 36  
Mattia figlio d'a. 5  
Angelo figlio d'a. 3  
Elisabetta figlia d'a. 2  
Abita a casa propria alla strada detta *la Croce* della quale ne tiene affittati due bassi per an. d.  
5½ dalli quali dedotti il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 4 gr. 12½  
Pesi  
Alla Camera Ducale<sup>9</sup> di Frattapiccola per censo<sup>10</sup> an. gr. 12 ½  
Al Monte delle Figliole di Pomigliano d'Atella per capitale de d. 150 an. d. 8 gr. 25 che per  
mettà sopra la casa d'abitazione restano d. 4 gr. 12½. Non tien altri beni

16) Antonio Verdone lavorante pettinatore<sup>11</sup> d'a. 36  
Maria Villano moglie d'a. 31  
Stefania figlia d'a. 3  
Biaso figlio di mesi 6  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive colle proprie fatighe

17) Aniello Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 40  
Giovanna Barbato moglie d'a. 35  
Maurizio figlio d'a. 11  
Pascale figlio d'a. 9  
Abita a casa locanda. Tiene di capitania di coltura d. 40 che li fruttano al 5 per 100 sono carl.  
20.  
Non tiene altri beni e vive colle proprie fatighe

18) Aniello Vernuccio di Frattapiccola mastro di bottega di canape d'a. 64  
Angela Capogrosso moglie d'a. 60

---

<sup>8</sup> Trasportatore di derrate, di solito a dorso di mulo.

<sup>9</sup> L'amministrazione dei beni del duca di Frattapiccola.

<sup>10</sup> Prestazione legata ad un bene immobile. In particolare il cosiddetto censo bollare o consegnativo consisteva in una rendita annua, solitamente in denaro, che gravava su un immobile e data come corrispettivo di un capitale versato al debitore della rendita, o per la cessione a quello di un appezzamento di terreno, che si diceva, appunto, dato in censo.

<sup>11</sup> Addetto ad una specifica fase della lavorazione della canapa.

Giuseppe figlio pettinatore d'a. 21

Anna Maria figlia bizoca d'a. 30

Antonia figlia bizoca d'a. 28

Abita a casa propria alla strada detta *la Croce* sopra la quale tiene alcuni debiti

Tiene di capitanìa per detto suo mestiere d. 200 che per essere negozio frequente li fruttano all'8 per 100 sono d. 16. Non tiene altri beni

19) Mag.<sup>co</sup> Andrea Crispino di Frattapiccola galantuomo d'a. 29

Mag.<sup>ca</sup> Margarita Pagliuca moglie d'a. 38

Abita in casa propria della quale ne tiene affittati quattro membri per an. d. 15 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni restano d. 12,75. Non tiene altri beni

20) Aniello Antonio Liguoro di Frattapiccola bracciale d'a. 30

Agnesa Basile moglie d'a. 40

Giuseppe figlio d'a. 7

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

21) Aniello Verdone di Frattapiccola telajolo d'a. 38

Maria Capasso moglie d'a. 35

Cecilia figlia d'a. 12

Rosa figlia d'a. 10

Arcangela figlia d'a. 2

Abita in casa locanda. Tiene impiegati in compra di tele d. 100 che li fruttano all'8 per 100 sono d. 8

Tiene impiegati in negozio di salate<sup>12</sup> e di canape d. 30 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 15. Non tiene altri beni.

22) Aniello Capasso di Frattapiccola idropico ed affatto inabile tessitore di tele d'a. 62

Agnesa Landolfo moglie d'a. 63

Pascale figlio d'a. 19

Anna figlia *in capillis* d'a. 24

Mariangela figlia *in capillis* d'a. 15

Abita a casa locanda. Tiene d. 10 di capitanìa che li fruttano al 6 per 100 sono carl. 6.

Non tiene altri beni e vive colle proprie fatiche.

23) Bartolomeo Capogrosso di Frattapiccola barricchiale<sup>13</sup> d'a. 46

Orsola Parolise moglie d'a. 48

Violetta figlia d'a. 11

Abita a casa propria nella strada detta dell'*Aria* sopra la quale vi sono alcuni debiti

Tiene un cavallo per traino, e galesso stabilita la rendita in an. d. 4

Esigge da Antonio e Maurizio Parolise per capitale di d. 100 an. d. 6. Non tiene altri beni.

24) Bartolomeo Liguoro di Frattapiccola bracciale (non è convalescente ma fatica per evitare per non essere affatto inabile) d'a. 38

Elisabetta di Iorio moglie d'a. 50

Giovanni figlio d'a. 7

Santa figlia d'a. 6

Maurizio figlio d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente.

25) Biaso Crispino di Luca di Frattapiccola bracciale d'a. 35

Apollonia Vitale moglie d'a. 36

Antonio figlio d'a. 7

---

<sup>12</sup> Cibi conservati sotto sale.

<sup>13</sup> Costruttore di barili.

Carmina figlia d'a. 5  
Salvatore figlio d'a. 4  
Elena figlia d'a. 1

Abita a casa locanda. Esigge an. carl. 18 per capitale di d. 30 dal D.<sup>r</sup> D. Domenico Fiorillo di Frattamaggiore.

Tiene d. 12 impiegati a coltura, che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 6. Non tiene altri beni.

26) Biaso Capuano di Frattapiccola merciaro d'a. 20

Anna sorella *in capillis* d'a. 25

Orsola d'Ambrosio madre vidua d'a. 60

Abita a casa propria nella strada detta dell'*Aria* della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 4 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni restano d. 3

Tiene impiegati in detta merciaria d. 10 che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 8

Pesi

Al Monte del Purgatorio di Frattapiccola per capitale de d. 75 an. d. 4½ che per mettà sopra la casa di abitazione restano carl. 22½. Non tiene altri beni.

27) Carl'Antonio Liguoro di Frattapiccola bracciale d'a. 26

Rosa sorella *in capillis* d'a. 20

Maurizia sorella *in capillis* d'a. 17

Dorotea Orefice madre vidua d'a. 60

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

28) Carmine Barbato di Frattapiccola con piaga alla gamba che lo rende inabile alla fatica di a.

26

Angela Crispino moglie d'a. 26

Alessandro figlio d'a. 3

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

29) Carmine Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 31

Antonia Farullo moglie d'a. 30

Rosa figlia d'a. 7

Maurizio figlio d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

30) Carmine Liguoro del q.<sup>m</sup> Salvatore di Frattapiccola bracciale d'a. 27

Anna Barbato moglie d'a. 26

Salvatore figlio d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

31) Carmine Crispino di Frattapiccola bracciale d'a. 32

Maurizia Russo moglie d'a. 30

Abita a casa locanda. Esigge an. carl. 10 e gr. 8 per capitale de d. 18 da Giuseppe Russo di detto Castello.

Non tiene altri beni

32) Carmine Farullo di Frattapiccola mastro bottaro d'a. 54

Francesca Pellino moglie d'a. 56

Giuseppe figlio mastro bottaro d'a. 29

Maurizio figlio mastro bottaro d'a. 19

Antonio figlio scolaro d'a. 11

Teresa figlia *in capillis* d'a. 15

Abita a casa propria alla strada detto *lo Trivio* sopra la quale vi sono alcuni debiti

Tiene impiegati in detto suo mestiere ed a coltura de territorii d. 40 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 20

Non tiene altri beni

33) Crescenzo Russo di Frattapiccola bracciale d'a. 45

Maria Cirillo moglie d'a. 40

Maurizio figlio d'a. 5

Abita a casa propria alla strada detta dell'*Aria*

Tiene d. 30 impiegati a coltura de territorii che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 15. Non tiene altri beni

34) Crescenzo Orefice del *q.<sup>m</sup>* Tomaso di Frattapiccola bracciale d'a. 40

Abita in casa di Andrea Landolfo. Tiene impiegati in coltura d. 26 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 13.

Non tiene altri beni

35) Crescenzo Picone di Frattapiccola bracciale d'a. 47

Maria Crispino moglie d'a. 48

Catarina figlia *in capillis* d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

36) Crescenzo Orefice di Frattapiccola tessitore d'a. 40

Anna Maria Parolise moglie d'a. 36

Domenico figlio scemo d'a. 16

Pascale figlio tessitore d'a. 14

Angela figlia d'a. 7

Stefano figlio d'a. 3

Anna figlia d'a. 1

Lorenza nipote *ex fratre in capillis* d'a. 26

Abita a casa locanda. Tiene d. 20 di capitania, che li fruttano al 6 per 100 sono carl. 12

37) Domenico Orefice del *q.<sup>m</sup>* Stefano di Frattapiccola tagliamonte<sup>14</sup> d'a. 25

Rosa Cirillo moglie d'a. 35

Gennaro figlio d'a. 6

Catarina figlia d'a. 1

Abita a casa locanda. Esigge da Antonio Conte di detto Castello per capitale de d. 40 an. carl. 23 gr. 4. Esigge da Gioacchino dello Preite per capitale de d. 40 an. carl. 24. Non tiene altri beni

38) Domenico Barbato di Frattapiccola cieco ad un occhio inabile, miserabile d'a. 65

Benegna Iovinella moglie d'a. 55

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

39) Domenico Liguoro del *q.<sup>m</sup>* Alessandro di Frattapiccola bracciale d'a. 32

Rosa Barbato moglie d'a. 28

Alessandro figlio d'a. 3

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

40) Domenico Capogrosso di Frattapiccola bracciale d'a. 30

Maria Orefice moglie d'a. 26

Carmina figlia d'a. 8

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

41) Domenico Barbato del *q.<sup>m</sup>* Giacomo di Frattapiccola cieco inabile d'a. 68

Carmina Crispino moglie d'a. 61

Maurizia figlia *in capillis* d'a. 23

Angela figlia *in capillis* d'a. 22

---

<sup>14</sup> Cavatore di pietre di tufo.

Lucia figlia *in capillis* d'a. 20  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

42) Domenico Minocoli di Frattapiccola mastro focilero<sup>15</sup> d'a. 55

Antonia Russo moglie d'a. 46  
Angelo figlio bracciale d'a. 24  
Girolamo figlio servitore d'a. 17  
Carmine figlio bracciale d'a. 14  
Arcangelo figlio d'a. 12  
Anna Maria figlia *in capillis* d'a. 18

Abita a casa locanda. Esigge da Alessandro Parolise di detto Castello per capitale de d. 15 an. carl. 9  
Non tiene altri beni

43) Domenico Capasso di Frattapiccola polliero d'a. 30

Angela Russo moglie d'a. 28  
Francesco figlio d'a. 4

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

44) Domenico Capasso del q.<sup>m</sup> Francesco di Frattapiccola bracciale d'a. 35

Maddalena Crispino moglie d'a. 37  
Antonio figlio d'a. 10

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

45) Domenico Casaburo del q.<sup>m</sup> Maurizio di Frattapiccolo barbiero d'a. 25

Giuseppa Romano moglie d'a. 23  
Gabriele fratello serviziente<sup>16</sup> d'a. 22  
Mariangela sorella *in capillis* d'a. 17  
Rebecca Chiariello madre vidua d'a. 60

Abita a casa propria nella strada detta *la Croce*, della quale ne tiene affittato un casolino per an. carl. 12½ dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano carl. 9.3¾. Non tiene altri beni

46) Domenico Capasso di Frattapiccola bracciale d'a. 20

Nicoletta sorella *in capillis* d'a. 28

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

47) Domenico Barbato di Frattapiccola bracciale d'a. 41

Agnesa Grassia moglie d'a. 37  
Francesco figlio d'a. 4  
Giulia d'a. 1

Abita a casa propria alla strada dell'*Aria*. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

48) Domenico Liguoro del q.<sup>m</sup> Giovanni di Frattapiccola cieco inabile d'a. 40

Carminio fratello bracciale d'a. 30  
Maria sorella *in capillis* d'a. 25  
Marinella sorella maritata d'a. 23  
Catarina Farullo madre vidua d'a. 65

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

49) Domenico Bagnati di Frattapiccola infermiccio che appena fa qualche servizio per altri di a.

---

<sup>15</sup> Artigiano che fabbricava o lavorava fucili.

<sup>16</sup> Che svolgeva servigi per conto di terzi.

Teresa Fusco moglie d'a. 45  
Francesco figlio garzone d'a. 15  
Vitaliano figlio d'a. 12  
Maurizio figlio d'a. 8  
Lonardo figlio d'a. 5  
Margarita di Rosa madre vidua d'a. 82  
Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* sopra la quale paga an. d. 10 ½ per capitale de d. 180 al Monte delle Figliole di detto Castello. Non tiene altri beni

50) Domenico Parolise del q.<sup>m</sup> Stefano di Frattapiccola tessitore di tele d'a. 35  
Anna Maria Russo moglie d'a. 38  
Lugrezia figlia d'a. 8  
Lucia figlia d'a. 6  
Fortunata figlia d'a. 4  
Rosa figlia d'a. 3  
Pascarella figlia d'a. 1  
Maurizio fratello bracciale d'a. 22  
Gaetano fratello bracciale d'a. 17  
Stefanella sorella *in capillis* d'a. 15  
Agnesa Perotta madre vidua d'a. 60  
Abita unitamente a casa propria nella strada detta *la Croce* sopra la quale paga an. d. 60 per capitale d. 110 alla Congregazione del SS. di detto Castello. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatighe

51) Domenico Gaudino di Frattapiccola bracciale d'a. 22  
Francesco fratello bracciale d'a. 19  
Agnesa Biancardo madre vidua d'a. 65  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatighe

52) Domenico Orefice del q.<sup>m</sup> Luigi di Frattapiccola bracciale d'a. 61  
Agnesa Orefice moglie d'a. 50  
Maurizio figlio bracciale d'a. 18  
Antonio figlio bracciale d'a. 13  
Pascale figlio d'a. 11  
Mariangela figlia d'a. 6  
Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 4 ½ dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 3 gr. 35 ½  
Pesi  
Alla Congregazione del Rosario di Frattapiccola per capitale di d. 20 an. carl. 12 sono per mettà sopra la casa di abitazione restano carl. 6

53) Daniele Vernucci di Frattapiccola cannavaro Privilegiato come padre onusto di 12 figli<sup>17</sup>  
d'a. 40  
Maddalena Crispino moglie d'a. 46  
Cl.<sup>co</sup> Antonio figlio d'a. 16  
Biaso figlio cannavaro d'a. 15  
Pascale figlio d'a. 11  
Vincenzo figlio d'a. 9  
Angela figlia *in capillis* d'a. 19  
Rosa figlia maritata d'a. 20  
Anna figlia d'a. 13  
Maurizia figlia d'a. 12  
Mariangela figlia d'a. 7  
Chiarastella figlia d'a. 4

---

<sup>17</sup> Il padre onusto, che aveva almeno dodici figli, era esente dal testatico.

Colomba figlia d'a. 2  
Domenico Vernucci padre d'a. 80  
Mariantonia di Fratta madre d'a. 64

Abita a casa propria alla strada detta *li Grieci*

Tiene d. 500 impiegati in detto negozio che li fruttano all'8 per 100

Altri d. 500 che dice in credenza producendo documento si liquidano al 4 per 100 di sua rata, altrimenti si liquidano anche all'8 per 100

Non si tassa come privilegiato di padre onusto. Tiene una giumenta per uso di galessio. Non tiene altri beni

54) D.<sup>r</sup> Fisico<sup>18</sup> Francesco Volpicella di Frattapiccola d'a. 41

Mag.<sup>co</sup> Gaetano figlio scolaro d'a. 14

Mag.<sup>co</sup> Maurizio figlio scolaro d'a. 12

Mag.<sup>ca</sup> Giuseppa figlia *in capillis* d'a. 15

Mag.<sup>ca</sup> Giovanna figlia d'a. 16

Rev.<sup>do</sup> D. Bartolomeo fratello d'a. 49

Patrizia sorella bizoca d'a. 47

Catarina sorella bizoca d'a. 44

Mag.<sup>ca</sup> Elisabetta Gervasio madre vidua d'a. 75

Abita a casa propria con giardinetto nella strada detta di *S. Angelo*

Possiede nel luogo detto *lo Trivio* moggia 4 di territorio arbustato giusta li beni del detto Domenico Fiorillo stimati per an. d. 44

Possiede un giardino fruttato di moggia 3 in circa con un lochetto di case nel luogo detto *lo Pizzo di Mastro Aniello* stimato per an. d. 50

Possiede un altro luogo di case censuatali consistente in sette bassi grandi, e piccoli giusta li beni di D. Gennaro de Lillo affittato a diverse persone per an. d. 16 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 12

Possiede un altro pezzo di territorio con un altro luogo di case in Grumo fuori il distretto

Pesi

All'Illustre Barone Picone per capitale di d. 500 an. d. 25 che per il 3° sopra li beni fuori il distretto, e sopra la casa d'abitazione restano d. 16 gr. 66 1/3

Alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 100 an. d. 6 che per il 3° *ut supra* restano d. 4

A Catarina Parolise per capitale de d. 60 an. carl. 36 per il 3° *ut supra* restano carl. 24

Al Monte de' Morti di Frattapiccola per capitale de d. 165 an. d. 10 gr. 38 che per il 3° *ut supra* restano carl. 6,92

Al Monte de' Morti d'Orta per capitale de d. 50 an. carl. 25 che per il 3° *ut supra* restano carl. 16 gr. 6<sup>2</sup>/<sub>3</sub>

Alla Congregazione del SS. Sacramento di Crispano per capitale de d. 80 an. d. 4 che per il 3° *ut supra* restano carl. 26 e gr. 6<sup>2</sup>/<sub>3</sub>

Al Monte de Maio de Cardito per capitale de d. 150 an. d. 8 gr. 25 che per il 3° *ut supra* restano d. 5<sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Al Sig. D. Saverio Fernandez di Napoli per capitale de d. 100 an. d. 6 che per il 3° *ut supra* restano d. 4

Alla Cappella di S. Antonio di Pomigliano d'Atella de d. 265 an. d. 14,57 che per il 3° *ut supra* restano d. 9,7<sup>1</sup>/<sub>2</sub>

Al S.R.C.<sup>19</sup> deposito da farsi per il suddetto censo sopra la casa affittata in Frattapiccola an. d. 15

Al Rev.<sup>do</sup> Antonio Volpicella per vitalizio an. d. 8. Non tiene altri beni

55) Francesco Crispino del q.<sup>m</sup> Ciro di Frattapiccola bracciale d'a. 18

Virgilio fratello bracciale d'a. 13

Donato fratello d'a. 11

---

<sup>18</sup> Medico.

<sup>19</sup> Sacro Regio Consiglio, antico tribunale napoletano.



Apollonia sorella d'a. 7  
Maria Lettiero madre vidua d'a. 45  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

56) Francesco Gaudino di Frattapiccola bracciale d'a. 53  
Domenica Casaburo moglie d'a. 52  
Abita a casa locanda  
Tiene d. 10 di capitania di coltura che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 5  
Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

57) Francesco Fabiano di Frattapiccola asmatico d'a. 68  
Catarina Stellato moglie d'a. 65  
Abita a casa locanda. Tiene di capitania di coltura d. 18 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 9  
Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

58) Francesco Orefice di Frattapiccola tagliamonte d'a. 25  
Marinella Liguoro moglie d'a. 25  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

59) Francesco Leoniello di Sossio di Frattapiccola d'a. 30  
Maria Gaudino moglie d'a. 30  
Arcangelo figlio d'a. 3  
Agostino figlio d'a. 1  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche di bracciale

60) Francesco Liguoro del q.<sup>m</sup> Antonio di Frattapiccola bracciale d'a. 48  
Catarina sorella bizoca d'a. 35  
Maddalena sorella bizoca d'a. 32  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

61) Francesco Capuano di Frattapiccola merciaro d'a. 32  
Girolama Panico moglie d'a. 36  
Vincenzo figlio d'a. 8  
Anna figlia d'a. 3  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

62) Francesco Antonio Biancardo di Frattapiccola lavorante sartore d'a. 19  
Elisabetta sorella *in capillis* d'a. 20  
Maria sorella *in capillis* d'a. 15  
Domenico fratello d'a. 12  
Vincenza sorella d'a. 10  
Maurizio fratello d'a. 6  
Abita a casa propria nella strada *delli Grieci* della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 4,20 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 3,15. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

63) Francesco Dente di Frattapiccola asmatico inabile d'a. 30  
Angela Landolfo moglie d'a. 36  
Antonia figlia d'a. 5  
Simeone figlio d'a. 4  
Maurizio figlio d'a. 1  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

64) Francesco Barbato di Frattapiccola pagliarolo<sup>20</sup> di a. 21

---

<sup>20</sup> Trasportatore di paglia.

Sabbatino fratello tessitore d'a. 18  
 Agostino fratello tessitore d'a. 15  
 Domenico fratello d'a. 6  
 Maria sorella d'a. 13  
 Angela sorella d'a. 10  
 Antonia Capasso madre vidua d'a. 40  
 Maria Russo ava materna d'a. 65  
 Abita a casa propria nella strada *delli Grieci* della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 4½  
 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano carl. 33 e gr. 7½  
 Esigge da Antonio Barbato di Pomigliano d'Atella an. d. 3 per capitale de d. 50  
 Tiene un cavallo per fatica stabilita la rendita per an. carl. 30  
 Tiene di capitanìa d. 40 che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 32  
 Pesi  
 Alla Congregazione del SS. di Frattapiccola per capitale de d. 50 an. carl. 25½ che per mettà  
 sopra la casa d'abitazione restano carl. 13 gr. 7½. Non tiene altri beni

65) Francesco Crispino del *q.<sup>m</sup>* Aniello Antonio di Frattapiccola massaro d'a. 37  
 Carmina Casaburo moglie d'a. 40  
 Maurizia figlia d'a. 8  
 Giuseppe figlio d'a. 5  
 Teresa sorella bizoca d'a. 60  
 Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio* sopra la quale paga an. carl. 21 ½ per capitale  
 de d. 30 alla Cappella del Rosario di Frattapiccola  
 Esigge da Domenico Casaburo per capitale de d. 50 an. d. 3  
 Tiene tre bovi per fatica stabilita la rendita per an. d. 4 l'uno sono d. 12  
 Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita per an. carl. 12  
 Tiene d. 56 di capitanìa di coltura, che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 28. Non tiene altri beni

66) Francesco Crispino del *q.<sup>m</sup>* Giacomo di Frattapiccola massaro d'a. 46  
 Innocenza Franzese moglie d'a. 40  
 Maurizio figlio boiario<sup>21</sup> d'a. 19  
 Domenico figlio boiario d'a. 16  
 Giuseppe figlio d'a. 12  
 Rosolena figlia d'a. 9  
 Pascarella figlia d'a. 6  
 Antonia figlia d'a. 3  
 Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio* sopra la quale paga an. d. 3,60 per capitale de d.  
 60 alla Congregazione del Rosario di Frattapiccola  
 Tiene due bovi per fatica stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8  
 Tiene due vacche per fatica stabilita la rendita in an. d. 3 l'uno sono d. 6  
 Tiene una somarra per campagna stabilita la rendita in an. carl. 10  
 Tiene di capitanìa di coltura d. 80 che li fruttano al 5 per 100 sono d. 4. Non tiene altri beni

67) Giacinto Martuccio di Frattapiccola inabile per essere cieco d'a. 64  
 Eleonora Parolise moglie d'a. 60  
 Maurizio figlio cionco inabile d'a. 33  
 Maurizia Orefice moglie di detto Maurizio d'a. 47  
 Maurizia dell'Aversana nipote *ex filia* d'a. 14  
 Abita in casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

68) Gioacchino Parolise di Frattapiccola lavorante cappelliere d'a. 26  
 Teresa Castaniero moglie d'a. 27  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

---

<sup>21</sup> Bovaro, guardiano di buoi.

69) Gioacchino Capuano di Frattapiccola galessiero d'a. 29

Maddalena Capogrosso moglie d'a. 28

Maurizio figlio d'a. 6

Teresa figlia d'a. 3

Abita a casa locanda. Tiene un cavallo per uso di galesso stabilita la rendita in an. carl. 40

Esige da Bartolomeo Capogrosso per capitale di d. 38 annui carl. 19. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

70) Gennaro Iovinella di Frattapiccola ernioso paralitico inabile miserabile d'a. 45

Anna Maria sorella vidua del q.<sup>m</sup> Domenico Leoniello di a. 42

Margarita Leoniello nepote d'a. 12

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

71) Gennaro Capogrosso di Frattapiccola telaiolo d'a. 40

Francesco fratello pettinatore d'a. 21

Giuseppe fratello scemo d'a. 18

Nicola fratello scolaro d'a. 16

Maria sorella bizoca d'a. 30

Rosa sorella bizoca d'a. 28

Santa sorella *in capillis* d'a. 23

Orsola Orefice madre vidua d'a. 60

Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* sopra la quale vi sono alcuni debiti. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

72) Giovanni Domenico Capogrosso di Frattapiccola barrecchiero<sup>22</sup> d'a. 32

Angela di Iorio moglie d'a. 25

Giuseppe figlio d'a. 5

Maurizio figlio d'a. 2

Abita a casa locanda. Tiene un cavallo per uso del suo mestiere stabilita la rendita in an. d. 4. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

73) Giovanni Cardillo di Frattapiccola bracciale d'a. 52

Porzia Minocoli moglie d'a. 50

Anna Maria figlia *in capillis* d'a. 20

Antonia figlia *in capillis* d'a. 17

Catarina figlia *in capillis* d'a. 15

Rosa figlia *in capillis* d'a. 13

Abita a casa d'affitto. Tiene di capitania di coltura d. 10 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 5.

Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

74) D.<sup>f</sup> Fisico Giovanni Verdone di Frattapiccola d'a. 28

Mag.<sup>ca</sup> Teresa Parolise sua moglie d'a. 18

Abita a casa propria di suo padre Maurizio e vive unitamente col medesimo. Circa li beni si rimette alla rivela di detto suo padre, e zio D. Carlo Verdone

75) Giuseppe Russo di Frattapiccola bracciale d'a. 30

Elisabetta Barbato moglie d'a. 26

Pasquale fratello bracciale d'a. 26

Maurizia sorella maritata d'a. 30

Anna Maria sorella maritata d'a. 40

Giovanna sorella *in capillis* d'a. 21

Tomaso figlio d'a. 5

Domenico figlio d'a. 1

---

<sup>22</sup> Lo stesso che barricchiale.

Beatrice Gaudino madre vidua d'a. 62

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio* sopra la quale vi sono alcuni debiti. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

76) Giuseppe Capuano di Frattapiccola mercadante merciaro di varie merci d'a. 65

Maddalena figlia bizoca d'a. 41

Santa figlia bizoca d'a. 39

Chiarastella figlia bizoca d'a. 37

Anna figlia bizoca d'a. 34

Rosa figlia bizoca d'a. 33

Pascale figlio dell'istesso ufficio del padre d'a. 27

Maria Palmiero moglie di detto Pascale d'a. 30

Maurizio figlio di detto Pascale d'a. 5

Ferdinando figlio di detto Pascale d'a. 2

Mariangela figlia di detto Pascale d'a. 8

Biaggio Crispino garzone di Cardito d'a. 14

Abita unitamente a casa propria consistente in cinque bassi, due camere, giardinetto ed altre comodità nella strada detta *lo Trivio*

Tiene due cavalli per detto suo mestiero stabilita la rendita per an. carl. 30 l'uno sono d. 6

Tiene un somarro per detto suo mestiero stabilita la rendita in an. carl. 18

Tiene per detto suo negozio d. 500 proprii, che li fruttano all'8 per 100 sono d. 40

Altri d. 500 se n'è appurato pigliarli di robba a credito, ed il guadagno che producono, dedotta la fatica, e cura personale, spese ed altri pesi mercantili, può importare al 4 per 100 son d. 20.

Non tiene altri beni

77) Giuseppe Parolise del *q.<sup>m</sup>* Gregorio di Frattapiccola bracciale d'a. 26

Maria Fabiano moglie d'a. 34

Anna Lettierio figliastra d'a. 7

Angelo figliastro d'a. 4

Abita a casa locanda. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

78) Giuseppe Parolise del *q.<sup>m</sup>* Giacomo di Frattapiccola tessitore d'a. 28

Margarita Fabiano moglie d'a. 38

Stefano figlio d'a. 4

Abita a casa locanda. Tiene di capitania per detto suo mestiero d. 25 che li fruttano al 6 per 100 sono carl. 15

Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

79) Giuseppe Orefice di Frattapiccola tagliamonte d'a. 65

Maurizio Villano moglie d'a. 50

Antonio figlio tagliamonte d'a. 20

Anna Maria figlia d'a. 14

Arcangela figlia d'a. 12

Pasacale figlio d'a. 9

Biaso figlio d'a. 5

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche e del figlio

80) Giuseppe Liguoro di Frattapiccola bracciale d'a. 20

Anna Maria sorella *in capillis* d'a. 19

Maurizia sorella *in capillis* d'a. 16

Carmina Barbato madre vidua di a. 50

Abita a casa propria nella strada detta *li Grieci* sopra la quale vi sono alcuni debiti. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

81) Giuseppe Leoniello di Frattapiccola idropico inabile d'a. 52

Beatrice Vernuccio moglie d'a. 50

Abita a casa propria nella strada detta *li Grieci* sopra la quale paga a Giuseppe Vernuccio per capitale de d. 30 annui carl. 18. Non tiene altri beni e vive miserabilmente

82) Giuseppe Vernuccio di Frattapiccola pettinatore d'a. 61

Giovanna Sciarra moglie d'a. 50  
Salvadore figlio cositore d'a. 26  
Maurizio figlio scarparo d'a. 20  
Matteo figlio scolaro d'a. 16  
Marianna figlia bizoca d'a. 21  
Angela figlia *in capillis* d'a. 17  
Romana figlia *in capillis* d'a. 15  
Maddalena figlia *in capillis* d'a. 13  
Teresa figlia d'a. 10  
Agnesa sorella bizoca d'a. 63  
Maria Crispino bizoca zia d'a. 90

Abita a casa propria nella strada detta *la Croce*

Possiede un altro luogo di casa in più membri sito nella medesima strada e ne esigge per affitto d. 10 e gr. 20 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 7 gr. 85

Esigge da Giuseppe Leoniello per capitale de d. 30 an. carl. 18

Esigge da Mario Crispino e da Giuseppe Capasso per capitale de d. 17 an. carl. 10½

Tiene di capitania di che li impiega nel detto suo mestiero d. 10 che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 8

Pesi

Alla Camera Ducale di Frattapiccola per censo carl. 8 sopra la casa di affitto

Alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 90 an. carl. 5 gr. 40 che per mettà sopra la casa di abitazione restano carl. 27. Non tien altri beni

83) Giuseppe Capasso di Frattapiccola telaiolo d'a. 30

Giovanna Felice Panico moglie d'a. 30  
Aniello figlio di mesi 6  
Maurizio fratello polliero d'a. 20  
Carmina sorella *in capillis* d'a. 16  
Lugrezia Russo madre vidua d'a. 55

Abita a casa propria alla strada di *S. Angelo*

Possiede un altro luogo di case con giardinetto sito in detta strada affittato per an. d. 15½ dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 11 gr. 62½

Esigge da Maddalena Mozzillo d'Orta per capitale de d. 30 dotali di Giovanna Felice an. carl. 18

Tiene d. 20 in negozio di tela, che li fruttano al 6 per 100 sono carl. 12

Pesi

Alla Camera Ducale di Frattapiccola per censo an. gr. 10

A Sabatino Gaudino per capitale de d. 50 annui d. 3, che per mettà sopra la casa di abitazione restano carl. 15

Alla Cappella del Rosario di Pomigliano d'Atella per capitale de d. 50 an. d. 3 che per mettà *ut supra* restano carl. 15

A Maria Crispino di questo Castello per capitale de d. 17 annui carl. 10 ½ che per mettà *ut supra* restano carl. 5 gr. 2½

Alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 15 ann. carl. 9, che per mettà *ut supra* restano gr. 46. Non tiene altri beni

84) Gregorio Parolise di Frattapiccola barbiero d'a. 17

Maria sorella *in capillis* d'a. 15  
Angela sorella d'a. 12  
Teresa Casaburo madre vidua d'a. 42

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio* della quale ne tiene affittati due bassi ed una camera per an. d. 11 ½ dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 8 gr. 87 ½

Pesi

Alla Camera Ducale di Frattapiccola per censo annuo carl. 9, a Sabatino Gaudino per capitale de d. 80 an. d. 5, alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 30 annui carl. 18, alla Cappella suddetta per legato di messe fatto da Simeone Parolise ann. carl. 8, che in tutto sono d. 8 ½ che fatti per mettà sopra la casa d'abitazione restano d. 4 e gr. 25

85) Luca Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 48

Catarina Palmiero moglie d'a. 30

Nicola figlio d'a. 5

Maurizia figlia d'a. 10

Francesco figlio d'a. 1

Narda Gaudino madre vidua d'a. 66

Abita a casa locanda. Esigge annui carl. 16 gr. 8 per capitale de d. 21 da Maurizio Parolise. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

86) Luca Crispino di Frattapiccola massaro d'a. 52

Lucia Capasso moglie d'a. 52

Vincenzo figlio voiaro d'a. 16

Giuseppe figlio d'a. 13

Maria figlia d'a. 5

Abita a casa propria nella strada dell'*Aria* sopra la quale vi è un debito di carl. 22 per capitale de d. 40 porzione del capitale de d. 100 alla Cappella del Rosario di Frattapiccola

Tiene tre bovi per fatica stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 12

Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita in an. carl. 12

Tiene di capitanìa di coltura d. 40 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 20. Non tiene altri beni

87) Martino Farullo di Frattapiccola asmatico inabile d'a. 40

Rosa Capogrosso moglie d'a. 33

Abita a casa propria nella strada detta *la Croce*. Non tiene altri beni e vive miserabilmente

88) Matteo Cardillo di Frattapiccola ernioso inabile d'a. 50

Maria sorella bizoca d'a. 45

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

89) Maurizio Parolise di Frattapiccola cappelliere d'a. 54

Orsola Mormile moglie d'a. 62

Maria figlia *in capillis* d'a. 20

Teresa figlia *in capillis* d'a. 19

Medea figlia *in capillis* d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

90) Maurizio Russo di Frattapiccola bracciale d'a. 58

Ippolita Barbato moglie d'a. 56

Anna figlia *in capillis* d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

91) Maurizio Barbato di Frattapiccola bracciale d'a. 24

Carmina sorella *in capillis* d'a. 28

Domenica Gaudina madre vidua d'a. 65

Abita a casa locanda

Esigge da Maurizio Parolise per capitale de d. 21 an. carl. 16 e gr. 8

Tiene di capitanìa di coltura d. 10 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 5

Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

92) Maurizio Verdone di Frattapiccola massaro d'a. 61

Cecilia di Falco moglie d'a. 56

D.<sup>r</sup> Fisico Giovanni figlio d'a. 28

Anna Maria figlia *in capillis* d'a. 22

Santa figlia *in capillis* d'a. 17

Carmina sorella bizoca d'a. 65

Vittoria sorella bizoca d'a. 61

Mag.<sup>ca</sup> Teresa Parolise moglie di detto D.<sup>r</sup> Fisico Giovanni d'a. 18

Abita unitamente a casa propria nella strada detta *lo Trivio*

Possiede un lochetto di casa nella strada di *S. Angelo* affittato per an. d. 7 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 5 gr. 25

Deve conseguire dal mag.<sup>co</sup> Pietro Parolise d. 300 per complimento delle doti di detta mag.<sup>ca</sup> Teresa, dalli quali per anni tre non ne percepisce interesse

Tiene un cavallo per proprio comodo di galesso

Tiene d. 100 a negozio di coltura, che li fruttano al 5 per 100. Non tiene altri beni

93) Maurizio Landolfo del *q.<sup>m</sup>* Francesco di Frattapiccola negoziante di negri<sup>23</sup> d'a. 47

Cecilia Mellone moglie d'a. 37

Margarita figlia d'a. 10

Bartolomeo fratello cositore d'a. 40

Margarita Patierno moglie di detto Bartolomeo d'a. 23

Giuseppe Landolfo fratello cocino<sup>24</sup> cionco d'a. 40

Angela Vernuccio madre vidua d'a. 78

Abita unitamente a casa propria nella strada dell'*Aria* sopra la quale paga an. d. 4 per capitale di d. 50 al Monte de' Morti di Frattapiccola

Tiene impiegati d. 700 in pascere negri, che li fruttano al 7 per 100 sono d. 49

Tiene altri d. 100 impiegati a coltura, che li fruttano al 5 per 100. Non tiene altri beni

94) Maurizio Parolise del *q.<sup>m</sup>* Sabatino di Frattapiccola negoziante di vaccine di a. 56

Giustina Mastropaolo moglie d'a. 50

Sabatino figlio negoziante di vaccine d'a. 25

Pascale figlio negoziante di vaccine d'a. 22

Giuseppe figlio scolaro d'a. 8

Carmina figlia *in capillis* d'a. 16

Catarina figlia *in capillis* d'a. 15

Maria figlia d'a. 12

Maddalena figlia d'a. 10

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio* sopra la quale vi sono alcuni debiti

Tiene un cavallo per proprio uso di sella

Tiene impiegati d. 400 a negozio di vaccine che li fruttano al 10 per 100 sono d. 40. Non tiene altri beni

95) Maurizio Crispino di Frattapiccola massaro di a. 49

Anna Maria Ferrara moglie d'a. 39

Salvadore figlio d'a. 13

Arcangelo figlio d'a. 8

Agostino figlio d'a. 6

Nicola figlio d'a. 3

Francesco figlio d'a. 1

Abita a casa propria nella strada detta dell'*Aria*, sopra la quale vi sono alcuni debiti

Tiene due bovi per fatiga stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8

Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita in an. carl. 12

---

<sup>23</sup> Animali neri, ossia maiali.

<sup>24</sup> Cugino.

Tiene di capitanìa di coltura d. 20 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 10. Non tiene altri beni

96) Maurizio Capasso di Aniello di Frattapiccola tessitore d'a. 30

Teresa Vitelli moglie d'a. 28

Catarina figlia d'a. 8

Maddalena figlia d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

97) Maurizio Iovinella di Frattapiccola bracciale d'a. 45

Anna Maria Farullo moglie d'a. 35

Angela figlia *in capillis* d'a. 15

Tomaso figlio d'a. 11

Maria figlia d'a. 8

Rosa figlia d'a. 4

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

98) Maurizio Fabiano di Frattapiccola bracciale d'a. 46

Anna Liguoro moglie d'a. 45

Maria figlia *in capillis* d'a. 14

Angela figlia d'a. 8

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

99) Maurizio Conte di Frattapiccola cositore d'a. 28

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio*. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

100) Maurizio Orefice di Frattapiccola bracciale d'a. 50

Angela Capasso moglie d'a. 25

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

101) Maurizio Gaudino del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe di Frattapiccola lavorante pettinatore di a. 40

Maria Raone moglie d'a. 36

Giuseppe figlio d'a. 9

Carminio figlio d'a. 7

Lucia figlia d'a. 5

Pascale figlio d'a. 3

Angela figlia d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

102) Maurizio Biancardo di Frattapiccola bracciale di a. 21

Catarina sorella *in capillis* d'a. 17

Lugrezia Capasso madre vidua d'a. 50

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

103) Maurizio Liguoro del *q.<sup>m</sup>* Antonio di Frattapiccola garzone di massaro d'a. 40

Marina Picone moglie d'a. 40

Giuseppe figlio d'a. 12

Andreana figlia d'a. 10

Teresa figlia d'a. 9

Pietro figlio d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

104) Maurizio Gaudino di Nicola di Frattapiccola inabile per essere caduto in un fosso d'a. 33

Catarina Parolise moglie d'a. 26

Grazia figlia d'a. 6

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente



- 105) Maurizio Crispino di Luca di Frattapiccola bracciale d'a. 28  
 Rosa Parolise moglie d'a. 24  
 Pascale figlio d'a. 2  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 106) Maurizio Gaudino di Frattapiccola lavorante panettiero d'a. 25  
 Anna Maria Farullo moglie d'a. 24  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 107) Maurizio Orefice di Frattapiccola tagliamonte d'a. 20  
 Ortenzia Crispino madre vidua d'a. 54  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 108) Maurizio Landolfo del *q.<sup>m</sup>* Pietro di Frattapiccola polliero d'a. 63  
 Gennaro figlio polliero d'a. 25  
 Crescenza figlia *in capillis* d'a. 23  
 Abita a casa locanda.  
 Tiene due cavalli per detto suo mestiero, stabilita la rendita in an. carl. 30 l'uno son d. 6  
 Tiene di capitanìa in detto suo mestiero d. 10 che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 8  
 Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche
- 109) Marcangelo Parolise di Frattapiccola bracciale d'a. 61  
 Candida Perone moglie d'a. 62  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 110) Maurizio Farullo di Frattapiccola bracciale d'a. 20  
 Francesco fratello bracciale d'a. 19  
 Catarina Crispino madre vidua d'a. 60  
 Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 111) Michele Parolise di Frattapiccola polliero d'a. 40  
 Vittoria Aversana moglie d'a. 45  
 Angelo figlio d'a. 8  
 Maria figlia d'a. 4  
 Rosa figlia d'a. 3  
 Abita a casa locanda  
 Tiene due mule per uso del suo mestiero stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8  
 Tiene di capitanìa in detto suo mestiero d. 10 che li fruttano all'8 per 100 sono carl. 8  
 Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche
- 112) Nicola Liguoro di Frattapiccola massaro d'a. 61  
 Ignazio figlio massaro d'a. 21  
 Cl.<sup>co</sup> Maurizio figlio *in minoribus*<sup>25</sup> di a. 22  
 Arcangelo figlio scolaro d'a. 20  
 Laura figlia *in capillis* d'a. 18  
 Antonio figlio scolaro d'a. 15  
 Caterina sorella bizoca d'a. 57  
 Anna Maria sorella bizoca d'a. 50  
 Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* sopra la quale vi sono alcuni debiti  
 Tiene un bove per fatica stabilita la rendita in an. d. 4  
 Tiene due vacche per fatica stabilita la rendita in an. d. 3 l'una sono d. 6  
 Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita in an. carl. 12  
 Esigge dall'eredi del *q.<sup>m</sup>* Domenico Parolise di detto Castello per capitale di d. 50 an. d. 3

---

<sup>25</sup> Clerico *in minoribus* indicava un prete abilitato solo per gli uffici sacri minori.

Tiene di capitanìa di coltura d. 25 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 12½. Non tiene altri beni

113) Nicola Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 36

Angela Capasso moglie d'a. 28

Chiarastella figlia d'a. 3

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

114) Nicola Villano di Frattapiccola bracciale d'a. 35

Catarina Iovinella moglie d'a. 30

Maria figlia d'a. 7

Camilla figlia d'a. 5

Teresa figlia d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

115) Nicola Russo di Frattapiccola bracciale d'a. 30

Maria Bencivenga moglie d'a. 24

Catarina figlia d'a. 4

Maddalena figlia d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

116) Nicola Gaudino di Frattapiccola bracciale d'a. 75

Lucrezia Farullo moglie d'a. 58

Giuseppe figlio bracciale d'a. 22

Donatella figlia *in capillis* d'a. 29

Santa figlia *in capillis* d'a. 19

Girolama Farullo cognata d'a. 61

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le fatiche del figlio

117) Nicola Landolfo di Frattapiccola lavorante sartore d'a. 31

Maria Crispino moglie d'a. 30

Arcangelo figlio d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

118) Onofrio Liguoro di Frattapiccola tagliamonte zoppo inabile che non fatica d'a. 78

Maria Barbato moglie d'a. 78

Angela figlia vidua d'a. 40

Abita a casa propria nella strada detta di *S. Angelo*. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche miserabilmente

119) Pascale Liguoro del *q.<sup>m</sup>* Alessandro di Frattapiccola bracciale d'a. 25

Maria Centore madre vidua d'a. 70

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

120) Pascale Liguoro del *q.<sup>m</sup>* Antonio di Frattapiccola bracciale d'a. 24

Giulia Mormile moglie d'a. 23

Antonio figlio d'a. 2

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

121) Pascale Russo di Frattapiccola fu bracciale oggi inabile alla fatica

per patire male di petto e piaghe alla gamba d'a. 36

Rosa Cirillo moglie d'a. 30

Rosa figlia d'a. 10

Salvadore figlio d'a. 9

Domenico figlio d'a. 7

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive miserabilmente

122) Pascale Capogrosso di Frattapiccola pettinatore d'a. 28  
Anna di Fratta moglie d'a. 22  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

123) Pascale Gaudino di Frattapiccola bracciale d'a. 40  
Domenica Parolise moglie d'a. 34  
Gennaro figlio d'a. 8  
Rosa figlia d'a. 2  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

124) Pascale Farullo di Frattapiccola garzone di massaro d'a. 25  
Catarina Gaudino moglie d'a. 22  
Domenico figlio d'a. 1  
Gennaro nipote *ex fratre* d'a. 7  
Giovanna Liguoro madre vidua d'a. 76  
Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* della quale ne tiene assegnato un basso a Carmine Grassia in controcambio delli d. 5 che li deve. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

125) Pascale Crispino di Frattapiccola bracciale d'a. 26  
Antonia Russo moglie d'a. 21  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

126) Pascale Crispino di Frattapiccola bracciale d'a. 22  
Francesco fratello bracciale d'a. 16  
Aniello fratello d'a. 12  
Rosa sorella *in capillis* d'a. 17  
Isabella Capogrosso madre vidua d'a. 60  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

127) Pascale Liguoro di Frattapiccola bracciale d'a. 29  
Lorenza Orefice moglie d'a. 28  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

128) Pietro Parolise di Frattapiccola massaro d'a. 19  
Giovanni fratello massaro d'a. 16  
Chiara Salamone madre vidua d'a. 44  
Veneranda Parolise zia bizoca d'a. 35  
Cl.<sup>co</sup> Giuseppe d'a. 21  
Maurizio Liguoro garzone di detto Castello d'a. 40  
Abita unitamente a casa propria nella strada detta *lo Capozziello*  
Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* moggia 7 di territorio arbustato giusta li beni della Cappella del Rosario di Pomigliano d'Atella censuati del Monasterio delli PP. Agostiniani Scalzi di Napoli stimati per an. d. 70  
Tiene due bovi per fatica stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8  
Tiene una giumenta con allievo<sup>26</sup> per proprio comodo di galesso, e sella  
Tiene impiegati d. 80 in comprar oglio, che li fruttano al 10 per 100 sono d. 8  
Tiene impiegati a a coltura di territori d. 210 che li fruttano al 5 per 100 sono d. 10½  
Tiene impiegati d. 150 a negozio di negri, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 7½  
Post discussione detto Cl.<sup>co</sup> Giuseppe ha censuato quarte 11 di territorio da Rosa dello Preite, stimato in tassa di detta Rosa per d. 11

Pesi

---

<sup>26</sup> Puledro.

Al Monasterio de' PP. Agostiniani Scalzi per il suddetto censo sopra le moggia 7 in circa di territorio an. d. ... [manca nel testo]

129) Sabatino Gaudino di Frattapiccola salatore d'a. 55

Mag.<sup>ca</sup> Anna Maria d'Alessandro moglie d'a. 50

Rev.<sup>do</sup> D. Gennaro figlio d'a. 26

Mag.<sup>co</sup> Arcangelo figlio ceraiolo d'a. 26

Giuseppe figlio Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* d'a. 18

Maurizia figlia maritata d'a. 28

Beatrice figlia d'a. 13

Palomba figlia d'a. 10

Pascale figlio d'a. 6

Elisabetta sorella bizoca d'a. 41

Mag.<sup>ca</sup> Andreana Costanzo moglie di detto Arcangelo d'a. 30

Francesco Gaudino garzone d'a. 22

Abita unitamente con detta famiglia in casa propria nella strada detta *lo Trivio*

Possiede un altro luogo di casa in detto Castello nella strada detta *la Croce* consistente in più membri delli quali ne ave assegnato per patrimonio a detto Cl.<sup>co</sup> suo figlio un basso con casolino, con il dippiù suo proprio li rende per affitto an. d. 8 ½ quali non si caricano essendovi situati sopra l'infrascritti debiti.

Tiene un cavallo per proprio uso di galesso, e sella

Tiene impiegati a detto negozio di cera, e salata d. 1900 che li fruttano al 7 per 100 sono d. 133

Pesi

Alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale di d. 60 an. d. 3,60 va sopra la casa

A Maurizia Gaudino figlia maritata per capitale de d. 200 an. d. 10 va *ut supra*.

Al Rev.<sup>do</sup> Agostino Gaudino suo figlio per suo vitalizio an. d. 8 va *ut supra*.

Al Rev.<sup>do</sup> Alessandro d'Alessandro cognato per suo vitalizio an. d. 6

Per censi sopra detta casa alla Camera Ducale an. d. 2,25, al Monasterio di Monte Vergine di Napoli an. carl. 16, alla Mensa Vescovile d'Aversa an. carl. 2. Non tiene altri beni

130) Sabatino Russo di Frattapiccola bracciale d'a. 40

Lucia Martuccio moglie d'a. 30

Andrea figlio d'a. 9

Catarina figlia d'a. 10

Abita a casa propria nella strada detta dell'*Aria*

Tiene di capitanìa di coltura d. 12 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 6

Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

131) Sabatino Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 36

Lucia Parolise moglie d'a. 40

Antonio figlio d'a. 5

Santa figlia d'a. 2

Maurizio figlio d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

132) Sabatino Dente di Frattapiccola pettinatore d'a. 22

Giuseppe fratello garzone di pettinatore d'a. 14

Maurizia sorella *in capillis* d'a. 19

Preziosa Iovinella madre vedova d'a. 60

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio*, della quale ne tiene affittato un casolino per an. carl. 19 delli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano carl. 14 gr. 2 ½

Pesi

Alla Chiesa Parocchiale di Frattapiccola per capitale de d. 20 an carl. 12 per mettà sopra la case d'abitazione restano carl. 6. Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

133) Salvatore Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 38

Maria Granato moglie d'a. 24  
Francesco figlio d'a. 10  
Biaso figlio d'a. 7  
Catarina figlia d'a. 8  
Francesca figlia d'a. 4  
Orsola figlia d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

134) Salvatore Crispino di Frattapiccola massaro d'a. 40  
Anna Maria Martuccio moglie d'a. 35  
Carlo figlio scolaro d'a. 14  
Anna figlia d'a. 12  
Domenico figlio d'a. 8  
Angela figlia d'a. 5  
Maurizio figlio d'a. 4  
Aniello figlio d'a. 1

Abita a casa propria nella strada detta *lo Trivio*

Tiene due bovi per fatica, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8

Tiene una somarra per uso di campagna, stabilita la rendita in an, carl. 12

Tiene di capitanìa di coltura d. 60 che li fruttano il 5 per 100 sono d. 3

Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

135) Saverio Grassia di Frattapiccola bracciale d'a. 40  
Santa Dente moglie d'a. 30  
Domenico figlio d'a. 5  
Giro figlio d'a. 3  
Giovanna sorella *in capillis* d'a. 26

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

136) Saverio Mormile di Frattapiccola massaro d'a. 60  
Maurizia Lettierio moglie d'a. 37  
Vittoria figlia d'a. 4  
Rosa figlia d'a. 2  
Margarita Mazzia socera vidua d'a. 75  
Carmina sorella bizoca d'a. 68

Abita a casa propria nella strada detta *la Croce* della quale ne tiene affittati due bassi per an. d. 8 dalli quali dedotti il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 6

Tiene impiegati in coltura de territorii d. 60 che li fruttano al 5 per 100

Tiene impiegati d. 150 al negozio di negri, che li fruttano al 7 per 100 son d. 10 ½

Tiene impiegati d. 30 in compra di vino, che li fruttano al 5 per 100

Tiene affittate moggia 3 e quarte 6 di territorio da sotto, e sopra<sup>27</sup> e vi guadagna an. d. 8

Pesi

Alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 100 an. d. 6 che per mettà sopra la casa d'abitazione restano d. 3

A Catarina Mormile vidua per capitale de d. 35 an. carl. 20 che per mettà *ut supra* restano carl. 10

Non tiene altri beni

137) Simeone Capogrosso di Frattapiccola garzone di massaro d'a. 18  
Maurizio fratello bracciale d'a. 15  
Rosa sorella *in capillis* d'a. 20

---

<sup>27</sup> Fitto sia della parte campestre del fondo, dove veniva normalmente seminato grano, granone, orzo, canapa, ecc., che del frutto superiore, ossia dell'uva, che veniva coltivata su tralci stesi tra gli alberi, solitamente pioppi (vite a coltivazione latina, per distinguerla dalla vite a coltivazione greca a mezzo filari bassi).

Pietro fratello d'a. 13  
Giuliana sorella d'a. 11  
Andrea fratello d'a. 9  
Giuseppe fratello d'a. 5  
Maria Grassia madre vidua d'a. 47  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

138) Sossio Leoniello del q.<sup>m</sup> Agostino di Frattapiccola tessitore di tele d'a. 70  
Carmina di Luca moglie d'a. 60  
Pascale figlio bracciale d'a. 24  
Orsola figlia *in capillis* d'a. 20  
Caterina figlia *in capillis* d'a. 15  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

139) Stefano Capogrosso di Frattapiccola soldato del Battaglione d'a. 26  
Francesco fratello che fa servizi d'a. 16  
Lugrezia sorella *in capillis* d'a. 29  
Eleonora Parolise madre vidua d'a. 58  
Abita in casa propria nella strada detta *l'Aria* sopra la quale paga an. carl. 10 ½ di censo alla Camera Ducale di Frattapiccola. Non tiene altri beni

140) Tomaso Fabiano di Frattapiccola bracciale d'a. 25  
Eufemia Liguoro moglie d'a. 24  
Domenico figlio di mesi 4  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna e vive con le proprie fatiche

141) Tomaso Crispino di Frattapiccola massaro d'a. 48  
Maddalena Cirillo moglie d'a. 39  
Pascale figlio bracciale d'a. 21  
Domenico figlio bracciale d'a. 19  
Anna Maria figlia d'a. 14  
Rosa figlia d'a. 12  
Giuliana figlia d'a. 10  
Maurizia figlia d'a. 6  
Biaso figlio d'a. 1  
Abita a casa propria nella strada detta dell'*Aria* sopra la quale paga alla Cappella del Rosario di Frattapiccola per capitale de d. 40 porzione del capitale de d. 100 an. carl. 24  
Tiene 3 bovi per fatica, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 12  
Tiene una vacca per fatica stabilita la rendita per tenerla alla parte de Giuseppe Cerrone di S.<sup>to</sup> Antimo an. carl. 20 per il colono  
Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita in an. carl. 12  
Tiene di capitanìa di coltura d. 30 che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 15  
Non tiene altri beni e vive con le proprie fatiche

### **Illustre possessore**

L'III.<sup>e</sup> Possessore di questo Castello di Frattapiccola D. Giuseppe Bruno nativo di detto Castello nella sua antica rivela asserì tutti gli infrascritti corpi essere feudali, ma franchi, ma perché non ave documenti, né fede di relevio, perciò nella discussione si è detto .... Regia Camera, per la qualità feudale ed intanto detti beni si caricano.  
Possiede un territorio arbustato nella *Starza dietro l'aria* di questo Castello di moggia 32 in circa stimato per an. d. 340  
Più possiede altre moggia 33 di territorio arbustato nel luogo detto *la Starza dietro il giardino* stimato per d. 374,50

Più possiede altre moggia 36 di territorio arbustato nel luogo detto *la Starza della capa* stimato per d. 286

Più possiede moggia 8 di territorio arbustato nel luogo detto *la Starza dietro la Chiesa* stimato per d. 88

Più possiede moggia 2 di territorio arbustato nel luogo detto *lo Pizzo di Mastro Aniello* stimato per d. 22

Il Palazzo Baronale con due giardini accosto affittati uno per an. d. 40 e l'altro per an. d. 15 *in unum*<sup>28</sup> d. 55

Possiede un altro palazzo contiguo al primo dato in affitto per an. d. 16 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 12

Possiede tre altri luoghi di casa dove dice *all'Aria*, e ave altre case in questo Castello, che *in unum* rendono di affitto an. d. 84 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 63

Esigge da varie persone per censi sopra case an. d. 11

Possiede il molino in questo Castello, quale consiste nel *jus macinandi*<sup>29</sup>, cambiare e vendere farina in questo Castello, ma è libero ai cittadini di vendere farina, andarla a comprare, cambiarla e macinare grano fuori del medesimo castello *citra prejudicio*<sup>30</sup> delle ragioni dell'Università. Detto molino in questo anno stà affittato per an. d. 78, dalli quali dedotti an. d. 15 per accomodi di ponte, rotelle, mole ed altro secondo l'appuramento di deputati, fol. 73 degl'atti preliminari restano d. 63

Possiede la taverna di Pardinola oggi affittata per d. 256 dalli quali dedotti d. 5 per il quarto delle case per li accomodi necessari restano d. 251

Possiede il macello di Pardinola affittato in questo anno per d. 72 dalli quali dedotti d. 3 per il quarto delle accomodazioni necessarie delle case restano d. 69.

Possiede il forno di Pardinola colla maccaronaria affittato in questo anno per d. 360 dalli quali dedotto d. 15 per l'accomodi di stamegna<sup>31</sup>, suolo ed altro che bisogna a detto forno restano d. 345

Con dichiarazione che sibbene detto Ill.<sup>e</sup> Possessore pretende aver *jus prohibendi*<sup>32</sup> del forno, di panizzare e vendere pane di questo Castello, non di meno pende lite in Regia Camera dalla quale due anni sono fu ordinato che detto Ill.<sup>e</sup> Possessore facesse deposito di detto affitto di forno ed all'incontro l'Università li pagasse l'an. d. 85 come dagli atti presso l'Attuario Teseo, e farse la cessione de' corpi di Catapania<sup>33</sup>, Zecca<sup>34</sup> e portolania<sup>35</sup>; del che siano salve le ragioni ed in questo stato si trova l'affare che resta in supito. Intanto li cittadini sono in possesso di godere la libertà d'andar fuori dove li pare e piace a comprar pane e di panizzare in casa propria per uso proprio, mentre il gabelloto dell'Università esigge dal fornaro di Pardinola, che manda a vendersi il pane in questo Castello un carlino a ducato del pane, che vi si vende, oltre la vendita, e l'Università dà l'assaggio al detto pane un'oncia meno dell'assisa dell'Afragola.

Ma perché nell'antica rivela dell'Ill.<sup>e</sup> Possessore portava molti debiti e pesi quali al presente sono tutti quasi evitati per avere il medesimo fatti nuovi debiti, ed estintine molti antichi, ed all'incontro in questo anno 1753 tutti detti beni di detto Ill.<sup>e</sup> Possessore si trovano dedotti in Patrimonio nel S.R.C.<sup>36</sup> dal quale si è fatto un affitto generale per an. d. 2733 al mag.<sup>co</sup> Giuseppe Migliore, al quale si è dato carico di pagare al detto Sig. Duca an. d. 300 franchi ed alla Sig.<sup>ra</sup> Duchessa sua madre D.<sup>a</sup> Anna Maria d'Afflitto an. d. 550 di assegnamento, ed il dippiù farne dare deposito. Perciò nelle discussioni si è determinato che nell'Onciario si

---

<sup>28</sup> "in totale".

<sup>29</sup> Diritto esclusivo, anticamente detto proibitivo, privativa di tenere il mulino.

<sup>30</sup> "senza pregiudizio".

<sup>31</sup> Macchinario che con movimento meccanico divideva, mediante un setaccio, la farina dalla crusca.

<sup>32</sup> "il diritto di proibire".

<sup>33</sup> L'ufficio del Catapano, l'ufficiale che perseguiva i reati in materia di frode fiscale.

<sup>34</sup> La zecca dei pesi e delle misure era l'ufficio addetto alla verifica dei pesi e delle misure, mediante il confronto con i campioni ufficiali depositati, nonché alla revisione delle tare delle bilance.

<sup>35</sup> La carico o ufficio del Portolano, l'ufficiale che regolava il commercio sulle aree pubbliche, riscuotendo il relativo dazio.

<sup>36</sup> I patrimoni privati gravati di debiti erano sequestrati (dedotti) dal tribunale del Sacro Regio Consiglio che li amministrava nelle more della vendita dei beni a favore dei creditori.

carichino al detto Sig. Duca soltanto detti an. d. 300 atteso il dippiù non l'esigge ma va in deposito ed abusi li detti d. 550 di assegnamento di detta Sig.<sup>a</sup> Duchessa Madre se li dovessero caricare laonde detti d. 300

Mentre detta Sig.<sup>a</sup> Duchessa per detto assegnamento sarà caricata tra forestieri bonatenenti più innanzi.

Non tiene detto Ill.<sup>e</sup> Possessore altri beni.

### Donne

1) Agnesa Fierro di questo Castello moglie di Giuseppe Orefice servidore, che non si sa dove sia d'a. 40

Brigida Fusco nipote d'a. 15

Abita a casa locanda del mag.<sup>co</sup> Donato Florio alla strada *della Croce* e ne paga an. d. 4½. Non tiene beni di sorte alcuna

2) Antonia Cirillo vidua del q.<sup>m</sup> Domenico Russo di Frattapiccola di a. 40

Sossia figlia d'a. 11

Francesco figlio d'a. 10

Abita a casa locanda di Silvestro Crispino alla strada di *S. Angelo*, e ne paga an. d. 4. Non tiene beni di sorte alcuna

3) Carmina Cirillo vidua del q.<sup>m</sup> Bartolomeo Biancardo di Frattapiccola d'a. 40

Nicola figlio d'a. 5

Teresa figlia d'a. 6

Bartolomeo figlio d'a. 2

Abita a casa propria alla strada *delli Greci*, della quale ne viene dato in affitto un basso a Domenico Orefice per an. d. 4 che non vanno in tassa perché non giungono all'oncia. Non tiene altri beni

4) Catarina Mormile vidua del q.<sup>m</sup> Nicola Crispino di Frattapiccola d'a. 70

Abita a casa locando della Cappella del Rosario di Frattapiccola e ne paga an. d. 8½. Non tiene beni di sorte alcuna

5) Catarina Parolise vidua del q.<sup>m</sup> Domenico Fabiano d'a. 73

Abita a casa locanda del Monte de' Morti di Frattapiccola e ne paga an. d. 5,20. Non tiene beni di sorte alcuna

6) Domenica Parolise vidua del q.<sup>m</sup> Biaso Crispino di Frattapiccola d'a. 75

Abita a casa locanda del Rosario di Frattapiccola e ne paga d'affitto an. d. 3,50

Esigge da Luca ed altri fratelli di Crispino an. d. 5 per capitale di d. 100 dotali, che non si tassano per non passare li d. 6 dell'oncia. Non tiene altri beni

7) Domenica Scandarella vidua del q.<sup>m</sup> Antonio Crispino di Frattapiccola d'a. 40

Maurizio Crispino figlio che va facendo il servidore, e non si sa dove sia d'a. 23

Catarina Scandarella sorella *in capillis* d'a. 30

Abita alle case del Monasterio di Capodimonte nella strada di *S. Angelo*, e ne paga per affitto an. carl. 32

Non tiene beni di sorte alcuna

8) Girolama di Miele vidua del q.<sup>m</sup> Maurizio Liguoro di Frattapiccola d'a. 45

Marinella figlia *in capillis* d'a. 22

Teresa figlia *in capillis* d'a. 19

Marianna figlia d'a. 11

Abita alla casa della Parocchia e ne paga per affitto an. d. 4. Non tiene beni di sorte alcuna



9) Giulia Pezone vidua del *q.<sup>m</sup>* Nicola Capogrosso di Frattapiccola d'a. 60

Carmina figlia *in capillis* d'a. 21

Abita alle case di Domenico Casaburo, e ne paga per affitto an. d. 4,50. Non tiene beni di sorte alcuna

10) Grazia Fabiano moglie di Antonio Grassia soldato di cavalleria,  
e non si sa dove sia, di Frattapiccola d'a. 26

Marco figlio d'a. 6

Eufemia figlia d'a. 4

Abita alle case della Camera Ducale, e ne paga per affitto an. d. 2,40. Non tiene beni di sorte alcuna

11) Ippolita Crispino vidua del *q.<sup>m</sup>* Gennaro Villano di Frattapiccola d'a. 62

Abita a casa propria alla strada *delli Grieci* della quale ne tiene dato in affitto due membri per an. d. 6,60 che non si tassano perché dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie non vi restano li d. 6 dell'oncia

Non tiene altri beni

12) Maria *vulgo*<sup>37</sup> Cherubina Crispino vidua del *q.<sup>m</sup>* Maurizio Villano di Frattapiccola d'a. 50

Carmine figlio servidore vagabondo, e non si sa dove sia

Abita alle case della Camera Ducale, e ne paga an. carl. quindici. Non tiene beni di sorte alcuna

13) Orsola Landolfo vidua del *q.<sup>m</sup>* Antonio Capogrosso di Frattapiccola d'a. 30

Maurizio figlio d'a. 9

Pietro figlio d'a. 7

Abita alle case del D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella, e paga an. d. 2. Non tiene beni di sorte alcuna

14) Orsola Picone bizoca figlia del *q.<sup>m</sup>* Antonio di Frattapiccola d'a. 60

Maurizia sorella bizoca d'a. 54

Abita alle case di D. Carlo Verdone, e paga an. d. 4. Non tiene beni di sorte alcuna

15) Santa Capogrosso vidua del *q.<sup>m</sup>* Maurizio Orefice di Frattapiccola d'a. 85

Catarina figlia *in capillis* d'a. 30

Abita a casa propria alla strada dell'*Aria*. Non tiene altri beni

16) Teresa Crispino vidua del *q.<sup>m</sup>* Antonio Parolise di Frattapiccola d'a. 62

Abita alle case del mag.<sup>co</sup> Andrea Crispino e paga an. d. 3½. Non tiene beni di sorte alcuna

### **Cittadini ecclesiastici**

1) D. Antonio Vernucci sacerdote di Frattapiccola abitante in Aversa di a. 28

Possiede un luogo di casa alla strada di *S. Angelo* suo patrimoniale a titolo del quale fu ordinato, dato in affitto per an. d. 24 che non si tassa perché non oltre passa la rendita di d. 24 giusta la Tassa Diocesana.

Non tiene altri beni

2) D. Bartolomeo d'Alessandro sacerdote di Frattapiccola abitante in Napoli d'a. 57

Possiede in pertinenze di questo Castello nel luogo detto *Mandiello* moggia due di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro Gaudino stimato per d. 23 che non si tassa per essere suo Patrimonio a titolo del quale fu ordinato, e non passa la rendita di d. 24 giusta la Tassa Diocesana.

---

<sup>37</sup> "per il volgo".

Più possiede un basso anche parimenti nel luogo di case del D.<sup>r</sup> Fisico Antonio d'Alessandro fu suo Padre nella strada detta *la Croce* che sta dato in affitto per an. d. 6 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie e carl. 10 per complimento delli d. 20 del patrimonio restano d. 3 ½.

Non tiene altri beni

3) D. Domenico Conte sacerdote di Frattapiccola d'a. 31

Anna Maria sorella bizoca d'a. 36

Catarina sorella bizoca d'a. 25

Carmina zia paterna bizoca d'a. 63

Antonia zia paterna bizoca d'a. 60

Abita in casa propria ereditaria del Padre alla strada detta *lo Trivio*.

Possiede fuori del tenimento di Frattapiccola moggia due di territorio suo patrimoniale, che li fruttano an. d. 16

Esigge da Giuseppe Leoniello di Frattapiccola an. carl. 18 per capitale di d. 30 ed esigge dagl'eredi di D. Domenico Crispino di detto Castello an. d. 3,75 per capitale di d. 62 quali non si tassano perché questa rendita unita con quella del detto territorio non passa li d. 24 del Patrimonio. Non tiene altri beni

4) D. Carlo Verdone sacerdote di Frattapiccola d'a. 63

Abita a casa propria alla strada detta *lo Trivio* unitamente coll'Ill.<sup>e</sup> Maurizio e nipote e loro famiglia.

Possiede un altro luogo di casa alla strada del *Trivio* suo patrimoniale, a titolo del quale fu ordinato, dato in affitto a varie persone per an. d. 57,50 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 43 gr. 12½ dalli quali dedotti d. 24 del Patrimonio giusta la Tassa Diocesana restano d. 19 gr. 12

Possiede in detta strada un altro lochetto di casa donatoli ante parte da suo padre, dato in affitto per d. 8 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 6

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnuolo* moggia otto di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro de Lillo, stimato per d. 88

Di più possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *la Loparella* moggia uno e quarte sette di territorio arbustato giusta li beni di D. Ambrosio Iovinella stimato per d. 18,80

Di più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *le Quattro vie* moggia due di territorio arbustato giusta li beni della Parocchia di Crispino stimato per d. 22

Pesi

Al Sig. Severo Magliola di S. Arpino per mutuo di d. 400 an. d. 18 non si deducono stante il patto d'immunità di bonatenenza apposto nell'istromento. Non tiene altri beni

5) D. Gennaro Gaudino sacerdote di Frattapiccola d'a. 26

Abita in casa di suo padre alla strada del *Trivio*

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *la Lampa* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni di D. Bartolomeo d'Alessandro stimato d. 22 quale non si tassa per essere patrimoniale del medesimo, e non passa d. 24

Di più possiede due bassi patrimoniali nel luogo di case di Sabatino Gaudino suo padre affittati per d. 6 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 4½ dalli quali dedotti carl. 20 per complimento di detti d. 24 del Sacro Patrimonio restano carl. 25. Non tiene altri beni

6) D. Gaetano Crispino sacerdote di Frattapiccola d'a. 69

Abita a casa propria nella strada *della Croce* che è sua patrimoniale.

Tiene impiegati d. 80 a negozio di coltura, che li fruttano al 5 per 100, sono d. 4. Non tiene altri beni

7) D. Giovanni Domenico de Liguoro sacerdote di Frattapiccola d'a. 70

Abita a casa propria alla strada *della Croce*, che è parte del suo Patrimonio sacro.

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* quarte 12 di territorio arbustato giusta li beni della Camera Ducale stimato d. 13,40 che non si tassa per essere a complimento de d. 24 per complimento del Patrimonio. Non tiene altri beni

8) Il Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* Giuseppe Gaudino di Frattapiccola d'an. 18

Abita in casa di suo Padre alla strada del *Trivio*

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *la Lampa* quarte 12 di territorio arbustato suo Patrimoniale giusta li beni di D. Bartolomeo d'Alessandro stimato per d. 12

Possiede un basso e casalino nel luogo di case di Sabatino Gaudino suo padre anco suo patrimoniale affittato per an. d. 5 dalli quali dedotto il quarto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 3,75

Esigge da Giuseppe Capasso di detto Castello per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge da Teresa Casaburo di detto Castello per capitale de d. 80 anche patrimoniale an. d. 4,80

Non tiene altri beni

### **Monti, congregazioni e cappelle del paese**

1) Il Monte del Bene eretto nella Congregazione del SS.mo di questo Castello

Esigge da Agostino Capuano di Frattapiccola per capitale de d. 40 an. d. 2,40

Esigge da Carmine Farullo di Frattapiccola per capitale de d. 10 an. carl. 7

Esigge dall'eredi di Stefano Parolise per capitale de d. 110 an. d. 6,60

Pesi

Per an. messe 50 in circa per suffragio de Fratelli ascritti a detto Monte quali pagano carl. 12 d'entrata per godere detto suffragio, e questi capitali si sono fatti dal denajo pervenuto da detta entrata de Fratelli che non pagano [altri] gr., sono d. 6,25. Non tiene altri beni

2) Il Monte detto delli d. 100 annesso alla Congregazione del Rosario

Esigge dall'erede del q.<sup>m</sup> Gregorio Parolise di Frattapiccola per capitale de d. 30 an. carl. 18

Esigge da Giuseppe Vernucci di Frattapiccola per capitale de d. 40 an. carl. 24

Esigge da detto Vernucci per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge da Francesco Crispino di Frattapiccola per capitale de d. 60 an. carl. 36

Esigge da Domenico Orefice di Frattapiccola per capitale de d. 20 an. carl. 12

Pesi

Per una messa cantata nell'ottava de' Morti an. carl. 7 e per d. 7 di messe lette in morte di ciascheduno fratello, che paga carl. 12 d'entrata per godere di detto suffragio, nè pagano [altri] gr. e detti capitali si sono fatti da detto denaro d'entrata, ma perché è incerto se ogni anno muore un fratello, ciò si fissa un anno sì, ed un altro no, sono carl. 42. Non tiene altri beni

3) Il Monte delle figliole maritande e monacande di Frattapiccola

Esigge dagli'eredi di Marc'Antonio Conte per capitale de d. 25 an. carl. 15

Esigge dall'Università di Frattapiccola per capitale de d. 230 an. d. 11 ½

Esigge dall'erede di Biaggio Crispino di Frattapiccola per capitale de d. 100 an. d. 6

Esigge da Domenico Bagnato di Frattapiccola per capitale de d. 180 an. d. 10

Esigge dal mag.<sup>co</sup> Placido Ferrara per capitale de d. 100 an. d. 6

Esigge da Agostino Capuano di Frattapiccola per capitale de d. 70 an. d. 4,20

Esigge per le gr. delle figliole ascritte a detto Monte circa an. d. 60

Pesi

Per maritaggi l'anno fissati an. d. 100. Non tiene altri beni

4) La Congregazione di S. Antonio di Frattapiccola

Esigge da Nicola Liguoro di detto Castello per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge da Silvestro Crispino di Frattapiccola per capitale de d. 30 an. carl. 18

Possiede fuori il tenimento di Frattapiccola quarte 6 di territorio arbustato che rende an. d. 6 e non si carica qui

Esigge an. d. 15 in circa da Fratelli a ragione d'un gr. per ciascuno la Domenica, quali non si caricano perché se ne celebrano messe per l'anima di ciascuno in morte d'essi

Pesi

Per an. messe 18 legate an. carl. 22½ e carl. 5 legati per cere per il Sepolcro ogni anno *in unum* an. carl. 27 ½ quali ripartiti per metà sopra i beni fuori il tenimento restano carl. 13 e gr. 7. Non tiene altri beni

#### 5) Il Monte dei Morti *seu* Purgatorio di Frattapiccola

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Manniello* moggia uno di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro Gaudino stimato per d. 11

Possiede un luogo di case nella strada detta *la Croce* affittato per d. 16,50 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie restano d. 12,37½

Esigge da Antonio Martuccio di Frattapiccola per capitale de d. 25 an. carl. 15 ½

Esigge dall'eredi di Francesco Fiorillo per capitale de d. 50 an. d. 3,25

Esigge da Antonio Biancardo di Frattapiccola per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge da Antonio Conte per capitale de d. 20 an. carl. 12

Esigge dalla Chiesa Parocchiale per capitale de d. 15 an. carl. 9

Esigge dall'eredi di D. Francesco Parolise per capitale de d. 25 an. carl. 20

Esigge da Carmine Farullo per capitale de d. 15 an. carl. 9

Esigge dall'erede di Sebastiano Parolise per capitale de d. 15 an. carl. 9

Esigge dal mag.<sup>co</sup> Placido Ferrara per capitale de d. 25 an. carl. 15

Esigge da Biaggio Capuano per capitale de d. 75 an. d. 4,5

Esigge da Carlo Liguoro per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge dall'eredi di D. Domenico Crispino per capitale de d. 85 an. d. 5,10

Esigge da Gennaro Capogrosso per capitale de d. 15,50 an. carl. 9 gr. 3

Esigge dall'eredi di Domenico Russo per capitale de d. 25 an. carl. 15

Esigge da Daniele Vernucci di Frattapiccola per capitale de d. 22 an. carl. 13 gr. 2

Esigge da Nicola Liguoro di Frattapiccola per capitale de d. 40 an. d. 2,40

Esigge da Michele Pezone di Frattapiccola per capitale de d. 20 an. carl. 12

Esigge dall'eredi di Onofrio Liguoro di Frattapiccola per capitale de d. 15 an. carl. 9

Esigge dal D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella di Frattapiccola per capitale de d. 60 an. carl. 36

Esigge dal medesimo D.<sup>r</sup> Fisico Volpicella per capitale de d. 50 an. d. 3

Esigge dal medesimo Volpicella per capitale de d. 63 an. carl. 37 gr. 8

Esigge da Maurizio Landolfo di Frattapiccola per capitale de d. 70 an. d. 4 gr. 20

Vi è l'introito de circa an. d. 75 per il tornese che pagano i Fratelli e Sorelle ascritte a detto Monte in ogni Domenica che servono per le messe, per ciò non si caricano

Pesi

Per an. messe 220 legate an. 27,50

Le altre messe volontarie non si deducono, e le messe, funerali, e spese in suffragio de' Fratelli e Sorelle, che pagano il tornese la Domenica si escomputa con detto introito de' tornesi che non si è caricato

Non tiene altri beni

#### 6) La Cappella della Resurrezione di Frattapiccola

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnuolo* moggia uno di territorio arbustato giusta li beni di D. Giovani Domenico Liguoro stimato per d. 11

Esigge dal mag.<sup>co</sup> Placido Ferrara per capitale de d. 30 an. carl. 18

Pesi

Per an. messe 45 legate an. d. 5,60. Non tiene altri beni

#### 7) La Congregazione di S. Maurizio di Frattapiccola

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnuolo* moggia tre di territorio arbustato giusta li beni di Carlo Verdone stimato per d. 33

Possiede altre moggia due fuori il tenimento di Frattapiccola che rendono d. 22

Esigge an. d. 15 da' Fratelli che pagano il gr. la Domenica, che non si tassano perché si riserbano per messe e funerali in tempo di morte di ciascun fratello

Pesi

Per an. messe 200 legate an. d. 25 quali ripartite alle rendite fuori il distretto per un terzo e per due terzi qui perciò si caricano d. 15. Non tiene altri beni

8) La Congregazione del SS.<sup>mo</sup> di Frattapiccola

Esigge da Francesco Barbato di questo Castello per capitale di d. 50 an. carl. 27½

Esigge le gr. da' Fratelli, che vanno per messe e funerali in morte de' Fratelli

Pesi

Per an. messe 11 legate an. carl. 13 gr. 7½

Pretende che le quarte 13 di territorio arbustato nel luogo detto *la Lampa*, quali di fatto si possiedono da questa Parocchia per mantenimento della lampa siano d'essa Congregazione, come pure un lochetto di case che tiene occupato la Parocchia, ed anche l'an. carl. 10 che paga Salvatore Crispino, che di fatto l'esigge la Parocchia. Non tiene altri beni

9) La Cappella del Rosario di Frattapiccola

Esigge dal D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella per capitale de d. 100 an. d. 6

Esigge dal mag.<sup>co</sup> Domenico Casaburo di Frattapiccola per capitale de d. 100 an. d. 6

Esigge da Antonio Martuccio di Frattapiccola per capitale de d. 10 an. carl. 6

Esigge da Sabatino Gaudino di Frattapiccola per capitale de d. 60 an. carl. 36

Esigge da Angelo e Giuseppe Capasso di Frattapiccola per capitale de d. 15 an. carl. 9

Possiede un luogo di case alla strada *della Croce* giusta li beni d'Aniello Vernuccio dato in affitto a Caterina Parolise per an. d. 8,50 dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 6,37 ½

Esigge da Teresa Casaburo erede del q.<sup>m</sup> Gregorio Parolise di Frattapiccola per capitale de d. 15 an. carl. 8

Esigge da Saverio Mormile di Frattapiccola per capitale de d. 100 an. d. 6

Esigge da Francesco Crispino del q.<sup>m</sup> Aniell'Antonio di Frattapiccola per capitale de d. 30 an. carl. 21

Possiede mezzo moggio di territorio arbustato nel luogo detto *via Merola* giusta li beni della Chiesa Parocchiale stimato per d. 6

Pesi

Per an. messe 121 legate an. d. 15 gr. 12

Per an. messe 4 per li Fratelli defunti *ex fundatione* an. carl. 5

Per le messe in ogni prima Domenica del mese, ed in ogni sabato per li benefattori si pigliano dalla carità delle Sorelle, e dalla questua. Non tiene altri beni

**Monisteri, chiese e benefici del paese**

1) Il Beneficio di S. Michele Arcangelo eretto in Frattapiccola posseduto dall'Abbate Sala Possiede moggia 3 e quarte 7 di territorio arbustato nel luogo detto *lo Trivio* giusta li beni dell'Ill.<sup>e</sup> Duca di Frattapiccola stimato per d. 29,70. Non tiene altri beni

2) Il Beneficio sotto il titolo di S. Antonio di Padua eretto in Frattapiccola quale oggi si possiede dal Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* Maurizio Liguoro, a titolo del quale fu ordinato Possiede moggia 2 di territorio arbustato nel luogo detto *lo Pizzo di Marc'Angelo* dotale di detto beneficio giusto li beni della Ducal Camera di Frattapiccola stimato per d. 22 Esigge da Gennaro Capogrosso di Frattapiccola per capitale de d. 50 dotale di detto beneficio an. d. 4,20

Esigge da Nicola Liguoro suo padre per capitale de d. 40 dotale *ut supra* an. carl. 24

Pesi

Per an. messe 78 legate sopra detto Beneficio an. d. 9,75. Non tiene altri beni

3) Il Beneficio sotto il titolo di S. Gio. Evangelista eretto in propria cappella in Frattapiccola posseduto da D. Bartolomeo Volpicella di Frattapiccola

Possiede moggia 2 quarte 7 di territorio arbustato in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* giusta li beni del Monistero del Sacramento di Napoli stimato per d. 28  
Esigge dalli Fiorilli di Frattamaggiore in Frattapiccola per capitale de d. [non riportato] an. d. 8,40

Pesi

Per annue messe 52 legate sopra detto beneficio an. d. 6 ½  
Per an. d. 24 per patrimonio di detto d. Bartolomeo che fu ordinato a titolo di detto beneficio.  
Non tiene altri beni

4) Il Beneficio sotto il titolo della SS.<sup>a</sup> Annunziata eretto in Cappella propria in Frattapiccola oggi posseduto da D. Giovanni Andrea Landrizzo di Aversa

Possiede quarte 19 di territorio arbustato nel luogo detto *la Rinchiusa* giusta altre quarte 19 spettande all'Università di questo Castello, per dispensare la rendita a' poveri e giusta altre quarte 11 della Parocchia di Frattapiccola stimate le quarte 19 di detto Beneficio an. d. 19

Pesi

Per annue messe 52 legate an. d. 6,50. Non tiene altri beni

5) Il Beneficio sotto il titolo di S. Maria del Soccorso eretto nella Chiesa Parocchiale di questo Castello di Frattapiccola , oggi posseduto da D. Giovanni , o D. Giuseppe Venati  
Possiede in pertinenze di detto Castello nel luogo detto *Viggiano* moggio uno di territorio arbustato in mezzo al territorio del Monistero del Sacramento di Napoli stimato per d. 12  
Di più possiede nel luogo detto *lo Trivio* in dette pertinenze altre quarte 5 di territorio arbustato giusta li beni del D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella stimato per d. 5. Non tiene altri beni

6) Il Monistero di S. Maria della Consolazione di Pardinola

sito in tenimento di detto Castello di Frattapiccola de' P.P. Agostiniani

Possiede in pertinenze di questo Castello dietro il Convento nel luogo detto *via Merola* moggia tre e quarte 5 di territorio arbustato seminatorio tra il pezzo e summa di moggia 5 e quarte 2 stimato per d. 42

Di più esigge da Nicola Liguoro di Frattapiccola per capitale de d. 40 an. carl. 24

Ma perché la rivela si è ricevuta *sic, et in quantum* per essere manchevole, colla potestà di aggiungere nello spoglio lo chè vi manca. Perciò possiede altro moggio uno ½ di territorio, fra la summa e pezzo di moggia 5 e quarte 2, ridotto detto moggio uno e mezzo ad uso di giardino, che dà in affitto stimato per d. 22,50

Più possiede un altro moggio di giardino murato dietro detto Convento quale non serve già per uso proprio, ma bensì sta dato in affitto stimato per d. 15

Pesi

Perché nella rivela si portano alcuni pesi, di an. messe e si è detto nella discussione, e banni emanati, che avessero prodotto documenti di detti pesi, anche bisognava nota dell'altre rendite che detto Monistero possiede fuori il tenimento di questo Castello per ripartire il peso, quali cose non essendosi prodotte, perciò non si caricano li pesi che non costano. Non tiene altri beni in tenimento di Frattapiccola

### Forastieri abitanti

1) Alessio Palmentiero di Casoria abitante in Frattapiccola da tempo poco  
per occasione di aver pigliato in affitto il forno di Pardinola d'a. 27

Paga per detto affitto an. d. 360. Abita in detto Forno di Pardinola. Non tiene beni di sorte alcuna

2) Antonio Biancardo Privilegiato Napolitano tagliamonte d'a. 61

Maurizio figlio tagliamonte d'a. 32

Anna figlia *in capillis* d'a. 30

Abita a casa locanda della Camera Ducale e ne paga per affitto an. d. 5. Non tiene beni di sorte alcuna

- 3) Alessandro Cesarano di Caivano, che non tiene alla Padria<sup>38</sup>, che porta il peso del fuoco, sartore d'a. 22  
 Nicoletta Russo moglie d'a. 24  
 Abita a casa locanda di Giuseppe Vernucci e paga per affitto an. d. 4,20. Non tiene beni di sorte alcuna
- 4) Biaggio Praitano Privilegiato Napolitano vaticale inabile per l'età d'a. 75  
 Andrea fratello scarparo d'a. 70  
 Isabella sorella bizoca d'a. 68  
 Isabella de Iorio moglie di detto Andrea d'a. 70  
 Abita a casa propria sita in mezzo alla pubblica piazza  
 Tiene impiegati d. 300 a salata che li fruttano al 7 per 100  
 Tiene impiegati a coltura di territorio altri d. 300 che li fruttano al 5 per 100, del quale negozio si sospende la tassa *viso exitu* della decisione se i Napolitani sono tenuti o nò, *citra* però pregiudizio
- 5) Carlo Liguoro di Pascarola, che non tiene alla Padria, che porta il peso del fuoco, massaro d'a. 44  
 Orsola Praitano moglie d'a. 50  
 Giovanni figlio scolaro d'a. 17  
 Abita a casa propria alla strada dell'*Aria*. Tiene quattro bovi aratori, ed una somara. Non tiene altri beni
- 6) Carlo Frezza dell'Afragola, abitante qui da anni tre, fociliero d'a. 24  
 Veneranda Capasso moglie d'a. 25  
 Girolamo figlio d'a. 2  
 Abita a casa locanda del mag.<sup>co</sup> Domenico Casaburo e paga d. 4,50. Non tiene beni di sorte alcuna
- 7) Domenico d'Errico di Nevano venuto ad abitare qui da anni due bracciale d'a. 35  
 Carmina Gaudino moglie d'a. 32  
 Pascale figlio d'a. 10  
 Domenica figlia d'a. 7  
 Abita a casa locanda di Domenico Fiorillo e paga d. 2. Non tiene beni di sorte alcuna
- 8) Domenico Casaburo del *q.<sup>m</sup>* Federico Privilegiato Napolitano merciaro d'a. 45  
 Catarina Biancardo moglie d'a. 34  
 Federico figlio d'a. 8  
 Vincenzo figlio d'a. 7  
 Maurizio figlio d'a. 6  
 Antonio figlio di mesi 8  
 Orsola Capiello madre vidua d'a. 73  
 Abita a casa propria alla strada detto *lo Trivio* della quale ne tiene affittati tre bassi e ne percepisce an. d. 13,50, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 9,97  
 Tiene di capitania di coltura d. 70 che li fruttano al 5 per 100, sono carl. 35  
 Pesì  
 Paga a varie congregazioni, e persone per varii capitali an. d. 17 che ripartiti per un terzo sopra la casa d'abitazione, per un terzo sopra l'industria, resta per un terzo sopra la rendita delle case d'affitto per d. 6  
 Non tiene altri beni

---

<sup>38</sup> Poiché la tassa catastale si basava sui fuochi numerati in precedenza, allontanarsi dal proprio paese dopo la numerazione significava far gravare un maggior peso fiscale sugli abitanti che restavano.

9) Francesco Leonello di Frattamaggiore bracciale d'a. 61

Lucia Cirillo moglie di Frattamaggiore d'a. 60

Gennaro figlio bracciale d'a. 16

Maria figlia *in capillis* d'a. 21

Maurizia figlia d'a. 12

Barbara figlia d'a. 10

Abita a casa locanda della Ducal Camera e paga per affitto an. d. 5,30. Non tiene beni di sorte alcuna

10) Francesco Santomartino Privilegiato Napolitano sartore d'a. 48

Antonia Cardillo moglie d'a. 48

Elisabetta sorella bizoca d'a. 50

Abita a casa propria alla strada *della Croce* giusta li beni di Domenico Orefice

Tiene di capitanìa di coltura d. 46 che li fruttano al 5 per 100

Sopra dette case tiene di peso an. carl. 18 per capitale de d. 30 a Teresa sua sorella maritata con Antonio Fedele, ed an. carl. dieci per capitale de d. 20 alla Camera Ducale di questo Castello. Non tiene altri beni

11) Mag.<sup>co</sup> Gennaro La Cava privilegiato Napolitano, abitante in Frattapiccola d'a. 42

Mag.<sup>ca</sup> Arcangela Grillo moglie d'a. 47

Caterina figlia *in capillis* d'a. 16

Teresa figlia *in capillis* d'a. 14

Giustina figlia d'a. 12

Nicoletta figlia d'a. 10

Tomasina figlia d'a. 8

Giovanna figlia d'a. 6

Mag.<sup>ca</sup> Carmina di Gregorio madrigna d'a. 72

Abita nella casa di D. Gennaro de Lillo, e paga an. d. 24 per affitto

Tiene impiegati a negozio di salata d. 700 che li fruttano al 7 per 100 sono d. 49. Altri d. 250 impiegati a negozio di canape e vino, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 12,50 *in unum* il guadagno sono d. 61½, ma perché pende la decisione se li Napolitani siano tenuti per lo negozio, perciò si sospende la tassa citra pregiudizio. Non tiene altri beni

12) Giovanni Arena d'Aversa, abitante in questo Castello, fuoco acquisito, sartore d'a. 77

Catena Martuccio moglie d'a. 44

Maurizio figlio bracciale d'a. 21

Giovanna figlia *in capillis* d'a. 20

Marianna figlia d'a. 10

Teresa figlia d'a. 8

Pascale figlio d'a. 5

Abita a casa locanda della Ducal Camera e ne paga an. d. 4. Non tiene beni di sorte alcuna

13) Giuseppe di Iorio di Frattamaggiore e abitante qui, massaro d'a. 50

Antonia Liguoro moglie d'a. 55

Abita a casa locanda della Ducal Camera e ne paga an. d. 6. Non tiene beni di sorte alcuna

14) Giovanni Antonio dell'A.G.P.<sup>39</sup> di Napoli abitante qui da anni 8, bracciale d'a. 40

Caterina Barbato moglie d'a. 38

Lorenzo figlio d'a. 7

Innocenzia figlia d'a. 4

Carlo figlio d'a. 2

Abita a casa locanda del mag.<sup>co</sup> Andrea Crispino e paga an. d. 5. Non tiene beni di sorte alcuna

15) Michele Pezone del Castello di Casapuzzana dove non tiene, che porta il peso del fuoco,

---

<sup>39</sup> *Ave Gratia Plena*, vale a dire è un figlio di ignoti.



abitante in Frattapiccola tessitore di tele d'a. 58

Gaetana Leva moglie d'a. 50

Angela figlia bizoca d'a. 30

Abita a casa propria alla strada *della Croce* col peso d'an. carl. 12 per capitale de d. 20 al Monte del Purgatorio di Frattapiccola. Non tiene altri beni

- 16) Matteo Cirillo del casale di Pomigliano d'Atella abitante qui da an. 12 fuoco acquisito per onore alla Padria che porta il peso del fuoco polliero d'a. 40

Antonia Capasso moglie d'a. 41

Lucia Capasso nipote d'a. 10

Abita a casa locanda. Tiene impiegati in detto mestiero ed altri negozii d. 100 che li fruttano all'8 per 100

Non tiene altri beni

- 17) Nicola Giuseppe Cirillo funaro di Frattamaggiore abitante qui d'a. 50

Orsola Balasco moglie d'a. 50

Girolamo figlio funaro d'a. 15

Rosa figlia *in capillis* d'a. 17

Liborio figlio d'a. 10

Maurizio figlio d'a. 9

Catarina figlia d'a. 5

Abita a casa propria alla strada *della Croce*. Non tiene altri beni

- 18) Nicola Leoniello di Frattamaggiore abitante qui bracciale d'a. 25

Margarita Crispino moglie d'a. 26

Abita a casa locanda di detto Antonio Vernucci e paga carl. 38. Non tiene beni di sorte alcuna

- 19) Pascale Liguoro del *q.<sup>m</sup>* Francesco vaticale di Pomigliano d'Atella, dove non tiene che porta il peso del fuoco abitante qui d'a. 20

Ignazio fratello scolaro d'a. 12

Giacinto fratello d'a. 9

Giuseppe fratello d'a. 7

Francesco fratello d'a. 3

Maria sorella *in capillis* d'a. 16

Angela Parolise madre vidua d'a. 36

Maurizio Parolise avo materno d'a. 70

Abita a casa propria alla strada *della Croce*. Tiene due muli, ed un somarro per uso del suo mestiero. Non tiene altri beni

- 20) Pascale Cirillo garzone di funaro di Frattamaggiore venuto ad abitare qui in Frattapiccola da anni due, però da un anno in qua va facendo il soldato per varii luoghi e la moglie abita qui di continuo d'a. 26

Chiara Iovine moglie d'a. 30

Vincenzo figlio d'a. 7

Francesco figlio d'a. 1

Angela figlia d'a. 5

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 21) Mag.<sup>co</sup> Placido Ferrara Privilegiato Napolitano d'a. 80

Notar Giuseppe figlio d'a. 42

Mag.<sup>ca</sup> Lucia Cimino moglie di detto Notar Giuseppe d'a. 47

Mag.<sup>co</sup> Aniello figlio di detto N.<sup>r</sup> Giuseppe studente d'a. 18

Mag.<sup>co</sup> Girolamo figlio di detto N.<sup>r</sup> Giuseppe scolaro d'a. 15

Antonia figlia di detto N.<sup>r</sup> d'a. 12

Maddalena Cimino cognata *in capillis* d'a. 50

Mag.<sup>co</sup> Gennaro Ferrara figlio affittatore del molino d'a. 35

Angela Verdone moglie di detto Gennaro d'a. 24

Pascale figlio di detto Gennaro d'a. 8

Vincenzo figlio di detto Gennaro d'a. 5

Arcangelo figlio di detto Gennaro d'a. 1

Abita unitamente alla casa propria alla strada detto *lo Trivio*, della quale tiene affittato un basso per d. 5 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano carl. 35½

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Pizzo di Marc'Angelo* quarte dodeci di territorio arbustato giusta li beni de' Sigg.<sup>ri</sup> Caponi, proprio di detto mag.<sup>co</sup> N.<sup>r</sup> Giuseppe, stimato per d. 13

Pesi

Per censo sopra detta casa d'abitazione alla Camera Ducale an. carl. 6. Al Monte delle figliole an. d. 6 per capitale de d. 100. Alla Cappella della Resurrezione an. d. 2,10 per capitale de d. 30. Al Monte de' Morti an. carl. 15 per capitale de d. 25. *In unum* an. d. 10 gr. 10 che ripartiti per metà sopra la casa di abitazione restano d. 5 gr. 8. Non tiene altri beni

22) Silvestro Crispino Privilegiato Napolitano massaro d'a. 33

Maria Landolfo moglie d'a. 37

Salvadore figlio scolaro d'a. 11

Vincenzo figlio d'a. 3

Anna figlia d'a. 10

Catarina figlia d'a. 6

Abita a casa propria alla strada di *S. Angelo* della quale ne tiene dati in affitto cinque membri, e ne percepisce an. d. 17 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 12,65

Tiene impiegati in coltura d. 80 che li fruttano al 5 per 100 ed altri d. 600 in crescer negri, che li fruttano al 5 per 100, e si sospende la tassa del negozio de' Napolitani sino alla decisione *citra* pregiudizio

Pesi

Alla Congregazione di S. Antonio di Frattapiccola per capitale de d. 30 an. carl. 18 che ripartiti per metà sopra la casa di abitazione restano carl. 9. Non tiene altri beni

23) Sossio Leoniello bracciale di Frattamaggiore abitante qui d'a. 27

Maria Barbato moglie d'a. 30

Vincenzo figlio d'a. 3

Abita a casa locanda e paga an. d. 3. Non tiene beni di sorte alcuna

24) Salvatore Casaburo funaro Privilegiato Napolitano d'a. 27

Gennaro fratello funaro d'a. 17

Paolo fratello funaro d'a. 13

Teresa sorella *in capillis* d'a. 26

Laura sorella d'a. 8

Carmina Fabiano madre vidua d'a. 45

Abita a casa locanda della Camera Ducale e paga per affitto an. d. 8. Non tiene beni di sorte alcuna

25) Tomaso Perotta di Frattamaggiore abitante qui garzone di massaro d'a. 19

Soprana Casaburo madre vidua d'a. 60

Abita a casa locanda e paga an. carl. 19. Non tiene beni di sorte alcuna

26) Vito di Iorio di Frattamaggiore servidore abitante in Napoli

Come che tiene una casa in questo Castello alla strada detta la Croce giusta li beni di Giuseppe Capasso, perciò in quelle abitano suo fratello, sorella cioè:

Maurizio fratello cieco e scemo d'a. 45

Giuliana sorella *in capillis* d'a. 50

Perciò non si tassa *ius habitationis* per essersi caricato per fuoco. Non tiene altri beni

## Bonatenenti forastieri non abitanti laici ed ecclesiastici

### AVERSA

- Mag.<sup>co</sup> Nicola Calzarano d'Aversa

Possiede in questo Castello due bassi al vicolo detto *lo Capozziello* giusta li beni de D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella, che rende an. d. 8 ½ dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 6,37½

- Suor Ippolita e Carmina Parolise d'Aversa

Possedono in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* moggia 4 di territorio arbustato giusta li beni del Rosario d'Orta stimato per d. 40

Più possiedono in questo castello un luogo di case vicino *all'Arco della Parocchia*, dato in affitto per d. 24 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 18. Non tengono qui altri beni

- Rev.<sup>do</sup> D. Giovanni Iovine di Aversa

Possiede in pertinenze di questo Castello moggia uno di territorio arbustato nel luogo detto *lo Castagno* giusta li beni di D. Giuseppe Cimino, stimato per d. 11. Non tiene qui altri beni

### CARDITO

- Il Monte di Majo di Cardito

Esigge dal D.<sup>r</sup> Fisico Giuseppe Volpicella di Frattapiccola per capitale de d. 150 an. d. 9. Non tiene qui altri beni

### CRISPANO

- Antonio Crispino di Crispiano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Castagno* moggio uno di territorio arbustato giusta li beni di D. Francesco Costantino stimato per d. 11. Non tiene qui altri beni

- Rev.<sup>do</sup> D. Giovanni Carlo Grimaldi di Crispiano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro la Chiesa Parocchiale* quarte 7 di giardino stimato per d. 12

Di più possiede in questo Castello un comprensorio di case nel vicolo detto *lo Capozziello* giusta li beni del D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella dato in affitto per an. d. 17 gr. 40 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 13 gr. 5. Non tiene altri beni in questo distretto

- Rev.<sup>do</sup> D. Francesco Costantino di Crispiano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Castagno* quarte 13 di territorio arbustato giusta li beni di Antonio Crispino stimato per d. 13. Non tiene altri beni

- Carlo Castiello di Crispiano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnuolo* quarte 12 di territorio arbustato giusta li beni della SS.<sup>a</sup> Annunciata e Rosa dello Previte, stimato per d. 13. Non tiene altri beni

- Salvatore Pagnano di Crispiano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 2 e quarte 7 di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro de Lillo stimato per d. 28. Non tiene qui altri beni

- La Congregazione del SS.<sup>mo</sup> di Crispiano

Esigge dal D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella di Frattapiccola per capitale de d. 80 an. d. 4. Non tiene qui altri beni

## FRATTAMAGGIORE

- Il D.<sup>r</sup> D. Domenico Fiorillo di Frattamaggiore

Possiede in questo Castello nella strada detta di *S. Angelo* un luogo di case dato in affitto per d. 28,60 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 25 gr. 45

Possiede in pertinenze di Frattapiccola dietro il giardino baronale quarte 14 di territorio arbustato giusta li beni del D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella stimato per d. 15

Possiede in dette pertinenze nel luogo detto *via Merola* altre moggia 11 di territorio arbustato giusta li beni del Monisterio di S. Antonio di Capodichino stimato per d. 111

Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *lo Pizzo di Mastro Aniello* giusta li beni della Ducal Camera di Frattapiccola un altro moggio di territorio arbustato stimato per d. 11 in testa del D.<sup>r</sup> Antonio Giordano

### Pesi

Al Beneficiato D. Bartolomeo Volpicella per capitale de d. 156 an. d. 8,40 che ripartiti per mettà sopra li beni fuori il distretto di questo Castello restano d. 4,20

Al Monte del Purgatorio di Frattapiccola per capitale di d. 150 an. d. 8,25 che ripartiti per mettà *ut supra* restano 4,12 ½

Altri pesi enunciati nella rivela si asseriscono senza aver prodotto documenti. Non tiene qui altri beni

- D. Giuseppe Tramontano di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Castagno* moggia 8 di territorio arbustato giusta li beni del fu Mario Crispino stimato per d. 88. Non tiene qui altri beni

- Rev.<sup>do</sup> D. Giuseppe Cimino di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* moggia 7 di territorio arbustato diviso in tre pezzi uno di moggia due stimato per d. 22, un altro di moggia 3 stimato per d. 33, il terzo di moggia due stimato per d. 22. Delli pesi non vi è documento. Non tiene qui altri beni

- Rev.<sup>do</sup> D. Donato Tramontano di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Castagno* moggia 14 di territorio arbustato giusta li beni di D. Donato Perillo stimato per d. 154. Non tiene qui altri beni

- L'eredi di D. Gennaro Riccardo di Frattamaggiore

Possiedono in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* moggia 8 quarte 6 di territorio arbustato giusta li beni della Ducal Camera di Frattapiccola stimato per d. 88. Non tiene qui altri beni

- Mag.<sup>ca</sup> Teresa Fiorillo di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* quarte 26 di territorio arbustato giusta li beni della Camera Ducale di Frattapiccola stimato per d. 27½. Non tiene qui altri beni

- Angelo Muto di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* quarte 13 di territorio arbustato giusta li beni del Rosario di Frattapiccola stimato per d. 13. Non tiene qui altri beni

- Il Rosario di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* moggio uno di territorio arbustato giusta li beni di D. Luca Giordano stimato per d. 11. Non tiene qui altri beni

- Il D.<sup>r</sup> D. Francesco Niglio di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* quarte 27 di territorio arbustato giusta li beni di Donato Perillo stimato per d. 30. Non tiene qui altri beni

- Il D.<sup>r</sup> D. Donato Perillo di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* moggia 4 di territorio arbustato giusta li beni di D. Luca Giordano stimato per d. 46. Non tiene qui altri beni

- La Cappella di S. Sossio di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* moggia 4½ di territorio arbustato giusta li beni di D. Salvatore Porzio stimato per d. 50. Non tiene qui altri beni

- Antonio Pezzella di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* quarte 14 di territorio arbustato giusta li beni di D. Gaetano Granato stimato per d. 15. Non tiene qui altri beni

- Il Rev.<sup>do</sup> D. Gaetano Granato di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* moggia 7 di territorio arbustato giusta li beni di Antonio Pezzella stimato per d. 77. Non tiene qui altri beni

- Il Rev.<sup>do</sup> D. Luca Giordano di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* quarte 15 di territorio arbustato giusta li beni del Rosario di Frattamaggiore stimato per d. 16½. Non tiene qui altri beni

- Il Cl.<sup>co</sup> Giovanni Paolo Capasso di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* moggia 3½ di territorio arbustato giusta li beni del Monisterio di Pardinola stimato per d. 38½. Non tiene qui altri beni

- Andrea Spena di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni di Sossio Durante stimato per d. 22. Non tiene qui altri beni

- Sossio Durante di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* moggia 8½ di territorio arbustato giusta li beni di Andrea Spena stimato per d. 93½. Non tiene qui altri beni

- La mag.<sup>ca</sup> Rosa dello Preite di Frattamaggiore

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Castagno* moggia 8½ di territorio arbustato giusta li beni di Antonio Crispino stimato per d. 93½. Non tiene qui altri beni

## NAPOLI

- Il D.<sup>r</sup> D. Gennaro de Lillo di Napoli

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 4 di territorio arbustato giusta li beni di D. Carlo Verdone stimato per d. 44

Più possiede in detto Castello di Frattapiccola alla strada di S. Angelo un comprensorio di case dato in affitto per d. 24 dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 18. Non tiene qui altri beni

- Il D.<sup>r</sup> D. Salvatore Porzio di Napoli

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro il forno di Crispano* moggia 4½ di territorio arbustato giusta li beni della Cappella di S. Sossio di Frattamaggiore stimato per d. 50. Non tiene qui altri beni

- Il Mag.<sup>co</sup> Donato Florio di Napoli

Possiede in Frattapiccola alla strada detta *la Croce* una casa affittata per d. 17 dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 12,75. Non tiene qui altri beni

- L'eredi di Giuseppe Stanzione di Napoli

Possiedono in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 5 di territorio arbustato giusta li beni d'Agostino Grasso stimato per d. 50

Più possiedono in dette pertinenze nel luogo detto *lo pizzo delle canne* altre moggia 5 di territorio arbustato giusta li beni della Camera Ducale stimato per d. 55. Non tiene qui altri beni

- Agostino Grasso di Napoli

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 3 e quarte 6 di territorio arbustato giusti li beni dell'eredi di Giuseppe Stanzione stimato per d. 38. Non tiene qui altri beni

- Li chiamati *post mortem* del P. Fernandez Gesuita di Napoli

Possiedono in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 11 di territorio arbustato giusta li beni di D. Gennaro de Lillo stimati in testa del Monisterio del Gesà nuovo di Napoli an. d. 120. Non tengono qui altri beni

- Il Sig. D. Saverio Fernandez di Napoli

Possiede in questo Castello alla strada dell'*Aria* un lochetto di case giusta li beni d'Antonio Biancardo dato in affitto per carl. 32 dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 2,40

Di più esigge dal D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella per capitale de d. 100 an. d. 6 per li quali il Napolitano è franco

Esigge dal medesimo Volpicella per causa di un censo sopra case, e giardino an. d. 15. Non tiene qui altri beni

- Suor Angela Catarina Capone nel Monisterio della Consolazione di Napoli

Possiede in usufrutto per legato fattole da D. Maddalena Capone dopo il Concordato moggia 18 di territorio arbustato giusta li beni del mag.<sup>co</sup> Notar Giuseppe Ferrara in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *lo Spagnuolo* giusta la sua rivela stimato in testa di detta Maddalena per d. 200

Non si deducono i pesi della cappellania lasciata da detta D.<sup>a</sup> Maddalena di vitalizio a D.<sup>a</sup> Maria Cestari, e l'an. d. 18 per capitale de d. 300 a Salvatore Pagnano, perché questi vanno sopra l'eredità di detta D.<sup>a</sup> Maddalena, che tiene molti altri effetti. Non tiene qui altri beni

- L'Ill.<sup>e</sup> D. Anna Maria d'Afflitto duchessa madre di Frattapiccola

Esigge sopra li beni dell'Ill.<sup>e</sup> Possessore per assegnamento an. d. 550. Non tiene qui altri beni

ORTA

- La Cappella del Rosario d'Orta

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* quarte 7 di territorio arbustato giusta li beni d'Andrea Landolfo stimato per d. 7. Non tiene qui altri beni

POMIGLIANO D'ATELLA

- L'Ill.<sup>e</sup> Duca di Pomigliano d'Atella

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* moggia 21 di territorio per lavinaro giusta li beni del Monisterio del Sacramento di Napoli stimato per d. 250. Non tiene qui altri beni

- La Cappella del Rosario di Pomigliano d'Atella

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni di Pietro Parolise stimato per d. 22

Esigge in Frattapiccola da Giuseppe Capasso per capitale de d. 50 an. d. 3. Non tiene qui altri beni

- Il Monte delle Figliole maritande di Pomigliano d'Atella

Esigge in Frattapiccola da Antonio e Sabatino Capogrosso per capitale de d. 150 an. d. 8,15. Non tiene qui altri beni

- Il Monte della prima e terza Domenica di Pomigliano d'Atella  
Esigge in Frattapiccola da Aniello Vernucci per capitale de d. 100 an. d. 5½. Non tiene qui altri beni

- La Cappella di S. Antonio, e S. Anna di Pomigliano d'Atella  
Esigge in Frattapiccola dal D.<sup>r</sup> Fisico Francesco Volpicella per capitale de d. 265 an. d. 14,57½.  
Non tiene qui altri beni

### **Monasteri, chiese, benefici e possessori forestieri**

#### **AVERSA e CRISPANO**

- La Rettoria di S. Gregorio di Crispano oggi posseduta dal Rev.<sup>do</sup> Canonico Sagliocco  
d'Aversa

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *le Quattro Vie* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni della Parocchia di Crispano, stimato per d. 22  
Non tiene qui altri beni

#### **NAPOLI**

- Il Monistero di S. Francesco d'Assisi di Capodimonte

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *via Merola* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni di D. Giuseppe Cimino stimato per d. 22  
Più possiede in Frattapiccola nella strada di S. *Angelo* un luogo di case affittato per d. 13½ dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 10,12½  
Esigge dall'eredità di D. Domenico, ed Aniello Antonio Crispino di Frattapiccola per capitale de d. 220 an. d. 13,20. Non tiene qui altri beni

- La Rettoria di S. Simeone, *seu* Chiesa di Pomigliano d'Atella posseduta dall'Ill.<sup>mo</sup> Monsignor Puoti

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *il Trivio* moggia 4 di territorio arbustato giusta li beni del D.<sup>r</sup> Fisico Franco Volpicella stimato per d. 44. Non tiene qui altri beni

- Il Monistero del Sacramento di Napoli

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *Viggiano* moggia 44 di territorio arbustato giusta li beni del Rosario di Pomigliano stimato per d. 528 atteso un altro moggio spetta al beneficiato sotto il titolo di S. Maria del Soccorso eretto in Frattapiccola, posseduto da D. Giovanni o D. Giuseppe Venati  
Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *lo Spagnolo* moggia 5 di territorio arbustato giusta li beni della Parocchia di Pomigliano stimato per d. 55  
Più possiede in Frattapiccola un luogo di case alla strada del *Trivio* affittato per d. 6 dalli quali il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 4½. Non tiene qui altri beni

- L'Ecc.<sup>mo</sup> Cardinal Coscia

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *il Trivio* quarte 17 di territorio arbustato giusta li beni della Parocchia di Pomigliano, stimato per d. 17. Non tiene qui altri beni

#### **POMIGLIANO D'ATELLA**

- Il Rev.<sup>do</sup> D. Ambrosio Iovinella di Pomigliano d'Atella

Possiede in pertinenze di Frattapiccola quarte 12 di territorio arbustato giusta li beni di D. Carlo Verdone dotale del beneficio *ius Padronato* delli Iovinella eretto in detta Chiesa Parocchiale di Pomigliano d'Atella stimato per d. 13

Pesi

Per an. messe 52 an. d. 6,25 che ripartiti anche sopra l'altra quota 12 dotali di detto beneficio restano d. 3

## Parrocchie, seminari ed ospedali

### - La Parocchia di questo Castello di Frattapiccola

Possiede in pertinenze di Frattapiccola nel luogo detto *dietro la Chiesa* moggia 4½ di territorio arbustato giusta li beni della Camera Ducale di Frattapiccola stimato per an. d. 50

Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *Mondiello* quarte 15 di territorio arbustato giusta li beni de' Sig.<sup>ri</sup> Tramontano di Frattamaggiore stimato per d. 13

Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *dietro la Chiesa* quarte 8 di territorio arbustato giusta li beni del Rosario, quale territorio è porzione del beneficio dell'Annunziata di questo Castello assegnati alla Parocchia col peso delle rifazione della Chiesa stimato per d. 5,60

Più possiede nel luogo detto *la Lampa* quarte 13 di territorio arbustato giusta li beni della Parocchia di Pomigliano, quale territorio sta sito fuori il tenimento di questo Castello, e si dice spettare alla Mastranza del SS.<sup>mo</sup> di questo Castello per mantenimento della lampa della Chiesa

Più possiede un lochetto di case affittato per an. d. 4 da' quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano d. 3 dedotti carl. 9 per capitale de d. 15 dovuto al Monte del Purgatorio di questo Castello, restano carl. 21; questa casa non sta in Tabella della Parocchia, e si dice essere della Mastranza del SS.<sup>mo</sup>

Più possiede un altro lochetto di case attaccato alla Parocchia affittato per d. 5 da' quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restano carl. 35½

Esigge per censo dalla Camera Ducale an. d. 4,20

Per un fosso ripieno affittato per an. carl. 10

Esigge dall'erede del fu Mario Crispino per censo an. d. 12,20

Esigge dall'eredi del fu D. Tomaso de Angelis per censo an. d. 4

Esigge dalla Cappella di S. Sossio di Frattamaggiore per censo an. d. 4

Possiede in dette pertinenze quarte 11 di territorio arbustato porzione delle quarte 49 dotali del Beneficio dell'Annunziata di questo Castello assegnatane l'annualità al Paroco *pro tempore* per la rifazione della Chiesa stimato per d. 11

Esigge da Daniele Vernucci per censo an. carl. 10

Esigge dall'erede di Salvatore Liguoro per censo an. carl. 10 che si dicono essere della Mastranza *ut supra*

Esigge per fiscali sopra l'Università di S. Arpino d. 11

Pesi da dedursi

Per *ius* di Primicerio, e Cattedratico an. d. 7½

Per elemosina a' poveri an. d. 10

Per messe legate n. 169 an. d. 21,25

Non tiene altri beni

### - La Parocchia di Crispano

Possiede in pertinenze di Frattapiccola ne luogo detto *la Rinchiusa* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni di D. Carlo Verdone stimato per d. 22. Non tiene qui altri beni

### - La Parocchia di Pomigliano d'Atella

Possiede in pertinenze di Frattapiccola (come dalla rivela) nel luogo detto *Viggiano*, e proprio dove si dice *il Tesoro*, moggia 5 quarte 2 di territorio arbustato giusta li beni del Monistero del Sacramento di Napoli stimato per d. 66

Più possiede in dette pertinenze nel luogo detto *l'Arboscello* moggia 2 di territorio arbustato giusta li beni della Camera Ducale di Frattapiccola stimato per d. 22. Non tiene qui altri beni



**Catasto Onciario di Pomigliano d'Atella**  
(Archivio di Stato di Napoli, *Catasti Onciari*, vol. 105)

Libro dell'Onciario del General Catasto dell'Università del Casale di Pomigliano d'Atella in  
Provincia di Terra di Lavoro fatto a 17 Gennaio dell'anno 1753

+ Segno di Croce di Matteo Tudino Eletto

Io D. Ambrosio Iovinella Deputato Ecclesiastico

Io Lorenzo Cristoforo Deputato

Io Simeone Iovinella Deputato

+ Segno di Croce di Aniello Lettierio Deputato

+ Segno di Croce di Angelo Lettierio Deputato

+ Segno di Croce di Simeone Perrotta Deputato

+ Segno di Croce di Antonio Perrotta Deputato de Deputati

+ Segno di Croce di Nicola Lupulo Deputato de Deputati

Io Nicola Pescarino Deputato de Deputati

Notar Luca Magri Cancelliere del Catasto

Pubblicato a dì 13 Giugno 1753

**Cittadini abitanti laici**

1) Andrea Franzese bracciale d'a. 46

Rosolena Ciuonzo moglie d'a. 40

Simeone figlio bracciale d'a. 17

Ottavio figlio d'a. 14

Gennaro figlio d'a. 12

Abita casa locanda dall'III.<sup>e</sup> Possessore. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

2) Agostino Orefice sartore d'a. 46

Teresa Landolfo moglie d'a. 40

Angela figlia d'a. 13

Marianna figlia d'a. 10

Lucio figlio d'a. 8

Vincenzo figlio d'a. 5

Francesco Saverio figlio d'a. 1

Abita in due bassi patrimoniali del Rev.<sup>do</sup> D. Simeone suo fratello alla Strada *de Sambuci*, giusta li beni di Matteo Todino. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

3) Angelo Lettierio giornaliero d'a. 50

Maria Cimmino moglie d'a. 44

Pascale figlio monaco d'a. ...

Giuseppe figlio carrese<sup>40</sup> d'a. 34

Alessandro figlio carrese d'a. 19

Mattia figlio carrese d'a. 14

Abita a casa propria nella strada detta *della Cappelluccia* giusta li beni di Antonio Cirillo

Tiene un'altra casa contigua data in affitto per d. 5 e gr. 25 l'anno, delli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 36 e gr. 3¼

Tiene tre bovi aratori, stabilita la rendita d'an. d. 4 l'uno sono d. 12

Tiene una somarra per uso di campagna stabilita la rendita in an. carl. 12

Esigge an. carl. 30 per affitto d'un altro basso dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 22½

Tiene di capitania d. 25 che li frutta al 5 per 100, sono carl. 12½

Pesi

---

<sup>40</sup> Conducente di carri.

Al Monte di Purgatorio di questo Casale an. d. 5 per capitale di d. 100 per metà sopra la casa d'abitazione

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

4) Angelo Perrotta fu bracciale d'a. 60

Agnese Perrotta moglie d'a. 62

Ippolita figlia zitella d'a. 32

Caterina figlia zitella d'a. 20

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna e vive miserabilmente

5) Angelo Parolise *q.<sup>m</sup>* Domenico bracciale d'a. 23

Teresa Capasso moglie d'a. 20

Serafina sorella zitella d'a. 19

Lorenza sorella zitella d'a. 17

Carmina sorella d'a. 14

Arcangela Perrotta madre vedova d'a. 63

Abita a casa locanda. Tiene una giumenta per uso di campagna, stabilita la rendita in an. carl. 24

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

6) Angelo Parolise *q.<sup>m</sup>* Francesco polliero d'a. 19

Bartolomeo fratello giornaliero d'a. 16

Beatrice sorella zitella d'a. 21

Orsola sorella zitella d'a. 14

Cristoforo zio paterno venuto da fuori d'a. 60

Abitano unitamente a casa propria alla strada detta *di Viggiano*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, a chi paga di censo an. carl. 9

Tengono due somarre per uso di affitto, stabilita la rendita per an. carl. 18 l'una sono carl. 36

Tengono di capitanìa d. 5 che li fruttano al 5 per 100

Non tengono altri beni sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

7) Aniello Lettiero *q.<sup>m</sup>* Sabbatino massaro d'a. 35

Angela Mormile moglie d'a. 32

Bartolomeo fratello bracciale d'a. 28

Maria sorella zitella d'a. 26

Domenica sorella vedua d'a. 42

Francesco nipote d'a. 13

Anna Perrotta madre vedua d'a. 74

Abitano unitamente a casa propria

Tengono 4 bovi aratori, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 16

Tengono d. 20 di capitanìa, che li fruttano al 5 per 100 son carl. 10

8) Aniello Barbato *q.<sup>m</sup>* Gio. Battista bracciale d'a. 46

Maria Galasso moglie d'a. 30

Giovanni Battista figlio d'a. 2

Carmina sorella maritata separata<sup>41</sup>

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcune, e vive con le proprie fatiche

9) Antonio Perrotta giornaliero d'a. 60

Giovanna Perrotta moglie d'a. 62

Santolo figlio bracciale d'a. 34

Mattia figlio bracciale d'a. 32

Marianna figlia fatua d'a. 26

Anna figlia zitella d'a. 19

---

<sup>41</sup> Intende separata da questo nucleo familiare per essere passata a quello del marito.

Abita a casa propria sulla strada *de' Sambuci*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore a chi paga di censo an. d. 6 e gr. 12  
Tiene 4 somarre, colle quali vanno a vettura, stabilita la rendita in an. carl. 18 l'una son d. 7 e gr. 20  
Tiene d. 22 di capitania, che li fruttano al 10 per 100 sono carl. 22  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

10) Antonio Barbato *q.<sup>m</sup>* Domenico barbiero d'a. 52  
Orsola Giannicco moglie d'a. 39  
Carmina figlia d'a. 12  
Anna figlia d'a. 10

Abita a casa propria alla strada detta *la Cappelluccia*, giusta li beni del fu Raimondo Cristoforo, sopra la quale paga al fratello simeone an. carl. 20. Non tiene altri beni di sorta alcuna e vive miserabilmente

11) Antonio Garofolo *olim*<sup>42</sup> giornaliero, oggi ernioso inabile alla fatica d'a. 43  
Giovanna Franzese moglie d'a. 40  
Pascale figlio pulliero d'a. 19  
Michele figlio giornaliero d'a. 17  
Arcangelo figlio d'a. 14  
Agnese figlia d'a. 12

Abita a casa locanda dell'III.<sup>e</sup> Possessore. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

12) Antonio Perrotta *q.<sup>m</sup>* Carmine mastro capellaro d'a. 40  
Carmina Palumbo moglie d'a. 30

Abita a casa propria alla strada *della Cappelluccia*. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

13) Antonio Lettierio *q.<sup>m</sup>* Mattia carrese d'a. 39  
Domenico fratello bracciale d'a. 30  
Aniello fratello bracciale d'a. 47  
Giuliana Basile madre vedua d'a. 75

Abitano unitamente a casa propria nella strada *del Cavone*, giusta li beni del *q.<sup>m</sup>* Gio. Battista Melara

Tiene due bovi aratori, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno, sono d. 8  
Tiene una somarra per uso di campagna, stabilita la rendita in an. carl. 12  
Tiene d. 20 di capitania, che li frutta al 5 per 100 sono carl. 10. Non tengono altri beni di sorta alcuna, vivono con le proprie fatiche

14) Antonio Liguoro *q.<sup>m</sup>* Domenico vaticale d'a. 28  
Rosa sorella bizoca d'a. 24  
Annella sorella zitella d'a. 20  
Domenica sorella d'a. 12  
Isabella Lettierio madre vedua d'a. 50  
Sibilia ava d'a. 90

Abita a casa propria nella strada *del Cavone*, giusta li beni di Lorenzo di Cristoforo  
Tiene un mulo per uso di vatica, stabilita la rendita in an. d. 4. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

15) Antuono Stellato sartore d'a. 31  
Gennaro fratello solapianelli d'a. 29  
Caterina Iovinella madre vedua d'a. 70

---

<sup>42</sup> Un tempo.

Abita a casa propria nella strada *del Cavone*, giusta li beni di Francesco Landolfo. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

16) Antonio Lettierio *q.<sup>m</sup>* Aniello *olim* bracciale, ora inabile, miserabile d'a. 39

Agnese Castiello moglie d'a. 41

Fiorenza figlia zitella d'a. 18

Giovanna figlia d'a. 2

Desiderata Balzano madre vedua d'a. 65

Antuono fratello vagabondo, che non si sa dove sia d'a. 22

Abita in un pagliaro per carità. Non tiene beni di sorta alcuna e vive miserabilmente

17) Antonio Cirillo polliero d'a. 43

Maria Perrotta moglie d'a. 41

Bartolomeo figlio d'a. 8

Pascale figlio d'a. 6

Rosa figlia d'a. 3

Simeone figlio di mesi 6

Rev.<sup>do</sup> D. Giuseppe fratello d'a. 29

Michele fratello polliero d'a. 39

Francesco fratello polliero d'a. 34

Sinforosa Loffredo moglie di Francesco d'a. 24

Donato fratello polliero d'a. 42

Maddalena Capasso moglie di Donato d'a. 30

Maria Rosa figlia di Donato d'a. 1

Angelo figlio di Donato d'a. 3

Santa sorella zitella d'a. 36

Dorotea Greco madre vedua d'a. 71

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *S. Nicola*

Tengono 3 somarre per uso del loro mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 18 l'una, sono carl. 54

Tengono d. 10 di capitania che li fruttano al 10 per 100

Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

18) Antonio Pescarino vaticale d'a. 29

Pascale fratello vaticale d'a. 17

Agata sorella vedua d'a. 26

Mariangela figlia di detta Agata d'a. 1

Maddalena Teseo madre vedua d'a. 54

Abita a casa propria alla strada *della Cappelluccia*, giusta li beni del *q.<sup>m</sup>* Vito Grieco

Tiene due altri bassi dati in affitto per an. d. 6, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 45

Tiene un cavallo per uso di vatica, stabilita la rendita in an. carl. 30

Pesi

Paga an. carl. 30 per capitale di d. 50 al Monte del Purgatorio di questo Casale, ed altri carl. 30 per capitale di d. 50 a Pascale di Aniello, ripartiti per metà sopra la casa d'abitazione, restono carl. 30

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

19) Bartolomeo Carbone *q.<sup>m</sup>* Donato soldato della Dogana d'a. 19

Simeone fratello giornaliero d'a. 16

Antonia sorella d'a. 14

Vittoria Maiello madre vedua d'a. 53

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

20) Bartolomeo Lupolo fu bracciale, ora asmatico inabile d'a. 53

Teresa Barbato moglie d'a. 42

Francesco figlio bracciale d'a. 18

Pascale figlio d'a. 14

Giovanna figlia d'a. 12

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

21) Carlo Iovinella vaticale d'a. 45

Anna Conte 2<sup>a</sup> moglie d'a. 45

Maddalena figlia zitella d'a. 18

Abita a casa propria nella strada di *S. Nicola*, giusta li beni della Camera Ducale, a chi paga per censo an. carl. 4, ed alla Cappella del Rosario an. carl. 12 per capitale di d. 12

Tiene un mulo per uso di vatica, stabilita la rendita in an. car. 40

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

22) Carmine Borzacco bracciale d'a. 60

Carmina Villano moglie d'a. 53

Nicola figlio bracciale d'a. 18

Pascale figlio d'a. 13

Angela figlia zitella d'a. 21

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

23) Carmine Lettierio *olim* bracciale d'a. 65

Camilla Picone moglie d'a. 70

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

24) Crescenzo Garofolo polliero d'a. 50

Domenica Verdone moglie d'a. 43

Giovanni figlio polliero d'a. 22

Simeone figlio d'a. 14

Margarita figlia d'a. 12

Teresa Capasso moglie di Giovanni d'a. 18

Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni di Matteo Todino, sopra la quale vi è di censo carl. 22 an. alla Cappella del SS.<sup>mo</sup> e carl. 15 a quella del Rosario di questo Casale.

Possiede due altri bassi pigliati a censo dall'III.<sup>e</sup> Possessore per annui carl. 38, quali tiene affittati per an. d. 8, dai quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6, da' quali dedotti li detti carl. 38 di censo restono carl. 22.

Tiene una somarra per uso del suo mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 18.

Tiene di capitania d. 10 che li fruttano al 10 per 100 son carl. 10.

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

25) Carmine Volpicella bracciale d'a. 25

Elisabetta Borrega moglie d'a. 20

Domenico figlio d'a. 1

Pascale fratello bracciale d'a. 22

Abitano unitamente a casa propria dotale alla strada di *S. Nicola* giusta li beni di Angelo Parolise

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

26) Domenico Landolfo pagliarolo d'a. 42

Carlo figlio d'a. 14

Simeone figlio storpio d'a. 12

Maria figlia zitella d'a. 16

Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni di Scipione Landolfo, sopra la quale paga an. gr. 23 di censo all'III.<sup>e</sup> Possessore ed an. carl. 18 per capitale di d. 30 all'III.<sup>e</sup> D. Tomaso Caracciolo.

Tiene 3 cavalli per detto suo mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 30 l'uno sono d. 9

Tiene d. 30 di capitanìa per detto suo mestiere, che li fruttano al 10 per 100 sono carl. 30  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

27) Domenico di Lorenzo *olim* bracciale, ora miserabile mendicante d'a. 53  
Pascale figlio soldato di Reggimento d'a. ... [non è riportata l'età]

Anna figlia zitella d'a. 20

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

28) Domenico dell'Aversana *olim* bracciale, oggi inabile alla fatica d'a. 72

Giuditta Todino moglie d'a. 55

Francesco figlio bracciale d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

29) Domenico Iovinella *olim* pagliarolo d'a. 70

Anna Maria Centore moglie d'a. 55

Giuseppe figlio bracciale d'a. 37

Vittoria Borzacco moglie di Giuseppe d'a. 30

Francesco figlio di Giuseppe di mesi 8

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *Viggiano* giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore  
Tengono due cavalli per uso del loro mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 30 l'uno sono d. 6  
Tengono d. 15 di capitanìa, che li fruttano al 10 per 100 son carl. 15  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

30) Domenico Nardiello *q.<sup>m</sup>* Gio. Battista bovaro d'a. 22

Rev.<sup>do</sup> D. Andrea fratello d'a. 28

Brigida sorella zitella d'a. 18

Giovanna Ascione madre vedua d'a. 57

Abita a casa propria nella strada di *Viggiano*

Tiene due bovi per uso di fatica, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 8

Tiene una vacca per fatica alla socida<sup>43</sup> da Anna Russo, stabilita la rendita in an. carl. 20

Tiene altri beni fuori il distretto. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con detto mestiere

31) Domenico Balzano venditore di sapone d'a. 28

Mariangela Garofolo moglie d'a. 29

Rosa figlia d'a. 4

Abita a casa locanda. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

32) Domenico Barbato *q.<sup>m</sup>* Antonio bracciale d'a. 46

Anna Maria Gaudino moglie d'a. 33

Anna figlia d'a. 8

Gioacchino figlio d'a. 2

Giuseppe fratello bracciale d'a. 34

Anna Russo moglie di Giuseppe d'a. 34

Giovanni Battista figlio di Giuseppe d'a. 5

Pascale figlio di Giuseppe d'a. 1

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *Viggiano*, giusta li beni di Domenico Iovinella, sopra la quale vi è l'an. censo alla Camera Ducale di d. 8. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

33) Domenico Perrotta bracciale d'a. 45

Carmina Mormile moglie d'a. 38

Gennaro figlio d'a. 13

---

<sup>43</sup> Soccida: contratto con il quale si stabilisce una associazione tra il proprietario di una mandria ed un allevatore per l'allevamento e lo sfruttamento di bestiame e per l'esercizio di attività connesse, al fine di ripartire il bestiame accresciuto e gli altri prodotti.

Carmine figlio d'a. 10

Colonna figlia d'a. 8

Maria figlia d'a. 5

Abita a casa propria nella strada di *Viggiano* giusta li beni del Monte del Purgatorio di questo Casale

Tiene d. 90 impegnati a negozio di vino, che li fruttano al 5 per 100, sono carl. 45

Tiene una giumenta per uso di affitto, stabilita la rendita in an. carl. 30

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

34) Francesco Barbato *q.<sup>m</sup>* Domenico pettinatore d'a. 40

Medea .... [non è riportato il cognome] moglie d'a. 33

Vincenzo figlio d'a. 13

Rosa figlia d'a. 11

Marianna figlia d'a. 10

Maddalena figlia d'a. 7

Maria Teresa figlia d'a. 5

Maria Giuseppa figlia d'a. 1

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Francesco Perrotta, sopra la quale vi è l'annuo censo alla Camera Ducale di carl. 20. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con le proprie fatiche

35) Francesco Merenda sartore d'a. 38

Colonna d'Angelo moglie d'a. 34

Michele figlio d'a. 11

Mariangela figlia d'a. 13

Domenico figlio d'a. 7

Rosa figlia d'a. 4

Pascale figlio d'a. 1

Antonio fratello sartore d'a. 43

Rosolena Mozzillo moglie d'a. 43

Maria figlia di Antonio d'a. 23

Bibiana figlia di detto Antonio d'a. 21

Caterina figlia di detto Antonio d'a. 20

Rosa Angela figlia di detto Antonio d'a. 17

Vincenzo figlio di detto Antonio d'a. 11

Teresa figlia di detto Antonio d'a. 7

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *Viggiano*. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle loro fatiche

36) Francesco Franzese *olim* bracciale oggi ernioso inabile alla fatica d'a. 33

Nicola fratello casato separato

Giuseppe fratello casato separato

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

37) Francesco Perrotta fu bracciale d'a. 73

Caterina Perrotta moglie d'a. 66

Simeone figlio bracciale d'a. 22

Angela figlia maritata d'a. 21

Rosa Maria figlia zitella d'a. 27

Vespasiano figlio bracciale d'a. 20

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Francesco Barbato, sopra la quale paga an. carl. [non è indicato l'importo] di censo alla Camera Ducale, ed an. carl. 13 per capitale di d. 22 ad Agnese sua sorella. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle fatiche de' figli

38) Francesco Antonio Perrotta bracciale d'a. 31

Palma Lupolo moglie d'a. 29

Pascale figlio d'a. 7

Maurizio figlio d'a. 4

Giovanni fratello bracciale d'a. 29

Abitano a casa locanda unitamente. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

39) Francesco Landolfo zoppo inabile miserabile d'a. 42

Giovanni fratello fatuo, e cieco d'a. 45

Abitano unitamente in un basso loro proprio alla strada *del Trivice*, giusta li beni di Cecilia Russomando.

Non tengono altri beni, e vivono mendicando

40) Francesco Bencivenga sartore d'a. 30

Teresa Cristoforo moglie d'a. 24

Anna figlia d'a. 5

Maria figlia d'a. 3

Antonio fratello bracciale d'a. 28

Orsola d'Angelo madre vedua d'an. 60

Abitano unitamente a casa propria nella strada *del Trivice*, giusta li beni di Giovanni d'Aniello Possedono un comprensorio di case date in affitto per an. d. 10 franchi, col peso d'an. d. 18 e gr. 50 a diverse Cappelle per vari capitali, come dal testamento della q.<sup>m</sup> Colonna Bencivenga loro zia donante.

Non tengono altri beni, e vivono unitamente colle proprie fatiche

41) Francesco Cristoforo q.<sup>m</sup> Antonio bracciale d'a. 28

Simeone fratello bracciale d'a. 16

Pascarella sorella zitella d'a. 19

Maddalena Perfetto madre vedua d'a. 60

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

42) Francesco Grieco del q.<sup>m</sup> Vito Privilegiato di Padre onusto zoppo inabile d'a. 33

Rev.<sup>do</sup> D. Antonio fratello sacerdote d'a. 30

Gasparro fratello massaro d'a. 27

Baldassarro fratello massaro d'a. 26

Melchiorre fratello scolaro d'a. 18

Rosa sorella zitella d'a. 29

Anna Maria sorella zitella d'a. 25

Veneranda sorella zitella d'a. 23

Rosaria sorella zitella d'a. 22

Carmina sorella zitella d'a. 21

Abbundanzia sorella d'a. 13

Simonella sorella d'a. 9

Gaetano fratello massaro d'a. 35

Teresa Dente moglie di Gaetano d'a. 31

Vincenzo figlio di Gaetano scolaro d'a. 11

Vito figlio di Gaetano d'a. 3

Teresa Vitale madre commune vedua d'a. 53

Teresa Grieco zia bizzoca d'a. 68

Abitano unitamente in un comprensorio di case palaziate proprio nella strada *della Cappelluccia*

Possedono unitamente una massaria nelle pertinenze di Pascarola

Tengono unitamente due bovi per fatica, ed una vacca per fatica alla socida del Mag.<sup>co</sup>

Ferdinando Zarrillo

Non tengono altri beni



43) Francesco Parretta *olim* bracciale, e oggi inabile miserabile d'a. 39

Anna Barbato moglie d'a. 38

Maria figlia d'a. 10

Pascarella figlia d'a. 7

Gioacchino, e Marco figli gemelli d'a. 4

Benedetto figlio d'a. 2

Nicola fratello bracciale inabile, e miserabile d'a. 29

Antonia de Simone moglie di Nicola d'a. 29

Rosa figlia di Nicola d'a. 6

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono miserabilmente

44) Francesco Barbato *q.<sup>m</sup>* Antonio bracciale d'a. 39

Maurizia Gaudina moglie d'a. 24

Antonio figlio d'a. 1

Simeone fratello bracciale d'a. 41

Maria sorella bizzoca d'a. 43

Marta Iovinella madre vedua d'a. 75

Abitano unitamente in due bassi propri nella strada di *Viggiano*, giusta li beni della Camera Ducale, alla quale pagano an. carl. 6 di censo, ed altri carl. 10 e gr. 8 alla Cappella del Rosario. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

45) Filippo Balzano *q.<sup>m</sup>* Simeone bracciale d'a. 32

Domenico Antonio fratello bracciale d'a. 16

Medea sorella zitella d'a. 36

Antonia sorella zitella d'a. 20

Giulia Mormile madre vedua d'a. 60

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

46) Gennaro Spena *q.<sup>m</sup>* Giovanni polliero d'a. 20

Giovanna Villano moglie d'a. 22

Simeone fratello fatuo d'a. 42

Domenico fratello bracciale d'a. 17

Pascale fratello d'a. 11

Francesca sorella d'a. 13

Margherita Borzacco madre vedua d'a. 44

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *Viggiano* giusta li beni della Camera Ducale. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

47) Gio. Battista Cristoforo sartore d'a. 70

Martinella Volpicella moglie d'a. 60

Giovanni figlio bracciale d'a. 28

Pascale figlio bracciale d'a. 24

Antonio figlio bracciale d'a. 16

Maria figlia zitella d'a. 30

Simeone figlio bracciale d'a. 32

Carmina Grassi moglie di Simeone d'a. 30

Angelo figlio di Simeone d'a. 4

Nicola figlio di Simeone d'a. 1

Abitano unitamente a casa locanda

Tengono una casa nella strada *delle Carceri* data in affitto per an. d. 5 e gr. 50, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 41 e gr. 2 ½, dalli quali dedotti an. carl. 10 per capitale di d. 20 a Marta Lupolo, restono carl. 31 e gr. 2 ½

Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono unitamente colle proprie fatiche

48) Gaetano Cristoforo *olim* bracciale, oggi ettico<sup>44</sup> inabile d'a. 38  
Maddalena Barbato moglie d'a. 40  
Girolamo figlio d'a. 11  
Domenico figlio d'a. 10  
Pascale figlio d'a. 7

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

49) Giacomo Cristoforo *olim* bracciale, oggi inabile miserabile d'a. 43  
Giovanna Borzacco moglie d'a. 38  
Maria figlia zitella d'a. 19  
Domenica figlia zitella d'a. 18  
Angela figlia zitella d'a. 15  
Agostino figlio d'a. 12  
Francesco figlio d'a. 8  
Francesca figlia d'a. 10  
Margherita figlia d'a. 6  
Domenico figlio d'a. 4  
Simeone fratello scemo d'a. 39  
Rosa sorella d'a. 34

Isabella Maddaloni madre vedua d'a. 66

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono miserabilmente

50) Gregorio Borzacco bracciale d'a. 45  
Domenica Landolfo moglie d'a. 51  
Nicola figlio cionco d'a. 17  
Maria figlia zitella d'a. 14  
Anna figlia d'a. 11  
Francesco figlio bracciale d'a. 24  
Caterina Gaudino moglie di Francesco d'a. 31  
Anna Maria figlia di Francesco d'a. 1

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

51) Giovanni Pellino *q.<sup>m</sup>* Nicola garzone di vaticale d'a. 18  
Teresa sorella zitella d'a. 16  
Sabbatino fratello d'a. 12  
Rosolina Persico madre vedua d'a. 39

Abita in due bassi nella [strada] *della Cupa*, giusta li beni di Michele Pellino, delli quali ne tiene dati in affitto un basso per an. carl. 20 delli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 15 delli quali dedotti an. carl. 6 metà delli carl. 12 dovuti alla Cappella del Rosario di questo Casale per capitale di d. 20, atteso gl'altri carl. 6 assieme colle gr. 9¾ di censo alla Mensa Vescovile van ripartiti sopra la casa di abitazione restono carl. 9. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

52) Girardo Perrotta panettiero d'a. 39  
Santa Lupolo moglie d'a. 27  
Maria figlia d'a. 4  
Pascale figlio d'a. 1

Abita a casa propria nella strada *della Cupa*, giusta li beni della Camera Ducale, alla quale paga l'annuo censo. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

53) Giovanni di Cristoforo *q.<sup>m</sup>* Serafino bracciale d'a. 20  
Pascale fratello d'a. 13  
Teresa sorella zitella d'a. 28

---

<sup>44</sup> Per epilettico.

Antonia sorella zitella d'a. 16  
Caterina Perrotta madre vedua d'a. 60  
Abita a casa propria nella strada di *Viggiano*, giusta li beni della Camera Ducale  
Tiene due somarre per uso d'affitto, stabilita la rendita in an. carl. 18 l'una, sono carl. 36  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

54) Giovanni Cirillo bracciale d'a. 50  
Lucia Grieco moglie d'a. 54  
Antonia figlia zitella d'a. 22  
Agnese figlia zitella d'a. 17  
Francesca figlia zitella d'a. 15  
Chiara Stella figlia d'a. 12  
Maddalena figlia d'a. 11  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

55) Giovanni d'Aniello *q.<sup>m</sup>* Andrea vaticale d'a. 55  
Carmina Pellino moglie d'a. 40  
Francesco figlio clerico *in minoribus* d'a. 18  
Domenico figlio vaticale d'a. 16  
Vincenzo figlio d'a. 14  
Liborio figlio d'a. 12  
Rosa figlia zitella d'a. 17  
Abita a casa propria nella strada *del Cavone*  
Tiene tre muli per uso di vatica, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno. sono d. 12  
Tiene un somarro per detto suo mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 18  
Tiene di capitania d. 30, che li frutta al 10 per 100 sono carl. 30  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

56) Giuseppe d'Aniello *q.<sup>m</sup>* Andrea vaticale d'a. 38  
Maria Perrotta moglie d'a. 36  
Benedetto figlio d'a. 11  
Angela figlia zitella d'a. 17  
Teresa figlia zitella d'a. 14  
Pascale fratello vaticale d'a. 44  
Ignazio figlio di Pascale d'a. 14  
Marianna figlia di Pascale d'a. 12  
Rev.<sup>do</sup> D. Nicola fratello Parroco in Gricignano d'a. 47  
Girolama sorella bizzoca d'a. 42  
Abitano unitamente in un luogo di case proprio nella strada *del Cavone*, giusta li beni di Domenico Pescarino  
Tengono muli n. 9 per uso di vatica, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno, sono d. 36  
Tengono un cavallo per uso di vatica, stabilita la rendita in an. carl. 30  
Tengono d. 60 di capitania, che li frutta al 10 per 100 sono d. 6  
Possiedono mogia 4 di territorio arbustato nel luogo detto *la strada di S. Maria di Atella*, censuati dal Monte di Maio, assieme con due casette giusta li beni di D. Antonio di Cristoforo, stimate di rendita detto territorio per an. d. 42  
Pesi  
Al Monte di Maio per censo sopra detto territorio, e bassi an. d. 41 e gr. 60 dalli quali dedotti d. 8 per rata di detti bassi censuati, restono d. 33 e gr. 60  
Atteso tanto detti d. 8, quanto l'an. carl. 30 per capitale di d. 50 al Monte del Purgatorio di questo Casale vanno sopra detti due bassi, ed altri proprii di abitazione loro  
Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono con detto loro mestiere

57) Girolamo Pellino bracciale d'a. 48  
Annella di Donato moglie d'a. 45  
Carmina figlia d'a. 3

Antonio fratello giornaliero d'a. 38  
Sabbatino altro fratello bracciale d'a. 40  
Rosa di Liguoro moglie di Sabbatino d'a. 23  
Ambrogio figlio di Sabbatino d'a. 1  
Orsola Mozzillo madre vedua d'a. 70

Abitano unitamente a casa propria nella strada *delle Carceri*, giusta li beni di Michele Pellino  
Tengono impiegati a negozio di salato d. 80, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 4  
Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

58) Giuseppe di Cristoforo barrecchiale d'a. 29  
Pascale fratello soldato della farina<sup>45</sup> cionco ad un braccio d'a. 22  
Nicola fratello bracciale d'a. 19  
Teresa sorella zitella d'a. 27  
Lucia sorella zitella d'a. 15

Abitano unitamente a casa propria nella strada *della Cappelluccia*. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche.

59) Giuseppe Volpicella *olim* bracciale, oggi mendicante d'a. 50  
Anna Maria Medoro moglie d'a. 52  
Simeone figlio d'a. 11  
Imperatrice figlia zitella d'a. 18  
Pascarella figlia zitella d'a. 16  
Antonia figlia d'a. 3

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna e vive mendicando

60) Giuseppe Garofalo ovarolo d'a. 34  
Antonia Perrotta moglie d'a. 37  
Giovanni figlio d'a. 6  
Angela figlia d'a. 2  
Veneranda sorella zitella d'a. 24  
Giovanna sorella zitella d'a. 21  
Angela zia d'a. 70

Vittoria di Lauro madre vedua d'a. 66

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Giuseppe Perrotta, sopra la quale vi sono an. carl. 24 e gr. 6 di censo alla Camera Ducale. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche.

61) Giuseppe Lettieri *q.<sup>m</sup>* Antonio bracciale d'a. 22  
Domenico fratello bracciale d'a. 18  
Teresa sorella zitella d'a. 27  
Maria sorella zitella d'a. 17

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche.

62) Giuseppe Sorrentino polliero d'a. 29  
Maria Nardiello moglie d'a. 25  
Angelo Antonio fratello polliero d'a. 22  
Gennaro fratello d'a. 14  
Vittoria Stellato madre vedua d'a. 53  
Anna Stellato sorella di Vittoria d'a. 61

Abitano unitamente a casa locanda.

Tiene un cavallo per uso del suo mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 30

Tiene un somarro per uso del suo mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 18

---

<sup>45</sup> Guardia daziaria dipendente da un appaltatore privato di una determinate entrata fiscale dello Stato, in questo caso la gabella della farina.

Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche.

63) Giuseppe Perrotta *q.<sup>m</sup>* Santolo d'a. 60

Caterina Todino moglie d'a. 58

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Francesco Perrotta, sopra la quale ne paga di censo alla Camera Ducale an. carl. ... [non è indicato l'importo]

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

64) Isidoro di Lauro *q.<sup>m</sup>* Nicola bracciale d'a. 23

Simeone e Maria, fratello e sorella gemelli d'a. 14

Anna sorella zitella d'a. 28

Domenica sorella zitella d'a. 17

Carmina sorella d'a. 12

Marta Lettierio madre vedua d'a. 50

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, sopra la quale v'è di censo an. gr. 19 ½ alla Camera Ducale, ed an. carl. 7 ½ per capitale di d. 15 al Monte delle grana di questo Casale, ed an. carl. 10 per legato di messe al SS.<sup>mo</sup> Sacramento. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

65) Lorenzo di Cristoforo *q.<sup>m</sup>* Bonifacio soldato della farina d'a. 45

Giovanna Gaudino moglie d'a. 43

Pascale figlio soldato della farina d'a. 23

Bonifacio figlio d'a. 12

Teresa figlia zitella d'a. 21

Antonia figlia zitella d'a. 19

Rosa Perrotta moglie di Pascale d'a. 26

Anna figlia di Pascale d'a. 2

Abita a casa propria sita in mezzo la piazza. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con detto suo mestiere

66) Mag.<sup>co</sup> Lorenzo di Cristoforo *q.<sup>m</sup>* Alesio speciale manuale d'a. 35

Vincenza di Renza moglie d'a. 33

Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* Alesio figlio d'a. 13

Dorotea figlia d'a. 11

Michelangelo figlio d'a. 9

Orsola figlia d'a. 2

Simeone figlio d'a. 6

Agnese di Cristoforo zia d'a. 75

Abita a casa propria nella strada di *S. Maria*, giusta li beni di Michele Pellino

Tiene un altro luogo di case nella *strada nuova*, quale è patrimoniale di detto Cl.<sup>co</sup> figlio, affittato per d. 8, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6

Tiene d. 80 di capitanìa per detta speziaria, ed a negozio di vino, e vettovaglie, che li frutta al 5 per 100 sono carl. 40. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con detto suo mestiero

67) Marco Parolise inabile miserabile con male di petto d'a. 40

Caterina Capogrosso moglie d'a. 35

Agostino figlio d'a. 11

Maurizio fratello che da molti anni è fugiasco *extra Regnum*, né si sa ove sia

Abita a casa locanda. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

68) Matteo Todino bracciale d'a. 52

Caterina Picone moglie d'a. 53

Andrea figlio monaco d'a. 22

Pascale figlio bracciale d'a. 18

Ippolito figlio d'a. 13

Teresa figlia zitella d'a. 23

Maria figlia zitella d'a. 16  
Ottavio fratello vagabondo d'a. 48  
Rosa sorella zitella d'a. 55  
Anna sorella bizoca d'a. 54  
Angela sorella bizoca d'a. 44  
Orsola sorella bizoca d'a. 40

Agnese Iovinella madre vedua d'a. 80

Abitano unitamente in un luogo di case proprio nella strada *della Cappelluccia*, sopra la quale paga an. carl. 33 per capitale di d. 60 al Monte delle Figliole di questo Casale, ed an. carl. 14 per capitale di d. 25 al Monte del Purgatorio di detto Casale, ed an. gr. 96 alla Camera Ducale per censo.

Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

69) Michele Pellino sartore d'a. 60  
Carmina della Corte moglie d'a. 60  
Rev.<sup>do</sup> D. Vincenzo fratello sacerdote d'a. 30  
Pascale figlio sartore d'a. 23  
Caterina figlia zitella d'a. 31  
Brigida figlia zitella d'a. 17  
Rosa sorella bizoca d'a. 50

Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni di D. Antonio di Cristoforo  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

70) Nicola Perrotta vedovo fabbricatore<sup>46</sup> d'a. 40  
Camilla figlia d'a. 10  
Girolama figlia d'a. 9  
Maria Giuseppa figlia d'a. 7  
Grazia figlia d'a. 3  
Vespasiano figlio d'a. 1  
Daniele fratello religioso d'a. 30  
Caterina sorella bizoca d'a. 46  
Teresa sorella bizoca d'a. 43

Abita a casa propria nella strada di *S. Nicola*, giusta li beni della Camera Ducale, sopra la quale paga an. carl. 22 di censo alla Cappella di S. Nicola di questo Casale.

Tiene al mestiere di merciaria d. 20 che li fruttano al 10 per 100, per essere negozio frequente, son carl. 20.

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

71) Nicola Lettierio q.<sup>m</sup> Francesco giornaliero d'a. 50  
Santa Cesaro moglie d'a. 50  
Lorenzo figlio bracciale d'a. 15  
Simeone e Domenico figli gemelli d'a. 12  
Carminio Volpicella fratello cugino di Pozzuoli giornaliero d'a. 22  
Pascale Volpicella altro cugino di Pozzuoli giornaliero d'a. 20  
Anna Volpicella zitella d'a. 30

Abitano unitamente a casa propria nella strada di *S. Nicola*, giusta li beni di Giuseppe Volpicella, e ne paga di censo alla Camera Ducale an. gr. 45. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

72) Nicola Lupolo giornaliero d'a. 53  
Anna Maria Capogrosso moglie d'a. 48  
Pascale figlio bracciale d'a. 22  
Gennaro figlio bracciale d'a. 16  
Carmina figlia zitella d'a. 19

---

<sup>46</sup> Muratore.

Rosa figlia d'a. 12

Abita in un basso dotale di sua moglie nella strada *della Cappelluccia* giusta li beni della Camera Ducale

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

73) Nicola Pellino *q.<sup>m</sup>* Agostino bracciale d'a. 37

Maria Maddalena Perrotta moglie d'a. 38

Teodora sorella bizoca d'a. 39

Maria sorella zitella d'a. 32

Imperatrice sorella zitella d'a. 27

Abita a casa propria nella strada di *Viggiano*, giusta li beni del SS.<sup>mo</sup> di questo Casale, sopra la quale paga an. carl. 12 per capitale di d. 20 al Monte della Grana di questo Casale, ed an. carl. 10 per un legato di messe

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

74) Nicola Pescarino terronaro<sup>47</sup> d'a. 71

Abita a casa locanda

Tiene d. 10 impiegati per detto suo mestiere che li fruttano al 10 per 100 per essere negozio frequente, sono carl. 10

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con detto suo mestiere

75) Nicola Merenda vaticale d'a. 48

Anna Maria Borzacco moglie d'a. 53

Simeone figlio vaticale d'a. 16

Pimpiana figlia maritata d'a. 22

Abita a casa propria nella strada *del Cavone*

Tiene un cavallo per uso di vatica, stabilita la rendita in an. carl. 30

Tiene 4 muli per detto uso, stabilita la rendita in an. d. 4 l'uno sono d. 16

Tiene d. 28 di catapania, che li fruttano al 10 per 100 per essere negozio frequente, sono carl. 28

Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive con detto suo mestiere

76) Nicola Mezzacapo fornaro d'a. 48

Lucrezia Portiello moglie d'a. 50

Giuseppe figlio panettiero d'a. 21

Pascale figlio scemo d'a. 16

Maria figlia maritata d'a. 23

Domenica figlia zitella d'a. 18

Antonia figlia d'a. 12

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

77) Nicola Landolfo *q.<sup>m</sup>* Tomaso pagliarolo d'a. 78

Maddalena Volpicella moglie d'a. 68

Domenico figlio casato separato

Francesco figlio giornaliero d'a. 37

Gennaro figlio giornaliero d'a. 33

Simeone figlio monaco d'a. 23

Caterina figlia bizoca d'a. 40

Isabella Castaniero moglie di Francesco d'a. 39

Vincenzo figlio di Francesco d'a. 8

Teresa figlia di Francesco d'a. 6

Rosa Maria figlia di Francesco d'a. 3

Abitano unitamente a casa propria sita avanti la Chiesa, sopra la quale paga an. carl. 8 di censo alla Camera Ducale, ed an. carl. 18 per capitale di d. 30 a D. Tomaso Caracciolo

---

<sup>47</sup> Torronaro: fabbricante e venditore di torrone.

Esigono an. carl. 18 per capitale di d. 30 de Aniello Perrotta  
Tengono una giumenta per il loro mestiere, stabilita la rendita in an. carl. 30  
Tengono d. 5 di capitania, che li fruttano al 10 per 100 essendo negozio frequente, sono carl. 5  
Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

78) Nicola Franzese garzone di vaticale d'a. 34  
Maria Cimmino moglie d'a. 37  
Vincenzo figlio d'a. 2  
Giuseppe fratello bracciale d'a. 28  
Angela Barbato moglie di Giuseppe d'a. 28  
Pascale figlio di Giuseppe d'a. 1

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

79) Pascale dell'Aversana *q.<sup>m</sup>* Antonio giornaliero d'a. 27  
Carmine fratello casato in Orta  
Sabbatino fratello soldato meliziotto<sup>48</sup> all'attual servizio  
Giuseppe fratello garzone di vaticale d'a. 22  
Vittoria sorella maritata  
Santa sorella zitella d'a. 24

Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

80) Pascale Lupolo bracciale d'a. 24  
Antonio fratello d'a. 21  
Lucia Stellato madre vedua d'a. 40

Abitano a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

81) Pietro Paolo Perrotta miniatore d'a. 60  
Chiara Mignelli moglie d'a. 53  
Fortunata figlia d'a. 14  
Antonia figlia d'a. 12

Abita in un luogo di casa affittatoli dalla Gran Corte della Vicaria<sup>49</sup>. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive con detto suo mestiere

82) Simeone Balzano *q.<sup>m</sup>* Maurizio bracciale d'a. 22  
Donato fratello d'a. 12  
Caterina sorella zitella d'a. 16  
Maddalena Orefice madre vedua d'a. 49

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

83) Simeone Moccia *q.<sup>m</sup>* Biase zoppo inabile d'a. 22  
Maddalena Franzese moglie d'a. 20  
Saviella Galasso madre vedua d'a. 65

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive miserabilmente

84) Simeone Lupolo fu bracciale d'a. 80  
Caterina Perrotta moglie d'a. 52  
Orsola figlia maritata in Orta  
Parma figlia vedua d'a. 40  
Carmina figlia maritata con Leonardo Crispino abitante in Napoli  
Salvadore figlio giornaliero d'a. 22  
Santella figlia zitella d'a. 25

---

<sup>48</sup> Miliziotto: componente di milizie locali addette alla sicurezza interna.

<sup>49</sup> Antico tribunale civile e penale napoletano.



Rosa Maria figlia zitella d'a. 20  
Antonia figlia zitella d'a. 18  
Anna Mezacapo moglie di Salvatore d'a. 18  
Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

85) Simeone di Cristoforo bracciale d'a. 40  
Colonna Villano moglie d'a. 30  
Marianna figlia zitella d'a. 13  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

86) Simeone dell'Aversana fu bracciale d'a. 60  
Anna Perfetto moglie d'a. 67  
Nicola figlio casato separato  
Gaetano figlio bracciale d'a. 27  
Santa Misso moglie di Gaetano d'a. 27  
Antonia figlia maritata in Afragola  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

87) Sabbatino Salvato pettinatore d'a. 44  
Caterina Capogrosso moglie d'a. 35  
Carmina figlia zitella d'a. 16  
Marianna figlia zitella d'a. 14  
Maria Maddalena figlia d'a. 11  
Francesca figlia d'a. 9  
Francesco figlio d'a. 3  
Vincenza figlia d'a. 6  
Simeone fratello fu studente in chirurgia d'a. 39  
Rosa Lettierio moglie di Simeone d'a. 36  
Martina Landolfo madre vedua d'a. 73  
Abitano unitamente in due bassi propri nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni della Camera Ducale, a cui paga di censo an. d. 4. Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

88) Simeone Perrotta *q.<sup>m</sup>* Carmine bracciale d'a. 48  
Virgilia Barbato moglie d'a. 40  
Pascarella figlia zitella d'a. 20  
Maddalena figlia zitella d'a. 18  
Pascale e Sabbatino figli gemelli bracciali d'a. 15  
Giovanni figlio d'a. 10  
Caterina figlia d'a. 4  
Abitano a casa propria nella strada detta *del Molino*, giusta li beni di Francesco Mozzillo  
Tiene impiegati a negozio di canape, vino, e salato d. 250, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 12½  
Tiene una somarra coll'allievo per uso di affitto, stabilita la rendita in an. carl. 18  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

89) Simeone di Lauro solapianelli d'a. 45  
Antonia Castiello moglie d'a. 43  
Pascale figlio bracciale d'a. 18  
Vincenzo figlio d'a. 9  
Gennaro figlio d'a. 7  
Anna figlia zitella d'a. 14  
Maria figlia d'a. 4  
Andrea fratello solapianelli d'a. 36  
Caterina Mozzillo moglie d'Andrea d'a. 35

Mattia figlio d'Andrea d'a. 5  
Isabella figlia d'Andrea d'a. 3  
Tomaso fratello soldato della farina d'a. 37  
Rosa Palumbo moglie di Tomaso d'a. 33  
Vincenzo figlio di Tomaso d'a. 6  
Angelo figlio di Tomaso d'a. 2  
Maria Giuseppa figlia di Tomaso d'a. 1  
Abitano unitamente a casa propria nella strada di *Viggiano*, giusta li beni di Domenico Nardiello  
Non tengono altri beni di sorta alcuna, e vivono colle proprie fatiche

90) Simeone Perrotta vedovo solapianelli d'a. 76  
Aniello figlio da molti anni fa domicilio in Casapuzzana  
Girardo figlio separato  
Caterina figlia maritata  
Antonia figlia zitela d'a. 32  
Carmina figlia zitella d'a. 28  
Maria figlia zitella d'a. 26  
Rosa figlia zitella d'a. 23  
Imperatrice di Fiore nipote d'a. 12  
Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Antonio Perrotta, sopra la quale paga an. carl. 37 di censo alla Camera Ducale. Non tiene altri beni, e vive colle proprie fatiche

91) Stefano Perfetto solapianelli d'a. 60  
Girolama Basile moglie d'a. 50  
Giuseppe figlio vagabondo per andare facendo il servidore, e non si sa ove sia d'a. 16  
Pascarella figlia zitella d'a. 18  
Angela figlia d'a. 12  
Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni d'Agostino Orefice, sopra la quale paga an. d. 6 per capitale di d. 100 alla Camera Ducale. Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

92) Stefano Cimmino bracciale d'a. 50  
Veneranda Capogrosso moglie d'a. 50  
Francesco figlio bracciale d'a. 21  
Giuseppe figlio bracciale d'a. 18  
Vincenzo figlio d'a. 12  
Marianna figlia d'a. 13  
Fortunata figlia zitella d'a. 24  
Abita a casa locanda. Tiene una somarra per uso d'affitto, stabilita la rendita in an. carl. 18  
Non tiene altri beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

93) M.<sup>co</sup> Simeone Iovinella Giudice a contratti<sup>50</sup>, e vive del suo nobilmente d'a. 40  
Caterina Volpicella moglie d'a. 40  
Giulio figlio scolaro d'a. 6  
Giustina Orefice madre vedua d'a. 75  
Rev.<sup>do</sup> D. Domenico fratello sacerdote d'a. 44  
Rev.<sup>do</sup> D. Ambrogio fratello sacerdote d'a. 38  
Maria Volpicella vedua del *q.<sup>m</sup>* Giulio altro fratello d'a. 42  
Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* Vincenzo nipote d'a. 17  
Giuseppe altro nipote scolaro d'a. 10  
Orsola zia bizoca d'a. 70

---

<sup>50</sup> Funzionario dotato di fede pubblica che stipulava o assisteva alla rogazione dei contratti, in particolare quelli di natura agraria.

Abita unitamente in un casa palaziata propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni di Antonio Perrotta

Possiede mogia tre, e quarte 3 di territorio sito in pertinenze di detto Casale, nel luogo detto *la via di S. Arpino*, giusta li beni di D. Lorenzo Orimini, stimate di rendita per an. d. 26 e gr. 40.

Possiede in comune colli fratelli, e nipoti un giardino di mogia 4 con abitazione per uso del giardiniero, sito nel luogo detto *sopra l'Atella*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, censuati dal medesimo per l'annuo canone di d. 24; quale giardino è stimato di rendita per an. d. 58.

Possiede altre moggia tre, e mezza di territorio di fresco fruttiferato ad uso di giardino, con altra abitazione per lo giardiniero, sito nel medesimo luogo *sopra l'Atella*, giusta li beni di D. Nicola d'Aniello, quale territorio tiene a censo dell'III.<sup>e</sup> Possessore per an. d. 22 di censo, quale giardino è stato stimato di rendita per an. d. 49.

Possiede un altro territorio di mogia 4, quarte 2, none 3, e quinte 2½ similmente censuati da detto III.<sup>e</sup> Possessore per l'an. canone di d. 37 e gr. 57½; cioè mogia 3, quarte 5, e none 6 censuate ad essi Iovinella, ed altre quarte 6, e none 6 e quint 2½ prima da detto III.<sup>e</sup> Possessore censuate a Scipione Landolfo, e poi anche acquistate da detti Iovinella, tutto detto territorio è sito accanto la casa dove abitano essi Iovinella, stimato di rendita per an. d. 43 e gr. 70.

Possiede un altro comprensorio di case alla strada di *S. Nicola*, consistente in 6 bassi e due camere, affittati per an. d. 30, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restanto d. 22 ½.

Tiene impiegati a negozio di vino, canape, ed altro d. 200, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 10.

Tiene una giumenta per uso proprio di galesso.

Pesi

An. d. 24 per censo all'III.<sup>e</sup> Possessore del giardino di mogia 4 *sopra l'Atella*.

An. d. 22 per censo all'III.<sup>e</sup> Possessore del giardino di mogia 3 ½ *sopra l'Atella*.

An. d. 14 sopra detto giardino al Rev.<sup>do</sup> Domenico Iovinella per conto del patrimonio sacro.

An. d. 37 e gr. 57 ½ per censo all'III.<sup>e</sup> Possessore del territorio, e giardino accosto alla casa di abitazione.

An. d. 10 per capitale di d. 200 agl'eredi di Giovanni Cimmino per metà sopra la casa di abitazione.

An. carl. 25 per capitale di d. 50 alla Cappella del Rosario di detto Casale per metà sopra la casa di abitazione.

An. d. 6 per capitale di d. 100 a Carmina Palmiero per metà sopra la casa di abitazione.

Non tiene altri beni di sorta alcuna e vive del suo

94) Tommaso Orefice *q.<sup>m</sup>* Maurizio garzone di bovaro d'a. 21

Antonia sorella zitella d'a. 19

Maria Lettierio madre cedua d'a. 50

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna, e vive colle proprie fatiche

### **Fuochi assenti**

Li Mag.<sup>ci</sup> Antonio, e fratelli di Cristoforo figli del *q.<sup>m</sup>* Angelo, Fuoco, e dipendente di Fuoco di questo Casale di Pomigliano d'Atella, al quale fuoco sono tenuti *in solidum*, abitanti nella terra di S. Antimo

Antonio speciale manuale in S. Antimo d'a. 66

Bartolomeo fratello vive del suo in S. Antimo d'a. 60

Nicola fratello speciale manuale *ibidem* d'a. 64

Pascale fratello speciale manuale *ibidem* d'a. 62

Rev.<sup>do</sup> D. Francesco fratello sacerdote abitante con Bartolomeo d'a. 54

Sig.<sup>ra</sup> Elena di Siena moglie di Bartolomeo Napolitana d'a. 42

Figli di Bartolomeo

Cl.<sup>co</sup> *in minoribus* Angelo Andrea d'a. 17

Sig.<sup>ra</sup> Angela figlia zitella d'a. 19

Simeone figlio studente d'a. 12

Gaetano figlio scolaro d'a. 11  
Figli di Nicola  
Vincenzo figlio scolaro d'a. 12  
Domenico figlio scolaro d'a. 8  
Elisabetta figlia zitella d'a. 14  
Agnese figlia d'a. 9  
Orsola figlia d'a. 6  
Figli di Pascale  
Chiara Tarallo moglie di Pascale d'a. 45  
Filippo figlio scolaro d'a. 7  
Leopoldo figlio d'a. 5

Abitano ciascuno a casa propria *ratione angustiae*.

Antonio tiene impiegati ad industria di speziaria d. 200 che li fruttano al 5 per 100 son d. 10

Bartolomeo tiene impiegati a varii negozi d. 300 che li fruttano al 5 per 100 son d. 15

Nicola tiene impiegati ad industria di speziaria d. 800 che li fruttano al 5 per 100 sono d. 40

Pascale tiene impiegati ad industria di speziaria d. 200 che li fruttano al 5 per 100 sono d. 10

Non tengono beni in tenimento di questo Casale di Pomigliano d'Atella

### Donne

1) Angela Puccio bizoca d'a. 70

Caterina Gaudino nipote bizoca d'a. 43

Abita in un basso proprio nella strada *della Cappelluccia*, tenendone un altro affittato per an. d. 4, pagandone an. d. 4 ½ di censo all'III.<sup>e</sup> Possessore. Non tiene altri beni di sorta alcuna

2) Anna Maiello zitella figlia del q.<sup>m</sup> Giacomo d'a. 40

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

3) Anna Pellino bizoca d'a. 55

Simeone Perrotta nipote inabile alla fatica, e locco d'a. 23

Maria nipote bizoca d'a. 32

Rosa nipote zitella d'a. 27

Carmina nipote zitella d'a. 24

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*. Non tiene altri beni di sorta alcuna

4) Angela Farullo bizoca d'a. 60

Abita a casa propria nella strada di *S. Maria della Cupa*. Non tiene altri beni di sorta alcuna

5) Anna Landolfo bizoca d'a. 60

Abita a casa propria nella strada di *S. Maria della Cupa*, sulla quale paga an. carl. 6 per capitale di d. 10 alla Cappella del SS.<sup>mo</sup> Rosario di questo Casale. Non tiene altri beni di sorta alcuna

6) Anna Todino del q.<sup>m</sup> Andrea bizoca d'a. 43

Abita a casa locanda. Non tiene altri beni di sorta alcuna

7) Beatrice Russomando vedova del q.<sup>m</sup> Giuseppe Volpicella d'a. 70

Antonia, Maria, Caterina, Carmina e Rosa figlie maritate.

Abita in un luogo di case proprio nella *strada nuova*.

Tiene un altro ospizio di case all'incontro le Carceri, consistente in 4 bassi, ed un casone, quale sta affittato per d. 15, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 11 e gr. 25.

Tiene impiegati a negozio di salato, ed oglio d. 600, che li fruttano al 5 per 100 sono d. 30.

Pesi. An. carl. 2 per censo sopra la casa d'abitazione all'III.<sup>e</sup> Possessore

Due altri capitali alle figlie maritate, che non li paga interesse

Non tiene altri beni di sorta alcuna

- 8) Barbara Cirillo vedova del *q.<sup>m</sup>* Nicola Russo d'a. 70  
Antonia figlia bizoca d'a. 44  
Anastasia figlia bizoca d'a. 40  
Rosa figlia bizoca d'a. 22

Abita in una casa propria nella strada di *S. Nicola*. Non tiene altri beni di sorta alcuna

- 9) Carmina Palmiero vedova del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe Pescarino d'a. 64

Abita in due bassi propri nella strada di *Viggiano*, de quali ne tiene affittato uno per an. d. 4, delli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 30

Esige an. d. 6 per capitale di d. 200 del Rev.<sup>do</sup> D. Domenico Iovinella

Tiene d. 20 impiegati a negozio di salato, e grano, che li fruttano al 5 per 100 sono carl. 10

Pesi. An. d. 7 per censo all'III.<sup>o</sup> Possessore per metà sopra la casa d'abitazione e sono carl. 35

Dedotti an. d. 6 per franchigia come donna.

Non tiene altri beni di sorta alcuna

- 10) Caterina Grieco vedova del *q.<sup>m</sup>* Nicola Landolfo d'a. 49

Orsola figlia maritata in Roma

Rosalia figlia zitella d'a. 25

Colomba figlia zitella d'a. 19

Fortunata figlia zitella d'a. 18

Giacomo figlio d'a. 12

Vincenzo figlio d'a. 9

Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*. Non tiene altri beni di sorta alcuna

- 11) Caterina Landolfo del *q.<sup>m</sup>* Giovanni zitella d'a. 45

Domenica sorella maritata

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

- 12) Ippolita Perrotta vedova del *q.<sup>m</sup>* Francesco Spena d'a. 52

Salvadore figlio d'a. 11

Beatrice figlia zitella d'a. 19

Maria figlia zitella d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

- 13) Maria Barbato del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe bizoca d'a. 42

Margherita sorella bizoca d'a. 36

Abita in casa propria nella strada di *Viggiano*. Non tiene altri beni di sorta alcuna.

- 14) Maddalena Stellato vedova del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe Barbato d'a. 75

Antonio figlio fatuo d'a. 38

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

- 15) Marinella Iovinella vedova del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe Villano d'a. 45

Carmina figlia zitella d'a. 20

Anna figlia zitella d'a. 17

Maria Rosa figlia d'a. 13

Girolamo figlio d'a. 9

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

- 16) Orsola Perrotta vedova del *q.<sup>m</sup>* Giuseppe Barbato d'a. 59

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

- 17) Orsola Perrotta vedova del *q.<sup>m</sup>* Antonio Iavarone d'a. 40

Giacomo figlio d'a. 12

Nicola figlio d'a. 10

Pietro figlio d'a. 9  
Vincenzo figlio d'a. 3  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

18) Palomba Villano vedova del *q.<sup>m</sup>* Antonio Stellato d'a. 38  
Maria figlia zitella d'a. 22  
Domenica figlia zitella d'a. 20  
Rosa figlia zitella d'a. 17  
Anastasia figlia zitella d'a. 16  
Francesca figlia zitella d'a. 14  
Carmina figlia d'a. 10  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

19) Santa Picone bizoca d'a. 43  
Anna Maria Basile nipote d'a. 17  
Abita in un basso proprio nella strada di *Viggiano*, giusta li beni di Giovanni di Cristoforo, sopra la quale paga di censo all'III.<sup>e</sup> Possessore an. carl. 52. Non tiene altri beni di sorta alcuna

20) Teresa Giannicco vedua del *q.<sup>m</sup>* N.<sup>r</sup> Gaetano Landolfo d'a. 74  
Simeone figlio scribente inquisito fugiasco d'a. 38  
Antonio figlio fatuo d'a. 28  
Rosa figlia zitella d'a. 32  
Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, sopra le quale paga an. carl. 20 per censo a detto III.<sup>e</sup> Possessore, an. carl. 6 per capitale di d. 10 al Monte del Purgatorio di questo Casale, ed an. carl. 21 per capitale di d. 35 alla Cappella del SS.<sup>mo</sup> Rosario di questo Casale. Non tiene altri beni di sorta alcuna

21) Teresa Lettierio del *q.<sup>m</sup>* Pietro bizoca d'a. 38  
Anna Maria sorella maritata d'a. ... [non è riportata l'età]  
Rosa sorella maritata  
Abita in una casa propria nella strada di *S. Maria della Cupa*, giusta li beni di Michele Pellino  
Non tiene altri beni di sorta alcuna

22) Teresa Perrotta bizoca d'a. 52  
Palladina Barbato zia vedua d'a. 73  
Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*, giusta li beni di Antonio Barbato, sopra la quale paga an. carl. 12 per capitale di d. 20 al Monte della prima del mese di questo Casale.  
Non tiene altri beni di sorta alcuna

23) Vittoria Salvato vedua del *q.<sup>m</sup>* Simeone Perrotta d'a. 70  
Giuseppe figlio fatuo d'a. 33  
Maddalena figlia bizoca d'a. 41  
Patiente figlia zitella d'a. 37  
Lucia figlia zitella d'a. 35  
Abitano unitamente a casa propria nelle strada di *Viggiano*, giusta li beni di Antonio, e Francesco Marena.  
Non tengono altri beni di sorta alcuna

24) Viola Cirillo bizoca d'a. 50  
Parma sorella scema d'a. 35  
Anna sorella bizoca d'a. 32  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorta alcuna

#### **Ecclesiastici cittadini**

1) Rev.<sup>do</sup> D. Ambrogio Iovinella, che vive col Mag.<sup>co</sup> Simeone, suo fratello d'a. 38  
Possiede quarte 13 di territorio nelle pertinenze di questo Casale, nel luogo detto *la Fonnina*, giusta li beni della Cappella del SS.<sup>mo</sup> Rosario beneficiati sotto il titolo di S. Giacomo, a titolo del quale fu ordinato, stimate per an. d. 13, ed altre quarte 12 di territorio complimento della dote di detto beneficio fuori distretto, col peso di messe, ed altro, e perché dette rendite fuori, e dentro il distretto non passano la summa di d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica.

2) Rev.<sup>do</sup> D. Antonio de Cristoforo, che vive con Lorenzo suo nipote d'a. 58  
Possiede un beneficio laicale sotto il titolo del SS.<sup>mo</sup> Rosario eretto nella Parrocchiale di questo Casale *ius patronato* della Famiglia Cristoforo, a titolo del quale fu ordinato, di capacità di quarte 28 nel luogo detto *il Trombone*, giusta li beni dell'Ill.<sup>e</sup> Possessore, stimate per an. d. 28, dalli quali dedotti an. d. 6 per peso di messe, non restono d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica.

3) Rev.<sup>do</sup> D. Andrea Nardiello, che vive con Domenico suo fratello d'a. 29  
Possiede un beneficio *ius padronato* delli Bencivenga, a titolo del quale fu ordinato, con dote di mogio uno di territorio vicino S. *Maria d'Atella* di rendita d'an. d. 7, ed il supplemento del suo patrimonio sta sopra la casa d'abitazione, e sopra un pezzo di territorio sito nelle pertinenze di Pascarola, e perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica.

4) Rev.<sup>do</sup> D. Domenico Iovinella, che vive con Simeone suo fratello d'an. 46  
Possiede una Cappellania laicale sotto il titolo di S. Maria della Cupa, per dote della quale vi sono mogia due e quarte due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la strada di S. Maria di Atella*, giusta li beni del Monte di Maio stimate per d. 22  
Sopra la quale cappellania vi sono messe n. 52 l'anno legate, che si devono pagare l'elemosina di carl. tre l'una, e per ora ne paga an. d. 15 e gr. 60 ed altri an. carl. 10 legati alla Cappella, sono in tutto d. 16 e gr. 60  
Tiene il suo patrimonio sacro, a titolo del quale fu ordinato in esigenza di d. 14 dagl'eredi del q.<sup>m</sup> Marco Iovinella suo Padre, e due case d'abitazione, e perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò detto patrimonio non si carica

5) Rev.<sup>do</sup> D. Giuseppe Cirillo, che vive con Antonio suo fratello d'a. 29  
Possiede il suo patrimonio sacro costituito sopra la casa di abitazione, con detto suo fratello sita nella strada di S. *Nicola* giusta li beni di Angelo Lettiero, e perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana perciò non si carica.

6) Rev.<sup>do</sup> D. Nicola d'Aniello, che vive con suo fratello d'a. 47  
Possiede un beneficio sotto il titolo di S. Giovanni Battista *ius padronato* della famiglia d'Aniello a titolo del quale fu ordinato, eretto nella Parrocchiale di questo Casale, la dote del quale beneficio consiste in due pezzi di territorio, uno di capacità di mogio uno, e mezzo nel luogo detto *sopra l'Atella* giusta li beni del Rev.<sup>do</sup> D. Nicola dell'Aversana, stimato di rendita per d. 15, ed un altro pezzo di territorio di mogio uno, e mezzo nel luogo detto *lo Trivice*, giusta li beni di D. Giovanni Battista Melara stimato di rendita per d. 12 e gr. 60, che *in unum* fanno la somma di d. 27, e gr. 60 dalli quali dedotti an. d. 6 e gr. 25 per messe n. 52 l'anno legate, restono d. 21, e gr. 25, ma perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica.

7) Rev.<sup>do</sup> D. Nicola Mozzillo che vive con Francesco, al presente in Cerreto per maestro di scuola d'a. 29  
Possiede un ospizio di case dove abita con la sua famiglia nella strada *de' Sambuci*, giusta li beni di Simeone Perrotta, della quale ne tiene affittato un basso per an. d. 8, quale ospizio di case è tutto suo patrimonio sacro, e perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica.

8) Rev.<sup>do</sup> D. Simeone Orefice d'a. 42

Candida sorella bizoca d'a. 47

Antonio nipote sottanifero d'a. 16

Abita in un comprensorio di case consistente in più e diversi membri superiori, ed inferiori sito in mezzo di questo Casale, giusta li beni di Simeone di Cristoforo. Di più possiede un altro comprensorio di case sito nella strada *de' Sambuci* con giardinetto.

Sopra quali due comprensori di case sta costituito il suo patrimonio sacro in an. d. 24.

Di due altri bassi fuori del patrimonio in uno abita Agostino suo fratello, ed un altro lo tiene affittato per an. d. 4 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 30

Altri carl. 30 paga ogni anno alla Congregazione del SS.<sup>mo</sup> Rosario di questo Casale per capitale di d. 50, onde non vi resta cosa alcuna, e perciò non si carica.

9) Rev.<sup>do</sup> D. Vincenzo Pellino, che vive con Michele suo Padre,  
al presente maestro nel Seminario di Aversa d'a. 27

Possiede un ospizio di case consistente in tre bassi, ed altre commodità affittato per an. d. 15

Possiede un altro basso affittato per an. d. 6

Esige an. d. 4 e gr. 20 per capitale di d. 70 dalli Sig.<sup>ri</sup> D.<sup>r</sup> Fisico Pietro, e Nunziante della Corte, quale case, e capitale sono beni patrimoniale a titolo del quale fu ordinato, e perché non passano li d. 24 secondo la tassa diocesana, perciò non si carica

### **Cappelle, Congregazioni e Monti di questo Casale**

1) La Cappella del SS. Rosario di questo Casale di Pomigliano d'Atella

Possiede mogia 4 quarte 4 e none 6 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la Fonnina*, giusta li beni di D. Lorenzo Orimini, stimate di rendita per an. d. 40 e grana 20

Possiede mogia 2 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni degl'eredi di Domenico Parolise, stimate per d. 20

Esige an. carl. 15 per censo da Crescenzo Garofolo di questo Casale

Esige an. carl. 9 per capitale di d. 15 da Paolo Mozzillo di questo Casale

Esige an. carl. 15 per capitale di d. 25 dagl'eredi di Salvatore Bencivenga di questo Casale

Esige an. carl. 11 e grana 8 per capitale di d. 18 da Antonio Barbato di questo Casale

Esige an. carl. 4 per la terza parte di un capitale di d. 20 dagl'eredi di Salvatore Bencivenga

Possiede quarte 5 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il Trombone*, giusta li beni della Venerabile Cappella di S. Antonio, stimate per d. 6

Tiene una casa con giardinetto nella strada di Viggiano, giusta li beni della Cappella di S. Antonio, affittata per an. d. 6 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 11 e grana 2½

Esige an. carl. 25 per capitale di d. 50 dal magnifico Simeone Iovinella

Esige an. d. 9 per censo sopra un pezzotto di territorio dal magnifico Sergio Melara

Esige an. carl. 6 per capitale di d. 10 dagl'eredi di Simeone Perrotta

Esige an. carl. 9 per capitale di d. 15 da Antonio Lettierio

Esige an. carl. 12 per capitale di d. 20 da Carlo Iovinella

Esige an. carl. 33 per capitale di d. 55 da Nicola Marenna

Esige an. d. 5 per capitale di d. 100 dall'Università di questo Casale

Esige an. d. 11 per censo sopra alcune case di Nicola Castaniero

Esige an. carl. 10 per capitale di d. 15 da Antonio Perrotta

Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Aniello Panico d'Orta

Esige an. d. 12 per capitale di d. 200 da Donato Cinquegrana d'Orta

Esige an. d. 4½ per capitale di d. 100 dal D.<sup>r</sup> Fisico D. Giacinto Magliola di S. Arpino

Possiede quarte 13½ di territorio nelle pertinenze di Pascarola

Pesi

Per an. messe legate n. 350 alla ragione di grana 12½ l'una, importano an. d. 44 e grana 25

Per an. messe 18 cantate *ex regula, et fundatione* an. d. 18

Per censo alla Mensa Vescovile di Aversa an. grana 8

Per cinque anniversari l'anno *ex regula, et fundatione* an. carl. 34



Per terze che si pagano al SS. Sacramento an. d. 5  
Per censo all'III.<sup>e</sup> Possessore an. grana 7  
Per l'oglio delle lampade, per legato speciale an. carl. 30  
In tutto sono di peso an. d. 74 quali ripartiti per una quarta parte sopra alle rendite fuori di questo Casale, che importano d. 30 che non si caricano, e restando per 3 quarti sopra le rendite di questo Casale importanti an. d. 107, si sgrava detto peso, non già per l'intieri d. 74 ma bensì per d. 55  
Non tiene altri beni

#### 2) La Cappella di S. Antonio e S. Anna di questo Casale

Esige an. d. 6 per capitale di d. 100 da Giovannella Pellino  
Esige an. carl. 33 e grana  $3\frac{1}{3}$  per capitale di d. 50 dal beneficiato di S. Maria dell'Olive in Casapuzzano  
Esige an. d. 14 e grana  $57\frac{1}{2}$  per capitale di d. 275 da D. Bartolomeo, e Francesco Volpicella di Frattapiccola

#### Pesi

Per an. messe n. 23 votive *ex fundatione* an. carl. 30  
Per due messe cantate nelli giorni delle festività di detti Santi an. carl. 14, ed altri an. carl. 16 si bona per onesta processione richiesta *ex fundatione in unum* carl. 30, che uniti cogli altri carl. 30 di messe votive, importano d. 6, quali ripartiti per 3 quarti sopra le rendite di detta Cappella, che esige fuori il distretto di questo Casale, quali qui non si tassano, restono carl. 15  
Non tiene altri beni

#### 3) La Cappella del SS. Sacramento di questo Casale

Esige per la terza parte di quarte 16 di territorio an. d. 4 e grana 80, che possiede fra maggior summa colla Parocchia, e Rosario di questo Casale nel luogo detto *la Fonnina*  
Esige an. carl. 22 per capitale di d. 35 da Crescenzo Garofolo  
Esige an. d. 5 per capitale di d. 100 dall'Università di questo Casale  
Tiene una casa nella strada di *Viggiano* affittata per an. d. 8 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6  
Tiene una casetta nella strada *de' Sambuci* affittata per an. carl. 5 assegnateli dall'eredi di Filionna Bencivenga, e Francesco di Lauro  
Esige an. d. 5 per due capitali *in unum* di d. 75 dalla Cappella del Rosario di questo Casale  
Esige an. carl. 12 per legato fatto dal q.<sup>m</sup> Giovanni Pellino, da Domenico Pellino  
Esige an. carl. 9 per capitale di d. 15 da Paolo Mozzillo  
Esige an. carl. 22 per capitale di d. [bianco] da Antonio Perrotta  
Esige an. carl. 11 e grana 2 per due capitali di d. 21 e grana  $66\frac{2}{3}$  da Colonna Bencivenga  
Esige an. carl. 10 per capitale di d. 40 da Michele Iassone  
Esige an. carl. 15 per capitale di d. 22 da Domenico Nardiello

#### Pesi

Per an. messe legate n. 140 an. d. 18  
Per 12 messe cantate per prima Domenica del mese an. d. 7 e grana 20  
Per legato speciale per ooglio delle lampade del SS. Sacramento in tutti li giorni festivi an. carl. 10  
Non tiene altri beni

#### 4) La Congregazione del SS Rosario di questo Casale

Possiede quarte 3 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il Trombone*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate per an. d. 3  
Esige an. carl. 15 per capitale di d. 25 da Antonio Barbato  
Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Agostino Orefice  
Tiene un piccolo basso nella strada *della Cappelluccia*, affittata per an. carl. 20 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 15  
Non si carica l'esazione di grana 52 l'anno per ciascun fratello, quali vanno per messe, mortoro, e funerali de' medesimi

#### Pesi

An. carl. 20 per due anniversari legati  
Non tiene altri beni

5) La Congregazione del SS Sacramento di questo Casale

Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Nicola Lettierio  
Esige an. carl. 20 per capitale di d. 30 da Antonio Romano  
Esige an. carl. 18 per capitale di d. 30 da Carmine Perrotta  
Non si carica l'esazione delle grana che pagano li fratelli, che servono per le messe, mortoro, ed altro in tempo di morte di quelli

Pesi

An. d. 4 e grana 12½ per messe n. 37 l'anno legate. Non tiene altri beni

6) La Congregazione del Purgatorio di questo Casale

Non possiede altro, che le grana de' fratelli, che servono per le messe, esequie, e mortoro de' medesimi

7) Il Monte del Purgatorio di questo Casale

Possiede mogia due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *S. Maria dell'Arco*, o sia *il Trombone* giusta li beni della Cappella del Rosario di questo Casale, stimate per an. d. 18 e grana 20

Tiene un comprensorio di case consistente in tre bassi nella strada *delli Santi* giusta li beni del *q.<sup>m</sup>* Sebastiano Perrotta affittato per an. d. 8 e grana 10 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6 e grana 82½

Possiede un giardinetto dentro detto luogo di case stimato, ed affittato per an. d. 6

Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 dagl'eredi di Andrea d'Aniello

Esige an. carl. 4 per terza parte d'un capitale di d. 20 da Colonna Bencivenga

Esige an. carl. 12 per capitale di d. 20 da Colonna Bencivenga

Esige an. carl. 18 per capitale di d. 30 da Domenico Iovinella

Tiene un luogo di case nella strada *de' Sambuci* affittato per an. d. 9 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6 e grana 66⅔

Tiene un altro basso nella strada *della Cupa* affittato per an. d. 4 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 30

Tiene la metà d'un basso nella strada di *Viggiano* affittato per an. carl. 20 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 15

Esige an. carl. 18 per capitale di d. 30 dal D.<sup>r</sup> D. Carlo Magliola di S. Arpino

Esige an. d. 7½ per capitale di d. 180 da Mattia Mastropaoli d'Orta

Esige an. carl. 18 per capitale di d. 30 da Giuseppe Morvillo di Afragola

Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Domenico Pescarino

Esige an. d. 4 grana 12½ per capitale di d. 75 da Aniello Vernucci di Frattapiccola

Esige an. d. 5 grana 25 per capitale di d. 100 da D. Giuseppe e fratelli di Zarrillo di Orta

Esige an. carl. 27½ per capitale di d. 50 da Raimondo di Cristoforo

Esige an. carl. 9 per capitale di d. 15 da Carmina Pisano d'Orta

Esige an. d. 9 per capitale di d. 180 dall'Università di questo Casale

Esige an. carl. 6 per capitale di d. 10 dagl'eredi di Giuseppe Barbato

Esige an. carl. 17½ per capitale di d. 35 dagl'eredi di Francesco Giannicco

Esige an. d. 5 per capitale di d. 100 da Angelo Lettierio

Possiede quarte 13½ di territorio arbustato nelle pertinenze di Pascarola

Esige an. d. 50 delle grana de' fratelli, quali servono per le messe, funerali, ed altro in tempo di morte de' medesimi

Pesi

Per messe an. 18 legate an. d. 13½

Per messe *pro benefactoribus vivis, et defunctis dicti Montis ex fundatione* an. d. 8, quali d. 21½ ripartiti per un terzo colle rendite fuori distretto, che non si sono caricate, restono d. 14.  
Non tiene altri beni

8) Il Monte delle grana della prima, e terza del mese, sotto il titolo del Rosario di questo Casale

Possiede un mogio, e mezzo di territorio arbustato, e vitato in pertinenze di Pascarola  
Esige an. d. 5 grana 42 per capitale di d. 100 da Aniello Vernucci di Frattapiccola  
Esige an. carl. 26 per capitale di d. 52 da D. Girolamo Massari Paroco di questo Casale  
Esige an. carl. 20 per affitto d'un basso assegnatoli da Nicola, e Domenico di Laura franchi  
Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Aniello Perrotta  
Esige an. carl. 12 per capitale di d. 20 da Agostino Pellino  
Esige an. carl. 15 per capitale di d. 25 dal Rev.<sup>do</sup> Paroco di questo Casale  
Esige an. carl. 31½ per capitale di d. ...[bianco] dal D.<sup>r</sup> Fisico D. Giacinto Magliola di S. Arpino

#### Pesi

Per an. messe n. 50 *ex fundatione* an. d. 6 e grana 25, quali ripartiti per metà sopra la rendita fuori il distretto, che qui non si sono caricate, resta il peso per carl. 30 an. Non tiene altri beni

#### 9) Il Monte delle Figliole maritande, e monacande di questo Casale

Possiede un mogio di territorio nelle pertinenze d'Orta

Possiede una casa alla strada *della Cappelluccia* assegnatali sopra li beni di Scipione Landolfo, affittata per an. d. 11 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 8 e grana 25

Esige an. d. 8 e grana 50 per capitale di d. 160 da Sossio Durante di Fratta Maggiore

Esige an. d. 8 grana 25 per capitale di d. 150 da Marco Capogrosso di Frattapiccola

Esige carl. 33 per capitale di d. 60 da Matteo Todino

Esige carl. 37 per capitale di d. 55 sopra li beni di Antonio di Vincenzo

Esige an. d. 5 per capitale di d. 100 da Mattia Mastropaolo d'Orta

Esige an. carl. 36 per capitale di d. 70 da D. Girolamo Massari Paroco di questo Casale

Esige carl. 36 per capitale di d. 70 da Michele Pellino

Esige an. carl. 15 per capitale di d. 30 da Sebastiano Mozzillo d'Orta

Esige an. carl. 20 sopra una casa assegnatali da Pietro Paolo Mozzillo

Esige an. d. 12 e grana 60 per capitale di d. 280 dal D.<sup>r</sup> Fisico D. Giacinto Magliola di S. Arpino

Il grano la Domenica, che pagano le figliole ascritte a detto Monte, importano d. 80 in circa l'anno. Ma perché queste summe dall'altra mano si pagano per maritaggi, e monacaggi, che ogn'anno si fanno d'alcune di dette figliole, e detti d. 80 an. non vengono a dare rendita, ma si riserbano per detto uso, e quando avanza denaro, all'ora s'impiega in compra, perciò detti d. 80 di grana l'anno, che non danno rendita, non si caricano, siccome si caricano le rendite di detto Monte, che sono in questo Casale

Non tiene altri beni

#### Benefici fondati in questo Casale posseduti da forastieri

##### 1) La Rettoria sotto il titolo di S. Simeone nella Chiesa Parocchiale di questo Casale eretta, oggi posseduta dall'III.<sup>e</sup> Monsignor Puoti

Possiede in tenimento di questo Casale mogia quattro di territorio raro arbustato, e vitato nel luogo detto *la Vigna*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore di questo Casale da tre lati, stimate di rendita per an. d. 36

Non tiene altri beni

##### 2) Il Beneficio sotto il titolo della Madonna dell'Arco con Cappella particolare in questo Casale posseduta oggi dall'Ecc.<sup>mo</sup> Cardinal Coscia

Possiede mogia quattro di territorio campestre in pertinenze di questo Casale nel luogo detto *la Rotonnella* giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate per an. d. 30

Di più possiede altre mogia due di territorio arbustato, in pertinenze di questo Casale nel luogo detto *la via di S. Donato*, giusta li beni della Parocchiale del Castello d'Orta, stimate per an. d. 20

Di più possiede un altro mogio, e quarte 8 di territorio arbustato nelle pertinenze di questo Casale, nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni della Cappella della Madonna delle Grazie di Fratta Maggiore, stimate per an. d. 18. Non tiene altri beni

### Forastieri abitanti

1) Antonio Romano servidore di Napoli, ove abita, tenendo qui moglie, e va e viene d'a. 62

Santa Boccella moglie d'a. 50

Gabriele figlio servidore d'a. 21

Domenico figlio servidore d'a. 18

Vincenzo figlio ad impararsi scarparo d'a. 16

Rosa figlia maritata

Giuseppa figlia zitella d'a. 24

Nicoletta figlia zitella d'a. 20

Abita a casa propria nella strada detta *il Trivice*, sopra la quale paga an. carl. 18 alla Cappella del SS Rosario di questo Casale, ed an. carl. 15 per censo all'Ill.<sup>e</sup> Possessore. Non tiene altri beni

2) Antonio Gaudino nativo del Castello di Frattapiccola commorante in questo Casale, e non tiene alla Patria chi porta il peso del fuoco d'a. 72

Carmina Lettierio moglie d'a. 69

Giovanni figlio bracciale d'a. 36

Francesco figlio bracciale d'a. 32

Lorenzo figlio bracciale d'a. 27

Giovanni Battista figlio bracciale d'a. 19

Cristina figlia zitella d'a. 37

Rosa figlia zitella d'a. 35

Maria figlia zitella d'a. 25

Caterina figlia zitella d'a. 24

Abita a casa propria nella strada di *Vigiano*. Non tiene altri beni

3) Aniello Landolfo napoletano commorante in questo Casale di Pomigliano d'Atella bracciale d'a. 50

Andreana Parolise moglie d'a. 50

Marco figlio d'a. 13

Candido figlio d'a. 18

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

4) Angelo Capasso del Castello di Frattapiccola abitante in questo Casale per tenere affittato il molino d'a. 37

Domenica Vernucci moglie d'a. 37

Agnese figlia d'a. 4

Marco figlio d'a. 2

Angela Rosa figlia d'a. 1

Abita nelle case del molino. Tiene quattro muli per uso di detto molino. Non tiene altri beni

5) Magnifico Andrea Massari di S. Marcellino d'a. 54

Magnifica Agnese Paoellis seconda moglie d'a. 40

Giuseppe figlio monaco d'a. 30

Teresa figlia zitella d'a. 28

Francesco figlio vagabondo d'a. 25

Veneranda figlia zitella d'a. 22

Carmina figlia zitella d'a. 17

Caterina figlia d'a. 15

Vincenzo figlio d'a. 13

Maria Rosa figlia d'a. 11

Abita nelle case della Parocchia di questo Casale di Pomigliano d'Atella con il Rev.<sup>do</sup> D. Girolamo Massari suo fratello Paroco. Tiene alcuni beni in detto Casale di S. Marcellino sua patria. Non tiene altri beni

- 6) Bartolomeo Lettierio del Casale di Frattapiccola commorante in questo Casale,  
e non tiene alla patria chi porta il peso del fuoco, pettinatore d'a. 73

Vincenza Castaniere moglie d'a. 65

Mattia figlio monaco.

Simeone figlio professore in chirurgia d'a. 24

Antonia figlia bizoca d'a. 45

Rosa figlia bizoca d'a. 39

Abita a casa propria nella strada di *Vigiano*. Non tiene altri beni

- 7) Biase Mormile del Castello di Frattapiccola abitante in questo Casale da anni due, bracciale  
d'a. 35

Maria Parolise moglie d'a. 35

Pascale figlio nato in Frattapiccola d'a. 7

Angelo figlio nato *ibidem* d'a. 5

Antonio figlio d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 8) Biase Grieco del Castello d'Orta abitante in questo Casale da un anno, bracciale d'a. 34

Beatrice Spena moglie d'a. 21

Francesco figlio d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 9) Carlo Castaniero veduo<sup>51</sup> privilegiato napoletano, bracciale d'a. 55

Giuseppe figlio monaco d'a. 24

Pascale figlio monaco d'a. 20

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 10) Domenico Barbato del Castello d'Orta abitante in questo Casale da un anno scarparo d'a.  
67

Maria di Lauro moglie d'a. 36

Caterina figlia d'a. 4

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 11) Domenico Landi di Napoli abitante in questo Casale da un anno d'a. 45

Maria Teresa Grieco moglie di Napoli d'a. 46

Vincenzo figlio storpio d'a. 15

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 12) Francesco Picone privilegiato napoletano bracciale d'a. 42

Fortunata sorella bizoca d'a. 46

Teresa Balasco nipote maritata.

Abita a casa propria nella strada di *Vigiano*. Tiene una somara per uso d'affitto. Non tiene altri beni

- 13) Francesco Antonio Capogrosso nativo di Nivano abitante qui, bracciale d'a. 45

Anna di Lauro moglie d'a. 37

Vito figlio d'a. 11

Mariangela figlia zitella d'a. 15

Martina figlia d'a. 13

Lucia figlia d'a. 10

---

<sup>51</sup> Vedovo.

Domenica figlia d'a. 7  
Antonia figlia d'a. 5  
Carmina figlia d'a. 3

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 14) Francesco Mozzillo del Castello d'Orta commorante qui da poco tempo, tessitore d'a. 27  
Rev.<sup>do</sup> D. Nicola fratello abitante in Cerreto d'a. 28  
Giuseppe fratello scolaro abitante in Cerreto d'a. 19  
Pascale fratello scolaro abitante in Cerreto d'a. 16  
Veneranda Mozzillo madre vedua d'a. 58

Abita a casa propria nella strada *de' Sambuci*, della quale ne tiene affittati due bassi per an. d. 8  
Tiene due altri bassi nella strada di *Vigiano* affittati per an. d. 8, quali bassi di affitto, e di abitazione sono patrimoniali del Rev.<sup>do</sup> D. Nicola fratello, con alcuni pesi descritti nella rivela del medesimo. Non tiene altri beni

- 15) Francesco Riccio della Terra di S. Maria di Capua  
al presente da poco tempo abitante qui, giornaliero d'a. 35  
Maria Lupoli moglie d'a. 30

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 16) Ferdinando Fiorillo della Terra di S. Antimo abitante qui da un anno, servidore d'a. 41  
Teresa Cirillo moglie d'a. 37

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 17) Francesco Antonio di Lettera del Casale di Sucivo, commorante qui,  
*olim* bracciale, oggi cionco per tocco di apoplezia d'a. 50  
Carmina Iovinella moglie d'a. 50  
Santolo figlio va facendo servizi d'a. 17  
Caterina figlia zitella d'a. 21  
Angela figlia zitella d'a. 19

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

- 18) Girolamo Giannicco del *q.<sup>m</sup>* Natale privilegiato napoletano, lamitaro<sup>52</sup> d'a. 50  
Orsola sorella maritata.  
Andrea Giannicco nipote napoletano, dove fa domicilio d'a. 21  
Pascale nipote monaco d'a. 18  
Domenico nipote scolaro d'a. 13

Abita unitamente a detti nipoti in un luogo di case proprio in mezzo la publica piazza, e paga l'an. censo di d. 10.2.0 all'III.<sup>e</sup> Possessore

Tiene un'altra casa ereditaria del *q.<sup>m</sup>* suo fratello, quale anche serve per uso proprio

Tiene un altro basso, che serve per uso proprio, e ne paga all'III.<sup>e</sup> Possessore an. d. 7 di censo  
Pesi

An. carl. 17½ per capitale di d. 25 al Monte del Purgatorio di questo Casale  
Non tiene altri beni

- 19) Gennaro Crispino della Terra di Caivano abitante da un anno qui, soldato della Regia  
Dogana d'a. 38  
Rosa Russo moglie d'a. 34  
Maria Teresa figlia d'a. 1

Abita in un basso, che tiene *ad gaudendum*<sup>53</sup> nella strada di *S. Nicola*  
Non tiene altri beni

- 20) Girolamo di Palma del Casale di Piscinola abitante qui da due anni

---

<sup>52</sup> Fabbriante di amido.

<sup>53</sup> In godimento.

per tenere affittato il giardino del magnifico Simeone Iovinella, d'a. 56

Anna Cimmino moglie d'a. 64

Rosalina figlia zitella d'a. 16

Carmine figlio giornaliero d'a. 14

Giovanna figlia d'a. 6

Abita nelle case di detto giardino, che tiene affittato. Tiene una somarra per uso di campagna  
Non tiene altri beni

21) Giovanni Gaudino del Castello di Frattapiccola da poco tempo qui, bracciale d'a. 27

Grazia Picone moglie d'a. 22

Vincenza figlia d'a. 4

Arcangelo figlio d'a. 1

Natale fratello scarparo d'a. 40

Carmina Barbato moglie di Natale d'a. 40

Angela figlia di Natale d'a. 14

Rosa figlia di Natale d'a. 11

Abita unitamente con detto Natale a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

22) Giuseppe Lomargio del Casale di Sucivo abitante qui da un anno, giardiniero d'a. 42

Cherubina Sapone moglie d'a. 44

Abita nel Palazzo Ducale. Tiene una somarra per uso di campagna. Tiene d. 300 a negozio di vittovaglie, e salato. Non tiene altri beni

23) Lorenzo Pisano di S. Angelo d'Apruzzo abitante qui da anni cinque, soldato della Regia

Dogana d'a. 32

Rosa Franzese moglie d'a. 33

Pascale figlio d'a. 11

Lucia figlia d'a. 8

Angela figlia d'a. 5

Marianna figlia d'a. 1

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

24) Notar Luca Magri della Terra di Cardito abitante qui *non animo permanendi* d'a. 45

Agnese Tassone moglie d'a. 45

Vincenzo figlio scolaro d'a. 12

Giuseppe figlio scolaro d'a. 10

Biase figlio d'a. 3

Rosa figlia zitella d'a. 22

Teresa figlia zitella d'a. 20

Fortunata figlia zitella d'a. 16

Carmina figlia d'a. 6

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

25) Maurizio Russo del q.<sup>m</sup> Domenico del Castello di Frattapiccola abitando in Napoli allo studio d'a. 20

Agata Maiello madre vedua abitante in questo Casale d'a. 40

Grazia sorella zitella d'a. 16

Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

26) Michele Tassone nativo napoletano abitante qui, podagroso d'a. 75

Francesca di Cristoforo moglie d'a. 70

Abita in un basso proprio nella strada *de' Sambuci*. Non tiene altri beni

27) Nicola Capogrosso del Casale di Nivano commorante in questo Casale, bracciale d'a. 40

Francesca Lupolo moglie d'a. 35

Angela figlia d'a. 13

Rosa figlia d'a. 12  
Abita a casa propria nella strada *della Cappelluccia*. Non tiene altri beni

28) Nicola Castaniero vedovo privilegiato napoletano, bracciale d'a. 68  
Simeone figlio bracciale d'a. 36  
Giuseppe figlio bracciale d'a. 34  
Isabella figlia maritata.  
Abita a casa locanda. Tiene due somarre per uso d'affitto. Non tiene altri beni

29) Pascale Cimmino privilegiato napoletano abitante qui, scolaro d'a. 16  
Caterina sorella maritata.  
Felice sorella zitella d'a. 14  
Mariangela sorella zitella d'a. 13  
Simeone fratello scolaro d'a. 10  
Maria Maddalena sorella d'a. 8  
Anna Russo madre vedua d'a. 44  
Abita in un luogo di case proprio nella strada di *S. Nicola*  
Esige an. d. 10 per capitale di d. 200 dagl'eredi di Marco Iovinella  
Tiene un altro luogo di case nella strada di *S. Nicola* affittato per an. d. 18 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 13½ . Non tiene altri beni

30) Pascale Lupolo della Terra di Fratta Maggiore abitante qui da un anno, garzone di  
pettinatore d'a. 24  
Caterina Cimmino moglie d'a. 17  
Abita in un basso dotale di sua moglie nella strada di *S. Nicola*. Non tiene altri beni

31) Salvatore Commune del Castello d'Orta abitante qui da un anno, giornaliero d'a. 55  
Santa Panico moglie d'a. 44  
Giovanni figlio bracciale d'a. 22  
Antonio figlio bracciale d'a. 17  
Gennaro figlio d'a. 15  
Giuliana figlia d'a. 10  
Massimo figlio d'a. 7  
Margarita figlia d'a. 2  
Abita nelle case del giardino dell'eredi del *q.<sup>m</sup>* Marco Iovinella  
Non tiene beni di sorte alcuna

32) Stefano Russo della Terra di Fratta Maggiore abitante  
qui da due anni per ritrovarsi affittatore del macello d'a. 27  
Bibiana Marennà moglie d'a. 34  
Angela figlia d'a. 4  
Domenico figlio d'a. 3  
Rosa figlia d'a. 1  
Abita nelle case del macello detto *del Cavone*. Tiene d. 100 impiegati a negozio di vaccine.  
Non tiene altri beni

33) Sabatino Fabiano del Castello di Frattapiccola abitante qui da pochi anni, bracciale d'a. 37  
Orsola Franzese moglie d'a. 36  
Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

34) Simeone Capogrosso di Nivano giornaliero d'a. 46  
Cecilia Palumbo moglie d'a. 42  
Pascale figlio bracciale d'a. 18  
Vito figlio d'a. 11  
Giuseppe figlio d'a. 9  
Giacchino figlio d'a. 6



Abita a casa locanda. Non tiene beni di sorte alcuna

35) Simeone Capogrosso del Casale di Nivano abitante  
in questo Casale di Pomigliano d'Atella, solapianelli d'a. 60  
Maria Olive moglie di Nivano d'a. 55  
Domenico figlio bracciale d'a. 19  
Vito figlio bracciale d'a. 17  
Ippolita figlia maritata d'a. 28  
Teresa figlia maritata d'a. 24  
Carmina figlia zitella d'a. 14

Abita in un basso proprio nella strada *della Cappelluccia*. Non tiene altri beni

36) Simeone Carbone del q.<sup>m</sup> Domenico del Casale di Crispano bracciale d'a. 16  
Girolamo fratello d'a. 14  
Francesca Volpicella madre vedua d'a. 38  
Domenico Volpicella fratello e zio di esso Simeone di Crispano d'a. 23  
Abitano unitamente a casa locanda. Non tengono beni di sorte alcuna

### Illustre Possessore

L'III.<sup>e</sup> Possessore Sig. D. Domenico Guindazzo Caracciolo patrizio napoletano di Seggio Capuano, utile Padrone di questo Casale di Pomigliano d'Atella, non ostante gl'ordini antichi, e presenti fatti all'Erario non ha fatta rivela, per ciò si fa da questa Università.

Possiede in pertinenze di questo Casale una massaria, chiamata *la Starza piccola* arbustata, e vitata di mogia 23 e quarte 8 in circa stimate per d. 238

Di più possiede in queste pertinenze nel luogo detto *la via di S. Maria d'Atella* mogia 8 di territorio arbustato, e vitato giusta li beni di Marco Antonio di Marino, stimate per d. 80

Di più possiede in detto luogo, mogia due e quarte due di territorio arbustato, e vitato giusta li beni del Beneficio del Rosario di questo Casale, stimate per d. 22

Di più possiede in pertinenze di questo Casale mogia 6 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il Trombone* giusta li beni di Marco Antonio di Marino, stimate per d. 60

Di più possiede in pertinenze di questo Casale nel luogo detto *la Fondina del Cavone* mogia 4 di territorio arbustato, e vitato stimate per d. 36

Di più possiede in pertinenze di questo Casale un pezzo di territorio arbustato, e vitato chiamato *la Starza grande* di mogia 58, stimate per d. 580

Di più possiede in pertinenze di questo Casale un pezzo di territorio arbustato, e vitato chiamato *la Starza di Vigna* di mogia 60, giusta li beni beneficiari della Rettoria di S. Simeone di questo Casale, stimate per d. 600

Di più possiede in pertinenze di questo Casale nel luogo detto *Viggiano* un pezzo di territorio campestre di mogia 19, e per essere mogia 15 lavinaro, che si affitta a d. 15 il mogio, perciò è stimato per d. 265

Di più possiede in mezzo di questo Casale un Palazzo con giardino, giardinetti per delizia, boschetto, palmento, cellaro, grotta, e tutte commodità, quale serve per uso proprio, e non si affitta, ma si potrebbe affittare a d. 50

Di più possiede un basso con casarello, ed una camera a tetti sopra detto basso per uso di bottega in mezzo di questo Casale, quali tiene affittati a questa Università, esigendo dalla medesima, per affitto di detto basso, casarella, e camera per uso della bottega lorda, che l'Università vi esercita an. d. 54, quando (...) detto basso camera, e casarello non potrebbero affittarsi più di d. 8, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 42

Di più possiede altri due bassi laterali a detta bottega, affittati a particolari per an. d. 8 dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 6

Di più possiede in mezzo a questo Casale giusta li beni del Rev.<sup>do</sup> D. Simeone Orefice quattro altri bassi, tre d'essi diruti, ricavandone per affitto an. carl. 20 da' quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 15

Di più possiede nella strada di *S. Nicola* giusta li beni di Nicola Perrotta due bassi con giardinetto, affittati per an. d. 7, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, rata delle case importante carl. 15, restono d. 5½

Di più possiede nella strada di *Viggiano* due bassi, e due camere, giusta li beni del Rev.<sup>do</sup> D. Andrea Nardiello, affittati per an. d. 11, dalli quali dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 8 e grana 25

Di più possiede nella strada *de' Sambuci* due bassi a tetti con giardinetto, giusta li beni del q.<sup>m</sup> Francesco Giannicco affittati per an. d. 8, dalli quali dedotti an. carl. 15 per lo quarto della rata delle case, restono d. 6½

Di più possiede nella strada *della Cupa* un ospizio con 5 bassi, e camera a tetti diruta, giusta li beni del Rev.<sup>do</sup> D. Simeone Orefice, affittati per d. 15 dalli dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 11 e grana 25

Di più possiede nella strada *della Cupa* un altro ospizio di case di tre bassi a tetti, ed uno scoperto brugiato, con due giardinetti giusta li bassi del q.<sup>m</sup> Gaetano Grieco, affittati per d. 8, dalli quali dedotti carl. 15 quarto della rata delle case, restono d. 6½

Di più possiede in detta strada *della Cupa* un ospizio di case di dieci bassi con giardinetto, giusta li beni di Domenico Pescarino affittati per d. 30 dalli quali dedotti d. 6½ per lo quarto della rata delle case, restono *in unum* d. 23½

Di più possiede nella strada detta *del Cavone* un ospizio di case di tre bassi con giardinetto, giusta li beni di Domenico Pescarino affittati per d. 6 dalli quali dedotto il quarto delli d. 5 rata dell'affitto [così] di case, restono d. 4 e grana 75 *in unum*

Di più possiede nella detta strada *del Cavone* due bassi, parte per uso della famiglia di corte, e parte affittato per carl. 20 dalli dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono carl. 15

Di più esige per cenzi di suoli di giardinetti, e case situate dentro le mura di questo Casale an. d. 155 franchi

Di più esige per cenzo di tre giardini attaccati alle mura di questo Casale, ed in sue pertinenze rispettive, censuati al q.<sup>m</sup> Marco Iovinella, ed al magnifico Simeone, e fratelli di Iovinella per an. canone *in unum* di d. 83½

Di più esercita *de facto* il *ius macinandi* di questo Casale dentro quattro bassi situati alla piazza detta del Molino, sicché affitta detto *ius macinandi*, che nessuno può aprir molino per macinare in questo Casale, ma è lecito a tutti andar a macinare fuori, e dove li piace, con comprare anche farina fuori, e deve li piace, pagando la gabella all'affittatore dell'Università, quale molino tra fertile, ed infertile, dedotte le spese, sta fissato di rendita per an. d. 50, *ut in proc. fol. 49 citra prejudicium*<sup>54</sup> però delle ragioni dell'Università, quale s'intendono espressamente riserbate.

Di più affitta ed esercita *de facto*<sup>55</sup> in un basso attaccato al Palazzo Ducale il *ius macellandi*<sup>56</sup> in questo Casale per vendere carne a chi la vuol comprare, sicché nessuno può aprir macello in questo Casale: ma è lecito a ciascuno andarsela a comprare fuori, e dove li piace, ed introdurla per uso proprio, *citra prejudicium* però delle ragioni dell'Università per detto *ius macellandi*. Con dichiarazione che sopra detto basso del macello questa Università vi tiene situato l'orologio *ab immemorabili*<sup>57</sup>. Tale *ius macellandi* detto Ill.<sup>e</sup> Possessore affitta *de facto* con detto basso per d. 6.

Di più possiede in pertinenze di questo Casale fuori però l'abitato un ospizio di case chiamato il Cavone, dove esercita, ed affitta taverna, forno, e macello, quali *ius* tiene affittati circa an. d. 450. *Verum* detto Ill.<sup>e</sup> Possessore col pretesto del Forno del Cavone esercita *de facto* il *ius panizandi*<sup>58</sup> in questo Casale, dove manda a vendere il pane solamente panizzato in detto Forno del Cavone, già che ci viene riferito, che prima questa Università avea il suo proprio forno, ed il *ius panizandi* in questo Casale. All'incontro l'Università, e suo bottegaro esige dal detto fornaro del Cavone, che manda a vendere il pane in questo Casale an. d. 20 per il ben servire, *seu* venditura di detto pane. Ma perché l'Università tiene il *ius prohibendi* alle persone de'

---

<sup>54</sup> “come nel processo foglio 49 senza pregiudizio”.

<sup>55</sup> “di fatto”.

<sup>56</sup> Diritto esclusivo di tenere il macello.

<sup>57</sup> “da tempo immemorabile”.

<sup>58</sup> Diritto esclusivo di tenere il forno per panificare.

cittadini, acciò non vadano a comprar pane fuori di detta bottega, se prima non pagano la gabella della farina panizzata al bottegaro dell'Università, e pagata detta gabella, resta in libertà di detti compratori andare a comprare detto pane in qualunque luogo li piace. Perciò l'Università, e l'affittatore della medesima *seu*<sup>59</sup> bottegaro del pane, e vino dà l'assaggio, e concede la facoltà al fornaro del Cavone di fare il pane, che si deve vendere in questo Casale, minore di peso, ciò è a dire la palata di tornesi sette di peso, quali poi il bottegaro dell'Università vende in questo Casale a grana quattro la palata, per ragione della detta gabella della farina, detti d. 450.

Di più detto Ill.<sup>e</sup> Possessore esige *de facto* un capone a fuoco, *citra prejudicium* delle ragioni dell'Università.

Di più affitta la mastrodattia<sup>60</sup> per an. d. 9.

Di più esige da questa Università per fiscali<sup>61</sup> an. d. 119 e grana 55.

Non tiene altri beni e rendite in questo Casale, e suo tenimento.

[Aggiunto da altra mano]

Dopo fatto il Catasto l'erario di detto Ill.<sup>e</sup> Possessore ha prodotto istanza protestativa, ed una fede di sequestro *seu* relevio dell'anno 1671 delle rendite di mogia 40 di territorio dietro al Castello, la mastrodattia, li renditi *seu* feudali per d. 11,28, lo forno, la taverna, e la chianca; quali scritture prodotte fuor di tempo, e dopo fatto il detto Catasto si sono ricevute *sic, et in quantum citra prejudicium*<sup>62</sup> e si sono poste nel volume di detto Ill.<sup>e</sup> Possessore. Laonde non producendosi l'ultimo relevio, ma quello di 80 anni fa, e non identificandosi li corpi; perciò questa Università di Pomigliano d'Atella si rimette alla determinazione della Regia Camera, anche circa la qualità feudale, e la tassa interina.

### Bonatenenti forastieri

#### CARDITO

##### - Il Monte di Maio di Cardito

Possiede moggia quattro, e quarte due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il lemite*<sup>63</sup> di S. Maria d'Atella, giusta li beni del magnifico Marcantonio di Marino, stimate di rendita per an. d. 37 e grana 80

Esige dal Rev.<sup>do</sup> D. Nicola, e fratelli d'Aniello di questo Casale an. d. 4½ per censo sopra altre moggia 4 di territorio, e due bassi, site in detto Casale, giusta li beni di detti d'Aniello. Non tiene altri beni

#### CESA

##### - Il magnifico Marcantonio di Marino della Terra di Cesa

Possiede quarte 22 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il Trombone*, giusta li beni dell'Ill.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 22. Non tiene altri beni

#### FRATTA MAGGIORE

##### - Paolo Muti della Terra di Fratta Maggiore

Possiede moggia tre di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni degl'eredi di Antonio Pagnano, stimate di rendita per an. d. 30. Non tiene altri beni

##### - Rev.<sup>do</sup> D. Stefano Pezzella di Fratta Maggiore

Possiede moggia quattro, e quarte due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni de' Sig.ri Caponi di Napoli, stimate di rendita per an. d. 42. Non tiene altri beni

---

<sup>59</sup> "ovvero".

<sup>60</sup> Ufficio di registrazione degli atti pubblici, in genere dato in appalto.

<sup>61</sup> Imposizione diretta dello Stato gravante sugli abitanti del Casale, di cui il barone aveva evidentemente in appalto la riscossione di una parte.

<sup>62</sup> "così, e in quanto senza pregiudizio".

<sup>63</sup> "sentiero", da *limes, limitis*.

- Gl'eredi del fu D.<sup>r</sup> Fisico D. Antonio Pagnano della Terra di Fratta Maggiore  
Possiedono moggia due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni dell'eredi de' Sig.ri Caponi, stimate di rendita per an. d. 20. Non tengono altri beni

- La Cappella della Madonna delle Grazie della Terra di Fratta Maggiore  
Possiede moggia due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni de' Sig.ri Caponi di Napoli, stimate di rendita per an. d. 20. Non tiene altri beni

- Il D.<sup>r</sup> D. Donato Perillo di Fratta Maggiore  
Possiede moggia tre di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la Starza grande*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 30  
Non tiene altri beni

#### FRATTA PICCOLA

- La Cappella, seu Congregazione di S. Antonio del Castello di Frattapiccola  
Possiede quarte sei di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *il Trombone*, giusta li beni del Monte del Purgatorio di questo Casale, stimate la rendita per an. d. 6. Non tiene altri beni

- Pascale di Liguoro di Frattapiccola  
Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 da Antonio di Liguoro di questo Casale. Non tiene altri beni

- Il Beneficio sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista del Castello di Frattapiccola,  
posseduto dal Rev.<sup>do</sup> D. Bartolomeo Volpicella di detto Castello  
Possiede moggia due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni del Monistero del Sacramento di Napoli, stimate di rendita per an. d. 20. Non tiene altri beni

- Pietro Parolise del Castello di Frattapiccola  
Possiede moggia sette di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni della Cappella del Rosario di questo Casale, stimate di rendita per an. d. 70. Non tiene altri beni

- Gl'eredi del q.<sup>m</sup> Nicola Biangardo del Castello di Frattapiccola  
Possiedono quarte due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la Starza piccola*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 20. Non tengono altri beni

- Gl'eredi del q.<sup>m</sup> Sebastiano Parolise del Castello di Frattapiccola  
Possiedono moggia quattro di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 36. Non tengono altri beni

- Andrea Landolfo di Frattapiccola  
Possiede moggia due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 18. Non tiene altri beni

- Francesco e fratelli Barbato di Frattapiccola  
Esigono an. carl. 30 per porzione sopra una casa sita in questo Casale nella strada *della Cappelluccia*, da Antonio Barbato di questo Casale. Non tengono altri beni

#### NAPOLI

- L'III.<sup>e</sup> Barone di Brignano Sig. D. Simeone Picone di Napoli  
Possiede in questo Casale un palazzo per sua abitazione quando va, e viene da Napoli, che potrebbe affittarsi an. d. 20. Tiene impiegati a negozio di vino, vettovaglie ed altro d. 100. Non tiene altri beni in questo distretto

- Sig. D. Lorenzo Orimini di Napoli

Possiede moggia dieci, e quarte due di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la via di S. Arpino*, giusta li beni della Chiesa Parocchiale di questo Casale, stimate di rendita per an. d. 81 e grana 60. Non tiene altri beni

- Il Monistero delle Signore Donne Monache del Sacramento di Napoli

Possiede moggia 44 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 400. Non tiene altri beni

- Il magnifico D.<sup>r</sup> Sergio Melara abitante in Napoli

Possiede un comprensorio di case consistente in cinque membri inferiori, e tre superiori nella strada detta *nuova*, giusta li beni di Antonio Lettieri, affittato per an. d. 24 dalli dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 18

Possiede un giardino fruttiferato con casa di quarte 18 nel luogo detto *lo Trivice* giusta li beni beneficiali del Rev.<sup>do</sup> D. Nicola d'Aniello, stimate di rendita per an. d. 27

Pesi

An. d. 9 per censo sopra detto giardino alla Cappella del Rosario di questo Casale. Non tiene altri beni

- Li Signori Cestari eredi della Sig.<sup>ra</sup> D. Maddalena Capone di Napoli

Posseggono moggia 19 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni del Rev.<sup>do</sup> D. Stefano Pezzella, stimate di rendita per an. d. 190

Di più posseggono altre moggia due di territorio arbustato, e vitato beneficiali nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni della Cappella della Madonna delle Grazie di Fratta Maggiore, stimate di rendita per an. d. 20

Non tengono altri beni

- Il Rev.<sup>do</sup> D. Girolamo Palestra di Napoli

Possiede moggia due di territorio arbustato, e vitato beneficiali nel luogo detto *le Forche*, giusta li beni della Cappella della Madonna delle Grazie di Fratta Maggiore, stimate di rendita per an. d. 20. Non tiene altri beni

#### NIVANO

- Maria de Luca di Nivano

Possiede quarte 16 di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la strada di S. Maria d'Atella*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. d. 16, de' quali d. 8 sono patrimoniali del Rev.<sup>do</sup> D. Cherubino Storace suo figlio, si che restono d. 8. Non tiene altri beni

#### ORTA

- La Cappella del Rosario d'Orta

Possiede quarte sei di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *Viggiano*, giusta li beni del q.<sup>m</sup> Notar Sebastiano Parolise, stimate di rendita per an. d. 5. Non tiene altri beni

- Gl'erediti del q.<sup>m</sup> Salvatore di Lorenzo d'Orta

Posseggono quarte due di territorio campestre nel luogo detto *la Starza grande*, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, stimate di rendita per an. carl. 20. Non tengono altri beni

#### S. ARPINO

- Il D.<sup>r</sup> Fisico Giuseppe Soreca della Terra di S. Arpino

Possiede in commune cogl'erediti del q.<sup>m</sup> Vito Grieco un comprensorio di case nella strada di S. Nicola, giusta li beni dell'III.<sup>e</sup> Possessore, affittato per an. d. 17 e grana 80 dalli dedotto il quarto per l'accomodazioni necessarie, restono d. 13 e grana 25. Non tiene altri beni

#### SUCIVO

- Luciano d'Aniello di Sucivo

Esige an. carl. 15 per capitale di d. 30 dagli'erediti di Agostino Pellino di questo Casale. Non tiene altri beni

## Parocchia

La Parocchia sotto il titolo di S. Simeone vecchio di questo Casale.

Possiede quarte cinque, e mezza di territorio arbustato, e vitato nel luogo detto *la Fonnina*, giusta li beni della Cappella del Rosario di questo Casale, stimate di rendita per an. d. 4 e grana 80

Esige an. carl. 36 per capitale di d. 60 da Colonna Bencivenga

Esige an. carl. 30 per capitale di d. 50 dal magnifico Lorezo di Cristoforo

Esige an. carl. 6 per capitale di d. 10 da Michele Pellino

Esige an. carl. 6 per capitale di d. 10 da Angelo Farullo

Possiede due bassi accosto la Parocchiale Chiesa, affittati per an. d. 8 grana 30

Per il *ius* delle primizie esige an. d. 26

Possiede altri beni, e rendite fuori il distretto

### Pesi

Per messe 84 l'anno *pro populo* ne' giorni festivi, e messe 75 per altri legati, an. d. 20

Per il Primicerio alla Mensa Vescovile an. d. 5

Per spoglio alla Regia Camera Apostolica an. carl. 36

Per il *ius* sinodatico, e Cattedratico alla Mensa Vescovile an. carl. 26

Per visita all' Ill.<sup>e</sup> Vescovo an. carl. 25

Per la Candelora an. d. 8

Al Monte delle Figliole maritande per terze di due capitali an. carl. 35

Al Monte delle Figliole, o sia delle grana per capitale di d. 25 an. carl. 15

Per decreto di visita, ed altro necessario per la Chiesa, e servizio delli figliani, come ancora per candele, palme, ed elemosine an. d. 36

Non tiene altri beni

Giacinto Libertini,  
*Identificazione dei luoghi menzionati nel Catasto Onciario*

A fianco di ogni luogo, in parentesi, il numero di volte che esso è menzionato nel Catasto Onciario.

Dove non indicato si intende che il luogo non è stato identificato in strade o zone presenti.

**FRATTA PICCOLA**

**STRADE E VICOLI**

- A) Strada della Croce (25): oggi via Liguori. La Croce era ed è al bivio con l'attuale via Togliatti;
- B) Strada detta lo Trivio (22): oggi via Roma. Le altre due vie del trivio erano via S. Angelo e la strada della Croce;
- C) Strada dell'Aria (17): oggi via dell'Aia. 'Aia' deriva dal latino 'area' probabilmente con la forma intermedia 'aria' documentata nella dizione settecentesca del Catasto Onciario;
- D) Strada di S. Angelo (13): oggi via S. Angelo e via Marconi. La via oggi chiamata Marconi esisteva già nel settecento e non sembra possibile altra identificazione;
- E) Strada delli Greci (6) o dei Greci (1): oggi vico dei Greci. 'Greci' probabilmente indica i componenti della famiglia Grieco, riportata nel Catasto di Pomigliano d'Atella, e non gli abitanti della Grecia. Il vicolo non è riportato nella carta del Rizzi-Zannone ed è poco evidente nella carta IGM del 1955;
- F) Vicolo lo Capozziello (2) o strada lo Capozziello (1): oggi vico Capozziello. Il vicolo non è riportato nella carta del Rizzi-Zannone nè nella carta IGM del 1955.

**LUOGHI**

Lo Spagnuolo o lo Spagnolo (12): oggi contrada Spagnola; Viggiano (10): oggi contrada Viggiano (forse da *praedium vibianum*); detto via Merola (10); lo Castagno (6); lo/il Trivio (6): doveva essere nei pressi di via Roma; la Lampa (4); lo Pizzo di Mastro Aniello (3); Mandiello (1) o Mondiello (1) o Manniello (1); dietro la Chiesa (2): nei pressi della chiesa di S. Maurizio; lo Pizzo di Marc'Angelo (2); la Rinchiusa (2); dietro il forno di Crispano (2): nei pressi del confine con Crispano; le Quattro vie (2); l'Arborello (1); lo pizzo delle Canne: nei pressi del confine con Crispano (1); il Molino (1); la starza dietro l'aria (del Castello); la starza dietro il giardino (1); la starza dietro la Chiesa (1): nei pressi della chiesa di S. Maurizio; la starza della capa (1); la Loparella (1); il Tesoro (1).

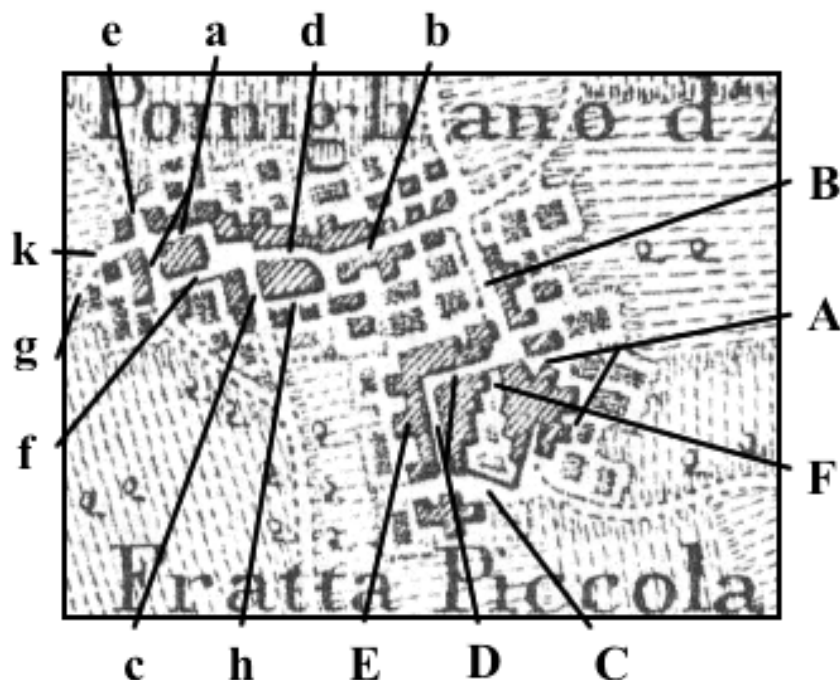
**POMIGLIANO D'ATELLA**

**STRADE E VICOLI**

- a) Strada della Cappelluccia (22): oggi via Campania;
- b) Strada di Viggiano (19): oggi via Viggiano;
- c) Strada de' Sambuci (17): oggi via De Gasperi. Si arriva a questa identificazione per esclusione, non esistendo una possibile alternativa per una strada fra le più abitate dell'epoca;
- d) Strada di S. Nicola (14): oggi via S. Nicola;
- e) Strada del Cavone (10): oggi via Cavone;
- f) Strada della Cupa o di S. Maria della Cupa (10): oggi via Nazionale. S. Maria della Cupa è l'attuale S. Maria della Pietà (r);
- g) Strada di S. Maria di Atella (4): diramazione di via S. Arpino che conduceva a S. Maria d'Atella (s), dove è oggi il cimitero consortile di Frattamaggiore;
- h) Strada nuova (3): oggi via Nuova;
- i) Strada del Trivice (3);
- j) Strada delle Carceri (3);
- k) Via S. Arpino (2): oggi via S. Arpino.

**LUOGHI**

Viggiano (8): oggi contrada Viggiano; le Forche (8); il Trombone (6) e S. Maria dell'Arco o sia il Trombone (1); sopra l'Atella (5): nella zona entro il perimetro murario dell'antica Atella; la Fonnina (4); la Starza Grande (4); la Starza piccola (1); la Fondina del Cavone (1); la via di S. Donato (1); la Rotonnella (1); la Vigna (1); S. Maria di Atella (1): nei pressi di S. Maria d'Atella, v. sopra; lemite di S. Maria d'Atella: via di campagna che conduceva a S. Maria d'Atella.



**Fratta piccola e Pomigliano d'Atella  
nella carta del Rizzi-Zannone (1793)**



**Frattaminore nella carta I.G. M. del 1955**



Stefania Martuscelli,  
*La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat,*  
 Guida Editori, Napoli, 1979

I dati sono stati riorganizzati e aggregati secondo una disposizione differente da quella del testo citato.

**Comuni della zona già territorio di Atella**

**Distretti amministrativi:**

**NA = Provincia di Napoli, 1° Distretto Casoria;**

**CA = Provincia di Terra di Lavoro, 1° Distretto Capua**

TABELLA 1	ANNO	ABITANTI				
		Mas.	Fem.	> 7 aa.	< 7 aa.	Tot.
Afragola (NA)	1812	6349	6745	10890	2204	13094
	1813	6419	6799	11215	2003	13218
	1814	6446	6856	11372	1930	13302
Arzano (NA)	1812	2012	2082	3286	808	4094
	1813	1995	2076	3280	791	4071
	1814	2014	2100	3312	802	4114
Caivano - Pascarola (NA)	1812	3444	3911	6135	1220	7355
	1813	3415	3946	6038	1323	7361
	1814	3423	3943	6030	1336	7366
Cardito (NA)	1812	1566	1651	2586	631	3217
	1813	1545	1668	2626	587	3213
	1814	1551	1664	2570	645	3215
Casandrino (NA)	1812	974	1119	1590	503	2093
	1813	996	1097	1578	515	2093
	1814	1002	1108	1588	522	2110
Crispano (NA)	1812	640	678	1097	221	1318
	1813	674	687	1110	251	1361
	1814	680	686	1082	284	1366
Casoria - Casavatore (NA)	1812	3167	3503	5000	1670	6670
	1813	3260	3558	5050	1768	6818
	1814	3319	3542	4891	1970	6861
Frattamaggiore (NA)	1812	3912	4308	6694	1526	8220
	1813	3943	4380	6583	1740	8323
	1814	4000	4418	6500	1918	8418
Grumo e Nevano (NA)	1812	1667	1776	2886	557	3443
	1813	1618	1792	2872	538	3410
	1814	1628	1728	2824	532	3356
Melito (NA)	1812	1345	1319	2230	434	2664
	1813	1348	1344	2245	447	2692
	1814	1367	1359	2268	458	2726
Pomigliano d'Atella <sup>1</sup> (NA)	1812	896	1075	1621	350	1971
	1813	917	1119	1671	365	2036
	1814	925	1123	1686	362	2048
Sant' Antimo (NA)	1812	2994	3306	4892	1408	6300
	1813	3008	3319	4909	1418	6327
	1814	2982	3289	4870	1401	6271

SEGUE

S. Arpino (NA)	1812	970	1066	1702	334	2036	
	1813	982	1056	1683	355	2038	
	1814	991	1069	1666	394	2060	
Cesa (CA)	1812	750	859	1203	406	1609	
	1813	741	853	1170	424	1594	
	1814	748	867	1140	475	1615	
Gricignano <sup>2</sup> (CA)	1812	458	554	817	195	1012	
	1813	461	554	821	194	1015	
	1814	556	520	876	200	1076	
Orta (CA)	1812	877	978	1469	386	1855	
	1813	876	1004	1492	388	1880	
	1814	856	980	1486	350	1836	
Succivo, Casapuzzano e Teverolaccio (CA)	1812	882	847	1389	340	1729	
	1813	850	706	1315	241	1556	
	1814	847	811	1418	240	1658	
MEDIA DEI TOTALI:		1812-4	33095	35933	55575	13453	69028

SEGUE

Nota 1: Il comune di Pomigliano d'Atella in epoca murattiana corrispondeva all'attuale Frattaminore.

Nota 2: Escluso "Casolla e S.to Adjutore" che erano aggregati ad Aversa.

TABELLA 1	ANNO	CONDIZIONE CIVILE							
		Poss.	Imp.	Preti	Fрати	Mon.	Cont.	Art.	Mend.
Afragola (NA)	<b>1812</b>	1095	39	152	18	0	2665	680	179
	<b>1813</b>	1105	37	149	18	0	2686	665	277
	<b>1814</b>	1106	33	150	19	0	2733	673	153
Arzano (NA)	<b>1812</b>	229	8	29	4	4	51	62	70
	<b>1813</b>	231	7	28	4	3	52	60	82
	<b>1814</b>	239	9	29	4	3	63	65	90
Caivano Pascarola (NA)	<b>1812</b>	827	20	65	22	0	2300	151	120
	<b>1813</b>	830	24	65	25	0	2400	150	140
	<b>1814</b>	832	24	66	21	0	2480	152	134
Cardito (NA)	<b>1812</b>	190	13	21	0	0	600	151	39
	<b>1813</b>	190	16	20	0	0	595	166	31
	<b>1814</b>	192	20	19	0	0	600	158	22
Casandrino (NA)	<b>1812</b>	243	9	11	0	0	292	277	20
	<b>1813</b>	278	8	11	0	0	299	263	15
	<b>1814</b>	281	7	9	0	0	303	269	9
Crispano (NA)	<b>1812</b>	81	12	15	0	0	341	34	5
	<b>1813</b>	88	15	15	0	0	350	36	11
	<b>1814</b>	88	13	13	0	0	353	42	17
Casoria – Casavatore (NA)	<b>1812</b>	268	113	63	0	0	993	509	125
	<b>1813</b>	270	104	65	0	0	1000	600	138
	<b>1814</b>	270	126	61	1	0	1000	600	159
Frattamaggiore (NA)	<b>1812</b>	416	17	66	0	0	965	1188	116
	<b>1813</b>	489	16	64	0	0	1024	1228	117
	<b>1814</b>	490	18	62	0	0	1130	1304	119
Grumo e Nevano (NA)	<b>1812</b>	216	19	21	24	23	318	246	29
	<b>1813</b>	213	20	21	25	28	341	262	23
	<b>1814</b>	115	22	19	21	26	295	374	10

SEGUE

Melito (NA)	<b>1812</b>	251	4	18	0	0	452	26	64	
	<b>1813</b>	260	4	18	0	0	460	26	71	
	<b>1814</b>	260	3	18	0	0	246	27	66	
Pomigliano d' Atella (NA)	<b>1812</b>	235	7	18	0	0	518	187	12	
	<b>1813</b>	234	6	19	0	0	540	191	12	
	<b>1814</b>	240	4	18	0	0	558	129	16	
Sant' Antimo (NA)	<b>1812</b>	348	21	47	16	0	1062	520	201	
	<b>1813</b>	348	25	47	16	0	1062	520	208	
	<b>1814</b>	345	26	47	15	0	1046	511	51	
S. Arpino (NA)	<b>1812</b>	179	8	14	0	0	305	96	15	
	<b>1813</b>	172	7	13	0	0	328	110	12	
	<b>1814</b>	175	8	11	0	0	347	118	14	
Cesa (CA)	<b>1812</b>	6	6	13	0	0	0	54	27	
	<b>1813</b>	6	6	12	0	0	440	58	33	
	<b>1814</b>	6	8	15	0	0	371	0	58	
Gricignano (CA)	<b>1812</b>	107	4	8	1	0	316	30	18	
	<b>1813</b>	115	4	7	1	0	233	29	25	
	<b>1814</b>	117	3	7	0	0	293	30	17	
Orta (CA)	<b>1812</b>	11	6	12	13	0	226	110	14	
	<b>1813</b>	11	6	12	13	0	395	262	11	
	<b>1814</b>	10	6	14	0	0	463	194	9	
Succivo, Casapuzzano e Teverolaccio (CA)	<b>1812</b>	128	1	15	2	1	299	33	49	
	<b>1813</b>	58	4	13	1	4	356	30	46	
	<b>1814</b>	59	4	13	0	3	308	32	52	
MEDIA DEI TOTALI:		<b>1812-4</b>	4851	317	579	95	32	12284	4563	1117

SEGUE

TABELLA 1	ANNO	NATI	MORTI			MOVIM.		SALDO
			> 7 aa.	< 7 aa.	Tot.	Imm.	Emigr.	
Afragola (NA)	<b>1812</b>	554	194	192	386	30	8	190
	<b>1813</b>	480	218	226	444	38	66	8
	<b>1814</b>	541	230	241	471	53	49	74
Arzano (NA)	<b>1812</b>	184	119	41	160	15	15	24
	<b>1813</b>	144	92	91	183	8	21	-52
	<b>1814</b>	165	48	74	122	8	16	35
Caivano Pascarola (NA)	<b>1812</b>	295	137	117	254	54	71	24
	<b>1813</b>	280	108	200	308	51	64	-41
	<b>1814</b>	315	134	136	270	62	33	74
Cardito (NA)	<b>1812</b>	147	41	19	60	40	84	43
	<b>1813</b>	94	50	59	109	36	30	-9
	<b>1814</b>	126	51	32	83	25	33	35
Casandrino (NA)	<b>1812</b>	71	42	14	56	0	0	15
	<b>1813</b>	56	39	16	55	0	5	-4
	<b>1814</b>	73	31	17	48	3	3	25
Crispano (NA)	<b>1812</b>	45	20	14	34	1	21	-9
	<b>1813</b>	41	15	14	29	2	32	-18
	<b>1814</b>	55	17	25	42	11	5	19

SEGUE

Casoria – Casavatore (NA)	<b>1812</b>	270	106	65	171	81	0	180
	<b>1813</b>	250	125	126	251	69	0	68
	<b>1814</b>	279	93	79	172	15	14	108
Frattamaggiore (NA)	<b>1812</b>	321	135	90	225	7	39	64
	<b>1813</b>	310	109	184	293	57	34	40
	<b>1814</b>	323	108	111	219	59	18	145
Grumo e Nevano (NA)	<b>1812</b>	109	102	19	121	26	36	-22
	<b>1813</b>	112	85	20	105	23	80	-50
	<b>1814</b>	113	39	27	66	6	4	49
Melito (NA)	<b>1812</b>	112	41	34	75	7	0	44
	<b>1813</b>	96	37	27	64	7	0	39
	<b>1814</b>	98	43	37	80	0	0	18
Pomigliano d'Atella (NA)	<b>1812</b>	84	36	24	60	18	61	-19
	<b>1813</b>	41	15	14	29	2	32	-18
	<b>1814</b>	61	41	31	72	11	11	-11
Sant' Antimo (NA)	<b>1812</b>	255	97	73	170	8	24	69
	<b>1813</b>	209	180	175	355	12	2	-136
	<b>1814</b>	265	90	76	166	36	7	128
S. Arpino (NA)	<b>1812</b>	92	38	32	70	11	0	33
	<b>1813</b>	60	31	33	64	12	0	8
	<b>1814</b>	76	32	33	65	0	10	1
Cesa (CA)	<b>1812</b>	59	36	18	54	0	0	5
	<b>1813</b>	46	33	38	71	0	0	-25
	<b>1814</b>	58	31	0	31	1	0	28
Gricignano (CA)	<b>1812</b>	45	21	16	37	0	0	8
	<b>1813</b>	45	28	18	46	0	0	-1
	<b>1814</b>	45	39	12	51	0	0	-6
Orta (CA)	<b>1812</b>	76	21	30	51	7	21	11
	<b>1813</b>	77	32	23	55	16	12	26
	<b>1814</b>	67	30	50	80	8	29	-34
Succivo, Casapuzzano e Teverolaccio (CA)	<b>1812</b>	58	12	28	40	1	2	17
	<b>1813</b>	42	25	22	47	0	0	-5
	<b>1814</b>	66	35	30	65	0	0	1
MEDIA DEI TOTALI: <b>1812-4</b>		2629	1171	1041	2212	312	331	335

Abbreviazioni:

Mas. = Maschi; Fem. =Femmine; Poss. = Possidenti; Imp. = Impiegati; Cont.= Contadini; Art.= Artigiani; Mend.= Mendicanti; Mon. = Monaci; Imm. = Immigrati; Emigr. = Emigrati.

Per SALDO si intende la somma dei nati e degli immigrati meno i morti e gli emigrati.

Francesco Montanaro (a cura di),  
*Tre atti notarili trascritti a suo tempo da Florindo Ferro*  
 (Per gentile concessione degli eredi)

**Primo documento: dalla scheda notarile del Notar Domenico Gerolamo Frezza  
 che va dall'anno 1652 all'anno 1700**

*in Frattamaggiore*

*[protocollo Anno 1693 fol. 195]*

<p>Nel 15 ottobre 1693. In venerabili Monasterio S.te Maria Consolationis Afflittorum dicti de Pardinola Patrum Congregationis S.<sup>ti</sup> Joannis à Carbonara sito in pertinentii Casalis fracte parve pertinentia civitatis Averse; in nostra presentia constituti Rocchus froncillo de Casalis Fracte majoris pertinentia Civitatis neapoli agens, et interveniens ad omnia, et singola infrascripta pro se, eiusque heredibus, et successoribus ex una parte, et R.di patres fr. Bac. Domenicus de dicta fracta maiore ad presens Prior supradditti Monasterii Consolationis Afflittorum, P. fr. Gelasius, et fr. Nicolaus de eodem Casale fracte majoris, P. fr. Enricus de Casandrino de famiglia dicti Munasterii in unum capitulum congregati ad sonum campanelli more, et loco solitis facientes et representantes maiorem partem in uno tantum dictum Munasterium etc.</p> <p>M.<sup>ti</sup> rev. Pre. Vic. G.<sup>le</sup>, e Padri della congregazione di S. Giovanni a Carbonara.</p> <p>Il priore, e Padri del convento di s.ta maria della consolatione di fratta piccola, umilmente espongono alle PP.VV. M.<sup>ti</sup> R.<sup>de</sup> come qui in deposito vi sono ducati 91 di capitale di fr. Nicola di fratta converso, figlio di d.<sup>o</sup> convento, desiderarla pigliarseli in compra il sig.<sup>r</sup> Rocco froncillo di frattamagg.<sup>re</sup> a sei ducati per ciaschedun anno, obbligando tutti li suoi beni, cioè più pezzi di territorio di moia 16 in circa e case fraveche e libere per tanto supplicano le PP.VV. M.<sup>te</sup> R.<sup>de</sup> concederli licenza di poter far detta compra con il sud.to sig.<sup>r</sup> Rocco froncillo per esser assai buona e sicura detti pezzi di territorio sono siti in frattamaggiore; come anche le case, e l'haveranno a gratia ut deus.</p>	<p>Nel 15 ottobre 1693. Nel venerabile Monastero di Santa Maria della Consolazione degli Afflitti detto <b>de Pardinola</b>, dei Padri della Congregazione di San Giovanni à <b>Carbonara</b>, sito nelle pertinenze del casale di <b>fracte parve</b> nelle pertinenze della città di <b>Averse</b>; in nostra presenza costituiti Rocco Froncillo del casale di <b>Fracte majoris</b> nelle pertinenze della città di <b>neapoli</b>, agente e partecipante per tutte e ciascuna delle cose sottoscritte per sè e per i suoi eredi e successori, da una parte, e i reverendi padri fr. Bac. Domenico della detta <b>fracta maiore</b>, al presente Priore del suddetto Monastero della Consolazione degli Afflitti, P. fr. Gelasio, e fr. Nicola dello stesso casale di <b>fracte majoris</b>, P. fr. Enrico di <b>Casandrino</b>, della famiglia del detto Monastero, radunati in capitolo al suono del campanello secondo l'uso e nel luogo soliti, facenti e rappresentanti la maggiore parte insieme soltanto il detto Monastero etc.</p> <p>M.<sup>ti</sup> rev. Pre. Vicario Generale e Padri della congregazione di S. Giovanni a <b>Carbonara</b>.</p> <p>Il priore, e i Padri del convento di santa Maria della Consolazione di <b>fratta piccola</b>, umilmente espongono alle PP.VV. M.<sup>ti</sup> R.<sup>de</sup> come qui in deposito vi sono ducati 91 di capitale di fr. Nicola di <b>fratta</b>, converso, figlio di detto convento, che desidera prenderli in acquisto il sig.<sup>r</sup> Rocco Froncillo di <b>frattamagg.<sup>re</sup></b> a sei ducati per ciascun anno, obbligando tutti i suoi beni, cioè più pezzi di terreno di moggia 16 circa e case in muratura e libere, pertanto supplicano le PP.VV. M.<sup>te</sup> R.<sup>de</sup> di concedere loro licenza di poter fare detto acquisto con il suddetto sig.<sup>r</sup> Rocco Froncillo per esser assai buono e sicuro essendo detti pezzi di territorio siti in <b>frattamaggiore</b> come anche le case, e l'avranno a grazia come Dio [vorrà].</p>
--	---

**Secondo documento: dalla scheda notarile del Notar Tommaso Durante  
 che va dall'anno 1689 all'anno 1737**

*in Frattamaggiore*

**[protocollo Anno 1713 fol. 19 a. t.]**

Nel 29 gennaio 1713 Paolo M.<sup>a</sup> Niglio e Pietro Ant.<sup>o</sup> Fierro Eletti fittano a Sosio basile il Jus panizzandi, Forno, Bermecelleria con l'incegno di far Maccaroni sistente in d.<sup>a</sup> bermecelleria sito in mezzo di d.<sup>o</sup> Casale et di vender farina servata la forma del Incanto dal 1<sup>o</sup> 7bre 1712 all'ultimo agosto 1713 per duc. 174 e carlini 5 per ciascun mese ad estinto di Candela al Signor Pietro M.<sup>a</sup> Durante che ha nominato Basile Sosio.

Noi qui so.<sup>tti</sup> al pre.<sup>te</sup> Eletti, et Deputati al reggimento del Governo dell'università di questo casale di Fratta Maggiore in unum congregati nella stanza di d.<sup>a</sup> Università ad sonum campane More loco solitis, et avendomi proposto in parlamento le stanze fattesi da poveri, et miserabili nostri Cittadini li quali nelli presenti tempi secondo il solito vogliono essere soccorsi con qualche elemosina delle Entrate di d.<sup>a</sup> Università ed essendosi da noi considerate le loro miserie abbiamo concluso conforme concludemo di somministrarli per questa volta Ducati trenta delle entrate di d.<sup>a</sup> Università, et danno facoltà al presente Nostro Cassiere di pagarli per mano di Sacerdoti con Fede de quali li siano bonificati a suoi conti.

Item perché dal'Università del Casale di Pomigliano di Atella ci sono stati offerti Ducati venticinque per la compra et prezzo dell'Orologio Vecchio che detta Università tiene, et da noi fatte molte diligenze non ci è possuti avere prezzo simile anzi Molto inferiore abbiamo perciò concluso conforme concludemo liberare detto orologio vecchio a beneficio di d.<sup>a</sup> Università di Pomigliano per detto pezzo di Doc. venticinque quali si debbiano pagare in potere del nostro Cassiere acciò se ne facci introito.

Item perché li mesi passati essendosi accesa la Candela per l'affitto del forno di mezzo a questo casale per un anno principiato già dal primo di 7bre passato quale restò ad estinto di candela à benefico del Sig.<sup>r</sup> pietro M.<sup>a</sup> Durante per doc. centosittantaquattro, et Mezzo il mese per persona nominanda, et nomino la persona di Sossio Basile Nostro Cittadino il quale sin dall'ora have esercitato d.<sup>o</sup> affitto, et have sempre supplicata d.<sup>a</sup> Università per qualche diminutione di d.<sup>o</sup> affitto per Molte ragioni, et precipue per causa dei tempi molto calamitosi, et

Nel 29 gennaio 1713 Paolo Maria Niglio e Pietro Antonio Fierro Eletti fittano a Sosio Basile il diritto di panificare, il forno, la **Bermecelleria**<sup>1</sup> con il macchinario per far maccheroni esistente in detta **bermecelleria** sito in mezzo di detto Casale e di vender farina, rispettata la forma dell'asta dal 1<sup>o</sup> settembre 1712 fino all'ultimo giorno di agosto 1713 per duc. 174 e carlini 5 per ciascun mese, ad estinzione di candela al Signor Pietro Maria Durante che nominò Basile Sosio.

Noi qui sottoscritti al presente Eletti e Deputati al reggimento del Governo dell'università di questo casale di **Fratta Maggiore** radunati insieme nella stanza di detta università al suono della campana secondo l'uso e nel luogo soliti, ed essendosi proposte in discussione le istanze fatte da poveri e miserabili nostri Cittadini i quali nei presenti tempi secondo il solito vogliono essere soccorsi con qualche elemosina delle Entrate di detta Università ed essendosi da noi considerate le loro miserie abbiamo deciso all'unanimità e decidiamo di dar loro per questa volta ducati trenta delle entrate di detta Università, dando facoltà al presente Nostro Cassiere di pagarli per mano di Sacerdoti con Fede dei quali siano beneficiati a loro conto.

Poi, perché dall'Università del Casale di **Pomigliano di Atella** ci sono stati offerti ducati venticinque come prezzo per l'acquisto dell'Orologio Vecchio che detta Università tiene, e fatte da noi molte attenzioni non si è potuto avere prezzo simile anzi molto inferiore, abbiamo perciò deciso all'unanimità e decidiamo di cedere il detto orologio vecchio a beneficio di detta Università di **Pomigliano** per l'anzidetto prezzo di duc. venticinque i quali si debbiano pagare al nostro Cassiere affinché ne faccia introito.

Poi, poiché nei mesi passati essendosi accesa la candela per l'affitto del forno nel mezzo di questo casale per un anno incominciato già dal primo di settembre passato, il quale restò al momento dell'estinzione della candela a beneficio del sig.<sup>r</sup> Pietro Maria Durante per duc. centosettantaquattro e mezzo il mese per persona da nominare, e nominò la persona di Sossio Basile nostro cittadino il quale sin da allora ha esercitato detto affitto, e ha sempre supplicata detta Università per qualche

<sup>1</sup> Bottega per produrre pasta.

<p>miserabili per causa della sua puntualità, et per causa che l'offerte fatte in d.<sup>a</sup> accensione di candela furono rigorose, et perché riflettendo tutti gli altri affitti passati mai per d.<sup>o</sup> affitto sono state pagate effettivamente somme simili, et consideratosi da noi tutte le sud.<sup>e</sup> Istanze per le sodette ragioni, et per altre da noi discorse abbiamo concluso conforme concludemo che resti detto affitto a beneficio di d. Sosio Nominato per Doc. Centoquaranta cinque il mese per d.<sup>o</sup> anno, et servata la forma del'Incanto di d.<sup>o</sup> affitto non ostante che d.<sup>o</sup> affitto fusse rimasto per d.<sup>a</sup> summa Maggiore, et così concludemo et non altrimenti.</p> <p>Fratta Maggiore l' 28 Xbre 1712</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Paolo M:a Niglio Eletto concludo ut supra</p> <p>Io Pietro Ant.<sup>o</sup> Fierro Eletto concludo ut supra</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Stefano Stantione Deputato concludo ut supra</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Domenico Pinto Deputato concludo ut supra</p> <p>Io Pietro Spena Deputato concludo ut supra</p> <p>Io Antonio Giordano Deputato concludo ut supra</p> <p>Io Antonio Vitale Deputato concludo ut supra</p>	<p>diminuzione di detto affitto per molte ragioni, e principalmente a causa dei tempi molto calamitosi, e miserabili per causa della sua puntualità, e per causa che le offerte fatte in detta accensione di candela furono rigorose, e perché riflettendo tutti gli altri affitti passati mai per detto affitto sono state pagate effettivamente somme simili, e consideratesi da noi tutte le suddette istanze per le suddette ragioni, e per altre da noi discusse abbiamo deciso all'unanimità e decidiamo che resti detto affitto a beneficio del detto Sosio nominato per duc. centoquaranta cinque il mese per detto anno, e conservata la forma dell'asta di detto affitto non ostante che detto affitto fosse rimasto per l'anzidetta somma maggiore, e così decidiamo e non altrimenti.</p> <p><b>Fratta Maggiore</b>, 28 ottobre 1712</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Paolo Maria Niglio Eletto decido come sopra</p> <p>Io Pietro Antonio Fierro Eletto decido come sopra</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Stefano Stanzione Deputato decido come sopra</p> <p>Io D.<sup>n</sup> Domenico Pinto Deputato decido come sopra</p> <p>Io Pietro Spena Deputato decido come sopra</p> <p>Io Antonio Giordano Deputato decido come sopra</p> <p>Io Antonio Vitale Deputato decido come sopra</p>
--	---

**Terzo documento: dalla scheda notarile del Notar Francesco M.a Niglio  
che va dall'anno 1767 all'anno 1768**

***In Frattamaggiore***

***[protocollo Anno 1767-1768 fol. 20 a. t]***

<p>9 gen. 1768. Santolo di Costanzo e Paola Crispino, gennaro di Costanzo e Teresa Crispino, e Francesco Andinolfi Erario della Cam.<sup>ra</sup> Baronale del Castello di Fratta picciola, e della Prin.<sup>sa</sup> della Roccella D. Teresa Carafa, Nella fine di Agosto 1766 Rocco e Alesio Crispino padre e figlio, suocero e padre dei soprascritti, pigliarono dalla d.<sup>a</sup> Camera Baronale l'osteria di Pardinola per anni due dal 1<sup>o</sup> 7bre 1767 all'ultimo agosto 1768 a duc. 20 e ½ per mese e riceverterro d. 130 per dote dala Principessa, però siccome non possono portarlo avanti così cedevano stiglio quanto altri avevano i duc. 130 e la pigione fino a quel dì nella speranza di essere dispensati.</p>	<p>9 gen. 1768. Santolo di Costanzo e Paola Crispino, Gennaro di Costanzo e Teresa Crispino, e Francesco Andinolfi Erario della Camera Baronale del Castello di <b>Fratta picciola</b>, e della Principessa della Roccella D. Teresa Carafa. Nella fine di Agosto 1766 Rocco e Alessio Crispino, padre e figlio, suocero e padre dei soprascritti, pigliarono dalla detta Camera Baronale l'osteria di <b>Pardinola</b> per anni due dal 1<sup>o</sup> settembre 1767 fino all'ultimo giorno di agosto 1768 a duc. 20 e ½ per mese e riceverterro duc. 130 in dotazione dalla Principessa, però siccome non possono portarlo avanti così rinunziavano all'affitto di quanto altro avevano, i duc. 130 e la pigione fino a quel dì maturati nella speranza di essere dispensati.</p>
--	---

Francesco Montanaro (a cura di),  
***Relazione della Chiusura del Convento di Frattapiccola, 7 ottobre 1809,***  
A.S.N., Intendenza Borbonica, 759<sup>2</sup>

Noi ricevitore della Registratura e de' Demani del distretto di Casoria, di unita al Giudice di pace di questo circondario e Sindaco di detta Comune di Frattapiccola, abbiamo soppresso il Monastero di S. Maria della Consolazione de' PP. Agostiniani di S. Giovanni a Carbonara<sup>3</sup>, ed ivi abbiamo trovato esistenti , cioè nella contabilità, un libro di introito ed esito ed un bastarduolo.

Nella Sagrestia gli seguenti arredi ed oggetti a servizio di culto, cioè due pianete vecchie di diversi colori con due camici.

Nella Biblioteca niente.

Denari contanti niente, un solo calice d'argento col piede di rame ed una pisside d'argento.

Nel magazzino niente.

Mobili ed effetti che sono all'uso de' Religiosi, un lettino con diverse sedie ed un tavolino per ogni stanza de' religiosi.

Ed infine un locale composti di nove stanze superiori abitabili e dieci terranee non abitabili, ed un piccolo giardinetto del valore di circa 3.000 ducati. Quali suddette robe sonosi consegnate al sindaco di detta comune di Frattapiccola.

Il ricevitore, Basile.

Raffaele Palma, giudice di pace del circondario di S. Arpino.

Raffele Pellino, sindaco.

---

<sup>2</sup> Riportato, salvo le ultime tre righe, in: SOSIO CAPASSO, *Il "vicus" Pardinola: da monastero ad ospedale*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore 1999, p. 5. In nota è scritto: Ch. TESTA OSA, *Ricerche sulla soppressione dell'Ordine Agostiniano nel Regno di Napoli durante l'occupazione napoleonica*, Estratto da "Analectica Augustiniana", Vol. XXXIX, 1976. Ringraziamo il Dr. Luigi Caserta, che ci ha fornito il testo.

<sup>3</sup> Di questo Monastero vi è notizia nel Catasto Onciario del 1754, riportato in questo stesso volume. Inoltre riferisce S. CAPASSO, *op. cit.*, p. 1-2: "Nell'anno 1630, Francesco Benevento, barone di Frattapiccola, a seguito di un accordo con l'Ordine dei Frati Agostiniani, donò a questi un fondo, ai confini della sua *starza* e consentì che qui sorgesse un monastero, il quale, nelle carte topografiche del tempo, è indicato come *Monastero di S. Nicola*: S. Nicola da Tolentino era infatti un frate agostiniano.



Francesco Montanaro (a cura di),

**Brano dalla:**

**Vita dell'ammirabile servo di Dio il B. Andrea d'Avellino de Cherici  
Regolari, descritta dal P. D. Gio: Bonifacio Bagatta Veronese, Napoli 1697**

[pp. 55-56]

... Altro avvenimento non molto dissimile dal raccontato, riferisce & attesta di se stessa la Madre Suor Eugenia Molignana, Priora nel Ven. Monastero di S. Andrea di Napoli, con l'infrascritte parole. Quando ero di undeci anni in circa, ò dieci, parlando con questo Santo Padre nella Chiesa di S. Paolo, gli dissi, che avevo intentione di farmi Religiosa; & egli mi esortò ad eseguire questa buona intentione, quale havendola egli detta alla Signora Isabella Origlia mia Ava, e da essa riferita à mio Padre Ascanio Molignano, l'uno, e l'altro l'ebbero à male, e trattarono di susarmi da questo buon proponimento, & io ero quasi disviata, dispiacendomi d'haver notificata questa intentione al detto Padre; ma venendo esso di nuovo à casa, e ragionandomi di cose spirituali, con le sue mani mi toccò la testa, e se n'andò, e dal toccamento, che mi fece in testa, mi sentij un desiderio di esser Religiosa; e quando detta mia Ava mi conchiava la testa con farne i ricci, sentivo grandissimo disgusto, perche mi ricordavo, ch'esso Padre mi haveva detto, che ad ogni riccio si suole attaccare un Demonio. Di là a pochi mese detto mio Padre mi mandò a dire, che havessi pazienza, e mi quietassi, perche era risoluto, che non fossi Religiosa, per il che mi posi à piangere, e ritrovandomi all'hora in **Pomigliano d'Atella**, sette miglia lontano da Napoli, la mattina seguente, che havevo havuta questa nuova, & havevo pianto all'improvviso venne in **Pomigliano** il detto Padre, e dimandato da mia Ava, à che fine era venuto così all'improvviso, sorridendo, dimandò ove io fossi, & uscita fuori, mi disse molte parole di consolatione: e dicendogli io la tribulatione, nella quale mi ritrovavo per la resolutione di mio Padre, mi rispose, che si saria adoperato col detto, acciò non mi avesse impedita, e di là ad un'anno in circa mi feci Monaca. Et hò avvertito, che quando vi veniva, soleva prima scrivere, che ci preparassimo per le confessioni, il che non fece quella volta, che venne all'improvviso, & essendogli poi occorso ragionarmi alle grate, mi hà ricordato quell'afflittione, che io hebbi in Pomigliano, e che egli era venuto subito à consolarmi. ...

Gaetano Parente,  
 Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici,  
 Napoli, Tip. Cardamone, 1857-8, pagg. 159-161

[Vol. I, libro IV, cap. I, pag. 159]

Catalogo de' paesi e delle parrocchie della città e diocesi  
 col rispettivo numero d'anime,  
 secondo la Tabella in Curia fatta nel 1848.  
 (Il N.º d'ordine indica l'antichità secondo la chiamata del *Pastor Bonus*).

N.° D'OR- DINE (1).	COMUNE (2).	TITOLO DELLA PARROCCHIA	POPOLAZIONE (3).	
I.	AVERSA . . . . .	S. Paolo Apostolo (4)	752	16838
II.		S. Maria a Piazza (5)	876	
III.		S. Gio. Evangelista	1200	
IV.		S. Andrea apostolo	923	
V.		S. Nicola	1300	
VI.		S. Audeno	2492	
VII.		SS. Filippo e Giacomo	936	
VIII.		S. Gio. Battista	2700	
IX.		S. Maria la Nova	1296	
X.		S. Spirito	2070	
XI.		S. Maria di Costantinopoli	2293	
XLIII.	Aprano.	S. Marcellino	963	
XII.	Caivano.	S. Pietro apostolo	7059	9759
		S. Barbara	2700	
XXXI.	Cardito	S. Biagio martire	4000	
XXXV.	Carinaro.	S. Eufemia V. e M.	1224	
XXVII.	Casal di Principe.	SS. Salvatore	3080	
XLVII.	Casalnuovo a Piro (6).	S. Nicolò di Bari	407	
XLI.	Casaluce.	S. Maria ad nives	910	
XVI.	Casandrino.	S. Maria Assunta	2500	
XLII.	Casapisella o Casapisenna.	S. Croce	1971	
XXXIX.	Casapuzzana.	S. Michele Arcangiolo	180	
XXXVI.	Casolla S. Adjutore (7).	S. Adjutore	36	
L.	Casolla Valenzana (8).	S. Maria della Sperlonga	144	
XXVIII.	Cesa.	S. Cesario martire	1841	
XXXVII.	Crispano.	S. Gregorio Magno	1558	
XXII.	Ducenta.	S. Giorgio martire	728	
XIV.	Fratta magg. <sup>e</sup> (9).	S. Sossio martire	10726	
XXXIV.	Fratta piccola.	S. Maurizio	920	
XV.	Frignano magg. <sup>e</sup>	S. Nazaro e Celso	2583	
XXV.	Frignano pic. <sup>o</sup> (10)	S. Maria Assunta	2400	
XII.	Giugliano.	S. Marco	1869	10046
		S. Giovanni evangelista	4177	
		S. Nicola	2000	
		S. Anna	2000	
XXX.	Grecignano.	S. Andrea apostolo	1263	
XXIII.	Grumo.	S. Tammaro	3344	
XLV.	Isola (11).	S. Pietro in vinculis	17	
XVII.	Lusciano.	S. Maria Assunta	2491	

XXXII.	Nevano.	S. Vito martire	563	
XXXVIII.	Orta.	S. Massimo	2511	
XX.	Parete.	S. Pietro apostolo	2366	
XL.	Pascarola.	S. Giorgio martire	502	
XXXIII.	Pomigliano d'Atella.	S. Simeone	1174	
XLVI.	Qualiano.	S. Stefano	1161	
XIII.	Sant'Antimo.	S. Antimo martire	3706	7328
		SS. Annunziata	3622	
XVIII.	San Cipriano.	S. Cipriano martire	2790	
XIX.	Sant'Elpidio.	S. Elpidio	2450	
XXVI.	San Marcellino.	S. Marcellino martire	1116	
XXIX.	Socivo.	Trasfigurazione di N. S.	1600	
XXIV.	Teverola.	S. Gio. Evangelista	1046	
XLIX.	Teverolaccio (12).	S. Sossio martire	18	
XXI.	Trentola.	S. Michele Arcangelo	2371	
XLIV.	Vico di Pantano.	S. Maria Assunta	822	
XLVIII.	Zaccaria (13).	S. Francesco d'Assisi	16	
			Totale:	107763

**Altre Corporazioni obbligate ad intervenire all'ubbidienza  
del Pastor Bonus.**

Congregazione di Monserrato di Aversa.  
 Congregazione di s. Marta di Aversa.  
 Congregazione di s. Lucia di Caivano.  
 Il Rettore di Casignano.  
 Il Rettore di s. Francesco di Paola di Aversa.  
 Il Rettore del Carminello di Aversa.  
 Il Confessore di s. Agostino di Aversa.  
 Il Rettore di s. Lucia di Aversa.  
 Il Rettore di s. Maria a Campiglione in Caivano.  
 Il Rettore del ss. Rosario di Cesa.

(Tab. 16)

(1) Si osservi che immediatamente dopo gli XI parrochi di Aversa, sotto lo stesso N.° XII. vengono insieme chiamati *citra prejudicium* i parrochi di Giugliano e Caivano.

(2) Sono numerate N.° 42 comuni (cioè 15 in provincia di Terra di Lavoro e diocesi di Aversa – 27 in provincia di Napoli e diocesi di Aversa) alle quali non corrispondono altrettante parrocchie. La ragione è questa. Vi sono delle comuni riunite come Aprano e Casaluce; Ducenta e Lusciano; vi sono delle parrocchie abolite. Note vicende del tempo.

Giovi ricordare, che sino ai tempi di Carlo II. d'Angiò si appartenevano alla Diocesi Aversana anche Casoria e Melito, ora soggetti a Napoli, (ex Reg. Carol. II. arca 13 mazz. 23); vi aggiungi Panicocoli ed Arzano (V. pag. 70 di questo volume).

(3) La sensibile differenza tra la Tab. N.° 2 pel tot. 15588 della popolazione delle parrocchie di Aversa e questa Tab. N.° 16, che qui ascende al tot. 16838, deriva dall'esservi inclusi alcuni stabilimenti: così che sottratti

uomini folli . . . . . 538  
 donne folli . . . . . 226  
 Orfanotrofio di s. Lorenzo . . . 454  
 PP. Passionisti . . . . . 12  
 Totale . . . . . 1230

Depurata rimane la popolazione di 15608, che quasi pareggia la Tab. N.° 2. salvo la differenza di 20, perchè fatta in epoche diverse.

- (4) Alle Dignità del Capitolo incumbe la cura d'anime, onde questo parroco assume il titolo di Vicario Curato (§. 25. lib. II.)
- (5) Questa parrocchia è di padronato del Seminario (§. 25. lib. II.)
- (6) Vedi Dizionario al §. 4. che segue.
- (7) La rendita di questa parrocchia è distribuita ad un Economo curato, ed a 4 pensioni, che gravitano sulla stessa.
- (8) Ultima nel N.º ordine L. perchè ultima ad essere soggetta alla giurisdizione episcopale dopo la soppressione de' Cassinesi di s. Lorenzo, cui prima era appartenuta.
- (9) Questa parrocchia ha 4 chiese succursali.
- (10) Il Curato è un Arciprete della Collegiata canonicamente eretta con Bolla di Clemente XII nel 1735.
- (11) Questa chiesa ha ora un Economo curato (Ved. Dizionario al §. 4.).
- (12) Parrocchia abolita ed annessa a Socivo. (Ved. Dizionario al §. 4.).
- (13) Vi è un Economo curato. Padronato della famiglia Orineti fondato nel 1711 (Ved. Dizionario al §. 4.).

Carlo Padiglione,  
*Dizionario delle famiglie nobili italiane o straniere  
portanti predicati di ex feudi napoletani e descrizione dei loro blasoni*,  
Napoli, 1901.  
Ristampa anastatica ed. Arnaldo Forni, Sala Bolognese, 1976

DUCHI

.....  
[p. 7]  
Pomigliano d'Atella – Caracciolo Rossi, altrimenti Svizzeri o del leone, del ramo di Marano.

SIGNORI

.....  
[p. 19]  
Fratta Piccola – Severino Longo in Tortora Braida.

## **ALTRO MATERIALE**

### §3. Le centuriazioni romane

E' ben noto che i romani allorché assoggettavano una città o un territorio mandavano nei luoghi conquistati dei coloni e assegnavano loro congrui lotti di terra. A questo scopo le terre erano suddivise in strisce (*scamnatio*, *strigatio*) o in quadrati regolari (*centuriatio*). Le prime forme sono più arcaiche mentre la *centuriatio* costituisce la modalità di accatastamento del territorio di gran lunga prevalente in epoca classica. Con la centuriazione si costituiva un reticolo estremamente regolare di strade ortogonali, affiancate da canali di scolo, e delimitanti quadrati di territorio che venivano ulteriormente suddivisi.

In generale, le strade orientate in senso nord-sud, o che più si avvicinavano a tale orientamento, erano dette *cardines*, mentre quelle ad esse ortogonali erano chiamate *decumani*<sup>4</sup>. Vi sono importanti eccezioni a questa regola<sup>5</sup> ma, per evitare fraintendimenti e poiché in genere non è determinabile quali fossero i *cardines* e quali i *decumani*, chiameremo sempre cardini i *limites* più vicini all'orientamento nord-sud e decumani i *limites* ad essi ortogonali.

Fino a pochi anni orsono per alcune delle terre oggetto del nostro interesse era conosciuta una sola centuriazione, ben descritta da Gentile nel 1955<sup>6</sup>.

Ma, dopo una serie di osservazioni aeree svolte nel periodo dal 1981 al 1986 sulla *Regio Latium et Campania*, vale a dire sul territorio che va da Roma a Salerno, e su qualche zona appenninica adiacente, Chouquer *et al.* nel 1987 hanno pubblicato un formidabile lavoro in cui davano notizia di ben 63 accatastamenti romani che andavano ad aggiungersi ai 17 finora conosciuti per l'area esaminata<sup>7</sup>. Per quanto concerne le nostre terre erano segnalati quattro altri accatastamenti in precedenza sconosciuti e tutti effettuati con il metodo della centuriazione.

Descriviamo quindi brevemente le cinque centuriazioni riguardanti la nostra zona:

.....

3) **Acerrae-Atella I**<sup>8</sup> (fig. 4; da Chouquer, ritoccata). Risale all'epoca di Augusto ed il modulo è di circa 565 metri, 16 *actus*. I cardini sono fortemente inclinati verso ovest (N-26°W). L'estensione va da Acerra a S. Antimo in senso est-ovest e da Orta di Atella a Secondigliano e Casoria in senso nord-sud. Tracce evidenti di questa centuriazione sono presenti su tutti i comuni del nostro studio, tranne che Succivo e zone limitrofe verso ovest, e costituiscono un elemento di forte influenza anche per le odierne strutturazioni urbane.

4) **Atella II**<sup>9</sup> (fig. 5; da Chouquer, ritoccata). E' di certo posteriore alla centuriazione *Ager Campanus II* e probabilmente anteriore all'epoca di Augusto. Il modulo è di 710 metri, 20 *actus* e i cardini sono fortemente inclinati verso est (N-33°E). L'estensione è limitata e riguarda il solo territorio di Orta di Atella e piccole porzioni dei territori di Succivo, S. Arpino, Frattaminore e Caivano. Le tracce di questa centuriazione sono molto evidenti.

.....

---

<sup>4</sup> Aniello Gentile, *La romanità dell'agro campano alla luce dei suoi nomi locali. I - Tracce della centuriazione romana*. In: *Quaderni linguistici*, Università di Napoli, Istituto di Glottologia, Napoli 1955, p. 12.

<sup>5</sup> Gentile, p. 20.

<sup>6</sup> *Op. cit.*

<sup>7</sup> Gérard Chouquer, Monique Clavel-Lévêque, François Favory e Jean-Pierre Vallat, *Structures agraires en Italie Centro-Méridionale. Cadastres et paysage ruraux*, Collection de l'Ecole Française de Rome - 100, Roma 1987.

<sup>8</sup> Chouquer, p. 90, pp. 207-208.

<sup>9</sup> Chouquer, p. 90, pp. 208-209.

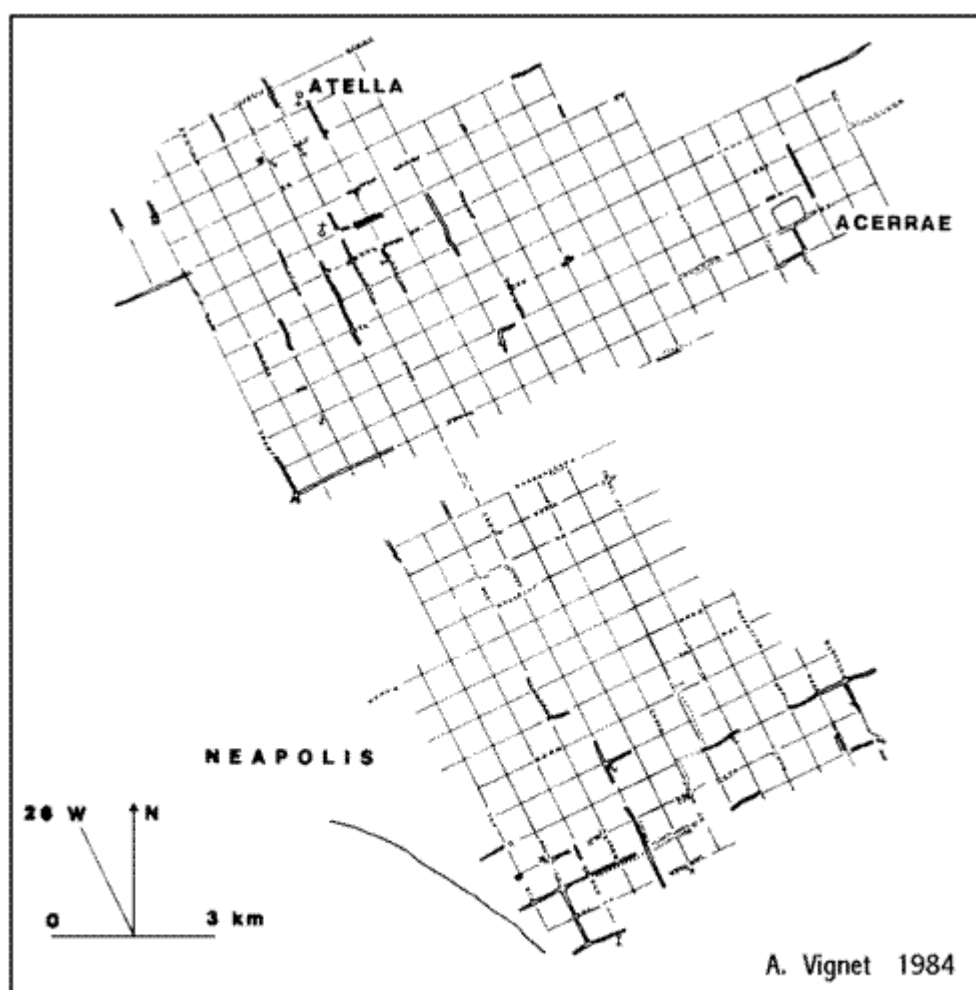


Fig. 4 - Tracce delle centuriazioni Acerrae-Atella I e Neapolis (da Chouquer)



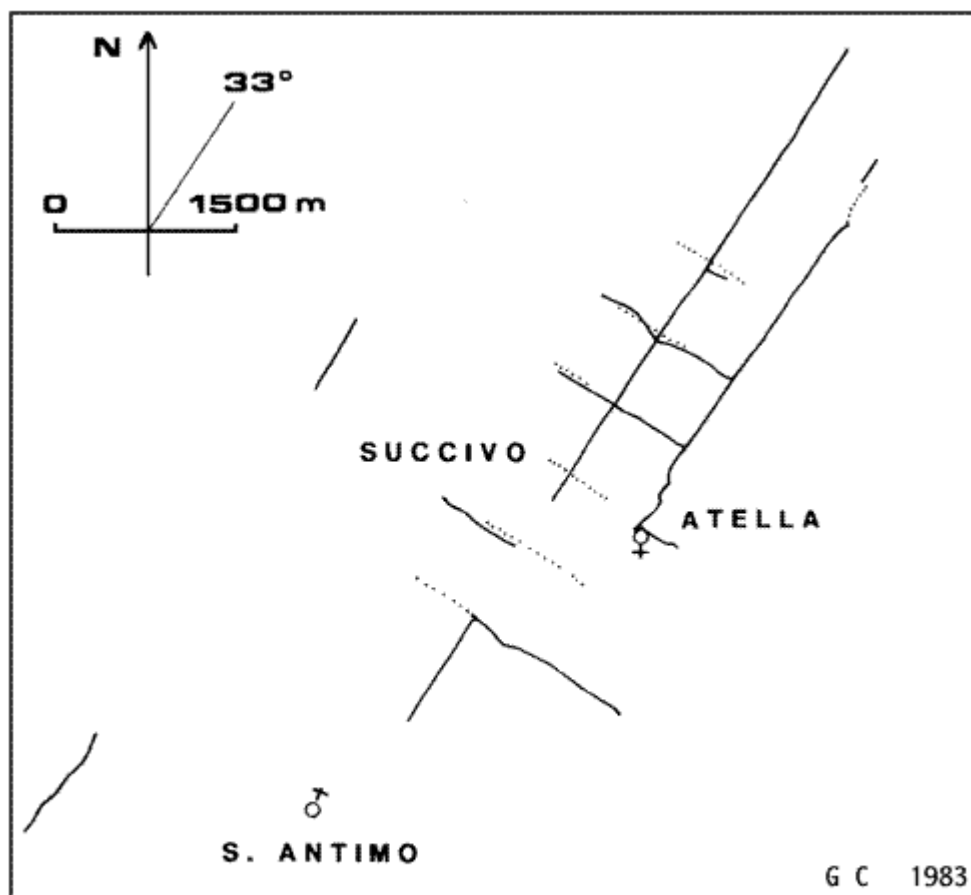


Fig. 5 - Tracce della centuriazione Atella II (da Chouquer)

#### §4. Delimitazione del territorio atellano

A riguardo della diocesi di Aversa, per gli elenchi delle decime negli anni 1308 e 1324<sup>10</sup>, i primi per i quali si abbiano precise notizie, le chiese sono ripartite fra quelle '*In Cumano diocesis aversane*' (1308) / '*cumane dyocesis*' (1324) e quelle '*In atellano diocesis aversane*' (1308) / '*atellane dyocesis*' (1324). Fra le chiese del secondo gruppo sono annoverate quelle relative ai centri di: Caivano, S. Arcangelo, Pascarola, Casolla Valenzano, Crispano, S. Arpino, Succivo, Fratta piccola, Pomigliano, Orta, Casapuzzana, Bugnano, Nevano, Grumo, Frattamaggiore, Cardito, Cesa, Gricignano, Casolla S. Adiutore, Casandrino, Melito, S. Antimo. E' ben noto che nei primi tempi del cristianesimo ogni città aveva il suo vescovo e che l'organizzazione ecclesiastica è molto conservatrice nella delimitazione e nella denominazione delle diocesi. Ad esempio il vescovo di Caserta è ancor oggi detto vescovo calatino in quanto la diocesi aveva originariamente sede in *Calatia*, presso Maddaloni, e solo dopo la distruzione di tale centro, in epoca altomedioevale, la sede vescovile fu trasferita a *Casa yrta*, attuale Caserta Vecchia, e successivamente a Caserta<sup>11</sup>. Come ulteriore esempio Capua e Benevento, oggi centri secondari, sono sedi di arcivescovi in conseguenza della grande importanza di queste due città nell'alto medioevo e, al contrario, Napoli divenne sede arcivescovile solo secoli dopo

<sup>10</sup> Inguez Mario, Leone Mattei-Cerasoli, Pietro Sella, *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV (RD)*, Campania, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1942, pp. 237-259.

<sup>11</sup> Crescenzo Esperti, *Memorie istoriche ed ecclesiastiche della città di Caserta*, Napoli 1773. Ristampato da A. Forni Ed., Sala Bolognese 1978.

l'unificazione normanna dell'Italia meridionale. L'istituzione della diocesi di Aversa nel 1053<sup>12</sup> fu in effetti un trasferimento della sede vescovile di *Atella*, centro ormai ridotto a ruderi, dal villaggio di S. Elpidio / S. Arpino alla nuova fiorente città e la diocesi era anche detta atellana. Con la successiva definitiva distruzione dei resti di *Cuma* nel 1207 gran parte della diocesi cumana fu aggregata a quella aversana<sup>13</sup> ma rimase la distinzione delle chiese in due gruppi a seconda della diversa origine dalle due distinte diocesi. Tutto ciò dimostra che i territori degli attuali Comuni di Caivano, Crispano, S. Arpino, Succivo, Frattaminore, Orta di Atella, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Cardito, Cesa, Gricignano, Casandrino, Melito, S. Antimo erano di pertinenza di *Atella*. Da ciò si deduce che il territorio di tale città a nord era limitato dal corso del Clanio, ad est dal cosiddetto Lagno Vecchio, attuale confine fra Caivano ed Acerra, e ad ovest all'incirca dai confini fra i comuni di Gricignano, Cesa, S. Antimo, Melito ed i comuni posti immediatamente ad ovest e pertinenti al territorio cumano.

Rimane da definire il confine meridionale.

A questo punto occorre considerare il dato derivante dall'estensione della centuriazione *Acerrae-Atella I*. Escludendo i territori pertinenti ad *Acerrae* si osserva che tale centuriazione interessò il territorio di *Atella* meno le parti già organizzate con le centuriazioni *Ager Campanus II* e *Atella II*. Il fatto interessante è che sono compresi in questa centuriazione anche i territori di Afragola, Casoria (meno la parte vicina alla frazione di Arpino), Casavatore ed Arzano. Poiché nelle immediate adiacenze della centuriazione *Acerrae-Atella I*, a sud-est, si rilevano tracce della centuriazione detta *Neapolis* da Chouquer (fig. 4), con il medesimo orientamento e modulo della prima ma leggermente sfasata ad est, la distinzione fra le due centuriazioni, voluta e non casuale, fa pensare che volesse rimarcare la distinzione amministrativa fra le due comunità di *Atella* e *Neapolis*. Ciò è in apparente contrasto con la successiva estensione del dominio napoletano in epoca altomedioevale e con la dipendenza delle parrocchie dei suddetti centri dal vescovo di Napoli ma è spiegabile con le vicende che si svolsero nell'alto medioevo. Infatti, con l'invasione longobarda *Atella* fu ridotta a miseri resti e una parte del suo territorio cadde sotto il dominio degli invasori mentre Napoli rimase indipendente ed estese il suo controllo fino alla zona di Frattamaggiore e, sia pure in modo discontinuo alla stessa *Atella*. In queste condizioni di grave debolezza il vescovo di *Atella* rifugiato in S. Arpino, mantenne il controllo sulle parrocchie più vicine (Frattamaggiore, Grumo, Nevano, Cardito, etc.) che pure si trovavano ormai sottoposte ad un diverso dominio politico ma dovette perdere il controllo sui villaggi più lontani che ricaddero nelle competenze del vescovo di Napoli.

Così delimitato il territorio atellano (fig. 7), i Comuni che oggi sono presenti su tale territorio, estesi su una superficie di 120,83 kmq, nei dati del censimento 1996 raggiungono 437.239 abitanti e una densità di ben 3.619 ab. / kmq (Afragola: 17,99 kmq, 61.262 ab.; Arzano: 4,68 kmq, 40.662 ab.; Caivano: 27,11 kmq, 37.939 ab.; Cardito: 3,16 kmq, 21.619 ab.; Casandrino: 3,25 kmq, 12.545 ab.; Casavatore: 1,62 kmq, 21.480 ab.; Casoria meno la parte vicina alla frazione di Arpino e quindi i 5/8 circa del territorio e della popolazione: 7,5 kmq, 52.000 ab.; Cesa: 2,79 kmq, 7.043 ab.; Crispano: 2,25 kmq, 11.570 ab.; Frattamaggiore: 5,32 kmq, 34.407 ab.; Frattaminore: 1,99 kmq, 14.721 ab.; Gricignano: 9,84 kmq, 8.597 ab.; Grumo Nevano: 2,92 kmq, 19.080 ab.; Melito: 3,72 kmq, 29.742 ab.; Orta di Atella: 10,69 kmq, 12.100 ab.; S. Antimo: 5,84 kmq, 32.435 ab.; S. Arpino: 3,2 kmq, 13.093 ab.; Succivo: 6,96 kmq, 6.944 ab.).

La superficie di 121 kmq per il territorio atellano può apparire eccessiva ma il Beloch stima che i territori delle comunità della pianura campana avessero una estensione media di 130 kmq<sup>14</sup>. E tale valore era piccolo rispetto all'estensione media relativa a tutte le comunità della *Regio Latium et Campania* (190 kmq), dell'Italia peninsulare (400 kmq) e dell'Italia intera (600

<sup>12</sup> Gaetano Parente, *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici*, Napoli 1857-8, vol. I, p. 54.

<sup>13</sup> Ferdinando Ughelli, *Italia Sacra*, Venezia dal 1717, vol. VI (1720), p. 230. Ristampa anastatica a cura di A. Forni Ed., Sala Bolognese dal 1985. Parente, vol. I, p. 136-143.

<sup>14</sup> Julius Beloch, *Campanien. Geschichte und Topographie des antiken Neapel und seiner Umgebung*, Breslau 1890. Edizione italiana: *Campania*, Bibliopolis, Napoli 1989, pp. 500-507.

kmq)<sup>15</sup>. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che la densità demografica in epoca augustea, al culmine cioè dell'espansione demografica nell'età antica, era allora circa un ottavo di quella attuale e che ad una minore popolazione corrisponde un minor numero di centri urbani e un maggior territorio spettante a ciascun centro.

.....

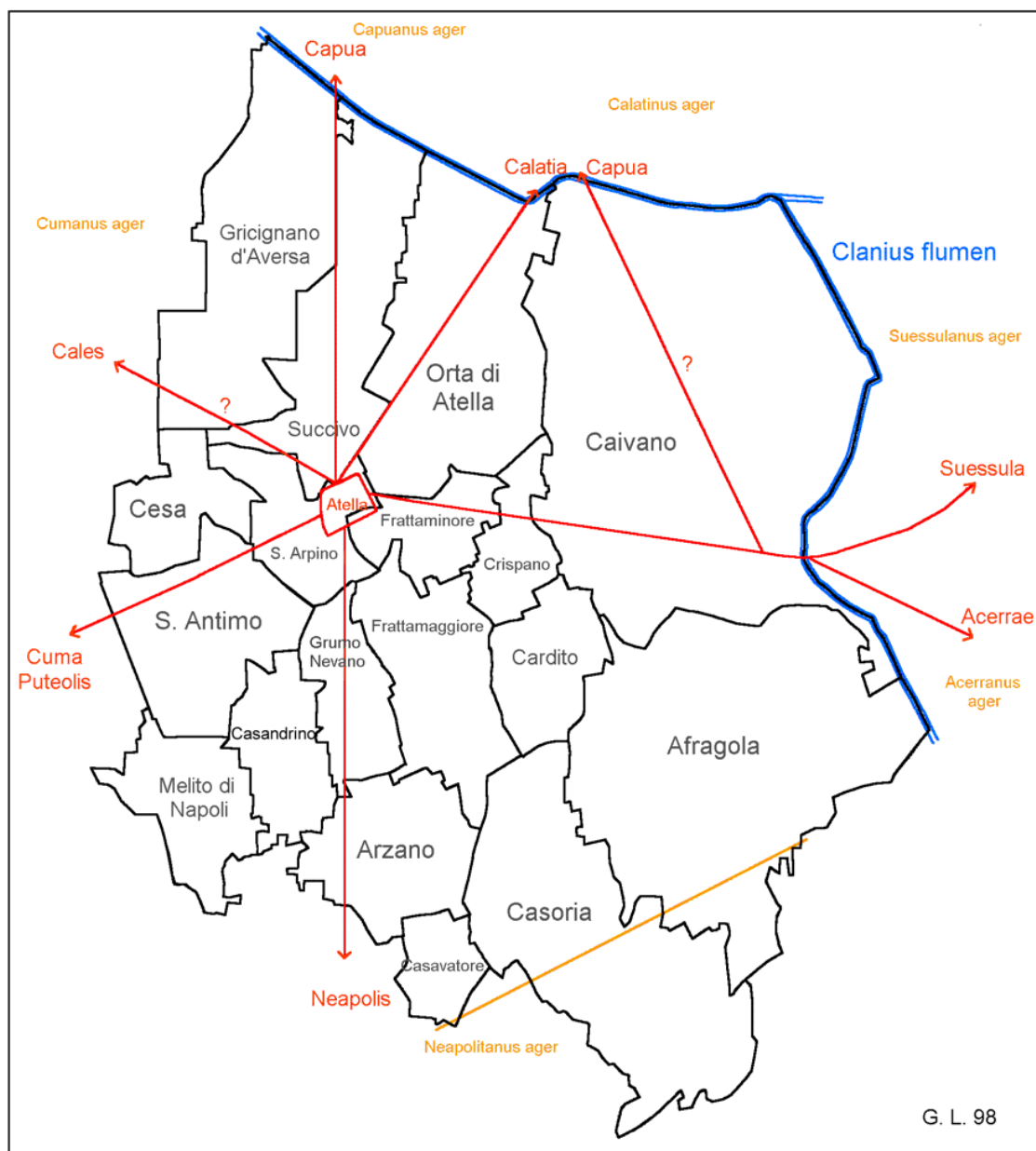
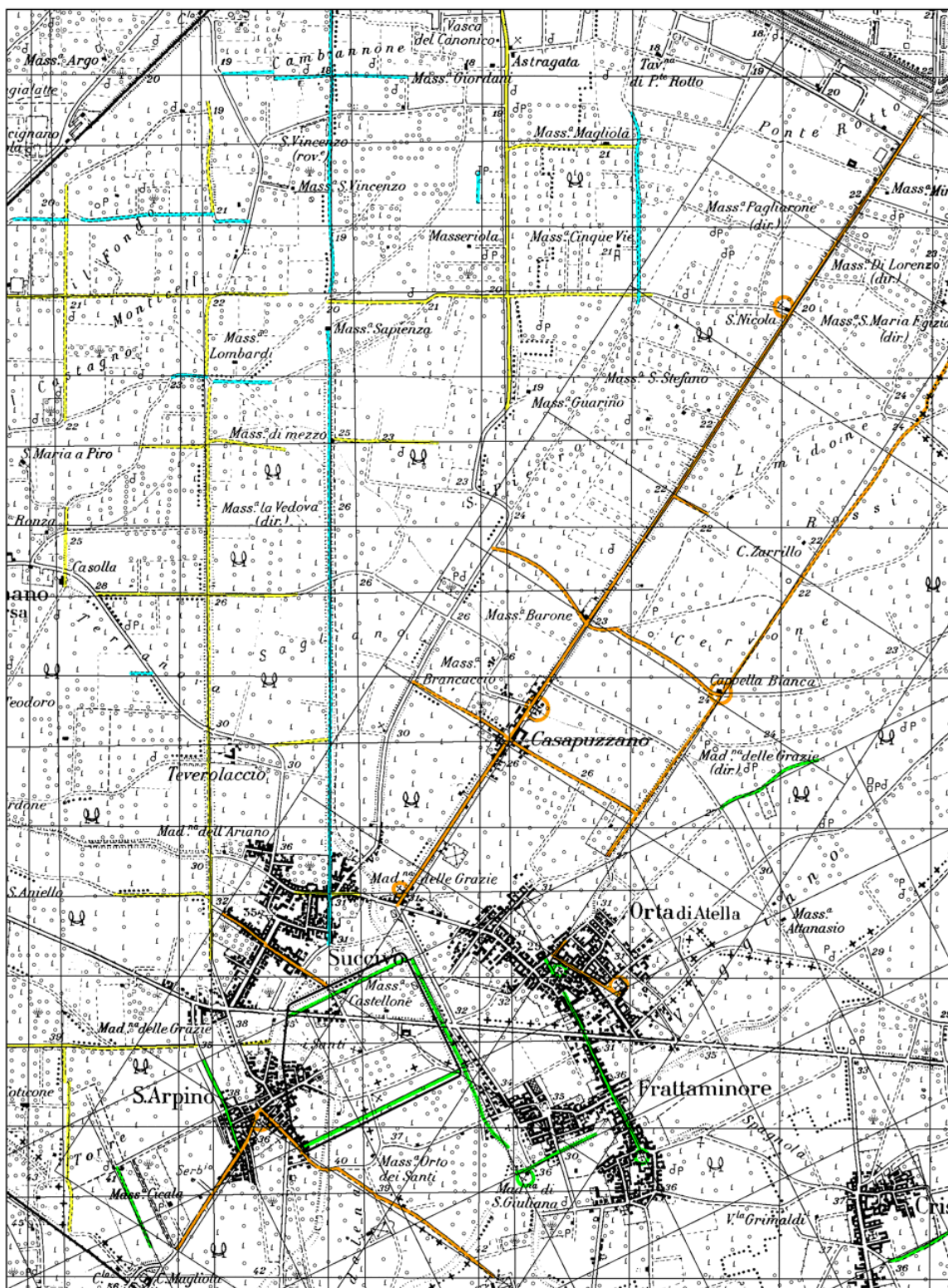


Fig. 7 - Territorio atellano con le principali vie di comunicazione

<sup>15</sup> *Ibidem.*



213

circondata dagli abitati di S. Arpino, Succivo, Orta di Atella e Frattaminore. La convergenza di molte strade, persistenza di antiche vie di comunicazione e di *limites* delle centuriazioni dirette verso un centro urbano ormai scomparso ed il contrasto fra un centro quasi vuoto di abitazioni ed un contorno densamente edificato, crea nella cartografia moderna quasi l'illusione ottica di un cratere ed è per tale motivo che definiamo l'area 'cratere atellano'.

La zona è illustrata nella fig. 20 con sovrapposti i reticoli delle centuriazioni *Acerrae-Atella I*, *Atella II*, *Ager Campanus I* e *Ager Campanus II*. La situazione nel 1793 è illustrata nella fig. 21.



Fig. 21 A - I centri del cratere atellano nel 1793

## §8.2. Frattaminore

**Etimologia ed origine.** Il comune di Frattaminore comprende i centri di Fratta Piccola e di Pomigliano di Atella ed il piccolo ma antico aggregato di case di Pardinola, tutti indicati nella carta del Rizzi Zannoni. Con R. D. n. 6871 del 15/5/1890 i centri assunsero la denominazione comune di Frattaminore<sup>17</sup>.

Un documento dell'anno 997 parla di una terra '*que nominatur fracta pictula*' sita in '*loco qui nominatur casale territorio liburiano*'<sup>18</sup> ma poiché il termine *fracta* indica un luogo disboscato ed è quindi alquanto generico e frequente, in mancanza di altri riferimenti specifici non possiamo identificare il luogo con Fratta Piccola.

Lettere e Belle Arti di Napoli, vol. XXV, Napoli 1906; PIO CRISPINO ET AL., *Atella ed i suoi casali*, Archeoclub d'Italia, Napoli 1991. Infine, opinioni alquanto eterodosse sull'origine di *Atella* sono formulate in alcune pubblicazioni a cura dell'Associazione A.D.E.R.U.L.A. con sede in S. Arpino (ANTONIO DELL'AVERSANO ET AL., *La PI in AR-NO: Atella ritrovata*, S. Arpino, 1991; ANTONIO DELL'AVERSANO, FRANCESCO BRANCACCIO, *Atella-Aversa: l'immagine speculare*, S. Arpino 1993).

<sup>17</sup> Diz. Top., voce Frattaminore.

<sup>18</sup> RNAM, vol. III, doc. CCXLVII, p. 161.



E' invece certa l'individuazione del luogo in altri due documenti, il primo del 1275, ove è nominato un '*Martinus Amatus de Fraccapizula*'<sup>19</sup>, ed il secondo del 1324 dove è menzionata la chiesa di S. Mauro: '*Presbiter Franciscus de Amorosa pro ecclesia S. Mauri de Fracta piczula tar. tres gr. decem*'<sup>20</sup>. Tale chiesa è anche menzionata nel 1308 ('*Presbiter Iohannes Fractulone capellanus S. Mauri de Villa Fracta tar. III gr. VII.*'<sup>21</sup>).

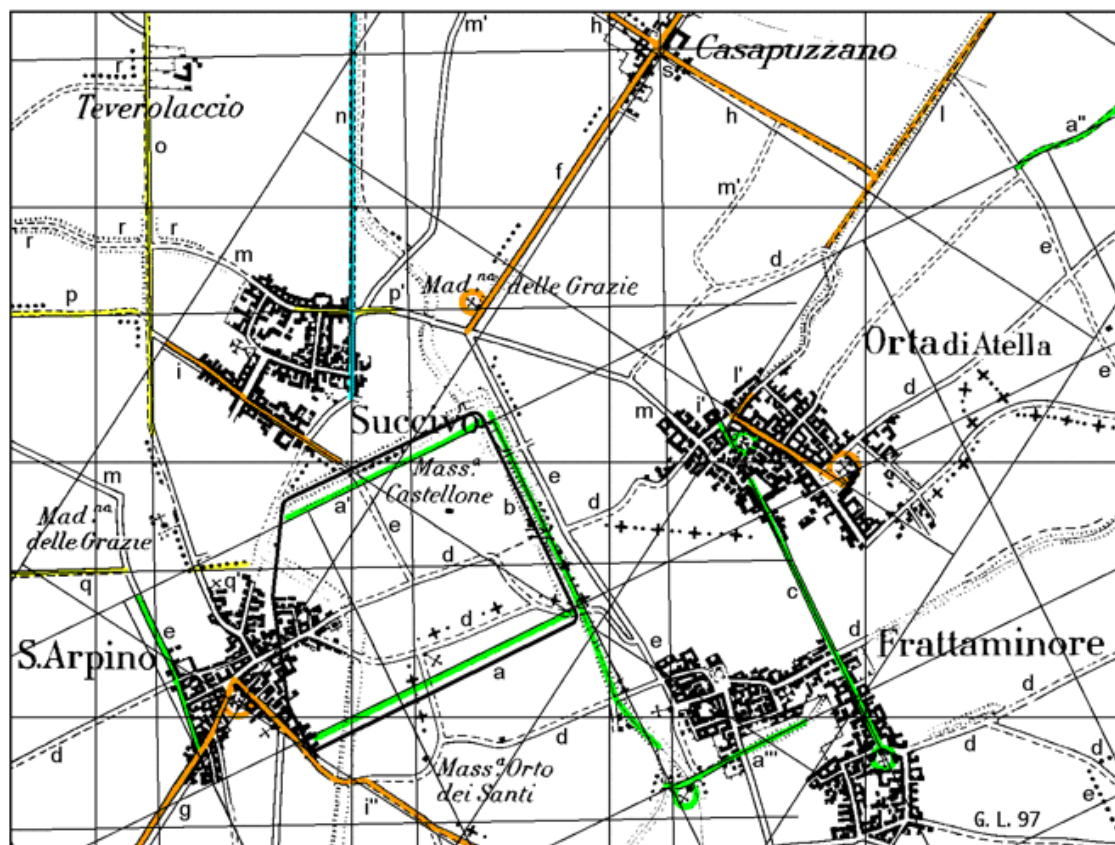


Fig. 21 B - I centri del cratere atellano nel 1793

### §8.3. Pomigliano di Atella

**Etimologia ed origine.** Il nome indica l'appartenenza del sito ad una *gens Pomelia* o anche *Pomeliana*, da cui *praedium pomelianum*. E' in effetti la stessa etimologia indicata dal Flechia per Pomigliano d'Arco<sup>22</sup>.

In ben quattro documenti anteriori all'anno mille è nominato Pomigliano come luogo abitato (a. 922: '*lupum colonum filium quidam amiperti coloni de loco qui vocatur pumilianum massa atellana*'<sup>23</sup>; a. 928: '*stephanum qui super nomen mannociolum havitatore in loco qui vocatur pumilianum massa atellana*'<sup>24</sup>; a. 935: '*in loco qui vocatur pumilianum massa atellana*', '*in memorato loco pumilianum*'<sup>25</sup>; a. 960: '*stephanum qui super nomen mannocci filium quondam mauri de loco qui vocatur pumilianum massa atellana*'<sup>26</sup>).

Il centro è poi citato in documenti di epoca angioina (a. 1268: '*casalia ... Pomillani*'<sup>27</sup>; a. 1271: '*casalium ... Pomillani*'<sup>28</sup>; a. 1275: '*Symeon de Stabile de Pumillano tar. XV*'<sup>29</sup>; a. 1280: '*Thomasius Bassus de Pumiliano*', '*Symon de Stabile de Pumiliano*'<sup>30</sup>).

<sup>19</sup> RCA, vol. XVII, doc. 43, p. 13.

<sup>20</sup> RD, n. 3721, p. 254.

<sup>21</sup> RD, n. 3452, p. 242.

<sup>22</sup> FLECHIA, voce Pomigliano.

<sup>23</sup> RNAM, vol. I, doc. X, p. 35.

<sup>24</sup> RNAM, vol. I, doc. XIII, p. 44.

<sup>25</sup> RNAM, vol. I, doc. XXIII, p. 82.

<sup>26</sup> RNAM, vol. II, doc. LXXXVII recte LXXXVI, p. 78.

<sup>27</sup> RCA, vol. IV, doc. 798, p. 119.

L'esistenza della chiesa di S. Simeone è attestata negli anni 1308 (*'Presbiter Aversanus capellanus S. Symeonis tar. I.'*<sup>31</sup>) e 1324 (*'Presbiter Aversanus de Marino pro ecclesia S. Symeonis de villa Pummillani tar. duos'*<sup>32</sup>).

#### §8.4. Pardinola

**Etimologia ed origine.** Un documento del 936 parla *'de hominibus de loco qui dicitur paritinule'* nei pressi di *'crispanum'*<sup>33</sup>.

In un lungo elenco di appezzamenti di terra del 1280, e cioè di epoca angioina, si cita: *'Item alia petia de terra in loco ubi dicitur Aparatinula iuxta terram Herrici Petri Montule quam tenet Philippus de Crispinis ... Item alia petia de terra in loco ubi dicitur Aparatinula iuxta terra Egidii de Muccarello mil.'*<sup>34</sup>.

Il luogo citato è da identificarsi con la zona intorno all'Ospedale S. Giovanni di Dio di Frattaminore, a cavallo con il territorio di Frattamaggiore, chiamata anche Bardinola oppure ancora A'Bardinola, e che nella carta del Rizzi Zannoni è indicata come Pardinola.

Il nome *paritinula*, presente nel documento più antico, dovrebbe essere un diminutivo di *paratina*, che si riscontra spesso in documenti medioevali<sup>35</sup> quale evidente corruzione di *parietinae* (macerie, rovine).

.....

#### §8.9. Correlazioni con i *limites* delle centuriazioni

Per quanto concerne la centuriazione *Acerrae-Atella I*, il lato sud ed il lato nord delle mura di *Atella* correvano lungo due decumani (fig. 21 B: a, a') ed il lato est lungo un cardine (b). Del secondo decumano è rilevabile una ulteriore traccia (a''). La coincidenza fra una strada ed un terzo decumano è anche ben visibile (a'''). Un altro cardine coincide con la strada che congiunge Orta con Fratta Piccola e si continua nei due centri (c). Vi sono poi strade, e anche confini intercomunali, parallele ai decumani (d) e ai cardini (e). Nel complesso risulta evidente la connessione fra tale centuriazione e la struttura urbana di *Atella* e dei suoi immediati dintorni. Abbiamo già visto ed evidenziato in precedenza analoga relazione con la struttura urbana di *Acerrae* in conseguenza dell'intervento da parte di Augusto<sup>36</sup>.

In riferimento alla centuriazione *Atella II*, riguardante in particolare il territorio di Orta, spicca la coincidenza fra un cardine ed il primo tratto della strada che conduceva da *Atella* a *Calatia* passando per Casapuzzano, Bugnano (zona dell'attuale cappella di S. Nicola) e per un ponte sul Clanio da lungo tempo distrutto da cui deriva il nome della località Ponte Rotto (f). Tale strada proseguiva anche a sud di *Atella* lungo lo stesso cardine (g). Inoltre, Casapuzzano si trova al punto di incrocio con un decumano (h). Tre decumani trovano corrispondenze: il primo con una strada a Succivo (i), il secondo con una strada di Orta (i'), il terzo con una strada di S. Arpino (i''). Un sentiero ed una strada del territorio di Orta trovano corrispondenza con un cardine (l, l'). Si rilevano inoltre strade parallele ai decumani (m) e ai cardini (m'). Ulteriori corrispondenze sono visibili nella fig. 20.

In riferimento alla centuriazione *Ager Campanus I*, si evidenzia nel territorio di Succivo la coincidenza fra un cardine e la strada che un tempo conduceva in linea retta da Capua a Napoli (n). Proprio i resti di questo importante asse viario hanno permesso di identificare la centuriazione in oggetto. La strada oltrepassava il Clanio con un ponte forse corrispondente al

---

<sup>28</sup> RCA, vol. VII, doc. 73, p. 123.

<sup>29</sup> RCA, vol. XVII, doc. 43, p. 13.

<sup>30</sup> RCA, vol. XXII, doc. 23, p. 99.

<sup>31</sup> RD, n. 3450, p. 242.

<sup>32</sup> RD, n. 3722, p. 254.

<sup>33</sup> RNAME, vol I, doc. XXV, p. 88.

<sup>34</sup> RCA, vol. XXII, doc. 23, p. 99.

<sup>35</sup> Si veda, ad es.: Codice Diplomatico Normanno di Aversa (CDNA), doc. XLIV, a. 1142, p. 75, *'a la Paratina de Riu modia .vi. et medium'*, *'a la Paratina modia .ii. et quartae .iiii.'* e CDNA, Cartario di S. Biagio, doc. XL, a. 1132, p. 379, *'in loco qui noncupatur Paratina'*.

<sup>36</sup> V. note relative ad Acerra.

*pontem Theodemundi* di cui parla Erchemperto e presso cui si svolse nell'anno 886 una sanguinosa battaglia fra napoletani e longobardi di Capua<sup>37</sup>.

In riferimento alla centuriazione *Ager Campanus II*, nel territorio di Succivo si rileva la coincidenza fra un cardine ed una strada (o), fra un decumano e due strade (p, p') e fra un altro decumano ed un'altra strada ed un confine (q, q'). Inoltre, alcune strade sono parallele ai decumani (r). Infine, un punto di incrocio fra un cardine ed un decumano corrisponde al quadrivio di Casapuzzano ed anche ad un punto di incrocio fra un cardine ed un decumano della centuriazione *Atella II* (s). Non è una coincidenza casuale giacché probabilmente la centuriazione *Atella II* interessò una fascia di terre a cavallo fra le centuriazioni *Ager Campanus II* e *Acerrae-Atella I* avendo come punti di riferimento proprio dei punti significativi della centuriazione *Ager Campanus II*<sup>38</sup>.

Segnaliamo infine che varie chiese e cappelle sono site lungo i *limites* delle suddette centuriazioni, in particolare la *Acerrae-Atella I* e la *Atella II* ed esse sono debitamente evidenziate nelle fig. 20 e 21 B.

---

<sup>37</sup> ERCHEMPERTO, p. 21.

<sup>38</sup> CHOUQUER, p. 229.



## Dati demografici relativi a Frattaminore ed ai centri del suo territorio

Riportati sul sito internet dell'Istituto di Studi Atellani, nella pagina dedicata a Frattaminore  
([www.iststudiatell.org/atella/frattaminore.htm](http://www.iststudiatell.org/atella/frattaminore.htm))

Nel 1459: 275 ab., 'Fratta pizula pro foc. XXIII', 'Pomiglianum Atellae pro foc. XXXI'  
(Fonte: Michele Guerra, *Documenti per la città di Aversa*, Aversa, 1801, parte I, doc. VII)

Nel 1601: 570 ab., 'Fratta picciola fuo. 60', 'Pumigliano d'Atella fuo. 54' (Fonte: Scipione Mazzella, *Descrizione del Regno di Napoli*, Napoli, 1601)

Nel 1703: 1.335 ab. (Giovanni Battista Pacichelli, *Del Regno di Napoli in Prospettiva*, Napoli, 1703)

Nel 1812: 1.971 ab. (Stefania Martuscelli, *La popolazione del Mezzogiorno nella statistica di Re Murat*, Napoli, 1979)

Nel 1813: 2.036 ab. (idem)

Nel 1814: 2.048 ab. (idem)

Nel 1848: 2.094 ab. (Gaetano Parente, *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa. Frammenti storici*, Catalogo de' paesi e delle parrocchie della città e diocesi a. 1848, Aversa 1857-58)

Nel 1861: 2.092 ab. (ISTAT)

Nel 1871: 2.162 ab. (idem)

Nel 1881: 2.395 ab. (idem)

Nel 1901: 3.167 ab. (idem)

Nel 1911: 3.666 ab. (idem)

Nel 1921: 3.882 ab. (idem)

Nel 1931: 4.509 ab. (idem)

Nel 1936: 5.162 ab. (idem)

Nel 1951: 6.434 ab. (idem)

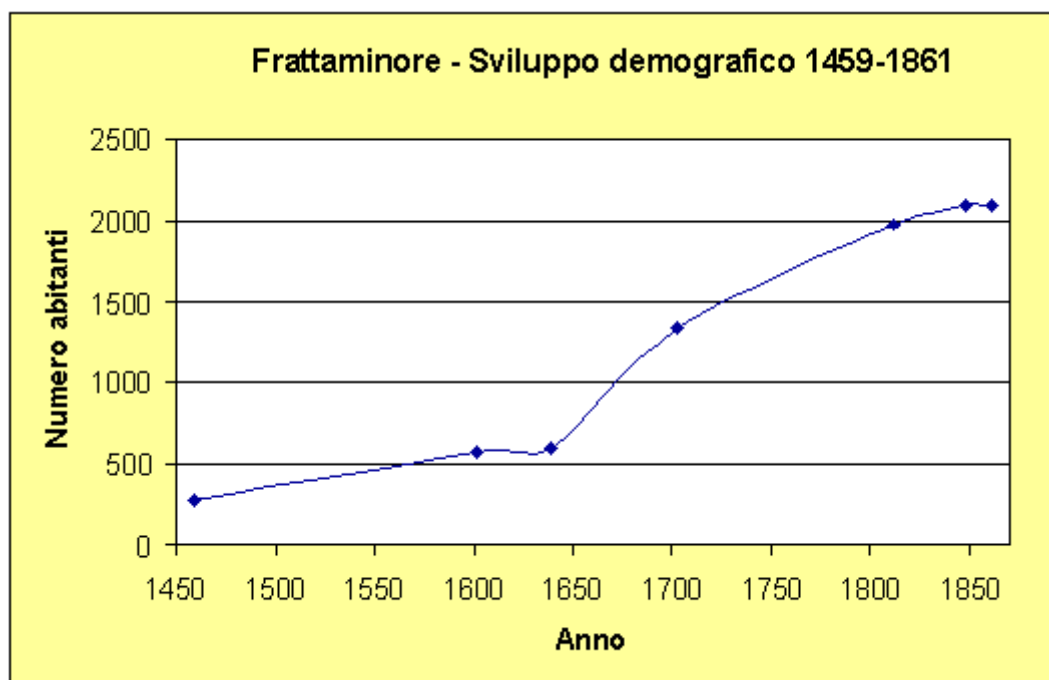
Nel 1961: 7.574 ab. (idem)

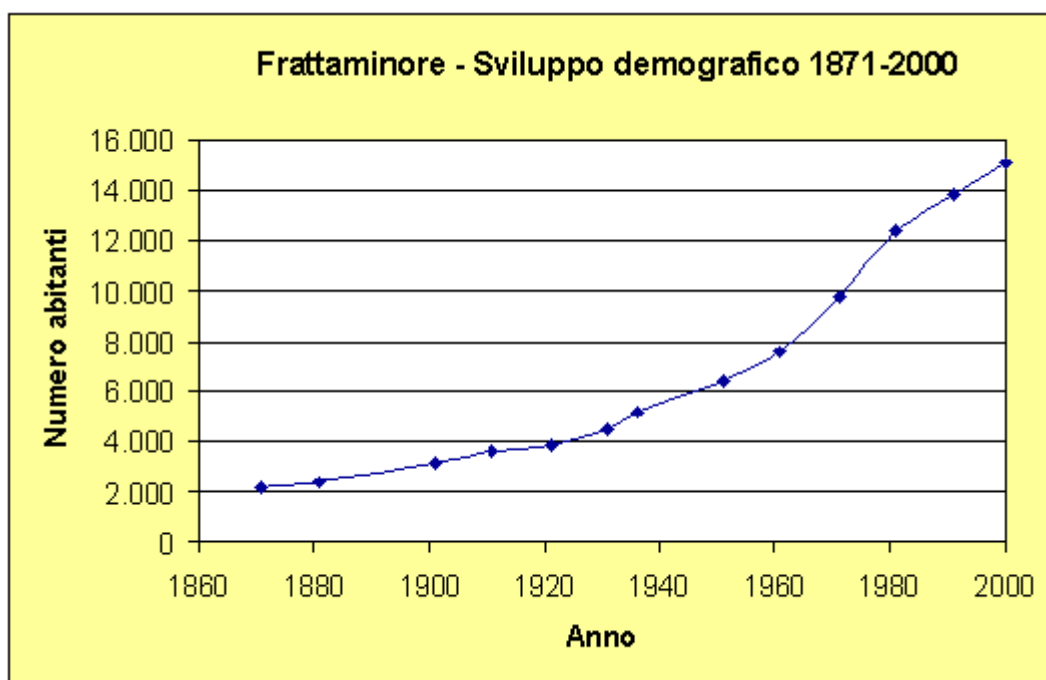
Nel 1971: 9.719 ab. (idem)

Nel 1981: 12.346 ab. (idem)

Nel 1991: 13.873 ab. (idem)

Nel 2000: 15.055 ab. (idem)





#### Note bibliografiche

S. Capasso, *Il "vicus" Pardinola: da monastero a ospedale*, appendice al n. 92-93 (gennaio-aprile 1999, anno XXV) della Rassegna Storica dei Comuni.

P. Crispino, Frattaminore, in: *Atella e i suoi casali. La storia, le immagini, i progetti*, Archeoclub d'Italia - Sede intercomunale di Atella, Napoli 1991.

G. Libertini, *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Ist. Studi Atell., Frattamaggiore, 1999.

G. Petrocelli e A. Russo, *Andes e Atella insieme per Virgilio*, Archeoclub d'Italia – Sede intercomunale di Atella, S.E.I., Napoli, 1983.

# FOTO DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI D'ARTE

(a cura di Angelo e Giovanni Giuliano Pezzella)

## FRATTAPICCOLA



Palazzo ducale



Palazzo ducale e Chiesa dell'Annunziata



Palazzo ducale, particolare



Via Sant'Angelo



Chiesa di S. Maurizio,  
facciata



Chiesa di S. Maurizio, interno



Chiesa di S. Maurizio, fonte battesimale  
su antica ara romana



Chiesa di S. Maurizio,  
affreschi seicenteschi



Chiesa di S. Maurizio, Cantaria con organo



Chiesa di S. Maurizio, A. Giametta,  
Storie della vita di S. Maurizio



Chiesa di S. Maurizio, Altare Maggiore



Chiesa di S. Maurizio, particolare  
dell'Altare Maggiore



Esterno chiesa di S. Maurizio,  
Edicola di S. Antonio da Padova



## POMIGLIANO D'ATELLA



Palazzo ducale, oggi palazzo Ambrosino



Palazzo ducale, particolare



Palazzo ducale, particolare



Palazzo ducale, portone d'ingresso



Palazzo ducale, particolare



Palazzo ducale, particolare



Chiesa di S. Simeone profeta,  
navata laterale destra



Chiesa di S. Simeone



Chiesa di S. Simeone,  
particolare di cona lignea



Chiesa di S. Simeone,  
particolare arco di trionfo



Chiesa di S. Simeone, Cantaria



Chiesa di S. Simeone, stucchi delle volte



Chiesa di S. Simeone,  
particolare del campanile



Piazza Umberto I e la Chiesa di S. Simeone  
prima dell'apertura del prolungamento di via  
Di Vittorio, oggi via Nenni (dal sito  
[www.atellano.it](http://www.atellano.it))





Chiesa di S. Simeone,  
affresco del Rosario, particolare



Piazza Umberto I e la Chiesa di S. Simeone  
prima dell'apertura di via Di Vittorio  
(dal sito [www.atellano.it](http://www.atellano.it))



Chiesa dell'Annunziata,  
particolare della facciata



Cappella della Pietà, S. Antonio abate



Cappella della Pietà



Cappella della Pietà

## PARDINOLA



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, facciata



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, navata



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, Stucchi



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, Andata al Calvario



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, affresco nella cripta



Chiesa di S. Maria Consolatrice degli Afflitti, Cripta



Lapide in pietra arenaria, già nel Chiostro del Monastero di Pardinola



## **STEMMA COMUNALE, ELENCO DEI SINDACI, LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE ODIERNI**

### **STEMMA COMUNALE**



### **GLI AMMINISTRATORI ODIERNI**

#### **Composizione della Giunta e del Consiglio Comunale**

Sindaco:	Dott. Massimo Del Prete
Vicesindaco:	Geom. Salvatore Barbato
Assessore:	Ing. Giuseppe Barbato
Assessore:	Arch. Maurizio Barbato
Assessore:	Dott. Fausto Coppi
Assessore:	Geom. Francesco Franzese
Assessore:	Prof. Giuseppe Gaudino
Assessore:	Dott. Alberto Mormile
Presidente C. C.:	Sig. Giuseppe Del Prete
Consigliere:	Avv. Massimiliano Bini
Consigliere:	Sig. Vincenzo Caso
Consigliere:	Maresciallo Luigi Cirillo
Consigliere:	Sig. Paolo Di Lauro
Consigliere:	Sig. Vincenzo Fausto
Consigliere:	Dott. Giovanni Gaudino
Consigliere:	Sig. Giuseppe Grassia
Consigliere:	Dott. Vincenzo Guida
Consigliere:	Sig.ra Elisabetta Luongo
Consigliere:	Sig. Giovanni Manzo
Consigliere:	Arch. Antonio Persico
Consigliere:	Sig. Petrillo Salvatore

**I Sindaci del Comune di FRATTAMINORE (R.D. 15-5-1890 n. 6871)  
già Municipio di POMIGLIANO DI ATELLA**

**Elenco dei Sindaci dal 1890 ad oggi**

1) Avv. Crispino Luigi	1890-1903
2) Sig. Mozzillo Attanasio, Ass. Anz. Regg.	1904
3) Sig. Rossi Raimondo	1905-1907
4) Avv. Crispino Luigi	1908-1914
5) Cav. Barbato Giuseppe	1914-1925
6) Sig. Melorio, Comm. Pref.	1925-1926
7) Cav. Maiello, Comm. Pref.	1926
8) Cav. Giordano G., Podestà	1927-1942
9) Cav. Vitale S., Podestà	1943
10) Cav. Crispino Salvatore	1944-1948
11) Cav. Barbato Bartolo	1948-1960
12) Sig. Schiano Mario	1960-1964
13) Avv. Conte Alfonsotobia	1964-1969
14) Sig. Formicola, Comm. Pref.	1969-1970
15) Avv. Grassia Michele	1970-1975
16) Avv. Conte Alfonsotobia	1975-1976
17) Sig. Lupoli Nicola, Ass. Anz. Regg.	1976
18) Avv. Grassia Michele	1977
19) Sig. Mormile Vincenzo	1977-1978
20) Avv. Grassia Antonio	1978-1980
21) Avv. Grassia Michele	1980
22) Dott. Capasso Antonio	1980-1983
23) Crispino Giovanni	1983-1985
24) Avv. Rossi Vincenzo	1985-1987
25) Sig. Fausto Domenico	1987-1988
26) Avv. Rossi Vincenzo	1988-1989
27) Sig. Crispino Giovanni	1989-1990
28) Dott. Capasso Antonio	1990-1992
29) Dott. Mormile Alberto	1992-1993
30) Prof. Martinelli Pasquale	1993
31) D.ssa Valente Eugenia	1993-1994
32) Prof. Crispino Enrico	1994-1998
33) Dott. Del Prete Massimo	1998-